DEL LUNEDÌ
IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 10

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 10 Marzo 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Superbonus finito l'effetto sui cantieri Allarme crisi

Lanfrit a pagina II

L'intervista
«Il nostro pane quotidiano, una storia lunga cento anni»

Pittalis a pagina 13

Serie A
Crolla la Juve: l'Atalanta ne fa 4 E il Napoli si riporta in scia all'Inter

Mauro e Tina alle pagine 15 e 16

Centri in Albania, l'assist Ue

▸Rivoluzione migranti: hotspot in Paesi terzi e decreti di espulsione validi in tutta Europa

▸Von der Leyen spinge per la difesa europea: «Pronti anche a sussidi per la sicurezza»

Decreti di espulsione validi in tutta Europa (con conseguente divieto di ingresso nel territorio) e centri per il rimpatrio in Paesi extra-Ue. La Commissione mette a punto la sua stretta in materia di rimpatri, l'ultimo tassello mancante per completare la normativa sulla migrazione e l'asilo entrata in vigore un anno fa. «Coloro che saranno rimpatriati forzatamente riceveranno un divieto di ingresso nell'Ue - ha spiegato von der Leyen - E saremo più rigorosi nei casi di rischi per la sicurezza Sulla difesa europea, von der Leyen ha detto: «Pronti anche a sussidi per la sicurezza».

Rosana alle pagine 2 e 3

L'analisi
La reazione a catena del nuovo imperialismo

Alessandro Campi

Kabul, Kiev, Taipei. In che senso la caduta della prima nelle mani dei talebani, avvenuta meno di quattro anni fa, può far temere che in un futuro immediato o prossimo anche le altre due capitali possano finire nelle mani, rispettivamente, dei russi e dei cinesi? L'esistenza di un filo rosso tra queste diverse aree del mondo è un risiko intellettualistico o uno scenario plausibile?

La verità è che di questi tempi prevedere il peggio è il modo migliore per evitarlo. La proposta di riarmo europeo, a meno di non considerarla il frutto di un'isteria bellicista che avrebbe simultaneamente contagiato tutti i governi del Vecchio continente, nasce probabilmente dalla consapevolezza che quella che si sta giocando armi alla mano ai confini orientali dell'Europa e quella che si sta disputando da anni sul terreno diplomatico e dell'esibizionismo muscolare in estremo oriente potrebbero essere i due tempi di una stessa partita. Che un Occidente disunito, come mai è stato nella sua storia recente, rischia di perdere nella misura in cui sta smettendo (...)

Continua a pagina 23

Udine. «Mamma sono caduto», poi il peggioramento

Perde il controllo degli sci muore campione junior

TRAGEDIA Marco Degli Uomini, atleta dello sci club Monte Dauda di Zuglio, campione junior di short track. Corazza a pagina 10

Il conflitto
Kiev perde terreno Dietrofront di Musk: «Non stacco i satelliti»

Ucraina, l'esercito russo che guadagna terreno. Dietrofront di Musk: «Il fronte ucraino collassa se spengo il mio Starlink, scheletro delle forze militari di Kiev», aveva detto. Ma in serata ha precisato che non lo spegnerà.

Evangelisti a pagina 5

L'incidente in laguna, sequestrata la barca pilota esperto alla guida

▸Venezia, inchiesta sulla morte della manager I due amici in ospedale: saranno sentiti di nuovo

L'uomo alla guida dell'imbarcazione che si è schiantata contro una briccola è un pilota esperto e conosceva bene quel tragitto in laguna. Gli inquirenti stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente costato la vita alla 56enne Anna Rita Panebianco, manager del Caffè Florian i piazza San Marco. Nella barca con la donna c'erano i due 45enni M.P. e C.A., entrambi veneziani, che nella giornata di ieri erano ancora ricoverati all'ospedale civile di Venezia con ferite lievi.

Ianuale a pagina 11

Pordenone
Rogo in un hotel ospiti evacuati La pista del dolo

Pordenone, fuoco nella stanza di una coppia albanese. In salvo 50 studenti polacchi in gita. Si sospetta che l'incendio sia di origine dolosa.

Antonutti a pagina 12

L'intervista
Pichetto Fratin: «Nucleare, l'Italia si prepari. Venezia? Prematuro parlare»

MINISTRO Gilberto Pichetto Fratin

Alda Vanzan

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin sarà oggi in Veneto. Fra le tappe, la visita al Consorzio Rfx, struttura operativa del laboratorio di Padova per ricerche sulla fusione, quindi un incontro con i sindaci e gli amministratori di Forza Italia.

Ministro, ha appena presentato un disegno di legge delega sul nucleare e ora in Veneto visiterà un centro per la ricerca sullo sviluppo della fusione. Però noi non produciamo energia nucleare.

«È così, ma abbiamo mantenuto dei livelli di qualificazione eccezionali. Si consideri che il più grande progetto mondiale sulla fusione, quello che c'è in Francia e che impegna molti paesi, dagli Stati Uniti alla Cina, alla Russia, al Giappone, è guidato da un italiano. E l'ultima grande centrale costruita in Europa, in Slovacchia, l'ha fatta l'Enel».

Cosa prevede il disegno di legge?

«Dotarci di un ente certificatore, stabilire regole di procedura(...)

Continua a pagina 7

Passioni e solitudini
Così possiamo valorizzare l'energia vitale dei ragazzi

Alessandra Graziottin

«La disciplina è desiderio», sostiene il tassista, ex-pugile un po' filosofo, con cui converso mentre mi accompagna alla stazione. «La disciplina è autocontrollo. Con un obiettivo desiderato su cui polarizzare l'energia della vita», continua riflessivo, come se parlasse alla propria anima.

Continua a pagina 23

Treviso
Choc 8 marzo, insulti all'arbitro da una "tifosa" «Vai a fare la prostituta»

«Cosa ci fai qui l'8 marzo? Vai fare la prostituta, vai a casa». E l'arbitra, della sezione di Padova, crolla in lacrime al centro del campo e sospende la partita per più di 20 minuti. È successo sabato sera a Motta di Livenza durante un match di basket di Divisione Regionale 1. Episodio sconcertante per diversi motivi. Intanto perché l'insulto sessista è arrivato dalla mamma di un giocatore del Motta. E poi perché quella di sabato non era una giornata qualunque, ma era la giornata della donna.

A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "La mia fuga dai Piombi" + € 8,80

I primi 100 giorni di mandato

> Con Trump abbiamo avuto una telefonata ci siamo parlati e ci vedremo quando sarà il momento

> Dobbiamo assicurarci che l'Ucraina sia in condizione di combattere fino a una pace giusta

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

Ursula: «Sulla difesa ora l'Europa corre Non escludo sussidi»

▶Von der Leyen non chiude la porta al debito comune: «Questo piano è storico. Tempi turbolenti, ma gli Usa restano nostri alleati»

IL PERSONAGGIO

BRUXELLES Cento giorni fa, il 1° dicembre, Ursula von der Leyen metteva piede a palazzo Berlaymont per l'inizio del secondo mandato alla presidenza della Commissione europea. «Sembra passata un'era», ha ammesso aprendo la conferenza stampa convocata, ieri, per tracciare un primissimo bilancio in occasione del simbolico giro di boa (la ricorrenza cade domani). Il perché è presto detto, per la leader tedesca che all'alba del primo incarico dovette affrontare lo scoppio della pandemia e questa settimana ha impresso una brusca accelerazione al cantiere dell'Europa della difesa: «Il mondo intorno a noi sta mutando alla velocità della luce. Cambiamenti geopolitici scuotono alleanze consolidate da decenni. Le certezze crollano», mentre «alle nostre frontiere continua a infuriare una guerra brutale» e «i valori europei come democrazia, libertà e stato di diritto sono minacciati».

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: I VALORI EUROPEI COME DEMOCRAZIA LIBERTÀ E DIRITTI SONO MINACCIATI

TEMPI TURBOLENTI

La sua squadra, però, «sta mantenendo la rotta», dalla presentazione delle norme sulla sburocratizzazione "green" a quelle in arrivo sui rimpatri: «Nonostante i tempi turbolenti, abbiamo iniziato a correre». «È il momento dell'Europa», benché qualcuno, tra i partner sulla scena globale, «si stia chiudendo, seminando incertezza e cercando guadagni a breve termine». Quel qualcuno è, naturalmente, Donald Trump, che in 50 giorni alla Casa Bianca ha aperto un profondo solco nei rapporti transatlantici - tanto di sicurezza quanto commerciali -, accusando l'Ue di essere stata creata con l'intento di «fregare gli Usa» e stoppando gli aiuti militari a Kiev. Nonostante tutto, von der Leyen ha detto, in risposta a una domanda, di continuare a considerare gli Stati Uniti come un «alleato». Pur a fronte di alcune «differenze di vedute». Un'espressione abbottonata che, pochissime ore dopo, si è scontrata con gli insulti di Elon Musk su X, piattaforma di sua proprietà, al ministro degli Esteri della Polonia Radoslaw Sikorski, e con l'invito dello stesso tycoon digitale, organico all'amministrazione repubblicana, perché gli Usa lascino la Nato.

Ma la leader tedesca ha escluso che con Washington l'Ue debba attuare la stessa strategia della "riduzione del rischio" seguita con Pechino: «È una relazione completamente diversa da quella che abbiamo con la Cina». Ciò non vuol dire, però, che Bruxelles non sia alle prese con una ricerca a tappeto di nuovi partner: lo ha già fatto - ha riepilogato von der Leyen - intrecciando o rilanciando i legami commerciali con il blocco sudamericano del Mercosur, Messico, Comunità caraibica, Svizzera, Malaysia e India, mentre Regno Unito e Norvegia sono stati ricordati come gli alleati più affini da coinvolgere nel piano di riarmo europeo e nella formazione di una "coalizione di volenterosi" in grado di fornire garanzie di sicurezza all'Ucraina. Tema che, domani, sarà al centro del vertice parigino dei capi di Stato maggiore della difesa (per l'Italia parteciperà il generale Luciano Portolano). Von der Leyen, che ha annunciato un inedito formato di incontri perché i suoi commissari ricevano aggiornamenti di intelligence, è tornata a insistere sulla decisione «storica» rappresentata da "Rearm Europe". Cioè il piano con cui scommette di mobilitare 800 miliardi di euro entro la fine del decennio tra risorse nazionali "liberate" contraendo nuovo debito pubblico nazionale fuori dai vincoli del Patto di stabilità (650 miliardi) e un fondo dedicato Ue (150 miliardi, nome in codice Safe) per prestiti agli Stati che si decidono a fare appalti congiunti e progetti comuni, dallo scudo antiaereo alla fornitura di missili e munizioni.

«Nessuna opzione è esclusa», ha risposto von der Leyen a chi le chiedeva della possibilità che Bruxelles si decida a emettere nuovo debito comune, sull'esempio del Recovery Plan, e a erogare «sovvenzioni» oltre ai prestiti: «Sono aperta a tutto ciò che serve», ma per ora si tratta di attuare un piano che in appena tre giorni ha incassato l'unanimità dei 27.

GLI ACQUISTI

Questa sera e domattina, rispettivamente, una cena e una colazione di lavoro, a margine della consueta riunione mensile dell'Ecofin, vedranno i ministri delle Finanze attorno a un tavolo per un primo confronto operativo. Per comprare cosa o, meglio, da dove? La presidente della Commissione non è scesa nella polemica sulla clausola "Buy European", tradizionale cavallo di battaglia francese per aumentare le commesse militari delle industrie Ue, ma ha ricordato che «l'80% degli acquisti» avviene fuori dall'Ue (con l'America di Trump a fare la parte del leone); una situazione da correggere per sostenere «posti di lavoro, competenze, ricerca e sviluppo». Nessun passo indietro, invece, sulla scelta di usare la parola "riarmo" per dare il piano sulla difesa, nonostante gli scetticismi, come quello espresso dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Descrive ciò che sta accadendo»; mentre sull'eventuale estensione della deterrenza nucleare francese ha predicato cautela, parlando di «prerogativa puramente nazionale».

Gab. Ros.

Investimenti in armi coperti dall'Ue Giorgetti prepara la proposta all'Ecofin

IL NEGOZIATO

ROMA Ci siamo. Le prossime 24 ore saranno decisive per il maxi piano da 800 miliardi con cui l'Europa ha deciso di riarmarsi. La riunione dell'Eurogruppo, primo step della due giorni a Bruxelles, non ha espressamente il tema della difesa all'ordine del giorno, ma c'è da scommettere che la ricerca dei soldi per il riarmo - o meglio ReArm - dominerà gli scambi a margine del summit così come la riflessione sul Patto di stabilità a un anno dalla sua adozione. Ancora fresco di inchiostro e mandato giù a fatica dai Paesi con i conti in rosso, è già necessario rimetterci mano per allentarne i vincoli di bilancio e consentire al Vecchio Continente di mettere giù i mattoni della difesa comune. A sera, tra un bicchiere di pregiato Bordeaux e un assaggio di moules et frites, il ministro Giancarlo Giorgetti inizierà ad accennare ai colleghi la proposta italiana. Una terza via per investire in armi tenendo dentro i privati salvaguardando i conti pubblici. Il riarmo europeo del resto «è una tappa per arrivare alla difesa comune. Così mi auguro, così spero e così vedo», plaude intanto Romano Prodi, ex premier ed ex presidente della Commissione Ue, ospite di Fabio Fazio a "Che tempo che fa", su Nove. Ma procediamo per gradi.

SALVAGUARDARE I CONTI

Oggi a Bruxelles si terrà l'Eurogruppo, domani sarà la volta dell'Ecofin. In queste sedi avverrà un primo "tour de table" per trattare la riforma del Patto di Stabilità e Crescita, come chiesto a gran voce da Berlino. Nelle intense 24 ore al via da oggi «mi aspetto che si parlerà sia di soluzioni di emergenza e sia di possibili soluzioni più a lungo termine», ha precisato un funzionario europeo. Ed è qui che si incunea la richiesta italiana: usare un modello sulla falsariga di l'Invest EU per garantire gli interventi sulla difesa salvaguardando i conti pubblici. Con un sistema di garanzie che poggi sul bilancio dell'Unione europea. Garanzie che andrebbero a tutelare i conti italiani e, più in generale, i conti di quei paesi che segnano rosso, ma che l'Ue ha deciso di non lasciare indietro in una partita che considera decisiva. E' una delle opzioni sul tavolo, di certo non l'unica. Ma prospetta un potenziale cambio di gioco rispetto al vecchio schema degli eurobond. Giorgetti potrà far leva sui numeri di InvestEu, che mostrano un effetto moltiplicatore per oltre 650 miliardi da una garanzia di 38 miliardi coperta dal bilancio europeo. Ma anche su una potenziale sponda tedesca, ora che la vittoria di Friedrich Merz ha cambiato le carte in tavola.

PRODI NON BOCCIA IL PIANO PER IL RIARMO: «È UNA TAPPA PER ARRIVARE ALLE FORZE ARMATE EUROPEE»

VIA I TABÙ

Ma la sensazione ormai è che non esistono tabù e più a Washington maneggiano il piccone più a Bruxelles s'impasta la malta per costruire la difesa blustellata. Il dibattito sulle risorse pare ormai avviato, resta invece tutto da affrontare quello del "comprare europeo" - su cui batte con foga Parigi - per rafforzare la sovranità dell'Europa, una necessità rimarcata dalla stessa von der Leyen. Certi paesi, tradizionalmente legati agli Usa come la Germania, l'Olanda e l'Italia, finora hanno temperato lo sciovinismo francese. A Roma, del resto, l'industria della difesa - leggi Leonardo - poggia molto sulla componentistica statunitense, un elemento di cui il governo dovrà tenere conto.

Ile

LEGA Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, parteciperà questa sera alla cena informale dell'Eurogruppo e domani al vertice dei ministri economici dei 27 Paesi Ue

Rimpatri, assist per l'Italia: sì agli hotspot in Paesi terzi

▶Domani la Commissione presenta il nuovo regolamento. Procedure semplificate per l'espulsione degli irregolari, accordi con Stati extra Ue per creare centri di detenzione

LA SVOLTA

BRUXELLES Decreti di espulsione validi in tutta Europa (con conseguente divieto di ingresso nel territorio) e centri per il rimpatrio in Paesi extra-Ue. La Commissione mette a punto la sua stretta in materia di rimpatri, l'ultimo tassello mancante per completare la normativa sulla migrazione e l'asilo entrata in vigore un anno fa. Il commissario agli Affari interni e alla migrazione, l'austriaco Magnus Brunner, alzerà il velo sulla proposta di regolamento domani da Strasburgo - in concomitanza con la sessione plenaria mensile del Parlamento europeo - nel 100esimo giorno di mandato. A dimostrazione che si tratta di una priorità assoluta della sua seconda presidenza, ha rivendicato Ursula von der Leyen nella conferenza stampa per tracciare il bilancio dei primi tre mesi di euro-governo: «Vogliamo istituire un sistema comune per i rimpatri proponendo regole più semplici e chiare, che prevenga le fughe e faciliti i rimpatri di cittadini di Paesi terzi senza diritto di rimanere nell'Ue». Al centro del nuovo provvedimento ci sarà la creazione di un "ordine di rimpatrio europeo" e il riconoscimento reciproco delle decisioni tra i 27 Stati Ue.

SISTEMA CONDIVISO

Oggi, infatti, i Paesi Ue non hanno un sistema condiviso per la gestione delle espulsioni: una persona migrante che ha ricevuto un decreto di rimpatrio può, una volta esauriti i ricorsi, trasferirsi in un altro Paese e ricominciare da zero il processo. Con il giro di vite che l'esecutivo Ue si appresta a varare, invece, lo Stato in cui si trova il richiedente asilo a carico del quale esiste già una decisione di espulsione potrà direttamente eseguirla. «Coloro che saranno rimpatriati forzatamente riceveranno un divieto di ingresso nell'Ue - ha aggiunto von der Leyen - E saremo più rigorosi nei casi di (persone che rappresentano, *ndr*) rischi per la sicurezza». Per chi è in attesa di rimpatrio, inoltre, si introdurranno «obblighi di cooperazione» (così Brunner) e «precise conseguenze» se vi si sottrarranno.

Operazioni di sbarco di migranti arrivati in Italia

Secondo quanto si apprende a Bruxelles da fonti vicine al dossier, infine, nel regolamento sui rimpatri dovrebbe anche essere confermata la possibilità per gli Stati di concludere intese con Paesi terzi per aprire, in territorio extra-Ue, degli hub di rimpatrio, centri cioè di detenzione (Cpr, nell'acronimo italiano) per persone che hanno già ricevuto un ordine di espulsione in attesa che lo stesso venga eseguito. Si tratta di una delle "soluzioni innovative" - sull'esempio di Italia-Albania - su cui si era registrata ampia convergenza tra i governi, contestata dalle ong che temono prigionie dalla durata indefinita. Attualmente, la normativa Ue vieta di inviare persone migranti contro la loro volontà in Stati con cui non hanno alcun legame. Per questo, funzionale alla svolta legislativa è l'aggiornamento della definizione di "Paese terzo sicuro", cioè quello, extra-Ue, in cui, in sostanza, è possibile deportare chi ha avuto la domanda d'asilo rigettata e, quindi, aprire i nuovi Cpr. La revisione del concetto non arriverà domani, ma a stretto giro - ha assicurato Brunner - e sarà anticipata rispetto all'iniziale scadenza di giugno 2025 poiché dovrà muoversi «di pari passo» con la nuova normativa sui rimpatri. Ciò riguarda il perimetro della nozione giuridica; l'effettiva adozione della lista di quelli che Bruxelles ritiene "Paesi terzi sicuri", invece, dovrà per ora aspettare. «Negli Stati Ue, oggi, solo un migrante irregolare su cinque tra quelli che dovrebbero essere rimpatriati viene effettivamente espulso - aveva premesso Brunner mercoledì scorso, al termine della riunione del Consiglio Affari Interni -. In generale, quando a persone che non hanno il diritto di rimanere si permette di restare nell'Ue, l'intero sistema dell'asilo viene minato. Bisogna agire in un quadro di regole, altrimenti si rischia di erodere il sostegno pubblico per una società aperta e tollerante».

Il testo in arrivo sostituirà una vecchia direttiva del 2008 e avrà, stavolta, forma di regolamento: ciò significa che, dopo il negoziato con l'Europarlamento e con i governi riuniti nel Consiglio, la disciplina che entrerà in vigore sarà automaticamente e uniformemente applicabile in tutta l'Unione, senza necessità per gli Stati di recepirla nei 27 ordinamenti nazionali.

Gabriele Rosana

Le difficoltà al fronte

L'Ucraina perde terreno Il dietrofront di Musk: «Non staccherò Starlink»

▶La minaccia preoccupa gli ucraini: senza i satelliti, l'arsenale sarà inutilizzabile La reazione della Polonia: «Se il servizio viene bloccato, ci rivolgeremo altrove»

LO SCENARIO

«L'intera linea del fronte ucraino collassa se spengo il mio Starlink, che è lo scheletro delle forze militari di Kiev». Con questa frase Elon Musk ha spiegato quanto sia pericoloso affidare un elemento chiave della propria difesa a una società privata, anche se l'Ucraina, quando il 24 febbraio del 2022 è cominciata l'aggressione russa, non aveva molte scelte se voleva garantire le comunicazioni dei propri militari. Quasi tutte le postazioni ucraine sul campo di battaglia hanno un terminale, una piccola parabola che consente di collegarsi alla rete di satellitare di Musk.

OSCILLAZIONI

Certo, in serata, a conferma di una certa oscillazione delle sue dichiarazioni, il miliardario americano ha precisato: «Per essere estremamente chiari, non importa quanto io non sia d'accordo con la politica ucraina, Starlink non spegnerà mai i suoi terminali. Sto semplicemente affermando che, senza Starlink, le linee ucraine collasserebbero, poiché i russi possono bloccare tutte le altre comunicazioni. Non faremo mai una cosa del genere né la useremo come merce di scambio». Ma sullo sfondo appare comunque il profilo di una spada di Damocle sugli ucraini che in queste ore stanno vedendo avanzare i russi che l'altro giorno, per riprendere due villaggi nel Kursk, hanno completato un'avanzata a sorpresa da due gasdotti.

I terminali di Starlink erano almeno 42 mila fino all'anno scorso, usati non solo dai militari ma anche negli ospedali, nelle aziende e dalle organizzazioni umanitarie. La frase di ieri di Musk, anche alla luce dello stop all'invio di armi e di informazioni di intelligence deciso da Trump, non poteva passare inosservata. La Polonia, che negli ultimi tempi sta finanziando questo servizio, ha spiegato tramite il suo ministro degli Esteri, Radoslaw Sikorski: «Starlink per l'Ucraina è pagato dal ministero polacco della digitalizzazione al costo di circa 50 milioni di dollari all'anno. A parte l'etica di minacciare la vittima di un'aggressione, se SpaceX si dimostra un fornitore inaffidabile saremo costretti a cercare altri fornitori». Musk notoriamente non ha un buon carattere e ha risposto in modo scomposto. Letterale rivolto al ministro polacco: «Stai zitto, piccolo uomo. Pagate una frazione minuscola del costo. E non c'è sostituto per Starlink».

IL SUPPORTO DAL CIELO PER LE TRUPPE

I soldati ucraini piazzano i ricevitori di segnale satellitare nelle zone dei combattimenti, ma con l'ipotesi di interruzione del servizio offerto alle truppe da Starlink si prospetta il rischio di non riuscire a difendere la prima linea

Marco Rubio, segretario di Stato Usa, ha provato ad accodarsi: «Nessuno ha minacciato di tagliare fuori l'Ucraina da Starlink. E dite grazie, perché senza Starlink l'Ucraina avrebbe perso questa guerra molto tempo fa e i russi sarebbero al confine con la Polonia in questo momento». Il problema è che il livello di fiducia in Europa e in Ucraina nei confronti della lealtà degli Usa non è altissimo, ha avuto momenti migliori. E non è neppure la prima volta che s'ipotizza un disimpegno di Starlink.

VERTICE IN ARABIA

Domani in Arabia Saudita ci sarà il primo incontro tra le delegazioni ucraina e americana. Si parlerà dei negoziati con i russi sul cessate il fuoco, ma anche dell'accordo sullo sfruttamento delle risorse minerarie e delle terre rare, ma questo appuntamento non arriva con un cielo sereno. Secondo Nbc-News il presidente Trump non ha intenzione di riattivare le forniture di armi e di informazioni di intelligence anche in caso di raggiungimento di una intesa sui minerali perché vuole che Kiev accetti la cessione di territori a Mosca. Non solo: Trump ha anche ironizzato su Zelensky, ha detto che il presidente ucraino «ha preso soldi da questo Paese, sotto Biden, come caramelle da un bambino».

Tuttavia, le trattative domani cominceranno e per l'Ucraina parteciperà una delegazione formata dal consigliere della presidenza Andriy Yermak, dai ministri degli Esteri Andriy Sybiha e della Difesa Rustem Umerov, e dal vice capo dell'ufficio presidenziale, il colonnello Pavlo Palisa. Zelensky oggi sarà anch'egli in Arabia Saudita, ma per un incontro con il principe ereditario Mohammed bin Salman. Dice il presidente ucraino: «Siamo pienamente impegnati per un dialogo costruttivo con gli inviati degli Stati Uniti. Sul tavolo ci sono proposte realistiche. La cosa cruciale è quella di procedere velocemente e in modo efficace». Per gli Stati Uniti andrà lo stesso Rubio, che già oggi sarà a Gedda.

BATTAGLIE

Per l'Ucraina sono fasi cruciali, visto che l'esercito russo, favorito anche dallo stop all'invio di informazioni di intelligence da parte degli Usa, sta guadagnando terreno sia nel Donetsk, sia nell'area della regione russa di Kursk, che era stata presa dai soldati di Kiev. Ieri Mosca ha annunciato di avere recuperato tre villaggi a Kursk.

Mauro Evangelisti

LA STRATEGIA

E Trump non esclude la recessione negli Usa «Sarebbe temporanea»

▶Il presidente: c'è un periodo di transizione, stiamo riportando ricchezza all'America
Oggi entrano in vigore i dazi cinesi, scattati in risposta a quelli applicati il 4 marzo

NEW YORK «Una nuova età dell'oro per l'America comincia ora» aveva annunciato Donald Trump nel suo discorso inaugurale lo scorso 20 gennaio. A meno di due mesi da quel giorno, il presidente è costretto a riconoscere che le sue velocissime, travolgenti riforme non stanno introducendo l'età dell'oro, o almeno, non l'hanno ancora introdotta. «Ci vuole un po' di tempo – si è giustificato il presidente nel corso di una intervista alla Fox News, il canale di notizie che gli è sempre amico -. C'è un periodo di transizione perché quello che stiamo facendo è molto grande: stiamo riportando ricchezza all'America". La giornalista che lo intervistava, Maria Bartiromo, una economista di dichiarata fede trumpiana, ha però insistito, gli ha ricordato che nel Paese cresce l'ansietà, e gli ha chiesto a bruciapelo: «Ci sarà una recessione quest'anno?». La risposta di Trump ha fatto notizia. Il presidente, che ci ha abituati a dichiarazioni categoriche, ha atteso qualche secondo e ha reagito: «Odio prevedere simili cose».

I TIMORI

Il semplice fatto che non abbia detto un «no» netto e inappellabile è stato uno shock sufficiente a far immediatamente scendere in campo i suoi luogotenenti, a cominciare dal ministro al commercio Howard Lutnick, che ha invece detto con fermezza: «Non ci sarà nessuna recessione». Lutnick sembra avere assunto il ruolo di pacificatore dei mercati. Peccato che ogni volta che interviene a calmare le acque, Trump gli tiri il tappeto da sotto i piedi, come è già successo con la storia dei superdazi contro il Messico e il Canada, quando lui tentava di assicurare che l'Amministrazione era inamovibile per poi sentire che Trump li aveva sospesi fino al 2 aprile, data in cui peraltro scatteranno anche i «dazi reciproci», quelli che Trump applicherà a tutti i Paesi che abbiano scambi commerciali con gli Stati Uniti. «Faremo pagare quello che loro ci tassano», ripete, insistendo sul tema che gli Usa siano sfruttati e vittima dagli alleati, senza tenere conto del fatto che alcuni Paesi devono applicare dazi su certi prodotti se vogliono sopravvivere all'invasione commerciale del gigante (un esempio è l'industria casearia canadese, che verrebbe schiacciata senza speranza da quella americana, dieci volte più grande, che gode di ampi sussidi federali).

Il panorama insomma è alquanto volatile. Trump applica tariffe, usandole come se fossero un'arma di guerra, quasi delle sanzioni, e poi le ritira, o le rimanda. Un'incostanza che non piace ai mercati, e infatti Wall Street ha registrato una delle peggiori settimane degli ultimi sei mesi, e la fiducia dei consumatori è crollata ai livelli più bassi dal 2022, segnale che le famiglie americane temono un peggioramento delle loro condizioni economiche. Anche il tasso di disoccupazione è in crescita, alimentato dallo tsunami di licenziamenti federali che Elon Musk sta eseguendo su ordine di Trump. E da oggi entrano in vigore i dazi cinesi, scattati in risposta a quelli applicati da Trump lo scorso 4 marzo. Trump portava i dazi sulle merci cinesi dal 10 al 20 per cento, i cinesi rispondono oggi con aumenti fino al 15% su pollo, grano, mais e cotone, e del 10% su soia, sorgo, carne di maiale, manzo e altri prodotti alimentari.

WALL STREET Listini in rosso nella borsa americana dopo l'entrata in vigore dei dazi il 4 marzo

LE RIPERCUSSIONI

Alcuni grandi supermercati americani hanno già annunciato che saranno obbligati ad alzare i prezzi, facendo svanire un'altra promessa che Trump aveva fatto in campagna elettorale e ripetuto nel discorso inaugurale: «Farò scomparire l'inflazione fin dal primo giorno». Non c'è da stupirsi dunque se Bartiromo ha chiesto se ci sarà una recessione, anche lei doveva aver letto il rapporto della Fed di Atlanta che segnala una contrazione del pil del 2,4% nel primo trimestre, un risultato che sarebbe il peggiore dalla pandemia. Trump ripete sempre che ha ereditato dal suo predecessore, Joe Biden, un'economia «catastrofica». In chiusura del 2024 in realtà il pil Usa marciava a un ritmo del 2,4%, la disoccupazione era al 4%, e perfino la bestia nera dell'inflazione era scesa intorno al 3%.

IL MINISTRO LUTNICK: «NON CI SARANNO CRISI ECONOMICHE» MA ALCUNI GRANDI SUPERMERCATI ANNUNCIATO RINCARI

Anna Guaita

Siria, appello di Al Jolani: «Stop alle insurrezioni» Le vittime sono oltre mille

LA GIORNATA

Esecuzioni a sangue freddo, cadaveri per le strade, rastrellamenti, saccheggi, uccisioni di civili inermi, tra cui donne e bambini. Quello che è avvenuto lungo le coste della Siria e in alcune zone centrali del Paese è un bagno di sangue senza precedenti. Un massacro che ha come vittime soprattutto gli alawiti, "colpevoli" di appartenere allo stesso gruppo religioso dell'ex presidente Bashar al Assad. E per Ahmed al Sharaa (alias Abu Muhammad al Jolani), l'orrore che si è scatenato tra Latakia e Tartus può essere un punto di non ritorno. Una macchia indelebile sull'ex leader ribelle che, dopo la presa del potere, aveva cercato di cancellare il suo passato tra le file di Al Qaeda. E che ora, con il Paese nel caos e le sue milizie coinvolte nelle violenze, rischia di perdere definitivamente il credito concesso dalla comunità internazionale.

LA CRISI

Jolani ieri ha provato a capire come gestire la crisi prima di rimanerne travolto. Ha lanciato un appello all'unità nazionale e alla «concordia civile». «Voglio che siate tranquilli per la situazione in questo Paese», «sono sfide prevedibili» aveva detto al Sharaa in un discorso nella moschea di Damasco. Poi, nelle ore successive, il presidente ad interim ha creato una commissione di inchiesta "indipendente" con il compito di «indagare e accertare i fatti sugli eventi accaduti sulla costa siriana» e di presentare un rapporto entro 30 giorni. Ma gli osservatori ritengono che il comitato sia del tutto aderente alle posizioni di Sharaa. E alla fine, rivolgendosi alla nazione, il presidente ha giurato che sarà ritenuto «responsabile, con fermezza e senza clemenza, chiunque è coinvolto nello spargimento di sangue di civili o che ha oltrepassato i poteri dello Stato».

FUNERALI Ancora lutti e proteste in Siria

La tensione, nei palazzi di Damasco, è sempre più alta. E lo dimostra anche l'escalation di dichiarazioni di Jolani. Dopo i primi scontri con i fedelissimi di Assad, le milizie affiliate al nuovo regime hanno scatenato un'ondata di violenze che può far esplodere una nuova guerra civile. Secondo alcune testimonianze, molti miliziani non sarebbero nemmeno siriani, ma mercenari o jihadisti provenienti dal Nord Africa o dall'Asia centrale. E i morti dall'inizio delle violenze sono già 1300. Di questi, i civili sono oltre 800, tra cui cristiani uccisi perché scambiati per alawiti o perché considerati alleati dell'ex dittatore. E a rafforzare il valore di questi numeri è anche il fatto che siano forniti dall'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria, un'organizzazione che durante la guerra civile aveva puntato i riflettori sul regime e sui crimini dell'esercito. Quindi di certo lontana dalle posizioni dell'ex dittatura.

Le immagini e le notizie dei massacri hanno fatto il giro del mondo, mettendo in allarme l'intera comunità internazionale. Ed è anche per questo che ieri Sharaa ha provato a calmare le acque e dare un segnale ai suoi combattenti.

LE REAZIONI

Il segretario di Stato americano, Marco Rubio, in un comunicato ha scritto che gli Stati Uniti «condannano i terroristi islamici radicali, tra cui jihadisti stranieri, che hanno ucciso persone nella Siria occidentale» e che si schierano al fianco delle minoranze «cristiane, druse, alawite e curde». «Le autorità siriane ad interim devono perseguire gli autori di questi massacri contro le comunità minoritarie», ha ammonito Washington. Anche il ministro degli Esteri britannico David Lammy ha condannato le «orribili» uccisioni di civili ricordando a Damasco il dovere di «garantire la protezione di tutti i siriani». E ieri, nella zona cuscinetto tra le Alture del Golan e la Siria meridionale, è arrivato anche il capo di stato maggiore dell'Idf, il tenente generale Eyal Zamir. Israele ha fatto capire da tempo di non considerare attendibile il nuovo governo di Damasco. E negli ultimi giorni ha messo in chiaro che le sue truppe risponderanno a qualsiasi attacco ai drusi.

STRAGE DI ALAWITI IL PAESE RIPIOMBA NEL CAOS DOPO IL REGOLAMENTO DI CONTI JOLANI: APPELLO ALL'UNITÀ NAZIONALE

Lorenzo Vita

L'intervista Gilberto Pichetto Fratin

«Nucleare, dovremo essere pronti a installare i reattori»

▶Il ministro dell'Ambiente oggi a Padova: «Al momento opportuno si deciderà
Il no a Venezia? Prematuro parlare di siti, intanto serve un impianto giuridico»

Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin sarà oggi in Veneto. Fra le tappe, la visita al Consorzio RFX, struttura operativa del laboratorio di Padova per ricerche sulla fusione, quindi un incontro con i sindaci e gli amministratori di Forza Italia.

Ministro, ha appena presentato un disegno di legge delega sul nucleare e ora in Veneto visiterà un centro di ricerca per lo sviluppo della fusione. Però noi non produciamo energia nucleare.

«È così, ma abbiamo mantenuto dei livelli di qualificazione eccezionali. Si consideri che il più grande progetto mondiale sulla fusione, ITER, in fase di costruzione in Francia e che impegna molti paesi, dagli Stati Uniti alla Cina, alla Russia, al Giappone, è guidato da un italiano. E l'ultima grande centrale costruita in Europa, in Slovacchia, l'ha fatta l'Enel».

Cosa prevede il disegno di legge?

«È un provvedimento che punta a creare le condizioni perché l'Italia decida se dotarsi del nuovo nucleare, sicuro e sostenibile. Si parla tra l'altro di moduli di nuova generazione, non delle grandi centrali di una volta. Servirà dotarci di un ente regolatore, definire le procedure di valutazione, stabilire le regole di installazione di questi nuovi impianti e prevedere adeguate procedure di controllo».

Ma gli italiani non hanno già detto no al nucleare? Ci sono stati due referendum nel 1987 e nel 2011.

«Era un no alle centrali nucleari di prima e seconda generazione, qualcosa di completamente diverso da quello che si sta ricercando e sperimentando adesso. Si consideri poi che nei prossimi 15-20 anni avremo una domanda di energia che, secondo le previsioni degli analisti, sarà doppia rispetto all'attuale».

Lei ritiene che l'Italia non possa fare a meno del nucleare?

«Le rispondo così: come mai lo compriamo dalla Francia? E come mai in Francia l'energia costa la metà? Non dobbiamo lasciarci prendere da valutazioni emotive, in questo momento non stiamo decidendo di installare impianti, ma di creare le condizioni perché questo avvenga. Poi, al momento opportuno, si deciderà».

MINISTRO Gilberto Pichetto Fratin, 71 anni, Forza Italia

LE RINNOVABILI? L'EOLICO FUNZIONA SOLO SE C'È VENTO IL FOTOVOLTAICO? DUE TERZI DEGLI EDIFICI SONO TUTELATI

TRA POCHI ANNI CI SARANNO NAVI MERCANTILI A ENERGIA ATOMICA: VIETEREMO L'ATTRACCO AI NOSTRI PORTI?

Però i tempi dalla decisione all'installazione non sono immediati, ci vogliono anni.

«Dipende. Quando si parla di "small modular reactor" si parla dell'acquisto di moduli già pronti. La nostra proiezione è dopo il 2030. Sarà in quel momento che bisognerà decidere. Io dico che oggi vanno create le condizioni giuridiche per cui tra cinque, sei, sette anni chi guida il consorzio degli industriali di Padova o di Venezia possa fare una scelta, se puntare, a seconda delle esigenze, sulle pale eoliche o su un reattore nucleare di tecnologia avanzata, magari anche come quello che si sta sperimentando a Brasimone, vicino a Bologna, con il raffreddamento a piombo. Giusto per rendere l'idea: sarà grande come un container, circa 6 metri per 6 metri».

E nel frattempo?

«Nel frattempo puntiamo al massimo sulle rinnovabili, arrivando nel 2030 ad avere i due terzi della nostra energia prodotta da fonti rinnovabili e solo un terzo da fossili. Dobbiamo andare avanti con le rinnovabili anche se abbiamo ovunque comitati che non vogliono le pale o i pannelli sul proprio territorio».

Se proporrà il nucleare a Marghera, alle porte di Venezia, troverà un muro. Anche il governatore Luca Zaia è contrario.

«Oggi è prematuro parlare di un luogo dove impiantare un modulo di nuova generazione. Ma tra sette, otto anni avremo navi, a partire da quelle mercantili, con il loro piccolo reattore. I sottomarini americani è da 70-80 anni che vanno ad energia nucleare. Cosa faremo un domani? Vieteremo gli attracchi alle navi con il loro piccolo reattore a bordo? Ecco perché dico che serve un quadro giuridico, bisogna avere idee chiare».

Ma lei a casa sua, nel suo paese, lo vorrebbe un impianto nucleare?

«Perché no? Si tratterebbe di un impianto di ultima generazione, con tutti i requisiti di sicurezza e garanzia che le avanzate tecnologie prevedono».

Alda Vanzan

Il caso

Villanova a Occhiuto: «L'Asl di Cosenza paghi l'azienda veronese»

VENEZIA Il caso dell'azienda veronese che dal 2017 attende di essere pagata dall'azienda sanitaria provinciale di Cosenza (un credito di 17mila euro) anima il dibattito politico. «Una pagina vergognosa di pubblica amministrazione - ha detto il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova -. In Veneto siamo abituati a pagare i nostri debiti, anzi, tendenzialmente non ne facciamo, paghiamo le fatture a tempo di record. Chiedo quindi al presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, di seguire in prima persona il caso. Proprio Occhiuto aveva sollecitato l'attivazione di una cabina di regia per evitare che l'Autonomia possa creare scompensi territoriali: forse prima di occuparsi di Autonomia sarebbe il caso di verificare che i propri enti paghino i propri debiti».

Musk e l'esercito ucraino: insorgono le opposizioni Salvini difende Starlink

LA POLEMICA

ROMA Arrabbiati, preoccupati e ricompattati (per un giorno) grazie a mister X. I partiti di opposizione escono dal torpore domenicale e reagiscono alle ultime parole, di fuoco, di Elon Musk. Quelle sulla sorte dell'esercito ucraino (la prima linea sarebbe ko «se spegnessi» il sistema di satelliti, dice tranchant il braccio destro di Donald Trump) e sull'addio degli Usa alla Nato ventilato da un utente su X su cui il magnate osa: «Dovremmo proprio farlo». Per il centrosinistra è troppo. Così dal Pd ai 5 Stelle passando per Azione, Iv e Avs, si riattiva il fronte anti Musk. Bollato come «inaffidabile» (dai renziani), minaccia alla sicurezza dell'Italia che diventerebbe «un paese a sovranità limitata» (per Avs), oltre che autore di «un becero ricatto sulla pelle del popolo ucraino» (copyright del M5s). Fuoco e fiamme che cozzano con il silenzio del centrodestra. A parte Matteo Salvini, che conferma «il tifo» per Trump e «la simpatia» per il patron di Tesla e azzarda: «Secondo me, il governo italiano avrebbe l'interesse a firmare domani mattina un contratto con Starlink». Contratto che, secondo il Financial Times, sarebbe a rischio. Da qui, sostiene il quotidiano britannico, la richiesta di Musk di incontrare Sergio Mattarella.

Da un gazebo della Lega a Milano, occasione per chiedere la pace in doppia versione (fiscale e in Ucraina), il vicepremier è più morbido nei toni ma deciso. Nel ribadire ad esempio che «sbagliano quelli che a sinistra dicono di no a Musk a prescindere» e nella difesa di Starlink ricordando che «oggi le telecomunicazioni in Ucraina sono garantite da loro, non dalla fata turchina». «È chiaro che la linea la dà il presidente del Consiglio», dice Salvini. Che conferma fedeltà alla Nato, distinguendosi quindi da Musk: «Noi stiamo bene nella Nato. Musk, da libero cittadino, fa bene a suggerire quello che ritiene».

LA DEM SCHLEIN: «LA PREMIER NON PUÒ CONSEGNARGLI LE CHIAVI DELLA SICUREZZA NAZIONALE»

L'ATTACCO

A chiamare in causa la premier a muso duro è la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Come fa Giorgia Meloni a voler consegnare le chiavi della sicurezza nazionale italiana a Musk, dopo le sue ultime gravissime parole?". Incalzandola poi sul disegno di legge sull'economia dello spazio alla prova del Senato, dopo l'ok della Camera. «Il governo cambi subito rotta e sul ddl Spazio non si faccia dettare la linea da Musk». A difendere il provvedimento è, in solitaria, il meloniano Andrea Mascaretti, relatore del ddl a Montecitorio: il testo «regola l'attività degli operatori privati per accedere allo spazio» e perciò «colma un vuoto normativo» per cui chi lo contesta «o non sa di cosa parla o è in malafede».

La sofferenza del Papa «Satana dietro le guerre»

▶Francesco migliora, in ospedale vertice con Parolin e Pena Parra sugli affari correnti e la tragedia della Siria. A San Pietro l'omelia (letta dal cardinale Czerny) sul potere del Male

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Un po' più in forze rispetto al giorno prima Papa Francesco ieri mattina ascoltava attento i suoi due più stretti collaboratori, il numero due e il numero tre del Vaticano, rispettivamente il Segretario di Stato cardinale Pietro Parolin e il Sostituto, arcivescovo Pena Parra, entrambi ammessi al Gemelli per la sintesi settimanale degli affari correnti della Chiesa. Muniti di protezioni e mascherine i prelati hanno ragguagliato il pontefice di varie questioni aperte, compresa l'incognita siriana dove sono in corso raccapriccianti esecuzioni sommarie contro gli alawiti (sciiti) e gruppi di cristiani, compresi diversi bambini e donne.

In quello stesso momento in piazza san Pietro il cardinale Michael Czerny stava leggendo alla folla l'omelia che era stata preparata da Bergoglio, dedicata all'immenso potere del Male, il mysterium iniquitatis, i cui tentacoli diabolici non risparmiano mai nessun settore. Nemmeno la geopolitica. Per dieci volte sulla piazza vaticana, davanti a venticinquemila pellegrini è risuonato l'avvertimento a stare attenti al "demonio" declinato in molteplici denominazioni. Satana, Corruttore, Tentatore, Potenza Malvagia, Diavolo. «Il mondo sta in mano a potenze malvagie, che schiacciano i popoli con l'arroganza dei loro calcoli e la violenza della guerra» ha sottolineato Francesco nel testo. In pratica la radice che spinge gli uomini sul baratro delle crudeltà più efferate è sempre la stessa: «Il diavolo sibila alle nostre orecchie che Dio non è davvero nostro Padre; che in realtà ci ha abbandonati. Satana mira a convincerci che per gli affamati non c'è pane, tanto meno dalle pietre, né gli angeli ci soccorrono nelle disgrazie».

LA MESSA PER I VOLONTARI

Ieri la messa per il Giubileo del volontariato con centinaia di volontari in Piazza San Pietro. Sopra, Papa Francesco

LUCIFERO

Questo concetto Bergoglio lo avrà ripetuto almeno cento volte in questi anni: il principe del Male è colui che separa, che manda all'aria progetti benefici, è il Grande Divisore. Gesù, invece, insegna a unire, a costruire ponti, a mediare. E il diavolo lungi dall'essere un personaggio buffo vestito con un pigiama rosso, dotato di corna, forcone e piedi caprini per la Chiesa è una presenza reale. Minacciosa. Francesco ne ha fatto un pilastro della sua predicazione e sempre fornendo il medesimo avvertimento ai fedeli: attenti al demonio che esiste, agisce nell'ombra, manipola le menti, corrode i cuori.

In una esortazione – Gaudete et exultate – ha scritto: «Lungi dall'essere un mito, una rappresentazione astratta, un simbolo, una figura o un'idea è qualcosa di reale. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia, con i vizi. E così, mentre riduciamo le difese, lui ne approfitta per distruggere la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre comunità».

DIFFUSO ANCHE IL TESTO DELL'ANGELUS: IL PONTEFICE CHIEDE IL RISPETTO DELLE MINORANZE RELIGIOSE IN MEDIO ORIENTE

Chi abbia ispirato stavolta Lucifero in ambito geopolitico, specie di questi tempi in Siria o in altre parti del globo dove ci sono guerre e altre azioni violente, non è dato sapere e del resto Papa Bergoglio non ne fa menzione nel testo preparato e letto da Czerny. Ha però circoscritto teologicamente ancora una volta l'attenzione al dualismo tra male e bene, forze che muovono l'umanità di cui una è alimentata dal sommo bene, Dio e l'altra dal Principe delle Tenebre al quale i cristiani devono stare alla larga.

L'ANGELUS

In piazza san Pietro ad ascoltare l'omelia papale c'era tutto il mondo del volontariato, tradizionalmente pacifista e contrario ad ogni forma di riarmo. Al centro della facciata della basilica, dalla Loggia delle Benedizioni, è anche stato srotolato il maestoso drappo con lo stemma papale che indica la presenza del Papa. In questo caso presenza solo spirituale. Bergoglio per la terza volta consecutiva ha dovuto dare forfait ad una messa giubilare.

A mezzogiorno in punto è stato diffuso un altro testo, stavolta quello dell'Angelus. Lì non poteva mancare un appello per la Siria. «Ho appreso con preoccupazione della ripresa di violenze in alcune zone della Siria: auspico che cessino definitivamente, nel pieno rispetto di tutte le componenti etniche e religiose della società, specialmente dei civili». Nei giorni scorsi i patriarchi cristiani (ortodossi, siro-ortodossi e melchiti) hanno firmato una dichiarazione congiunta per denunciare la violenza bestiale «contro civili innocenti». Bergoglio dal Gemelli, da dove prosegue il governo ospedaliero per mandare avanti la sua Chiesa, si è associato a quell'appello.

Franca Giansoldati

IL CASO

Morto l'ex poliziotto Gallo indagato per dossier illegali I pm: necessaria l'autopsia

▶Sarebbe stato stroncato da un infarto nella notte. Grandi imprese investigative in 30 anni di servizio. Era ai domiciliari perché accusato di gestire lo spionaggio clandestino

ROMA Era il "superpoliziotto". Trent'anni di carriera durante i quali ha dato la caccia ai boss calabresi, ha risolto l'omicidio di Maurizio Gucci e si è occupato di sequestri di persona. Si è sempre definito un «servitore dello Stato», nonostante alcune inchieste che, fino a qualche mese fa, lo avevano soltanto sfiorato. Poi è esplosa la bomba Equalize che lo ha portato agli arresti domiciliari. È morto ieri mattina per un malore improvviso, Carmine Gallo, in passato tra gli investigatori più stimati d'Italia e recentemente coinvolto nell'indagine della Dda di Milano e della Dna secondo la quale sarebbe stato al vertice rete di cyber spie che ruotava attorno alla società Equalize, fondata da Enrico Pazzali, il presidente di Fondazione Fiera

AVEVA RISOLTO L'OMICIDIO GUCCI E I SEQUESTRI CASELLA E SGARELLA, ERA RIUSCITO A FAR PENTIRE IL BOSS MORABITO

Milano che si è autosospeso.

LA MORTE

Stroncato da un infarto fulminante, Gallo era in casa, a Garbagnate Milanese con la moglie, in attesa di essere riconvocato dal pm Francesco De Tommasi, titolare del fascicolo assieme al collega Antonio Arditurо, e dell'udienza fissata per il 19 marzo davanti al Tribunale del Riesame per discutere l'appello proposto dai pm per ottenere una misura cautelare più grave, il carcere, per lui e per Nunzio Samuele Calamucci, la mente informatica del gruppo. Sul suo corpo è stata comunque disposta l'autopsia.

UNA CARRIERA DI SUCCESSI E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Carmine Gallo, noto poliziotto italiano, è morto ieri a 66 anni per un infarto. Nella sua carriera si è distinto per la lotta alla criminalità organizzata a Milano, oltre a risolvere l'omicidio di Maurizio Gucci

IL DOSSIERAGGIO

Sessante indagati, 800mila persone spiate e 400 clienti. L'organizzazione, secondo l'accusa, avrebbe confezionato dossier su soggetti, noti e meno noti, fino ad arrivare ai politici e alle più alte cariche dello Stato. Per retribuito alle banche date riservate e preparare i report sarebbero stati pagati alcuni esponenti delle forze dell'ordine e dei servizi. La società aveva a disposizione un'email clonata del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, aveva predisposto un report sul presidente del Senato Ignazio La Russa, cercato informazioni sull'ex premier e leader Iv Matteo Renzi. Nelle intercettazioni gli indagati sostenevano di essere riusciti a entrare nello Sdi (il sistema di indagine interforze) del Viminale, di certo erano riusciti a violare la banca dati della presidenza del Consiglio dei ministri. La banda dei dossier che si vantava di «fregare tutta l'Italia, per la procura, era una minaccia per la Repubblica. «Non è esagerato affermare che si tratta di soggetti che rappresentano un pericolo per la democrazia di questo Paese», scriveva il pm di Milano Francesco De Tommasi nella richiesta di custodia cautelare per i vertici di Equalize.

LA CARRIERA

Gallo, 66 anni lo scorso novembre, originario di Gragnano in provincia di Napoli, era entrato in polizia nel '78. Dopo gli anni nella Digos milanese, si era specializzato nella lotta alla criminalità organizzata e nelle indagini sui sequestri di persona. Come il sequestro Sgarella, ricevendo mano libera per condurre l'ultima parte delle trattative in Calabria e ottenere la liberazione dell'imprenditrice, avvenute nella campagne della Locride nel settembre del '98 dopo nove mesi di prigionia. Quando fu chiamato in aula a deporre sostenne di aver sempre informato la procura. Nel suo curriculum anche la soluzione del sequestro Cesare Casella, il 18enne prelevato a Pavia il 18 gennaio '88 e rilasciato dopo due anni di prigionia in Aspromonte. È stato anche ritenuto l'artefice del pentimento del boss della 'ndrangheta Saverio Morabito, di cui ha raccolto le confessioni confluite nell'inchiesta sulla Duomo Connection, che nell'ottobre del '93 ha portato all'arresto di circa 200 persone in quella che è stata chiamata l'operazione Nord-Sud. Con la sua squadra e grazie alla soffiata di un informatore ha firmato la soluzione dell'omicidio Gucci. Raccontava che quando aveva consegnato l'ordinanza di custodia cautelare a Patrizia Reggiani, mandante e moglie della vittima «voleva andare in carcere con una pelliccia, le prestai il mio giaccone». Prima di andare in pensione, nel 2018, partecipo anche alle indagini che hanno portato alla cattura a Padova del killer Michele Profeta. L'ultimo incarico era stato quello di vicedirigente del commissariato di Rho-Pero dove nel 2015 aveva gestito la sicurezza dei capi di Stato arrivati in città per l'Expo. Poi il passaggio nel privato, il rapporto con Pazzali, la nascita di Equalize, l'indagine sulle cyber spie e i dossier, i domiciliari. Accuse dalle quali non potrà più difendersi.

ERA ACCUSATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE: LE VITTIME DELLA RETE DI CYBER CRIMINALI SAREBBERO STATE 800MILA

Valentina Errante

L'INDAGINE

Contaminazioni e test dimenticati Le falle dell'inchiesta Resinovich

TRIESTE La scomparsa il 14 dicembre 2021, 22 giorni di ricerche, il ritrovamento nel bosco dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste, poco lontano da casa, il corpo avvolto in due sacchi neri, la testa in altri due trasparenti. La morte di Liliana Resinovich - bollata dalla prima perizia come suicidio con tanto di richiesta di archiviazione poi respinta dal gip di Trieste - resta un giallo, se non per qualche particolare di grande rilevanza che la nuova super perizia medico legale degli esperti coordinati dall'anatomopatologa Cristina Cattaneo ha fatto emergere. Non con poche difficoltà, perché, proprio le 240 pagine del documento raccontano delle carenze dei primi rilievi effettuati sulla salma e della cattiva conservazione di questa.

GLI ERRORI DEI PRIMI ACCERTAMENTI RISCHIANO DI COMPROMETTERE LA CACCIA AL KILLER: IL CADAVERE CONSERVATO MALE E I MANCATI RILIEVI

TRIESTE Liliana Resinovich scomparsa il 14 dicembre 2021, il corpo fu ritrovato nel bosco

IL KILLER

La 63enne è morta per asfissia meccanica esterna, quindi causata da un'altra persona che al momento è ancora ignota, in attesa che le formazioni pilifere ritrovate dopo la riesumazione vengano analizzate, insieme ai reperti genetici già prelevati nella prima autopsia, con nuovi strumenti più tecnologici rispetto a quelli di tre anni fa, nella speranza che possano dare un riscontro. Già su questo punto però ci sono delle perplessità. Ci si chiede innanzi tutto perché non siano state trovate durante la prima ispezione del cadavere e, in secondo luogo, se non appartengano a chi ha svolto i primi sopralluoghi nel bosco del ritrovamento. È altamente probabile che nei primi momenti dopo il ritrovamento non tutte le persone presenti sul luogo indossassero le giuste protezioni per non contaminare la scena del crimine. I sacchi di plastica trasparente che la 63enne aveva in testa sono stati tolti - e non sarebbero stati riposti in maniera corretta - e il suo volto girato per effettuare il riconoscimento in loco. Non sarebbe strano, come spiegato dalla criminologa Roberta Bruzzone, se i Dna contenuti nelle nuove formazioni repertate, corrispondessero a quelle di chi ha effettuato i sopralluoghi.

I TEMPI

La nuova perizia ha stabilito che il momento della morte è da collocare poche ore dopo la scomparsa della donna. Questo per la presenza di uvetta, alimento che probabilmente aveva mangiato a colazione, rinvenuta nello stomaco durante la prima autopsia, ma anche per i segni sul cadavere, dati dalla stagnazione del sangue, e per la rigidità. «Non vi è alcun elemento in contrasto con l'ipotesi che la morte della donna possa essersi realizzata 22 giorni prima e, quindi, il giorno della sua scomparsa», si legge nella perizia. Ma il dato più certo per stabilire il momento esatto della morte - la temperatura corporea della salma al momento del ritrovamento - è mancante perché in quel momento non è stato rilevato. Una mancanza - precisa la perizia - che «rappresenta una criticità del tutto insormontabile poiché non consente di avere il dato quantitativo della temperatura cadaverica, indispensabile, in teoria, al fine della stima dell'intervallo post-mortale».

LA CONSERVAZIONE

Altro elemento per stabilire il periodo della morte è lo studio del «microbioma cadaverico», reso però impossibile dal momento che il corpo di Liliana rimase sei giorni in una stanza dell'obitorio a temperatura ambiente non nota, compromettendo in questo modo un esame preciso. Una super perizia quanto meno "ostacolata" dalla mancanza o dalla cattiva conservazione di alcuni reperti. Carenti anche le immagini del corpo. «Purtroppo vi sono pochissime fotografie ritraenti la cute al momento del sopralluogo medico-legale. Di fatto, gli indumenti non sono stati sollevati e le uniche fotografie di rilievo sono quelle ritraenti il volto e le mani», si legge nella perizia.

Quindi Liliana è stata uccisa, secondo il materiale a disposizione del pool di esperti, in quel bosco, poche ore dopo la sua scomparsa e il suo corpo è sempre stato lì. È morta per mano di una terza persona che l'ha picchiata e soffocata, non è dato stabilire con esattezza se il killer l'abbia strangolata con una mossa di arti marziali o l'abbia stordita e poi finita chiudendole i due sacchetti in testa. La 63enne è stata colpita al capo, alla mano destra e molto probabilmente al torace e agli arti. Certo è che non si è trattato di un suicidio. Liliana non si è stretta i sacchetti in testa da sola e tanto meno si è infilata un sacco nero in testa e un altro nelle gambe. Ma si arriverà mai a un colpevole? I familiari non si arrendono, per loro la nuova perizia è comunque «un punto di partenza» per restituire a Lilly «la dignità che merita».

Federica Pozzi

LA SCHEDA

1 SCENA DEL CRIMINE INQUINATA

Al momento del ritrovamento i sacchetti di plastica sono stati tolti dal capo di Liliana e il suo volto è stato girato per effettuare le foto. È molto probabile che tracce genetiche dei presenti siano finite tra i resti della donna

2 I RILIEVI NON EFFETTUATI

Non è stato possibile stabilire con esatta precisione il momento della morte perché durante il primo sopralluogo non è stata misurata la temperatura del cadavere. Carenti anche le immagini del corpo, in particolare della cute

3 LA CATTIVA CONSERVAZIONE

Lo studio del «microbioma cadaverico» si è reso impossibile per la cattiva conservazione del corpo, rimasto dal giorno del ritrovamento e per i sei successivi in obitorio a una temperatura non nota

Perde il controllo degli sci e precipita per 70 metri: muore in ospedale a 18 anni

▶L'incidente di sabato mattina sulle piste dello Zoncolan in Carnia si è rivelato fatale

▶Marco Degli Uomini era tricolore junior di short track. Faceva l'apripista in una gara

LA TRAGEDIA

RAVASCLETTO (UDINE) «Mamma sono caduto, mi sono fratturato le gambe». Una telefonata con cui Marco Degli Uomini, 18 anni atleta dello Sci Club Monte Dauda (Zuglio, Udine), avvisava la mamma, Cristina Barbarino primario del Suem di Pieve di Cadore (Belluno) ed ex vicepresidente del Soccorso alpino del Fvg, dell'incidente sulle piste da sci dello Zoncolan, in Carnia. Da lì a poco la situazione per il giovane campione è precipitata con il coma e poi il decesso. Una tragedia che ha scosso il mondo dello sci nella mattinata di sabato sulle piste da sci friulane. Marco Degli Uomini, 18 anni, atleta dello Sci Club Monte Dauda e campione italiano Junior di short track, ha perso la vita dopo quel grave incidente avvenuto durante il riscaldamento prima di una gara di Super G.

Il giovane stava percorrendo la pista 2, in attesa della discesa come apripista del Supergigante dei Campionati Regionali Ragazzi/Allievi, quando, all'altezza di un salto, ha perso il controllo degli sci ed è precipitato per 70 metri, impattando violentemente sulla neve. Sul posto era presente un medico rianimatore che ha prestato i primi soccorsi. Il giovane è finito violentemente contro la recinzione di protezione rimanendo impigliato tanto che i soccorritori hanno dovuto tagliarla. Nella brutta caduta Marco ha riportato gravi fratture alle gambe e a un polso. «Mamma sono caduto - ha detto il giovane campione al telefono che ha avuto modo di chiamare la mamma per rassicurarla - devo essermi fratturato le gambe...stai tranquilla».

I SOCCORSI

Vista la situazione critica, è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore, nella vicina provincia di Belluno, poiché l'elicottero del Friuli Venezia Giulia era già impegnato in un'altra missione. Immediato l'intervento anche della mamma di Marco, Cristina Barbarino primario del Suem di Pieve di Cadore e collega dei primi soccorritori arrivati in elicottero. Il campione di sci è stato trasportato inizialmente all'ospedale di Tolmezzo (Ud), dove è rimasto cosciente. Poco dopo le sue condizioni sono peggiorate drasticamente. I medici hanno disposto il trasferimento d'urgenza all'ospedale di Udine in terapia intensiva. Purtroppo, nonostante i tentativi dei sanitari, Marco è deceduto nella giornata di ieri.

VIVEVA A TOLMEZZO **Nelle foto due immagini di Marco Degli Uomini, atleta dello sci club Monte Dauda di Zuglio (Udine). Era giunto cosciente in ospedale a Tolmezzo, poi le condizioni sono rapidamente peggiorate**

SUL LUOGO ANCHE LA MAMMA, PRIMARIO DEL SUEM DI PIEVE DI CADORE. L'AVEVA CHIAMATA: «HO FRATTURE ALLE GAMBE MA TU STAI TRANQUILLA»

IL DOLORE

La notizia ha gettato nello sconforto la comunità sportiva e la sua città natale, Tolmezzo, e in particolare la frazione di Betania. Manuel Mentil, vice presidente dello Sci Club Monte Dauda e vice presidente della Fisi Fvg, lo ha ricordato con parole commosse: «Marco era un ragazzo bravissimo, sempre disponibile e sorridente. Non è retorica, aveva un cuore grande e una dedizione incredibile per lo sport. Questa tragedia ci lascia senza parole».

Marco era figlio unico. I suoi genitori, Angelo e Cristina Barbarino, sono distrutti dal dolore. La prematura scomparsa di Marco Degli Uomini ha lasciato un vuoto enorme tra amici, compagni di squadra e conoscenti. Il mondo dello sport piange un talento promettente, strappato troppo presto alla vita.

Il presidente della Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer, ha comunicato che tutte le attività del Comitato sono sospese fino alla celebrazione dei funerali. Di conseguenza, lo slalom dei Regionali Children, previsto per oggi, lunedì 10, non si disputerà. «Siamo sconvolti – ha ribadito Dunnhofer – Il mondo dello sci regionale e nazionale è vicino, in questo difficilissimo momento, alla famiglia e allo Sci Club. Marco era un ragazzo con un futuro brillante nello sci, tanto che si stava avviando anche a diventare maestro. È un dolore immenso per tutti noi. Sono anche io un maestro e non mi è mai capitata una tragedia simile». Anche allenatori e atleti della comunità sciistica hanno espresso il loro cordoglio e il desiderio di fermarsi per onorare la memoria di Marco.

Marco Corazza

Milano-Cortina Esercitazione in stazione, forze di polizia e soccorsi mobilitati

Attentato in un treno test per i Giochi 2026

Un attentato con armi non convenzionali all'interno di un convoglio dell'Alta Velocità. È lo scenario apocalittico che, in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina, è stato simulato l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Milano-Rogoredo. Iniziata con la finta esplosione di una valigia all'interno di un treno, l'esercitazione Cbrne (chimico, biologico, radiologico, nucleare ed esplosivo) ha testato la rapidità di risposta e il coordinamento tra le forze di polizia, gli enti del soccorso e il personale delle Ferrovie.

«Vai a fare la prostituta»: mamma ultras insulta l'arbitra, che scoppia in lacrime

IL CASO

MOTTA DI LIVENZA (TREVISO) «Cosa ci fai qui l'8 marzo? Vai fare la prostituta, vai a casa». E l'arbitra, Alice Fornasier della sezione di Padova, crolla in lacrime al centro del campo e sospende la partita per più di 20 minuti. È successo sabato sera a Motta di Livenza durante un match di Divisione Regionale 1 di basket, episodio sconcertante per diversi motivi. Intanto perché l'insulto sessista è arrivato dalla mamma di un giocatore del Motta; poi perché in palio non c'erano niente più che due punti, peraltro non vitali nell'economia del campionato e quindi non tali da giustificare attriti e tensioni, ammesso che ciò possa essere in qualsiasi modo giustificabile. Infine perché quella di sabato non era una giornata qualunque, ma la giornata della donna, ricorrenza internazionale nata per sottolineare l'importanza della lotta per i diritti delle donne, per la loro emancipazione.

SOSPENSIONE E RIPRESA

Eppure è successo. Una partita di routine quella fra Motta e Feltre, due squadre che tornavano in campo dopo una settimana di stop forzato per un turno di riposo. Fra tiri, carambole, assist ed errori, il match si dipana in equilibrio e in un clima di sostanziale correttezza. Fino al terzo minuto dell'ultimo periodo quando, con i Wildcats di casa sul più 4, Alice si sente apostrofare dagli spalti e sospende immediatamente la partita. Non tutti i presenti si rendono subito conto di ciò che è accaduto, ma la reazione dell'arbitra lascia poco spazio a dubbi: è ferma al centro del campo, visibilmente angosciata. Poi scoppia in lacrime. «Le offese erano davvero pesanti, è andata completamente in tilt» riferiscono alcuni presenti. Alice viene circondata da giocatori e staff e decide di tornare negli spogliatoi dove rimane per 20 minuti, mentre l'atmosfera nel palazzetto si surriscalda. Si cerca di capire chi ha insultato la ragazza e alla fine risulta che sia stata una mamma ultras, inviperita per il trattamento riservato al figlio. Con coraggio, nonostante il cuore pesante, dopo la lunga sosta la ragazza torna in campo. Ma a quel punto ha perso serenità. Agli ospiti vengono fischiati 7 falli di fila, elemento che di fatto indirizza in modo chiaro la sfida, con Motta che trova anche i canestri giusti per chiudere la gara a proprio favore. Di fronte all'enormità del torto e alla plateale manifestazione di inciviltà, sono certamente dettagli. Ma - per alcuni addetti ai lavori - la gara a quel punto poteva essere sospesa del tutto perché Alice non era più nelle condizioni psicologiche per arbitrare con spensieratezza, come dovrebbe sempre avvenire. La ragazza però è andata oltre: ha raccolto le residue energie negli spogliatoi ed è tornata sul parquet cercando di fare comunque del suo meglio e ricevendo, al termine, la solidarietà di tecnici e giocatori.

ALICE FORNASIER L'8 MARZO HA DIRETTO LA PARTITA DI BASKET TRA MOTTA E FELTRE: SOSPESA PER 20 MINUTI LA GARA E POI RIPRESA

Emerge anche un precedente che riguarda lo stesso fischietto e che risale a dicembre: si gioca a Cittadella, è una partita di serie C femminile. Alice viene apostrofata dagli spalti, denuncia il caso e, a bocce ferme, il giudice sportivo squalifica la squadra del Cittadella per due giornate.

IL CASO DI RIMINI

Di mamme ultras però sembra sia pieno il mondo. Un mese fa a Rimini c'è stato un episodio simile a quello di Motta. In un incontro di basket femminile under 19, una donna cesenate dagli spalti ha urlato "scimmia" a una giocatrice di origini africane. In questo caso la mamma ultras si è anche beata del suo gesto pubblicando il video sui social (diventato subito virale) salvo tentare di rimuoverlo senza successo. Nei suoi confronti è stato emesso un Daspo. Il presidente della Fip Gianni Petrucci: «Episodio vergognoso e incommentabile». I fatti di Motta purtroppo ribadiscono che l'inciviltà non ha confini.

(l.bert)

San Giovanni Valdarno

Strangola la madre 93enne con un foulard

AREZZO «Ho ucciso mia madre». Queste le parole di Giuseppina Martin che ieri alle 7 ha chiamato il 112, dopo aver strangolato con un foulard Mirella Del Puglia, 93 anni, in una casa di San Giovanni Valdarno (Ar). Nel pomeriggio la donna è stata sottoposta a fermo per omicidio volontario aggravato dal legame di parentela e in serata trasferita nel carcere fiorentino di Sollicciano. L'omicidio sarebbe avvenuto nella notte: la 93enne stava dormendo, così come il marito di Giuseppina che non si sarebbe accorto di niente. Sul posto, dopo la telefonata della 67enne, sono arrivati i sanitari, che hanno potuto solo constatare la morte dell'anziana. Insieme a loro i carabinieri di San Giovanni Valdarno con i colleghi del Ris. La donna, ex dipendente comunale, è stata ascoltata nel pomeriggio dal pm Francesca Eva, ma a quanto si apprende non avrebbe fornito una motivazione per il suo gesto. Nella casa di via Fermi Giuseppina Martin era stata raggiunta dalla madre a causa dei problemi di salute di quest'ultima. Anche Martina Del Puglia viveva a San Giovanni Valdarno, ma aveva difficoltà deambulatorie e non era più in grado di restare da sola.

LA TRAGEDIA

Manager morta in laguna: sotto sequestro il barchino i due amici saranno risentiti

▶Venezia, il 45enne che lo conduceva è un pilota esperto: probabilmente sarà indagato

▶Gli uomini che erano sul mezzo con Anna Rita Panebianco lievemente feriti

VENEZIA L'uomo alla guida dell'imbarcazione che si è schiantata contro una bricola è un pilota esperto e conosceva bene quel tragitto in laguna percorso chissà quante volte. Gli inquirenti stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente costato la vita alla 56enne Anna Rita Panebianco, manager del Caffè Florian di Piazza San Marco. Nella barca al momento della tragedia con la donna c'erano i due 45enni M.P. e C.A., entrambi veneziani, che nella giornata di ieri erano ancora ricoverati all'ospedale civile di Venezia con ferite lievi nel corpo, ma ben più devastanti nell'animo. E sempre al civile è stata traslata anche la salma della vittima. Per lei è stato fatale un terribile colpo al testa durante l'impatto.

LE INDAGINI

Non si esclude, in questa fase delle indagini affidate ai carabinieri, che al momento dell'incidente qualcosa possa aver disturbato l'uomo alla guida, magari un ostacolo in acqua, un abbaglio di sole o l'eccessiva velocità che in un lampo l'ha portato a centrare la bricola che delimita la traiettoria. Comunque il pilota è esperto di navigazione e conosce bene quel tratto di laguna che lo porta al cantiere di Tessera dove tiene ormeggiato il suo open. «Non è certo alla sua prima uscita in barca, anzi è una persona con un'ottima esperienza» conferma Mirco Beraldo il titolare del cantiere in cui i tre amici si stavano dirigendo. Potrebbe essere stata l'imminente chiusura, prevista per le 17, a mettere fretta al 45enne che conduceva l'imbarcazione. L'impatto è stato infatti sabato alle 16.30 nel canale Dese che collega l'isola del Trochetto e Ca' Noghera.

Intanto ieri il pm di turno Elisabetta Spigarelli ha aperto un fascicolo sull'incidente mortale in laguna e nelle prossime ore, qualora venisse riconosciuta una qualche responsabilità, verrà iscritto nel registro degli indagati il 45enne veneziano che guidava al momento del dramma. L'imbarcazione, che si era inabissata e che a ridosso dell'incidente i vigili del fuoco avevano ancorato ad una bricola, ieri è stata recuperata per essere posta sotto sequestro. I carabinieri oggi risentiranno anche i due feriti che si trovavano in barca con Anna Rita Panebianco. Le loro testimonianze erano già state raccolte a poche ore del decesso della donna, in attimi di choc e agitazione, e proprio per questo verranno nuovamente ascoltati.

FORSE VOLEVANO RIENTRARE IN FRETTA

Una delle ipotesi è che il conducente volesse essere nel cantiere di Tessera prima dell'ora di chiusura, le 17

VITTIMA Anna Rita Panebianco

I COLLEGHI

A Venezia sono giornate di lutto e dolore per questa 56enne di origini baresi giunta in laguna per studiare Lingue orientali all'università Ca' Foscari e che poi si è innamorata della città. Momenti di vicinanza alla figlia e alla famiglia. «In occasione dei funerali di Anna Rita chiuderemo per lutto». Annuncia Renato Costantini, direttore del Caffè Florian, che esprime parole di affetto e stima per la collega, ma soprattutto per l'amica. Nello storico locale che si affaccia su Piazza San Marco sono affranti per questa donna dal sorriso spontaneo e molto colta che conosceva bene l'inglese, il francese e il giapponese. «La notizia è arrivata come una pugnalata al cuore – si legge sul profilo ufficiale del Florian – ancora increduli, ricordiamo Anna Rita con affetto e profonda stima, personale e professionale. Per sempre grazie per quello che ci hai dato». Parole di vicinanza anche dalla proprietà: «Determinazione, cultura e rispetto, hai rappresentato questi valori con grande amore - per l'amministratore delegato Marco Paolini - hai superato tanti ostacoli, ma nulla ti ha fermata. Sei sempre stata capace di affermarti e di rappresentare un punto fermo per tutti noi. Ci mancherai moltissimo, ogni giorno».

Raffaella Ianuale

LUTTO AL CAFFÈ FLORIAN DOVE LAVORAVA «DETERMINAZIONE CULTURA E RISPETTO: ERANO QUESTI I SUOI VALORI»

Addio Gislon, imprenditore coinvolto nel caso "Palude"

▶Montebellunese 72enne titolare della Ma.Fra, aveva patteggiato 2 anni e mezzo

IL LUTTO

TREVISO Se n'è andato in silenzio, con un funerale di cui in pochi sapevano. Martedì scorso è morto Francesco Gislon, 72 anni, montebellunese, imprenditore che, assieme alla figlia Carlotta ha guidato per molto tempo la Ma. Fra srl coinvolta nell'inchiesta Palude. Il 16 febbraio era stato rimesso in libertà dopo sette mesi di arresti domiciliari. Ma la sua salute era già minata da un male incurabile che non gli ha dato scampo. Gislon, assieme alla figlia, era finito nell'inchiesta che ha coinvolto i vertici dall'amministrazione veneziana.

LA VICENDA

La Ma. Fra srl, specializzata in impianti elettrici, idrico-sanitari e di condizionamento, è nell'elenco delle ditte più impiegate dal comune di Venezia: su 117 appalti pubblici vinti nel veneziano ben 44 erano per lavori commissionati da Ca' Farsetti. Ma il nome Gislon è entrato anche in un altro filone dell'inchiesta: quello dei versamenti, ritenuti illeciti, a favore della Stella Consulting dell'ex assessore alla mobilità Renato Boraso. La ditta dei Gislon avrebbe versato 163.480 alla società di consulenza. E in più la Ma. Fra srl risulta anche tra i maggiori finanziatori della campagna elettorale del 2020 di Boraso, dove ha messo a disposizione 5mila euro su un totale di 16mila incassati dall'ex assessore per coprire le spese della contesa elettorale. Gislon è poi uscito dall'inchiesta con un patteggiamento a due anni e mezzo e 45mila euro da restituire. Il suo funerale si è svolto venerdì nel santuario di Santa Maria della Vittoria.

Gislon in una foto datata

Rogo in un hotel a Casarsa Si salva saltando nel vuoto

▶Pordenone, fuoco nella stanza di una coppia albanese. Indenni 50 studenti polacchi in gita

▶Si sospetta un incendio doloso, la porta era sbarrata da mobili. Moglie intossicata

FIAMME NELLA NOTTE

CASARSA (PORDENONE) Fumo, fiamme e panico. All'alba Paolo Cristofoli, titolare dell'Hotel Sporting di via Aldo Moro 60, a Casarsa, può tirare un sospiro di sollievo. Le conseguenze dell'incendio scoppiato attorno alle 3.30 di ieri notte, nella stanza 202 al secondo piano, non hanno pregiudicato la struttura. E gli ospiti - tra cui una cinquantina di studenti polacchi in gita con gli insegnanti - sono tutti in salvo. Il rogo è rimasto circoscritto nella camera in cui alloggiava una coppia di coniugi albanesi. Sono F.K., 44 anni, che saltando dalla finestra si è procurato traumi agli arti inferiori, e V.K. (43), anche lei ricoverata all'ospedale di San Vito al Tagliamento per un'escoriazione alla mano e un'intossicazione da monossido di carbonio. In salvo anche il loro cane. La stanza è stata sequestrata dai Vigili del fuoco di San Vito e di Pordenone. Oggi la squadra di polizia giudiziaria farà un sopralluogo per determinare le cause dell'incendio: il fuoco sarebbe partito da un comodino e il sospetto è che si tratti di un'azione dolosa.

CASARSA
L'hotel dove nella notte è scoppiato un incendio e la stanza devastata dalle fiamme

Ci sono molti aspetti da approfondire, a cominciare dai alcuni mobili che erano stati ammassati contro la porta d'ingresso. Al lavoro anche i carabinieri di Casarsa.

L'ALLARME

A dare l'allarme sono stati i dirimpettai, tra cui due operai leccesi che lavorano nel vicino cantiere aperto per la realizzazione di alloggi per militari. «Ci siano svegliati per via del fumo - ha testimoniato Emanuele Quarta - e abbiamo cercato di aprire la porta della 202». Hanno tentato di sfondarla, ma non ci riuscivano, dall'altra parte c'erano dei mobili. Dopo diverse spallate, è stata abbattuta. «Non si vedeva nulla, c'era tanto fumo», racconta. I due operai hanno avuto la prontezza di utilizzare uno degli estintori dell'hotel. Un intervento importante, che ha permesso di contenere le fiamme. Quando sono arrivati i Vigili del fuoco, stava ancora bruciando la coperta sul letto. Ultimato lo spegnimento, la stanza e l'intero piano sono stati messi in sicurezza. Controllati anche tutti gli altri locali dell'hotel per escludere la presenza di monossido di carbonio.

Lo Sporting è stato evacuato. All'arrivo dei pompieri la comitiva di studenti, che alloggiava in un'altra ala della struttura ricettiva, era già al sicuro. Salva anche la coppia che dormiva nella stanza 202. Lui si è gettato dalla finestra e, dopo una sosta sul ballatoio sottostante, è saltato nel cortile. Non è chiaro se si sia infortunato una caviglia cadendo o scavalcando la recinzione della vicina abitazione, dove ha cominciato a tirare calci a fioriere e vasi danneggiandoli. Danneggiata anche della segnaletica stradale. Era molto alterato, difficilmente gestibile, tanto che una volta accompagnato in ambulanza al pronto soccorso di San Vito, è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri del Radiomobile di Pordenone perché l'uomo continuava a dare in escandescenze. Anche la moglie è stata accompagnata in ospedale: è rimasta intossicata. Come la donna si sia messa in salvo non è chiaro. Non è saltata dalla finestra. Quando è stata abbattuta la porta, era già in corridoio con il cane al guinzaglio. Cane che è stato poi rinchiuso all'interno dell'auto del 44enne. Sono stati i pompieri a rompere un finestrino per recuperarlo e affidarlo al soccorso veterinario.

LE INDAGINI

«Una cosa del genere non era mai successa», commenta Cristofoli. Sulle cause del rogo i dubbi sono tanti. F.K. è senza fissa dimora. Dorme in auto. La moglie ha la residenza a San Vito, ma non vi abita, si sistema dove riesce a trovare appoggi. Che cosa sia successo nella stanza tra sabato e domenica notte è ancora un mistero. In passato la donna avrebbe subìto violenze fisiche e il rogo sarebbe stato preceduto da una animata discussione. Sono tante le spiegazioni che dovranno dare ai carabinieri, a cominciare dalla porta sbarrata con i mobili. Lui era alterato e in ospedale è stato anche sottoposto ad analisi tossicologiche. Nel pomeriggio sono stati entrambi dimessi.

C.A.

A terra in un lago di sangue con profonde ferite alla testa Omicidio nel Bergamasco

IL CASO

VALBREMBO (BERGAMO) Un uomo di 58 anni, Luciano Muttoni, è stato trovato ieri mattina morto nella sua casa di Valbrembo nel Bergamasco: la Procura e i carabinieri del capoluogo indagano per omicidio. Disoccupato, affittava la sua abitazione ai turisti di passaggio, Muttoni era terra nel soggiorno, in una pozza di sangue. Presentava profonde ferite al capo, probabilmente inferte con un oggetto contundente. Il ritrovamento del corpo è avvenuto da parte di una conoscente che non riusciva a mettersi in contatto con lui da almeno due giorni. Probabilmente l'omicidio risalirebbe o alla giornata di sabato, oppure addirittura a quella di venerdì. Muttoni viveva da solo e conduceva una vita piuttosto riservata: poche le parole con i vicini di casa e pochi contatti, se non per pubblicizzare sui social la sua casa per i soggiorni, con tanto di parallela attività di autista per le stesse persone che ospitava. I carabinieri stanno cercando di far luce sul delitto e capire chi potesse avercela così tanto con Muttoni da ucciderlo oltretutto in maniera così brutale.

Appena scattato l'allarme all'appartamento del cinquantottenne - inserito in un complesso residenziale con una dozzina di famiglie, nella periferia di Valbrembo, comune di 4.300 abitanti - sono intervenuti i sanitari del 118, ma il medico non ha potuto che constatarne il decesso. L'autopsia nei prossimi giorni chiarirà i tempi e i dettagli della morte.

LA MORTE POTREBBE RISALIRE A VENERDÌ O SABATO. AL VAGLIO LE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA PRIVATA DELLA ZONA

TRACCE NEL VIALETTO

Lasciando l'appartamento dopo l'omicidio, l'assassino ha lasciato alcune macchie di sangue sul vialetto di accesso. La scientifica dell'Arma ha eseguito tutti i rilievi e la casa è stata posta sotto sequestro. Nei pressi del cimitero di Solza, paese distante una ventina di minuti in auto da Valbrembo, ieri pomeriggio sono stati trovati alcuni indumenti che apparterrebbero alla vittima. Al vaglio degli inquirenti ci sono poi le telecamere dell'impianto di videosorveglianza di alcuni vicini.

Eurosong Contest 2025

“Tutta l'Italia” di Gabry Ponte rappresenterà San Marino

Ha una data l'esibizione di Gabry Ponte (nella foto), vincitore del San Marino Song Contest con “Tutta l'Italia”, all'Eurovision 2025 a Basilea: la canzone verrà eseguita nella seconda metà della prima semifinale, martedì 13 maggio (finale sabato 17). Il produttore torinese, che vanta centinaia di set live realizzati in tutta Europa (solo nel 2023 si è esibito 90 volte in 11 paesi, facendo ballare oltre 700 mila persone), ha anche un precedente legame con l'Eurovision Song Contest: nel 2022, quando l'evento è arrivato a Torino, Gabry Ponte è stato tra gli autori del brano austriaco “Halo” di Lum!x feat. Pia Maria, che non è riuscito a qualificarsi per la finale. In semifinale si è fermato lo stesso anno anche Achille Lauro, portabandiera di San Marino, così come i successivi vincitori del Contest del Titano, i toscani Piqued Jacks (2023) e gli spagnoli Megara (2024). E' stato il cantautore turco Serhat a ottenere il miglior risultato di sempre per San Marino, quando il suo brano “Say Na Na Na” si è classificato al 19/o posto nel 2019, nell'edizione ospitata da Israele.

La storia della famiglia Tegon che da Mogliano Veneto si trasferì nella zona industriale di Marghera per aprire un panificio
Ora le redini sono in mano a Marco e Serena: «Una vita di responsabilità, ma senza di noi questa tradizione sarebbe finita»

«Il pane lo facciamo come cento anni fa»

L'INTERVISTA

I Tegon arrivarono a Marghera 100 anni fa da Mogliano e aprirono il forno del pane sulla strada di Catene. Attorno non c'era niente, nemmeno quelle che la gente avrebbe chiamato le “casette del Duce”, le case operaie di Ca' Emiliani, a ridosso degli stabilimenti chimici, costruite al risparmio, solo piano terra. Erano già nati il porto e le industrie per una città destinata a estendersi dalle isole e dal centro storico alla terraferma; doveva avere giardini e viali, “solcata da profondi canali, popolata da sonanti officine”. Venezia era conservata per il turismo. La realtà attuale è un grande quartiere di 30 mila abitanti, uno dei più vitali della terraferma; quella che negli Anni Sessanta era la più alta concentrazione operaia d'Europa, si è ristretta e trasformata.
Cento anni dopo i Tegon ci sono sempre, sono alla quarta generazione e si preparano a festeggiare il secolo tra il vecchio forno e la nuova pasticceria. Alla guida il figlio di Maida Tegon, Marco Scimè, 53 anni, e la moglie Serena Ragazzo, 49 anni. Lui faceva il cuoco, lei studiava psicologia al Bo, se non fossero intervenuti l'azienda sarebbe scomparsa schiacciata dalla concorrenza della grande distribuzione. Oggi dal forno dei Tegon escono ogni giorno centinaia di chili di pane.

Che effetto fa essere parte di una storia centenaria?
«Una grossa responsabilità, ma anche orgoglio: è un onore, ma bisogna essere all'altezza. Abbiamo mantenuto tutti gli insegnamenti di mio nonno, soprattutto per la lievitazione e per sfornare un pane non pesante. Anche la ricetta del panettone è quella del nonno. Cominciamo a fare il pane alle tre del mattino e finiamo non prima delle 13. Non pranzo mai, mangio una soffiata con la mortadella. Certo le cose sono cambiate e molto. Ora la gente vuole altro, abbiamo una sessantina di tipi di pane: sesamo, zucca, cereali, fibre, olive, lenticchie, grani antichi, grani moderni, riso di ogni genere... Tutto questo rende il bancone più attraente per il cliente, si compra anche con gli occhi. Una volta il prezzo del pane era calmierato, oggi solo per un chilo di pane comune occorrono 5 euro».

Quando siete arrivati alla gestione dell'azienda?
«Mia madre Maida e la sorella Melania, entrambe insegnanti elementari, hanno detto di no quando la nonna voleva che prendessero in mano l'azienda. L'unico che ha voluto provarci sono stato io, non avevo mai pensato di fare quel lavoro, vedevo la vita che facevano mio nonno e mio papà. Ma è stato necessario farlo e subito, ci frenava solo il fatto che era appena nato nostro figlio Edoardo, che oggi ha 23 anni e una sorella di 18 anni, Vittoria. C'era da cambiare tutto, da rifare l'immagine: abbiamo rimodernato laboratorio e negozi, aggiunto nuovi locali e una pasticceria storica. La nostra storia è incominciata nell'aprile del 1925, quando il bisnonno Antonio e la bisnonna Giovannina arrivarono da Mogliano a Marghera, nella via di Catene dove c'erano pochissime case, una vecchia chiesetta e l'osteria la Campana. Si erano trasferiti spinti da un amico costruttore, attorno alle prime fabbriche stava già nascendo Marghera. Lavoravano in coppia, facevano il pane classico: la ferrarese, fatta a X, il montasù, le vedove, i corni, le soffiate, soprattutto negli anni successi il pane di tipo fascista che era lungo ed arrotolato a metà. La gente non pagava in contanti, si usava il libretto nel quale si segnavano i conti, le famiglie saldavano a fine mese quando ritiravano lo stipendio. Un'abitudine che è durata fino agli anni Sessanta. Il vecchio Toni era taciturno, paziente, ironico. Giovannina era combattiva, protestava sempre. Le figlie raccontano che si calmavano soltanto il venerdì sera quando si sedevano davanti al televisore per la serata della prosa, il teatro era la loro passione».

> «NEL PERIODO DELLA GUERRA MONDIALE UN BOMBARDAMENTO CI DISTRUSSE IL FORNO MA CON SACRIFICIO CI SIAMO RIPRESI»

> Il negozio è ancora oggi un presidio di vicinato per tutto il quartiere

PROTAGONISTI Sopra a sinistra Marco e Rosanna Scimè Tegon; sopra il pane appena fatto; sotto a sinistra, il forno negli anni '60 e qui a destra, Bepi Tegon

Ci sono stati momenti drammatici durante la guerra?
«Qui passava la ferrovia e attorno c'erano le fabbriche, gli aerei nemici bombardavano ogni giorno. Qua vicino ci sono due strade che ricordano nel nome i bombardamenti del 6 Ottobre 1943 e del 28 marzo 1944. Quello di ottobre rase al suolo la stazione di Mestre e via Piave e anche la zona di Catene. Colpì il panificio e Antonio perse l'intero carico di farina, i sacchi saltarono in aria e sembrava che fosse nevicato. Ai ragazzini il pino tutto bianco della strada ricordava il Natale, ma per Antonio rappresentava i debiti che aveva fatto per assicurarsi le scorte. Saltò in aria anche il famoso libretto dei conti e così nessuno pagò i debiti fatti fino a quel momento. Solo una vedova con figlia a carico saldò il conto. La gente sfollò a Salzano e per un periodo i Tegon, il cui forno in muratura aveva retto alle bombe, faceva pane da distribuire ai pochi rimasti. Quando il parroco costruì la nuova chiesa al posto di quella bombardata, spostando il baricentro di Catene, il panificio cambiò sede».
Antonio e Giovannina avevano quattro figli: Luigina, Carlo, Bepi e Renzo. Sarebbe stato Bepi a rilevare l'attività con la moglie. Il lavoro si fermava soltanto due giorni: a Capodanno e per il Primo Maggio. Tutti i figli e i nipoti, infatti, si sono sposati immancabilmente il giorno della festa del Lavoro. Anche Carlo con Iolanda, arrivata dalla Grecia nei giorni della guerra.

Iolanda, come è entrata nella storia centenaria dei Tegon?
«Mia mamma è arrivata nel 1943, in piena guerra, su un aereo militare con quattro figli, una di appena tre mesi. Siamo stati ospitati, all'inizio, a Corbola in Polesine, in troppi in una stanzetta, senza aiuti perché dopo l'8 Settembre non si capiva più niente. Mia madre, su un camioncino che andava a bombole, ci ha portato tutti a Rovigo dal prefetto e ha detto che non ci saremmo mossi se prima non ci davano da mangiare e dormire. Alcune settimane in una palestra e poi la mensa dei poveri, riso e patate lesse. Alla fine ci hanno assegnato un paio di stanze nella tenuta Grimani in Polesine, senza bagno e senza riscaldamento: dormivamo in cinque su un materasso di spighe di grano sbriciolato. Abbiamo preso la malaria, ci curavano col chinino, 15 pastiglie al giorno, una febbre che ci lasciava storditi e barcollanti. Mio padre è tornato dalla guerra solo nel 1948, dopo otto anni. A Marghera sono arrivata nel 1951, c'era stata l'alluvione del Polesine, mio padre aveva trovato lavoro a Porto Marghera. Non c'era niente, nemmeno la filovia, andavo in bicicletta a Mestre per il corso di stenografia. Ho conosciuto Carletto, che lavorava in banca, e col matrimonio sono entrata nella famiglia Tegon e nella storia del panificio. Mi alzavo alle quattro del mattino e stavo sino all'una a vendere. A me è sempre piaciuto fare il pane, è una cosa bellissima. Ci ho lavorato anche quando ero incinta del primo figlio, Antonio, poi ho smesso: tre figli uno dietro l'altro, avevo fatto la mia parte. Mi ricordo la rivendita annessa al laboratorio: i grandi contenitori in legno per il pane, i vasi di vetro e il mestolo di legno per raccogliere quella che allora era la Supercrema e poi sarebbe stata chiamata Nutella, le caramelle e i biscotti della Colussi».
Della vecchia Marghera è rimasto pochissimo, le piccole case operaie sono state abbattute da tempo e la cittadina si è allargata in ogni direzione. Ha accolto la popolazione enorme nei decenni del boom petrolchimico, si è adattata alla crisi, si è ripresa lo spazio di costola di Venezia trasformandosi un'altra volta ancora, non più fabbriche ma turismo. Un po' quello che sta accadendo a Mestre. Entrambe in cerca di identità. Della vecchia Marghera è rimasto quasi soltanto il forno dei Tegon, al posto del fuoco acceso del bisnonno Toni ora ci sono le macchine governate dal computer del pronipote Marco.

Edoardo Pittalis

Giovedì e venerdì prossimi doppio appuntamento al “Calandrino” di Rubano, per ritrovare i sapori che hanno fatto la storia

Cucina anni ‘70 Sogni e ricordi dentro al piatto

ALTA CLASSE **Una versione contemporanea del cocktail di gamberi Sotto Massimiliano Alajmo, firma giovedì e venerdì prossimi, due serate all'insegna del gusto, del divertimento e dei ricordi A destra, sotto I Blinis al caviale in una elegante interpretazione firmata Caviar Giaveri**

LE PIETANZE SIMBOLO

Li abbiamo divorati, adorati, mangiati in quantità al ristorante e replicati a casa, e ci sembravano il massimo della chiccheria, del gusto, del piacere e della distinzione. Ordinarli ci riempiva di gioia e acquolina in bocca. Erano i piatti simbolo di anni ormai lontani e spensierati, gusti barocchi e voluttuosi, in qualche modo aristocratici, anche un modo per entrare in connessione con un'esterofilia allora di moda.

Poi li abbiamo messi da parte, demonizzati, perfino irrisi, infine dimenticati. Insomma, abbiamo cominciato a sputare su piatti dove avevamo mangiato per anni, che avevamo tanto amato e se, di quando in quando, oggi riaffiorano fra i ricordi, è solo per “poter riderci sopra e continuare a sperare” (come cantava Lucio Dalla), di esserci evoluti, e per raccontarci, in fondo, quanto eravamo ingenui a credere di essere chic e sentirci contemporanei e alla moda divorando gamberetti affogati in una salsa rosa di dubbia provenienza, risotti allo champagne che lo champagne non hanno (quasi) mai saputo cosa fosse, mentre il salmone – di incerta origine -, compariva ad ogni piè sospinto, nelle pennette alla vodka come nell'omelette norvegese.

L'EVOLUZIONE DEL GUSTO

«Ogni epoca ha il suo gusto e i suoi piatti – racconta Massimiliano Alajmo, cuoco da 23 anni detentore delle tre stelle Michelin al ristorante Le Calandre, a Rubano (Pd) – Sicuramente la cucina guarda avanti ma anche indietro alternando sogno a ricordi. Ciò che rischia di essere dimenticato in qualche modo può riemergere. Oggi più che mai in un momento di incertezza in cui spesso si cerca nella cucina un po' di rassicurazione».

Per rendere omaggio a quel periodo e in fondo anche a noi stessi, Max ha così ideato una doppia cena (giovedì 13 e venerdì 14 marzo) al “Calandrino” di Rubano (Pd), con otto piatti anni ‘70 (poi sconfinati anche negli ‘80) che hanno in qualche modo fatto la storia della cucina italiana, un viaggio a ritroso nel tempo a tavola con i grandi classici, a volte reinterpretati, in qualche caso riproposti in versione rispettosa dell'originale.

LA SEQUENZA

Sfileranno, in nostalgica sequenza, il Pinzimonio al tavolo, il Cocktail di gamberetti e i Blinis al caviale, il Carpaccio con rucola e parmigiano e le Pennette alla vodka e salmone, il Risotto allo champagne e il Filetto al pepe verde, fino all'Omelette norvegese.

«Abbiamo pensato – spiega Max - di fare questa prima serata giocando sulla memoria di pietanze che ricordano fortemente quegli anni, in qualche modo iconiche del periodo, che sono state prima emblematiche e poi persino ridicolizzate nel tempo. Alcune le presenteremo in maniera più fedele, altre alleggerite, mantenendo la fedeltà del gusto ma elaborate secondo schemi e procedimenti contemporanei. Ad esempio le Pennette al salmone e vodka saranno in qualche modo rivoluzionate, non ci sarà l'elemento lattico ma la sensazione sarà comunque quella della panna e alla fine la percezione, sia gustativa che visiva, non sarà diversa dall'originale. Il concetto che ha animato questa prima esperienza è quello di un'esplorazione che ci aiuti a tenere vivi il ricordo e la memoria che ci hanno accompagnati e che appartengono ad una dimensione gastronomica che comunque porta con sé messaggi interessanti e legati al periodo storico in cui sono emersi, dando la possibilità di affacciarsi a questo periodo anche chi di questi piatti ha sentito parlare ma magari, per questioni anche anagrafiche, non li ha mai assaggiati».

GLI ESCLUSI

Non c'è tutto, qui dentro, ovvio, e infatti come non ricordare l'infatuazione per l'Insalata di riso, per il Vitello Tonnato, che chiamavamo Vitel Tonnè pensando di mangiare alla francese, per poi scoprire che era roba nostra, piemontese. E quanto ci piacevano (anche adesso, se è per questo) l'Insalata Russa (e pazienza se di russo aveva nulla) e quella Nizzarda, e che goduria infinita i tortellini panna, prosciutto e piselli, cremosissimi e irresistibili, versione pare inventata a Bologna (ma non ditelo ai bolognesi), o le Scaloppine ai funghi, cucinate però con burro e panna e magari aromatizzate con un tocco di brandy, mentre al momento del dessert era impossibile resistere alla Panna cotta e ai Profiteroles.

Prossima puntata? «Chissà, magari potrebbe una serata con i menu di quegli anni quando Le Calandre si chiamava Aurora». Tanto per continuare a rovistare nella memoria e nella nostalgia.

Claudio De Min

Editoria

Grado Babo per scoprire i vitigni della tradizione

LA VIGNA

La Biblioteca Internazionale La Vigna, a Vicenza, è una eccellenza riconosciuta a livello nazionale, testimone e custode di testi che risalgono dal XV secolo ad oggi in tema di agricoltura, coltivazione della vite, cultura materiale.

Nata nel 1981 grazie a una donazione di diecimila volumi per opera del mecenate Demetrio Zaccaria, oggi è arrivata ad oltre 62 mila testi che spaziano in vari settori. Molte le iniziative svolte in questi anni che l'hanno resa punto di riferimento fondamentale per i cultori della materia ben oltre i confini regionali.

KELLERMAN

Ennesima conferma l'incontro in agenda mercoledì 12 marzo, alle 17.30, in cui verrà presentata una piccola chicca editoriale, la collana Grado Babo del coraggioso editore Kellerman di Vittorio Veneto. Una storia nella storia. Fondata nel 1991 da Roberto Da Re Giustinian che riprese il titolo di un curioso film uscito vent'anni prima con protagonista un giovanissimo Dustin Hoffman. Kellermann che, in tedesco, significa “uomo della cantina”, con una passione che andava oltre calici e aromi di Bacco, dilettandosi di scrittura e libri preziosi.

Kellerman ha sviluppato in

questi anni diverse linee editoriali, con particolare attenzione alla storia locale. Tra queste la collana Grado Babo, che si occupa di enologia, con la valorizzazione di quei vitigni minori che rappresentano storie e tradizioni che non vanno dimenticate. Un omaggio all'enologo austriaco August W. von Babo che per primo stabilì l'unità di misura, il grado babo appunto, del contenuto zuccherino presente nel mosto.

VINI PROIBITI

Curiosare nella collana di venti titoli pubblicati sino ad ora rispolvera dalla memoria molte storie. Ad esempio i “Vini proibiti”, ovvero Clinton, Fragolino, Bacò, ancora oggi coltivati e prodotti da vignaioli carbonari. Oppure il Wildbacher, giunto a noi in epoca austroungarica dalla Stiria, e tuttora tenuto vivo sui colli trevigiani a rischio di omologazione prosecca da tre produttori eroici. Molti conoscono (e apprezzano) il friulano Tazzelenghe, ma pochi sanno qual è il suo significato nell'etimo locale, ovvero “taglia-lingua”, per la sua “fortissima personalità, per molti indomabile, che richiede grande perizia enologica”, come hanno scritto i suoi autori. Questa e molte altre le storie nell'incontro che vedrà protagonisti il direttore scientifico, Danilo Gasparini, l'editore Roberto Da Re Giustiniani e altri ambasciatori di queste belle storie.

Giancarlo Saran

I formaggi rari: c'è Laurent Mons con cinque assaggi molto esclusivi

L'INCONTRO

Appassionati di formaggio, questo articolo è per voi. E racconta un'occasione da non perdere. Un viaggio per il quale non serve il passaporto, basta il desiderio di esplorare nuovi mondi.

Sakè locali, preziosi tè da tutto il mondo e, soprattutto, introvabili formaggi francesi, tutti protagonisti delle degustazioni organizzate al “PER”, il bistrot della Latteria Perenzin di San Pietro di Feletto (Tv). Dove, ovviamente, non mancheranno i formaggi della latteria.

Così, dopo la serata dedicata al sakè del 25 febbraio scorso, ecco che martedì 18 marzo arriva la vera chicca, perché sarà la volta dei Formaggi Rari Affinati, mentre sabato 12 aprile l'ultimo abbinamento – non meno insolito e sfizioso - sarà fra Formaggi & Tè.

UN'OCCASIONE GHIOTTA (IN TUTTI I SENSI) PER L'INCONTRO CON UN OSPITE DI PRIMO PIANO DEL MONDO CASEARIO

ESPERTO MONDIALE

Ma torniamo a martedì 18, quando ospite di “Per” sarà Laurent Mons uno dei massimi esperti a livello mondiale e direttore del centro Mons Formation, che porterà dalla Francia una selezione esclusiva di formaggi rari e guiderà una serata di degustazione imperdibile.

I partecipanti avranno l'opportunità di assaporare un formaggio in tre diverse fasi di maturazione, per scoprirne l'evoluzione del sapore nel tempo. Inoltre, saranno presentati altri due formaggi, scelti per la loro rarità e unicità.

QUARTA GENERAZIONE

Un'occasione unica per vivere un'esperienza gastronomica straordinaria, che si chiuderà con un piatto tipico della tradizione gastronomica d'Oltralpe. Il costo per partecipante è fissato in 50 euro e la prenotazione è obbligatoria e può essere effettuata tramite il link: https://perperenzin.it/prenota-esperienze/.

LUMINARE **Laurent Mons, francese, grande esperto di formaggi, durante una masterclass**

Inoltre, Laurent Mons sarà ospite dell'Accademia Internazionale dell'Arte Casearia di Vittorio Veneto per un corso professionale e innovativo dal titolo “Fare & Affinare”, che si terrà dal 17 al 19 marzo.

Perenzin Latteria nasce nel 1898 da un'idea di Domenico Perenzin; dopo oltre un secolo di vita, vede oggi la quarta generazione alla guida dell'azienda con Emanuela Perenzin e la collaborazione dei figli Matteo ed Erika che rappresentano la quinta generazione. Da sempre lavora il latte di vacca a cui si sono poi affiancati quello di capra (dal 1999) e quello di bufala (dal 2010). E produce formaggi tradizionali e biologici, pluripremiati nei concorsi sia italiani che internazionali, dal Capra Tonka e Vermouth alla Robiola di Capra Bio, dal Capra Pepe e Olio Evo Bio Riserva Gold Room al Formaio Ciok, solo per citarne alcuni. L'occasione quindi di assaggiare delle prelibatezze.

R.G.

VERRANNO PRESENTATE TRE FASI DI MATURAZIONE DELLA PRODUZIONE FRANCESE

Sport

CICLISMO

Parigi-Nizza: tappa a Merlier, Dainese 3° Tirreno-Adriatico al via

Il belga Tim Merlier (foto), campione d'Europa in carica, ha vinto in volata la prima tappa della Parigi-Nizza, precedendo il belga Arnaud Démare (secondo) e il padovano Alberto Dainese (terzo). Per Merlier è il quinto successo stagionale. Oggi da Lido di Camaiore scatta la Tirreno-Adriatico con una crono di 11.5 km.

POKER DA DEA JUVE UMILIATA E CONTESTATA

▶Lezione di calcio di Gasp allo Stadium: stravince l'Atalanta
Gara senza storia, in gol Retegui, De Roon, Zappacosta e Lookman
I nerazzurri restano a tre punti dall'Inter, Motta ora scivola a -9

ESULTANZA Marten de Roon, 33 anni, celebra il gol dello 0-2 accanto a Weston McKennie, 26 anni

JUVENTUS	0
ATALANTA	4

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 5,5; Weah 5 (8' st Alberto Costa 5), Gatti 5 (9' st Kalulu 5), Kelly 4,5, Cambiaso 4,5; Thuram 5, Locatelli 4,5; Yildiz 4 (1' st Koopmeiners 4,5), McKennie 4, Nico Gonzalez 4 (8' st Mbangula 5); Kolo Muani 5 (31' st Vlahovic 4)
In panchina Perin, Pinsoglio, Renato Veiga All. Thiago Motta 4
ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi 6; Djimsiti 7, Hien 7, Kolasinac 7,5 (39' st Toloi ng); Bellanova 6,5, de Roon 7,5, Ederson 7 (35' st Pasalic ng), Zappacosta 7,5; Cuadrado 6,5 (1' st Brescianini 6), Retegui 6,5 (16' st de Ketelaere 6,5), Lookman 8 (35' st Samardzic ng)
In panchina Rui Patricio, Rossi, Sulemana, Ruggeri, Palestra, Vlahovic Vanja, Maldini All. Gian Piero Gasperini 8
Arbitro: Sozza 5,5
Reti: 29' pt Retegui (rig), 2' st de Roon, 22' st Zappacosta, 32' st Lookman
Note: Ammoniti: Hien, Yildiz, Espulso: Nessuno; Angoli: 2-5; Spettatori: 40,266

TORINO L'Atalanta sbanca lo Stadium e rimane in scia a Napoli e Inter, umiliando una Juventus fragilissima di testa e impacciata con i piedi. Un tracollo imprevisto per i bianconeri (che non perdevano in casa con 4 gol di scarto da un derby col Torino del 1967, 0-4), dopo la doppia eliminazione dalle coppe, con il quarto posto - obiettivo minimo stagionale - che questa sera potrebbe diventare della Lazio, in caso di successo contro l'Udinese. Dopo cinque vittorie consecutive in campionato la Signora crolla vittima dei soliti difetti, la fiducia verso Thiago Motta scende sotto i livelli di guardia e dopo il 4-0 di Lookman gran parte dei tifosi abbandona le tribune e lo Stadium si svuota sotto la pioggia, in un clima desolante. La Dea apre le danze nel primo tempo e dilaga nella ripresa, contro una Juve in partita fino all'1-0, e poi improvvisamente al buio, senza alcuna giustificazione. Thiago Motta lancia Yildiz nonostante il virus intestinale che lo condiziona eccome (peggiore in campo), con Vlahovic e Koopmeiners dentro dalla panchina nella ripresa. Dopo 7 minuti la Juventus sfonda centralmente con Thuram, imbeccato da un filtrante preciso di McKennie. Destro violentissimo del francese che esce di poco sopra la traversa di Carnesecchi. Lookman è il più pericoloso in area Juve, e perde l'attimo dopo un cross perfetto di Bellanova, sparando debolmente su Di Gregorio.

ESCONO I TIFOSI

Il clima allo Stadium è quasi surreale, con il silenzio per protesta delle curve bianconere da una parte e la voce dello spicchio nerazzurro a spingere la Dea, in vantaggio poco prima della mezz'ora di gioco. Al minuto 27 una spinta in area Juve di Djimsiti su McKennie provoca il tocco di braccio netto del texano. Sozza non ha dubbi e assegna il calcio di rigore all'Atalanta, tra le proteste dei giocatori juventini mentre Thiago Motta a bordocampo è una furia, ma la decisione del campo viene confermata dal VAR. Dal dischetto Retegui non perdona e porta in vantaggio la Dea, firmando la sua 22ª rete in campionato. Dopo l'1-0 la Juventus non si riprende più, e dopo l'ennesimo pallone perso di Yildiz de Roon sfiora il 2-0. Arrembaggio dell'Atalanta nel finale di primo tempo, con una doppia occasione per Lookman, e ci prova anche Zappacosta, ma Di Gregorio limita i danni all'intervallo. Yildiz è un fantasma e rimane negli spogliatoi, al suo posto Koopmeiners ma la Dea è letale e piazza il colpo del ko. al secondo minuto del secondo tempo. Brutto pallone perso da Kelly, ottima gestione del pallone in ripartenza per l'Atalanta che arriva al tiro con Lookman, sulla respinta di Di Gregorio il pallone schizza verso de Roon che non perdona, quarto gol stagionale per l'olandese che firma il 2-0 gelando lo Stadium, mentre i tifosi "invitano" i giocatori bianconeri ad andare a lavorare e tirare fuori gli attributi. Inesorabile la Dea macina gioco e occasioni, con il 3-0 di Zappacosta servito da un assist di tacco di Kolasinac, mentre la Juve vede le streghe. I cambi non incidono, e l'emblema del momento Juve è l'ingresso in campo di Vlahovic, che perde immediatamente il pallone che rilancia il contropiede nerazzurro: Lookman punta dritto in porta e il suo destro deviato diventa il 4-0 che chiude la partita e la serata da incubo della Juventus, e al fischio finale i tifosi rimasti rispondono coi fischi al saluto della squadra a centrocampo.

I TIFOSI PROTESTANO E LO STADIO SI SVUOTA UN KO COSÌ IN CASA NON SI VEDEVA DAL '67 STASERA LA LAZIO PUÒ TORNARE QUARTA

Alberto Mauro

L'esordio

Il figlio di Buffon debutta col Pisa

Filippo Inzaghi, allenatore del Pisa, nel finale di gara persa contro lo Spezia (3-2) ha fatto debuttare Louis Thomas Buffon, 17 anni, figlio di Gianluigi e di Alena Seredova. È subentrato al minuto 84 per provare a ribaltare la gara ma senza successo.

Il Bologna va di corsa: sbanca Verona e ora sente il profumo di Champions

VERONA	1
BOLOGNA	2

VERONA (3-4-2-1): Montipò 5,5; Dawidowicz 5,5, Coppola 6, Valentini 5; Bradaric 5,5 (23' st Lazovic 6), Duda 6, Niasse 5,5 (40 ' st Livramento ng), Tchatchoua 5,5; Suslov 6 (31' st Kastanos 6), Bernede 6 (1' st Tengstedt 6); Sarr 6 (31' st Mosquera 6).
Allenatore: Zanetti 6
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Calabria 6,5, Lucumi 6,5, Beukema 6,5, Miranda 6; Moro 6 (1' st Aebischer 7), Ferguson 6,5; Orsolini 5,5 (14' st Cambiaghi 7), Odgaard 7 (23' st Dominguez 6,5), Ndoye 6,5; Castro 6 (38' st Dallinga 5,5).
Allenatore: Italiano 7
Arbitro: Rapuano 5,5
Reti: 40' pt Odgaard, 34' st Cambiaghi, 35' st Mosquera
Note: Ammoniti: Valentini, Moro, Suslov. Espulso Valentini. Angoli: 1-3. Spettatori: 20 mila circa

PRIMO GOL IN ROSSOBLÙ Nicolò Cambiaghi

Il Bologna continua a correre e a sognare. A Verona arriva il terzo successo consecutivo, il primo esterno in campionato del 2025. La squadra di Italiano tocca quota 50 in graduatoria proprio come la Lazio, prossimo avversario dei felsinei tra sei giorni al Dall'Ara. Nel finale di un primo tempo senza tiri in porta, apre le marcature Odgaard servito magistralmente da Calabria. Per l'attaccante danese si tratta del quinto gol stagionale. Orsolini, Odgaard ed Aebischer non riescono a mettere in cassaforte il risultato sciupando occasioni preziose. A venti minuti dalla fine i giallo-blu rimangono in dieci per la doppia ammonizione rimediata da Valentini. Il tecnico del Bologna anche contro il suo passato vuole l'intera posta in palio ed il raddoppio arriva grazie al primo gol di Nicolò Cambiaghi in rossoblu ma soprattutto grazie al clamoroso errore del portiere Montipò.

La squadra di casa riapre subito i giochi con una rete di rimpallo di Mosquera e continua a crederci con coraggio. In pieno recupero Dallinga sciupa in maniera clamorosa il terzo gol per gli ospiti. Alla fine esultano i quasi 4000 tifosi bolognesi per un successo che a Verona mancava da ben otto anni. Felicità per Vincenzo Italiano: «Abbiamo gestito la partita e siamo stati concreti. La classifica è bella anche se le squadre davanti viaggiano a una velocità tripla rispetto alle altre. Ci sono ancora 30 punti in palio e con questa prestazione abbiamo fatto vedere che siamo presenti».

TERZA VITTORIA CONSECUTIVA CON LE RETI DI ODGAARD E CAMBIAGHI HELLAS IN 10 PER IL ROSSO A VALENTINI ACCORCIA MOSQUERA

Emilio Buttaro

Soulè, magia alla Dybala La Roma mette la quinta

EMPOLI	0
ROMA	1

EMPOLI (3-4-2-1): Silvestri 6,5; Goglichidze 6 (41'st Campaniello ng), Marianucci 5, De Sciglio 5 (1'st Sambia 5,5); Gyasi 5,5, Grassi 6, Henderson 5 (21'st Kovalenko 6), Pezzella 5; Esposito 5,5 (21'st Konaté 5,5), Cacace 5,5; Colombo 5 (1'st Kouamé 5,5). In panchina: Seghetti, Vásquez, Tosto, Bacci, Asmussen. Allenatore: D'Aversa. 5,5.
ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Nelsson 6,5, Hummels 6,5, Ndicka 6,5; Saud 5,5 (19'st Rensch 6), Paredes 6 (19'st Cristante 6), Koné 7,5, Salah-Eddine 5,5 (19'st Angeliño 6); Soulé 7,5 (35'st Baldanzi 6), Pellegrini 7; Shomurodov 6 (22'st Dovbyk 5,5). In panchina: De Marzi, Gollini, Gourna-Douath, Pisilli, Saelemaekers. Allenatore: Ranieri 7.
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 1'pt Soulé
Note: Spettatori: 12.393. Angoli: 1-9

La Roma vince a Empoli con il gol più veloce della sua storia. I giallorossi proseguono la rincorsa in campionato grazie alla rete di Soulè. Quinta vittoria consecutiva per i giallorossi, mentre i toscani non vincono da inizio dicembre 2024. Il primo tempo per gli ospiti inizia in modo sontuoso. Colombo opera un retropassaggio che mette in difficoltà la sua difesa, Salah-Eddine scatta sulla sinistra e mette al centro dove Soulè stoppa e tira al volo, battendo Silvestri a fil di palo. Per la Roma è il gol più veloce della storia in Serie A da quando il dato viene collezionato (2004/05); superata la rete di Francesco Totti contro il Cesena del 21 ottobre 2012, arrivata dopo 30 secondi. L'Empoli prova in qualche modo a reagire, è subito De Sciglio, con una iniziativa personale a mettere in pericolo la porta di Svilar. Ma la sensazione, fin da subito, è che la Roma sia di un altro pianeta. Al 40' anche Koné colpisce un palo.

CONTROLLO

Nella ripresa, le dieci sostituzioni fatte dai due allenatori non cambiano nulla. La Roma controlla e l'Empoli non punge mai. Solo all'ultimo secondo gli azzurri sfiorano il pareggio, con un colpo di testa di Kouamè che esce a fil di palo.

IL NAPOLI SI RIMETTE IN SCIA

NAPOLI	2
FIORENTINA	1

NAPOLI (3-5-2): Meret 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Buongiorno 6; Politano 6,5 (36' st Olivera ng), Gilmour 6,5, Lobotka 6,5, McTominay 7 (42' st Billing ng), Spinazzola 6,5 (45' st Jesus ng); Lukaku 7,5, Raspadori 6,5 (42' st Simeone ng). In panchina: Contini, Scuffet, Okafor, Marin, Ngonge, Hasa. All. Conte 6,5.
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6,5; Comuzzo 5,5 (29' st Moreno 6), Marì 5,5, Ranieri 5 (13' st Pongracic 6,5); Dodò 5,5, Fagioli 6,5, Cataldi 6 (36' st Beltran ng), Ndour 5,5, Parisi 5 (13' st Gosens 6); Kean 6,5, Gudmundsson 6. In panchina: Terracciano, Martinelli, Richardson, Adli, Caprini. All. Palladino 5,5.
Arbitro: Colombo 6
Reti: 26' pt Lukaku, 15' st Raspadori, 22' st Gudmundsson
Note: ammoniti Buongiorno, Gudmundsson, Pongracic. Angoli 4-4. Recupero 2' pt, 5' st. Spettatori 51.504

DOPO SEI PARTITE Conte e Lukaku: un rapporto di grande fiducia che dura dai tempi dell'Inter. Il Napoli non vinceva dal 25 gennaio, quando ribaltò nella ripresa la partita con la Juve

▶Battuta la Fiorentina: reti di Lukaku e Raspadori, per i viola Gudmundsson. Il belga in doppia cifra per la dodicesima volta

NAPOLI Il Napoli torna alla vittoria dopo 43 giorni e lo fa in maniera netta contro la Fiorentina. Il 2-1 sta pure stretto agli azzurri che dominano per più di un'ora ritrovando brillantezza fisica e mentale. Il protagonista è Lukaku: torna al gol (è a quota dieci in campionato, è la sua dodicesima stagione in doppia cifra) e propizia il raddoppio di Raspadori con una grande giocata. I viola trovano il guizzo con Gudmundsson a metà ripresa, ma poi non impensieriscono mai Meret. Il successo consente al Napoli di rispondere all'Inter e tornare a -1 in una lotta scudetto che si prospetta incerta e avvincente. Una certezza c'è: gli azzurri sono nuovamente protagonisti lasciando alle spalle il febbraio nero. E' un Napoli pimpante nel primo tempo. Il 3-5-2 è uno spartito con tante variazioni al tema: Spinazzola spinge tanto, così come Di Lorenzo, bravo anche a stringere. Gilmour si disimpegna da mezz'ala e Raspadori non dà punti di riferimento alla difesa della Fiorentina. Il Napoli costruisce tanto soprattutto con McTominay che vince sempre il duello con Ndour. E' lo scozzese a propiziare il vantaggio con una conclusione forte, De Gea respinge, Lukaku è attento sulla ribattuta e firma l'1-0. Gli azzurri avrebbero la possibilità di raddoppiare, ma il numero uno viola si oppone sia a Raspadori che a McTominay. Di Lorenzo colpisce la traversa e il risultato resta in equilibrio. La Fiorentina ha un solo sussulto con Kean di testa, ma fatica tanto contro un Napoli tornato brillante dal punto di vista fisico. Gli azzurri proseguono ad alti ritmi pure nella ripresa. La Fiorentina avanza il baricentro: Palladino si affida a Pongracic e Gosens e ridisegna la squadra che diventa più compatta. E' proprio il difensore a propiziare il gol al 22': verticalizza per Kean, bravo a trovare Gudmundsson da fuori area. La conclusione è perfetta e riapre una gara che sembrava già chiusa. Il Napoli non si scompone e controlla senza particolari ansie. Conte aspetta la mezz'ora per fare i cambi: fa rifiatare prima Politano, poi McTominay. Simeone ha la possibilità di chiudere i conti ma si divora il 3-1 poco prima del recupero. La Fiorentina spinge, ma il Napoli regge. Finisce così. Il Maradona lo vive in apnea, poi ruggisce di gioia. Gli azzurri sono tornati e si giocheranno lo scudetto fino al termine del campionato.

Pasquale Tina

Il dopo match

Conte: «Ora pensiamo in grande»

NAPOLI «C'è un piccolo campionato da giocare di 10 partite: noi siamo lì e dobbiamo pensare in grande. Il pubblico lo merita, la passione oggi mi ha emozionato davvero nel profondo». Così Antonio Conte dopo la vittoria sulla Fiorentina. «Non abbiamo rischiato tanto nel finale - dice il tecnico - , penso che sia stata una vittoria meritata in tutti punti di vista. Abbiamo creato tanto ma abbiamo trasformato in gol molto meno rispetto a quanto prodotto. Già nell'intervallo avevo detto ai giocatori di non essere contento, se domini così non vai in spogliatoio sull'1-0».

L'Udinese guarda all'Europa e cerca il colpo con la Lazio

LA TRASFERTA

UDINE La Lazio non fa paura all'attuale Udinese che nel girone di ritorno ha cambiato passo, ha il piglio, la corsa spavalda della grande, è blocco unico, inscalfibile. L'innesto di un elemento come Solet, capolavoro di mercato di Gino Pozzo che lo ha acquistato a parametro zero, ha cambiato il volto della compagine friulana e ha permesso a Runjaic di modificarne la veste tattica rinunciando ad un difensore per inserire un centrocampista in più, oltretutto di qualità, l'emergente Ekkelenkamp, ma anche Atta ultimamente trova spazio. I numeri certificano senza ombra di dubbio il salto di qualità dell'Udinese che nelle ultime cinque gare ha conquistato quattro affermazioni e un pareggio al "Maradona"; e non becca gol da tre turni. Ripetere la prestazione fornita contro il Napoli, impeccabile sotto il profilo tattico, potrebbe bastare per conquistare i tre punti anche se la Lazio – che rimane favorita, sia chiaro - dopo un periodo di flessione, è tornata ad essere grande protagonista, è reduce da due successi in rapida successione, a Milano con i rossoneri, giovedì sul campo del Viktoria Plzen, ma ha dovuto spendere non poche energie e stasera potrebbe anche risentirne, a parte il fatto che a Baroni, a differenza di Runjaic, mancano alcune importanti pedine, su tutte Castellanos. Il risultato positivo avrebbe inevitabilmente un'importanza notevole per i friulani anche nella corsa all'Europa; a questo punto devono crederci, non sono poi così distante da Milan, Fiorentina e Roma e le prime due dovranno essere ospiti del "Bluenergy", ma Runjaic continua a volare basso, evita discorsi a lunga scadenza, pur avendo piena fiducia in una squadra che lo segue in tutto e per tutto. Stasera il tecnico tedesco non avrà che l'imbarazzo della scelta per l'undici di partenza. Sembra sicuro il rientro di Kristensen quale quarto difensore di destra al posto di Ehizibue con Thauvin, che è tornato a brillare come all'inizio del campionato, collocato alle spalle dell'unica punta Lucca.

PERNO Il difensore Oumar Solet

SANCHEZ NELLA RIPRESA

Sanchez dovrebbe essere ancora una volta sacrificato, ma Nino Maravilla, dopo aver pagato dazio al problema al polpaccio che lo ha costretto al forzato riposo per quattro mesi, sta recuperando una buona condizione generale, è pressochè scontato il suo impiego nella ripresa. Come quello di Payero in mezzo. Il dubbio riguarda il portiere. Okoye ha recuperato sul piano fisico dopo essere stato operato al legamento del polso destro, pone nuovamente la sua candidatura per il posto di titolare, ma Padelli, decisivo per il successo contro il Parma sembra favorito per cui il rientro di Okoye dovrebbe slittare sabato prossimo, contro il Verona.

Guido Gomirato

I FRIULANI STASERA ALL'OLIMPICO REDUCI DA 4 VITTORIE E UN PARI NELLE ULTIME 5 PARTITE SQUADRA AL COMPLETO RIENTRA KRISTENSEN

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	61	-14	28	18	7	3	10	3	1	8	4	2	63	27
2	NAPOLI	60	+16	28	18	6	4	10	2	2	8	4	2	45	23
3	ATALANTA	58	+11	28	17	7	4	7	4	2	10	3	2	63	26
4	JUVENTUS	52	-6	28	13	13	2	7	7	1	6	6	1	45	25
5	LAZIO	50	+10	27	15	5	7	7	4	2	8	1	5	49	35
6	BOLOGNA	50	-1	28	13	11	4	8	5	1	5	6	3	44	34
7	ROMA	46	-2	28	13	7	8	9	1	4	4	6	4	43	30
8	FIORENTINA	45	+2	28	13	6	9	8	3	3	5	3	6	43	30
9	MILAN	44	-15	28	12	8	8	6	6	2	6	2	6	42	32
10	UDINESE	39	+12	27	11	6	10	7	2	5	4	4	5	34	37
11	TORINO	35	-3	28	8	11	9	4	5	4	4	6	5	33	34
12	GENOA	32	-1	28	7	11	10	3	7	4	4	4	6	26	36
13	COMO	29	IN B	28	7	8	13	5	4	5	2	4	8	34	44
14	CAGLIARI	26	=	28	6	8	14	4	4	7	2	4	7	28	43
15	VERONA	26	=	28	8	2	18	4	1	9	4	1	9	28	58
16	LECCE	25	=	28	6	7	15	3	5	6	3	2	9	20	46
17	PARMA	24	IN B	28	5	9	14	4	4	7	1	5	7	34	48
18	EMPOLI	22	-3	28	4	10	14	1	5	8	3	5	6	23	45
19	VENEZIA	19	IN B	28	3	10	15	3	4	6	0	6	9	23	42
20	MONZA	14	+25	28	2	8	18	1	4	9	1	4	9	23	48

RISULTATI

CAGLIARI-GENOA 1-1
18' Viola; 47' Cornet
COMO-VENEZIA 1-1
49' Ikone; 95' Gytkjaer
EMPOLI-ROMA 0-1
1' Soule
INTER-MONZA 3-2
32' Birindelli; 44' K. Balde; 45' + 1' Arnautovic; 64' Calhanoglu; 77' (aut.) Kyriakopoulos
JUVENTUS-ATALANTA 0-4
29' (rig.) Retegui; 46' De Roon; 66' Zappacosta; 77' Lookman
LAZIO-UDINESE oggi ore 20,45
Arbitro: Piccinini di Forlì
LECCE-MILAN 2-3
7' Krstovic; 59' Krstovic; 68' (aut.) Gallo; 73' (rig.) Pulisic; 81' Pulisic
NAPOLI-FIORENTINA 2-1
26' Lukaku; 60' Raspadori; 66' Gudmundsson
PARMA-TORINO 2-2
19' Elmas; 60' Pellegrino; 72' Adams; 82' Pellegrino
VERONA-BOLOGNA 1-2
40' Odgaard; 78' Cambiaghi; 80' Mosquera

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Genoa-Lecce	14/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Monza-Parma	15/3 ore 15 (Dazn)
Udinese-Verona	15/3 ore 15 (Dazn)
Milan-Como	15/3 ore 18 (Dazn)
Torino-Empoli	15/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Venezia-Napoli	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Lazio	ore 15 (Dazn)
Roma-Cagliari	ore 16 (Dazn)
Fiorentina-Juventus	ore 18 (Dazn/Sky)
Atalanta-Inter	ore 20,45 (Dazn)

22 reti: Retegui rig.3 (Atalanta)
15 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
13 reti: Thuram (Inter); Lookman rig.1 (Atalanta)
10 reti: Lautaro Martinez (Inter); Lukaku rig.3 (Napoli); Lucca rig.1 (Udinese)
9 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Dovbyk rig.2 (Roma); Krstovic (Lecce)
8 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Zaccagni rig.2 (Lazio); Krstovic (Lecce); Pulisic rig.3, Reijnders (Milan); Adams (Torino)
7 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Dia (Lazio); Thauvin rig.1 (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Cesena	1-1
Carrarese-Frosinone	0-1
Cittadella-Sudtirol	1-5
Cosenza-Reggiana	1-0
Cremonese-Catanzaro	4-0
Mantova-Juve Stabia	1-1
Salernitana-Modena	1-0
Sampdoria-Palermo	1-1
Sassuolo-Bari	1-1
Spezia-Pisa	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	66	29	20	6	3	60	26
PISA	57	29	17	6	6	47	27
SPEZIA	54	29	14	12	3	45	22
CREMONESE	45	29	12	9	8	45	31
CATANZARO	43	29	9	16	4	36	31
CESENA	41	29	11	8	10	39	37
JUVE STABIA	40	29	10	10	9	33	34
PALERMO	39	29	10	9	10	34	28
BARI	39	29	8	15	6	32	28
MODENA	35	29	7	14	8	35	34
SUDTIROL	33	29	9	6	14	37	45
CITTADELLA	33	29	9	6	14	22	44
CARRARESE	32	29	8	8	13	28	38
BRESCIA	31	29	6	13	10	32	38
REGGIANA	31	29	7	10	12	28	34
SAMPDORIA	31	29	6	13	10	32	39
MANTOVA	30	29	6	12	11	33	43
FROSINONE	30	29	6	12	11	25	40
SALERNITANA	29	29	7	8	14	27	39
COSENZA (-4)	25	29	6	11	12	25	37

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Palermo-Cremonese 14/3 ore 20,30; Cesena-Spezia ore 15; Cittadella-Sassuolo ore 15; Frosinone-Brescia ore 15; Juve Stabia-Modena ore 15; Pisa-Mantova ore 17,15; Bari-Salernitana ore 19,30; Reggiana-Sampdoria 16/3 ore 15; Sudtirol-Carrarese 16/3 ore 15; Catanzaro-Cosenza 16/3 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Esposito F. (Spezia)
13 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Laurienté rig.2 (Sassuolo)
12 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Tramoni rig.1 (Pisa); Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brentford – Aston Villa	0-1
Brighton – Fulham	2-1
Chelsea – Leicester	1-0
Cr.Palace – Ipswich Town	1-0
Liverpool – Southampton	3-1
Man.United – Arsenal	1-1
Nottingham – Man.City	1-0
Tottenham – Bournemouth	2-2
West Ham – Newcastle	oggi ore 21
Wolverhampton – Everton	1-1

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Arsenal – Chelsea
Aston Villa – Liverpool 2-2
Bournemouth – Brentford
Everton – West Ham
Fulham – Tottenham
Ipswich Town – Nottingham
Leicester – Man.United
Man.City – Brighton
Newcastle – Cr.Palace
Southampton – Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	70	29
ARSENAL	55	28
NOTTINGHAM	51	28
CHELSEA	49	28
MAN.CITY	47	28
BRIGHTON	46	28
ASTON VILLA	45	29
BOURNEMOUTH	44	28
NEWCASTLE	44	27
FULHAM	42	28
CR.PALACE	39	28
BRENTFORD	38	28
TOTTENHAM	34	28
MAN.UNITED	34	28
EVERTON	33	28
WEST HAM	33	27
WOLVERHAMPTON	23	28
IPSWICH TOWN	17	28
LEICESTER	17	28
SOUTHAMPTON	9	28

LIGA

RISULTATI

Alaves – Villarreal	1-0
Athletic Bilbao – Maiorca	1-1
Barcellona – Osasuna	rinviata
Betis – Las Palmas	1-0
Celta Vigo – Leganes	2-1
Espanyol – Girona	oggi ore 21
Getafe – Atletico Madrid	2-1
Real Madrid – Rayo Vallecano	2-1
Real Sociedad – Siviglia	-
Valencia – Valladolid	2-1

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Atletico Madrid – Barcellona
Girona – Valencia
Las Palmas – Alaves
Leganes – Betis
Maiorca – Espanyol
Osasuna – Getafe
Rayo Vallecano – Real Sociedad
Siviglia – Athletic Bilbao
Valladolid – Celta Vigo
Villarreal – Real Madrid

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	57	26
REAL MADRID	57	27
ATLETICO MADRID	56	27
ATHLETIC BILBAO	49	29
VILLARREAL	44	26
BETIS	41	27
MAIORCA	37	27
RAYO VALLECANO	36	27
CELTA VIGO	36	27
REAL SOCIEDAD	34	26
GETAFE	33	27
OSASUNA	33	26
SIVIGLIA	33	26
GIRONA	32	26
ESPANYOL	27	25
VALENCIA	27	27
LEGANES	27	27
ALAVES	26	27
LAS PALMAS	24	27
VALLADOLID	16	27

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Werder Brema	0-2
Bayern Monaco-Bochum	2-3
Bor.Dortmund-Augusta	0-1
Bor.Monchengladbach-Magonza	1-3
E.Francoforte-Union Berlino	1-2
Friburgo-RB Lipsia	0-0
Hoffenheim-Heidenheim	1-1
Holstein Kiel-Stoccarda	2-2
Wolfsburg-St.Pauli	1-1

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Augusta-Wolfsburg
Bochum-E.Francoforte
Heidenheim-Holstein Kiel
Magonza-Friburgo
RB Lipsia-Bor.Dortmund
St.Pauli-Hoffenheim
Stoccarda-Bayer Leverkusen
Union Berlino-Bayern Monaco
Werder Brema-Bor.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	61	25
BAYER LEVERKUSEN	53	25
MAGONZA	44	25
E.FRANCOFORTE	42	25
FRIBURGO	41	25
RB LIPSIA	39	25
WOLFSBURG	38	25
STOCCARDA	37	25
BOR.MONCHENGLADBACH	37	25
BOR.DORTMUND	35	25
AUGUSTA	35	25
WERDER BREMA	33	25
UNION BERLINO	27	25
HOFFENHEIM	26	25
ST.PAULI	22	25
BOCHUM	18	25
HOLSTEIN KIEL	17	25
HEIDENHEIM	16	25

LIGUE 1

RISULTATI

Brest – Angers	2-0
Le Havre – Saint Etienne	1-1
Lilla – Montpellier	1-0
Marsiglia – Lens	0-1
Nantes – Strasburgo	0-1
Nizza – Lione	-
Reims – Auxerre	0-2
Rennes – Psg	1-4
Tolosa – Monaco	1-1

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Angers – Monaco
Brest – Reims
Lens – Rennes
Lione – Le Havre
Montpellier – Saint Etienne
Nantes – Lilla
Nizza – Auxerre
Psg – Marsiglia
Strasburgo – Tolosa

CLASSIFICA

	P	G
PSG	65	25
MARSIGLIA	49	25
NIZZA	46	24
MONACO	44	25
LILLA	44	25
STRASBURGO	40	25
LIONE	39	24
LENS	36	25
BREST	36	25
TOLOSA	34	25
AUXERRE	31	25
RENNES	29	25
ANGERS	27	25
NANTES	24	25
REIMS	22	25
LE HAVRE	21	25
SAINT ETIENNE	20	25
MONTPELLIER	15	25

EX NUMERO 1 Novak Djokovic

Indian Wells Fuori Djokovic Berrettini ko con Tsitsipas

TENNIS

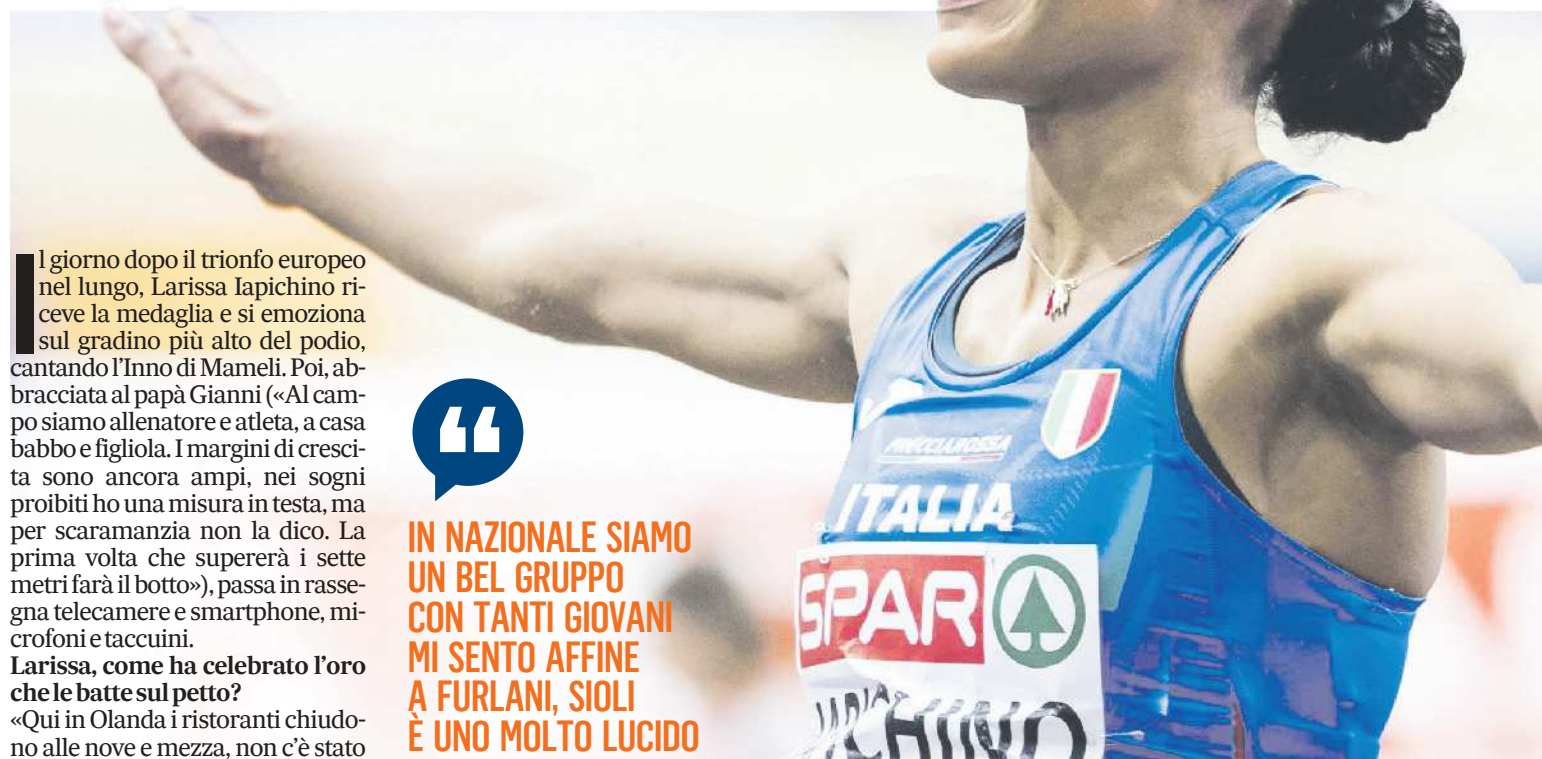
Pur forzatamente fermo per 3 mesi, Jannik Sinner sorride. Sasha Zverev evapora sulla terra sudamericana (ko nei quarti a Baires e Rio) e sul cemento di Acapulco (battuto agli ottavi) e del Masters 1000 in corso a Indian Wells (eliminato all'esordio, al 2° turno da Griekspoor): non potrà scalzare il numero 1 del mondo per 45 settimane, almeno all'indomani dei 500 di Barcellona e Monaco di Baviera. Solo vincendo in California Alcaraz potrebbe rilanciarsi per un successivo aggancio dell'azzurro. Intanto, il co-primatista di 5 successi nel mega-torneo nel deserto, Novak Djokovic, cede per 6-2 3-6 6-1 al lucky loser Botic van de Zandschulp: a parte l'oro olimpico di Parigi, il 37enne serbo non vince un titolo dal 2023 e non perdeva 3 partite di fila all'esordio dal 2018.

Fra gli italiani, Matteo Arnaldi elimina il numero 7 del mondo Andrey Rublev e oggi nel terzo turno sfida Nakashima; l'altro Matteo, Berrettini, cede per 6-3 6-3 per la quinta volta in sei confronti contro il redivivo Tsitsipas in gran spolvero. Fra le donne, oggi Paolini-Cristian e Bronzetti contro la numero 1 del mondo, Sabalenka.

V.M.

L'intervista **Larissa Iapichino**

L'azzurra dopo il trionfo europeo nel salto in lungo «È emersa una nuova versione di me, sono entrata in una modalità "animalesca". Mia madre Fiona non è gelosa, anzi mi spinge a fare meglio di lei»

«MAMMA MI HA DETTO ADESSO SORPASSAMI»

Il giorno dopo il trionfo europeo nel lungo, Larissa Iapichino riceve la medaglia e si emoziona sul gradino più alto del podio, cantando l'Inno di Mameli. Poi, abbracciata al papà Gianni («Al campo siamo allenatore e atleta, a casa babbo e figliola. I margini di crescita sono ancora ampi, nei sogni proibiti ho una misura in testa, ma per scaramanzia non la dico. La prima volta che supererà i sette metri farà il botto»), passa in rassegna telecamere e smartphone, microfoni e taccuini.

Larissa, come ha celebrato l'oro che le batte sul petto?

«Qui in Olanda i ristoranti chiudono alle nove e mezza, non c'è stato il tempo di far nulla sabato. Ma stasera (ieri, ndr) all'aeroporto di Amsterdam prima di volare a Firenze mangerò la cosa più unta che ci sia».

Quanto l'aveva desiderato il metallo pesante?

«Tanto. Ad Apeldoorn è venuta fuori una nuova Larissa che è riuscita a non auto sabotarsi, a stare dentro la gara, a credere di poter arrivare fino in fondo. Sono entrata nella modalità animalesca e volevo a tutti i costi fare il salto migliore della giornata».

Come è riuscita a mettere da parte i cattivi pensieri?

«Parlando tanto con me stessa».

Perché ha accantonato la nuova rincorsa?

«Avevo cominciato con la partenza da fermo, ho fatto due gare e poi ci siam detti che agli Europei sarebbe stato meglio tornare al preavvio, considerandolo più efficiente».

Qual è stata l'immagine più bello del suo sabato sera?

«L'Italia che vince due ori e due bronzi con sette finalisti nei salti. I concorsi contano e in questo settore siamo protagonisti in Europa».

Si sente proiettata in una nuova dimensione?

«No, è sempre la stessa. Quando sei tra le migliori otto al mondo la dimensione non cambia, solo il posto in cima è uno, ma tutte lavoriamo per arrivare lassù».

Vincendo una medaglia già conquistata in passato da sua madre, pensa di aver esaurito il costante confronto col passato?

«In realtà io e mamma la viviamo come uno scherzo. Dice sempre che è ora che io faccia meglio di lei. Crede nel progresso dell'atletica, non è gelosa, finché i record rimangono in casa va bene».

> IN NAZIONALE SIAMO UN BEL GRUPPO CON TANTI GIOVANI MI SENTO AFFINE A FURLANI, SIOLI È UNO MOLTO LUCIDO

C'è un collega della Nazionale col quale è particolarmente legata?

«Mattia Furlani è molto affine a me, perché siamo esplosi entrambi da piccolini. Mi piace parlare con i compagni nuovi o quelli ritrovati dalle giovanili, come Pieroni e Simonelli. Qui ho conosciuto Sioli, davvero un ragazzo lucido che ha in serbo tantissimo. Siamo un bel gruppo e finalmente non sono la più piccola, ma ho tanti coetanee».

Come proseguono i suoi studi in Giurisprudenza?

> GLI STUDI VANNO BENE VOGLIO LAUREARMI IL PRIMA POSSIBILE. POI MAGARI FARÒ L'AVVOCATO MI PIACEREBBE TUTELARE I DIRITTI DEGLI SPORTIVI

«Molto bene, la media è alta e non rifiuto alcun voto, voglio laurearmi prima possibile. È tosta anche se lo faccio con passione. Il 20 febbraio ho concluso la sessione invernale di esami, farò quella estiva, poi perderò l'autunnale perché sarò in Giappone. Ho superato la prima parte di Diritto Commerciale, che mi ha portato via l'anima».

Cosa le piacerebbe fare da grande?

«O l'avvocato, una sfera professionale che mi affascina, o un lavoro nella tutela dei diritti delle persone, o magari dei diritti degli sportivi. Viviamo in un momento storico in cui il diritto costituzionale deve essere innovato, perché intelligenza artificiale e nuove tecnologie aprono fronti in passato inesplorati».

La moda ha ancora uno spazio nelle sue giornate?

«Nì, solo quando capita. Al di fuori dell'atletica sono concentrata sui libri e sulla vita privata. Nella moda non lavorerò mai, perché vorrò sfruttare la laurea, per applicare il sudore che sto versando».

Nel tempo libero cosa le piacerebbe fare con suo papà?

«Tornare a giocare a golf. Lui è stato il mio maestro e oggi è un professionista».

Farà i Mondiali indoor?

«No, per un discorso di programmazione. La trasferta in Cina sarebbe stata un ostacolo».

Qual è il piano per i prossimi mesi?

«Una settimana di riposo per staccare, poi via alla preparazione per le gare all'aperto. Esordio il 31 maggio a Palermo, quindi Diamond League a Stoccolma, sperando che non piova, Coppa Europa a Madrid, forse Eugene il 5 luglio. Un nuovo break per gli allenamenti, poi Assoluti a inizio agosto, meeting in Slesia a Ferragosto, possibilmente la finale della Diamond League e infine Mondiali di Tokyo». Sei mesi scanditi in sedici secondi. Una mente brillante prestata all'atletica.

Mario Nicoliello

CAMPIONESSA Larissa Iapichino, 22 anni, ha vinto l'oro agli Euroindoor 27 anni dopo la mamma, Fiona May, in alto con lei

LA CHIUSURA

Strepitosa Dosso, un oro mai visto Prima italiana regina della velocità

APELDOORN C'è una gazzella azzurra che sfreccia rapida sul rettilineo dell'Omnisport, rivestendosi d'oro agli Europei indoor col nuovo record italiano dei 60 metri. Zaynab Dosso esegue la più bella volata della carriera nel giorno più importante dell'inverno, semplicemente scrollandosi la pressione. L'allieva di Giorgio Frinolli stampa 7"01 sulla pista di Apeldoorn, migliora di un centesimo il precedente primato e toglie la corona continentale alla svizzera Kambundji, seconda in 7"02, diventando la prima italiana ad accomodarsi sul trono della velocità. La 25enne emiliana – nata in Costa d'Avorio, cresciuta a Rubiera, da tre anni di stanza nella Capitale, dove si allena al "Paolo Rosi" – scala i gradini mancanti, dopo i due bronzi nel 2024, ai Mondiali al coperto di Glasgow e agli Europei di Roma. Miglior crono in batteria, più veloce in semifinale, superlativa nell'atto conclusivo, nonostante il torcicollo che l'ha tormentata lungo la domenica. «È la medaglia della rivincita e del divertimento, conquistata in tranquillità, consapevole dei miei mezzi». A fermarla non sono state neanche le numerose false partenze, particolare sul quale ha lavorato con lo psicologo: «A Parigi ero arrivata con troppa pressione, ho evitato di ricommettere l'errore concentrandomi su me stessa e godendomi il momento». È approdata nei Paesi Bassi sicura di correre forte: «Mi aspettavo di andare sotto i 7"00, ma quando desideri troppo qualcosa, rischi di non averla. Il gioco è vincere, il tempo è una conseguenza. Spero di gestire l'oro e di non farmi travolgere, a partire dai Mondiale indoor in Cina».

GLI ALTRI

Nessuna medaglia, ma emozioni dal mezzofondo. Le finali degli 800 regalano alla romana Eloisa Coiro e al padovano di origini rumene Catalin Tecuceanu un quarto di nobiltà. Lei saluta il bronzo per sette centesimi, lui per undici. Ludovica Cavalli è undicesima nei 3000, una stoica Sveva Gerevini, pur con un problema al tendine, sesta nel pentathlon, riammessa in classifica dopo il ricorso azzurro, in seguito alla squalifica per invasione di corsia nei conclusivi 800.

> L'EMILIANA DOMINA I 60 CON IL RECORD NAZIONALE (7"01) IL PADOVANO TECUCEANU SFIORA IL BRONZO SUGLI 800

Siamo un Paese di saltatori, considerando le cinque medaglie tra alto, lungo e triplo, non di lanciatori, per via del risultato negativo dei pesisti, affondati nella gabbia. Leo Fabbri si arena in qualificazione con due nulli e un modesto 19.72, pagando oltremodo un malessere notturno. In finale Nick Ponzio è sesto (20.26), mentre Zane Weir, ottavo, cede lo scettro con l'unico lancio valido a 19.57.

PRIMA Zaynab Dosso, 25 anni

Con tre ori, un argento e due bronzi l'Italia eguaglia le sei medaglie di Istanbul 2023, ma con un oro in più, vincendo per tre volte come già accaduto nel 1982 e nel 2007. Per la seconda volta, a 18 anni dall'unico precedente, l'Italia è seconda nel medagliere dietro all'Olanda, mentre con 15 finalisti è quinta nella classifica a punti conquistata dalla Gran Bretagna. «Stiamo continuando la regola del provarci sempre. Il domani è già qui. Senza senatori la squadra ha fatto lievitare la nostra atletica», il telegramma del direttore tecnico Antonio La Torre, che in chiave staffetta taglia corto: «Le carte saranno rimescolate, correrà chi va veloce. Faremo due raduni tra marzo e aprile, non ci sarà Jacobs, ma tanti giovani. Tortu si allenerà per un periodo con Filippo Di Mulo». Apeldoorn saluta, appuntamento a Valencia nel 2027.

M.Nic.

SCI

PRESENTE E PASSATO Dominik Paris in gara a Kvitfjell e sul podio. Qui sopra, Gustav Thoeni in azione

PARIS AGGANCIA THOENI

▶Strepitoso Dominik nel superG a Kvitfjell: è la 24ª vittoria in Coppa, come Gustav «Lui è un grandissimo, raggiungerlo è una soddisfazione. Sono tornato al massimo»

È di nuovo il suo momento, quello in cui riesce a dimostrare che le specialità veloci dello sci sono il suo regno. Il "Domme" nazionale vince anche il supergigante di Kvitfjell, Norvegia, e torna a ruggire dopo aver dominato la discesa di venerdì. È una domenica che Dominik Paris non dimenticherà mai: sì, perché è quella che gli ha permesso di salire a quota 24 successi in Coppa del Mondo ed eguagliare il mito Gustavo Thoeni in seconda posizione tra i plurivincitori italiani dietro ad Alberto Tomba (50). «Raggiungere il mio compaesano Gustavo è un piacere e dà grande soddisfazione, Thoeni è un nome grandissimo in Italia, anche se lui ha vinto molto di più», esulta il 35enne campione della Val d'Ultimo che ha interrotto un lungo digiuno: infatti, l'ultima sua affermazione in superG risaliva a sei anni fa. L'azzurro si è reso protagonista di una gara impeccabile, con una sciata tanto potente quanto leggera che lo ha visto imporsi nettamente sulla pista dell'Olympiabakken davanti al canadese James Crawford, staccato di 38 centesimi, e allo slovacco Miha Hrobat, di 47 centesimi. Giù dal podio, invece, lo svizzero Marco Odermatt. È la prima volta in questa stagione che gli elvetici non piazzano un loro atleta in top 3 nelle prove veloci.

PARISBAKKEN

C'è chi ha proposto di cambiare il nome del tracciato in Parisbakken. In Norvegia l'azzurro ha ottenuto la sesta vittoria della carriera (sulle 24 totali in Coppa del Mondo). Solo a Bormio (con sette) ha colto più trionfi. «C'è ancora qualcuno che ha vinto più di me...», commenta Dominik, riferendosi ai sette successi a Kvitfjell dell'idolo norge Kjetil Jansrud. «Piuttosto mi dispiace per la seconda discesa di sabato dove non sono riuscito a metterci del mio, forse perché sia venerdì che oggi (ieri, ndc) indossavo il pettorale 10, mentre sabato avevo il 14. Scherzi a parte, finire la stagione con due vittorie è molto bello. Sono tornato al top, avevo iniziato la stagione preparandomi bene ma le prime gare mi avevano deluso. Però abbiamo reagito, lavorando molto sui materiali per trovare le soluzioni adeguate e dimostrando che posso di nuovo essere competitivo. Adesso andiamo alle finali con la fiducia massima, è diverso affrontarle con questi risultati».

PER IL CARABINIERE A QUASI 36 ANNI È IL SESTO SUCCESSO SULLA PISTA NORVEGESE È IL SUO GRANDE RILANCIO VERSO I GIOCHI DEL 2026

Risultati che danno fiducia all'esperto carabiniere forestale che compirà 36 anni il 14 aprile, ma che non smette di sorprendere e, anzi, si rilancia in vista di Milano Cortina 2026. Dove sarà uno dei papabili per la medaglia olimpica insieme al 35enne piemontese Mattia Casse, l'altro uomo-jet vincitore in questa stagione. Non proprio due ragazzini alle prime armi, va detto. È per questo che Paris sta provando ad aiutare Giovanni Franzoni, ieri 15° e tra gli sciatori più interessanti della new generation. «Deve ancora imparare su certi tracciati, lui scia in stile gigante, ma qui conta un gesto diverso. Ho provato a dare due consigli», spiega Domme. «I consigli di Paris sono sempre preziosi, cerco di imparare più possibile da quello che mi dice», conferma invece il 23enne bresciano.

DONNE

E a proposito di giovani, ieri hanno dato dei segnali le slalomiste. Marta Rossetti, ventunesima dopo la prima manche di Are, grazie a una seconda manche perfetta è riuscita a risalire fino all'ottavo posto. È soltanto la seconda top 10 nel circuito per la 25enne di Salò. Vittoria all'austriaca Katharina Truppe davanti all'omonima Liensberger. A sorpresa è soltanto terza Mikaela Shiffrin: l'americana era leader a metà gara e aveva la vittoria numero 101 quasi in tasca, ma ha lasciato sul piatto più di un secondo. Per Mikaela è arrivato comunque il 156° podio che le ha permesso di staccare di una lunghezza Ingemar Stenmark.

Sergio Arcobelli

RUGBY

È TORNATA L'ITALIA CHE REGGE UN TEMPO

▶Anche a Twickenham primi 40' alla pari, con le belle mete di Capuozzo e Vintcent poi black out di 10' che fa vincere l'Inghilterra. Il ct: «A questi livelli non puoi averlo»

L'Italia reagisce a metà alla batosta francese. Nel 4° turno del Sei Nazioni, a Twickenham davanti a quasi 82.000 spettatori, regge un tempo contro l'Inghilterra convinta di fare polpette degli azzurri, cede a inizio ripresa e perde 47-24. L'Italrugby si conferma così la squadra dei primi tempi. È successo anche contro Scozia, Galles (pur vincendo) e Francia. Calo fisico, di concentrazione, o minore qualità degli uomini, qualunque sia la spiegazione, esiste un problema. Al ct Gonzalo Quesada resta solo l'ultima sfida, a Roma sabato con l'Irlanda, per risolverlo. Intanto sembra di essere ritornati in parte alla Nazionale dell'era pre Quesada.

L'Italia nel primo tempo regge. Risponde punto su punto all'Inghilterra chiudendo con il fiato sul collo dei rivali (-4). La difesa in pressione respinge tre azioni ai 5 metri degli inglesi che avrebbero potuto aprire il gap nel punteggio. Buoni il possesso, riequilibrato dopo 20', la conquista, persa solo una touche, il gioco al piede e aereo, la presenza nei punti d'incontro. Effervescente l'attacco, inventa due belle mete di opposta fattura. Doppio calcetto a scavalcare di Paolo Garbisi e Ioane per la marcatura di Capuozzo. Break centrale profondo di quest'ultimo da 60 metri e gran sostegno di Vintcent. Una lama azzurra nel bianco burro inglese che spaventa i padroni di casa, incapaci di scavare il solco con un gioco più aperto del solito. Anzi, con partenze goffe dai propri regalano due piazzati, ma Garbisi sbaglia al 23' quello agevole del vantaggio 10-7.

LA CRONACA

E pensare che era iniziata nel peggiore dei modi. Prima azione dell'Italia: quinta fase sterile, palla persa da Varney, contrattacco di Daly, apertura a Freeman fermato, rientro verso il centro con le percussioni e meta di Willis. Con il gioco sull'asse, e poi aprendo, l'Inghilterra pensa di schiantare quella di Quesada. Ma le tre difese riuscite sulla linea dei 5 metri (7', 16', 26') incrinano le certezze e portano alla meta del pareggio dell'Ange(lo) vendicatore Capuozzo. Allora ancora Daly ripiega sul calcio-passaggio per liberare Freeman nella seconda marcatura, a cui segue l'altra replica del folletto azzurro. Pure nella terza marcatura l'avanzamento al piede e fallo di fronte fino a Sleightholme.

Le premesse ci sono per giocarsela fino in fondo. Invece nella ripresa dopo il primo attacco al 42', otto fasi da penaltouche e fallo di Riccioni, l'Italia crolla. Black out di 10' e la Perfida Albione piazza la tripletta decisiva, come nel primo tempo sfruttando alcuni errori difensivi azzurri. Dopo una serie di percussioni, Ben Curry libera Marcus Smith per la prima meta. Lo stesso Curry segna la seconda da penaltouche per fallo di Capuozzo, drive maul e due fasi a terra. Infine la doppietta di Sloughtorne dopo 4 off load degli uomini di mischia che sembrano giocolieri.

Quest'ultima azione nasce da una palla persa in attacco ed è il manifesto del crollo degli azzurri, inefficaci in attacco, impotenti in difesa. La squadra capace di replicare agli inglesi del primo tempo è sparita. Infila errori banali, come un avanti di Garbisi su palla alta, il doppio calcio stoppato a Menoncello a Gallagher. Per fortuna dopo le tre mete che portano al 42-17 l'Inghilterra toglie il piede dall'acceleratore e diventa indisciplinata. Ma neanche le penaltouche che portano a giocare in zona rossa sono sfruttate. Un fallo di Gallagher, una touche rubata e un passaggio in avanti vanificano gli attacchi. Va a buon fine al 71' solo Menoncello, migliore italiano in campo, su break individuale di Zuliani. Ma l'Italrugby non ha la forza di trovare la meta del bonus e cede a Earl nell'ultima azione.

«Una sconfitta viene resa meno amara solo se si riesce a conquistare il bonus e noi non ci siamo riusciti, avendo squadre dietro di noi (Galles, ndr) che stanno facendo punti» dice amaro capitan Michele Lamaro. «A questo livello non puoi avere un blackout di 10', ma c'è molto di positivo e da imparare: credo che siamo su buona strada» afferma il ct Quesada. Se lo dice lui...

Ivan Malfatto

IN META Il terza linea dell'Italia Ross Vintcent attacca alla mano

Il punto

Corsa a 4 per il titolo La Francia favorita

Risultati del 4° turno Sei Nazioni: Irlanda -Francia 27-42, Scozia -Galles 35-29, Inghilterra-Italia 47-24. Classifica: Francia, Inghilterra 15, Irlanda 14, Scozia 11, Italia 4, Galles 3. Ultimo turno sabato: Italia-Irlanda, Galles-Inghilterra, Francia-Scozia.

INGHILTERRA	47
ITALIA	24

MARCATORI: p.t. 3' Willis tr. F. Smith (7-0); 14'm. Capuozzo tr P.Garbisi (7-7); 27' m. Freeman tr. F.Smith (7-14); 31' m. Vintcent tr. P. Garbisi (14-14); 35' m. Sleighthollme tr F.Smith (21-14); 38' cp. P.Garbisi (21-17)s.t. 3' m. M. Smith tr. F.Smith (28-17); 7' m. T. Curry tr. F.Smith (35-17); 12' m. Sleightholme tr. F. Smith (42-17); 31' m. Menoncello tr. Paolo Garbisi (42-24); 41' m. Earl (47-24)

INGHILTERRA: Daly; Freeman, Lawrence (8'pt. M. Smith), Dingwall (33'st temporanea Hill), Sleightholme; F.Smith, Mitchell (24'st Van Poortvliet); Willis (4'st B.Curry), Earl (10'st Cunningham-South), T.Curry (15'st Hill, 19' st. Earl); Chessum, Itoje (Cap); Stuart (20'st Heyes), George (13'st Cowan-Dickie), Genge (20'st Baxter). All. Steve Borthwick

ITALIA: Capuozzo (30'st Allan); Ioane, Brex, Menoncello, Gallagher (37' st. temporanea Capuozzo); P.Garbisi, Varney (15'st Page-Relo); Vintcent (10'st L.Cannone), Lamaro (Cap, 10'st Zuliani), Negri; Ruzza, N (29'st Favretto). Cannone; Riccioni (9'st Ferrari), Nicotera (10'st Lucchesi), Fischetti (20'st Spagnolo). All. Gonzalo Quesada

Arbitro: Andrew Brace (Irlanda)

Note - Pt 21-17. Player of the match: Ollie Chessum (Inghilterra). Centesimo cap per Jamie George (Inghilterra).

RUGBY ELITE

RISULTATI

Femi CZ Rovigo – Lyons Piacenza	37-7
HBS Colorno – Valorugby Emilia	30-29
Lazio – Rugby Viadana	29-36
Petrarca – Mogliano Veneto	31-32
Rangers Vicenza – Fiamme Oro	25-45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	60	14	13	0	1	401	199
FEMI CZ ROVIGO	56	14	12	0	2	389	237
PETRARCA	47	14	9	0	5	364	242
VALORUGBY EMILIA	44	14	9	0	5	328	318
FIAMME ORO	43	14	8	0	6	358	246
HBS COLORNO	30	14	6	0	8	333	395
MOGLIANO VENETO	29	14	6	1	7	238	288
RANGERS VICENZA	19	14	3	0	11	291	395
LYONS PIACENZA	19	14	3	1	10	209	362
LAZIO	7	14	0	0	14	253	482

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Femi CZ Rovigo – Petrarca; Fiamme Oro – Lyons Piacenza; Mogliano Veneto – Lazio; Rangers Vicenza – Valorugby Emilia; Rugby Viadana – HBS Colorno

Venezia all'ultimo respiro batte Sassari Treviso cede a Milano

BASKET

Con l'incredibile finale di Sassari, Venezia si mantiene in corsa per i playoff: l'Umana Reyer prevale 96-97 grazie al canestro di Tyler Ennis (16 punti) a 4" dalla fine e con il terzo successo di fila – il settimo nelle ultime nove gare – resta a -2 dall'ottavo posto del Derthona. Nonostante l'assenza di Halilovic, comunque ben sostituito da Thomas (23), Sassari entra negli ultimi 100 secondi sul 94-90 dato da Cappelletti (16), ma Parks (18) accorcia sul 96-95, Sokolowski si mangia il canestro del +3 a 10 secondi dalla fine, ed Ennis firma il gol-partita. «Siamo stanchissimi, arrivavamo a questa partita con 8500 chilometri e più di 11 ore in volo negli ultimi cinque giorni. La nostra posizione in classifica non rispecchia realmente il valore della nostra squadra, lo sanno tutti in Italia» spiega coach Neven Spahija, che dopo l'eliminazione dall'Eurocup trova risposte positive anche da McGruder (13) e Kabengele (16), dominante a rimbalzo.

Treviso accarezza il colpaccio con Milano. L'Armani decimata nel settore lunghi (senza Mirotic, Nebo e Gillespie) patisce il grande avvio dei tiratori della Nutribullet, in particolare Macura (25 con 7-9 da tre) e Bowman (13 ma ben 9 palle perse). Pur priva di Olisevicius, Treviso vola fino al + 16 (35-51) con Caroline (10), ma nella ripresa subisce il ritorno di LeDay (17) e soprattutto di Brooks (27 in 21'), il cui 4 su 4 da tre in un paio di minuti a cavallo tra terzo e quarto periodo ribalta la sfida, con Milano che vince 90-80.

TYLER ENNIS Canestro decisivo

LA REYER DI UN PUNTO FA SUA LA SFIDA IN SARDEGNA
LA NUTRIBULLET PARTE BENE, L'OLIMPIA RECUPERA
BRESCIA RESTA LEADER

BENE TRAPANI

In vetta, Brescia è l'unica leader, in attesa del match odierno tra Virtus Bologna e Trento (ore 20, Eurosport2): chi vince stasera aggancia la Germani che si aggiudica il testa-coda a Pistoia grazie a Rivers (21) e al dominio in area di Bilan (20 e 17 rimbalzi). Per i toscani, 30 di Kemp. A -2 dalla vetta rimane Trapani, che con un gran finale espugna Reggio Emilia: la rimonta dal -12 arriva grazie a Notae (21) e Horton (20). Il Derthona è ottavo grazie al successo al supplementare contro Varese, che non riesce a ricordare con una vittoria lo storico massaggiatore (anche della Nazionale) Sandro Galleani. Varese arriva a + 3 con Hands (21) ma Vital (24) forza il prolungamento, nel quale Weems (19) e Kuhse (12) fanno la differenza.

Loris Drudi

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano – Nutr.Treviso	90-80
Ban.Sassari – Reyer Venezia	96-97
Bertram Tortona – Op.Varese	89-82
Estra Pistoia – Germani Brescia	84-97
Pall.Trieste – Givova Scafati	88-75
Un.Reggio Emilia – Trapani Shark	89-94
Vanoli Cremona – Napolibasket	94-85
Virtus Bologna – Energia Trentino	oggi ore 20

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	32	21	16	5	1932	1807
ENERGIA TRENTINO	30	20	15	5	1766	1653
VIRTUS BOLOGNA	30	20	15	5	1700	1558
TRAPANI SHARK	30	21	15	6	1947	1756
ARMANI MILANO	28	21	14	7	1871	1776
PALL.TRIESTE	26	21	13	8	1813	1749
UN.REGGIO EMILIA	26	21	13	8	1705	1636
BERTRAM TORTONA	24	21	12	9	1795	1791
REYER VENEZIA	22	21	11	10	1684	1647
NUTR.TREVISO	16	21	8	13	1787	1848
BAN.SASSARI	14	21	7	14	1686	1780
GIVOVA SCAFATI	12	21	6	15	1825	1945
VANOLI CREMONA	12	21	6	15	1621	1725
OP.VARESE	12	21	6	15	1858	2073
ESTRA PISTOIA	10	21	5	16	1726	1867
NAPOLIBASKET	10	21	5	16	1720	1825

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Energia Trentino – Estra Pistoia; Germani Brescia – Armani Milano; Givova Scafati – Bertram Tortona; Napolibasket – Virtus Bologna; Nutr.Treviso – Ban.Sassari; Op.Varese – Un.Reggio Emilia; Reyer Venezia – Vanoli Cremona; Trapani Shark – Pall.Trieste

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino Lupari-O.ME.Battipaglia	56-51
Famila Schio-Autosped Derthona	88-69
MEP Alpo-Geas Sesto S.Giovanni	51-62
RMB Brixia-La Mol.Campobasso	mercoledì ore 20,30
Umana R.Venezia-E Work Faenza	69-35

Riposa: Dinamo Sassari

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	32	17	16	1	1389	1017
UMANA R.VENEZIA	30	17	15	2	1296	976
LA MOL.CAMPOBASSO	24	17	12	5	1247	1011
AUTOSPED DERTHONA	20	18	10	8	1203	1226
GEAS SESTO S.GIOVANNI	16	17	8	9	1237	1200
ALAMA S. MARTINO LUPARI	16	17	8	9	1132	1174
E WORK FAENZA	16	17	8	9	1114	1245
O.ME.BATTIPAGLIA	12	18	6	12	1092	1250
DINAMO SASSARI	10	17	5	12	1092	1230
RMB BRIXIA	10	16	5	11	1055	1207
MEP ALPO	2	17	1	16	1077	1398

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Autosped Derthona-MEP Alpo; Dinamo Sassari-Famila Schio; E Work Faenza-Alama San Martino Lupari; Geas Sesto S.Giovanni-RMB Brixia; O.ME.Battipaglia-Umana R.Venezia; Riposa: La Mol.Campobasso

A1 femminile

Vincono Famila e Umana, bene anche le Lupe

(ld) L'attacco tiene Schio al comando, la difesa di Venezia risponde, con la Reyer sempre a -2 in classifica a tre turni dalla fine della stagione regolare. Il Famila, reduce dal successo nello scontro diretto al Taliercio, batte il Derthona 88-69 con i punti di Laksa (17), Salaun (15), Verona e Bestagno (12). L'Umana Reyer risponde invece con il nettissimo 69-35 su Faenza, tenuta al 18% al tiro: grandi protagoniste Kuier (15) e Cubaj (14 con 12 rimbalzi). Sale in Top 5 San Martino di Lupari, grazie al successo 56-51 contro Battipaglia, propiziato dai 13 con 10 rimbalzi di Bickle. Da segnalare infine che nel girone degli Europei che si giocherà in giugno a Bologna (fase finale invece ad Atene), le azzurre di Andrea Capobianco affronteranno Serbia, Slovenia e Lituania.

Volley play-off

Imoco Conegliano schiaccia Bergamo Superlega: Piacenza passa a Verona

I playoff scudetto sono iniziati alla grande per la Prosecco Doc che in soli 3 set supera Bergamo. Le gialloblù forti delle 47 vittorie consecutive giocano addirittura con Seki titolare -ed MVP- mentre Lubian si ritrova anche dal servizio. Vittoria per Scandicci contro Busto Arisizio. Un 3-1 nel segno di Antropova, fondamentale dal servizio e in attacco. Milano inaugura i playoff con un successo, Vallefoglia ci prova nel primo set recuperando break importanti ma è Egonu a decidere le sorti della partita in ogni fondamentale.
Nell'anticipo tra Novara e Chieri è la Igor ad avere la meglio. La squadra di Bernardi sfrutta le capacità dalla linea dei nove metri e la fisicità sotto rete per scrivere 3-0.
Play-off maschili: risultato a sorpresa quello tra la Lube e Milano, la squadra di Piazza si affida ai colpi di Reggers e sbanca l'Eurosuole 2-3. Tutto liscio come l'olio per i campioni della regular season di Trento che sorpassano per 3-0 Cisterna senza troppe sorprese. Caldissima la sfida tra Perugia e Modena. Il risultato parla di un 3-1 per la Sir ma i parziali raccontano quanto sia stata combattuta la gara. Con Travica in panchina Piacenza è ritrovata: arriva il 3-1 a Verona.

Alice Bariviera

Audi, che il prossimo anno esordirà in F1, presenta nel Tempio della velocità di Monza la terza generazione del suo sport utility più venduto

Q5

ECCELLENTE A fianco la nuova Q5 Questa terza generazione si distingue per un design ancora più sportivo. È il primo Suv di Audi a essere costruito sulla piattaforma premium termica PPC. Sotto la plancia con l'innovativo Audi Digital Stage che offre il Virtual Cockpit da 11,9 pollici e il display MMI touch da 14,5 pollici con tecnologia OLED

Il Suv scende in pista

AMBIZIOSO

MONZA Circuito e Suv un binomio che a primo impatto può stridere, non se ti chiami Audi. Il Tempio della Velocità è stato il palcoscenico ideale per mostrare la versatilità della nuova Q5. Dove solitamente sfrecciano i bolidi della Formula 1, categoria che dal 2026 vedrà impegnata anche la Casa tedesca, Audi ha voluto sottolineare il suo continuo progresso tecnologico su una delle vetture cardine del marchio.

Lanciata nel 2008, la Q5 è diventata rapidamente la vettura più venduta della Casa di Ingolstadt. Prodotto in oltre 2,7 milioni di esemplari, il D-Suv tedesco è diventato un pilastro sia della gamma Q che di Audi. Giunta alla terza generazione, la Q5 si mostra totalmente rinnovata a partire dall'adozione dell'innovativa piattaforma modulare termica PPC, che ha debuttato sulla A5.

CERCHI DA 21 POLLICI

Lunga 4,72 metri, larga 1,9 e alta 1,65 metri, l'Audi Q5 ha ora uno stile più muscoloso a cominciare dal frontale dotato di fari LED affilati e da una calandra single frame, con la griglia a nido d'ape, affiancata da paraurti e prese d'aria sportivi. La vista laterale è caratterizzata dalla linea di cintura ascendente e da sbalzi ridotti che, assieme ai cerchi che vanno da 18 a 21 pollici, slanciano ulteriormente la vettura. Al posteriore non manca l'estrattore sportivo e la fascia luminosa che raccorda i gruppi ottici dotati di tecnologia Oled. Salendo a bordo ritroviamo il palcoscenico digitale Audi composto dal cruscotto da 11,9" affiancato dal touch screen curvo da 14,5" per l'infotainment, con la possibilità di avere l'head-up display e uno schermo da 10,9" davanti al passeggero anteriore.

Altamente digitalizzata, la Q5 dispone di ben 5 centraline di calcolo favorendo l'interazione con l'intelligenza artificiale. Rivestimenti di pregio e cura nell'assemblaggio vanno di pari passo con l'ottima abitabilità, grazie al passo di 2,82 metri e un vano di carico che oscilla da 520 fino a 1.437 litri. Al lancio la Q5 è offerta con 3 motorizzazioni abbinate alla trasmissione a doppia frizione S tronic a 7 rapporti. Alla base troviamo il 2.0 TFSI da 204 Cv, disponibile sia con trazione anteriore che integrale. Si passa al diesel 2.0 TDI da 204 Cv, fino ad arrivare al vertice della gamma con la SQ5 spinta dal V6 3.0 TFSI da 367 Cv, entrambi dotati della sola trazione integrale Quattro Ultra.

Tutte le motorizzazioni sono affiancate dalla tecnologia mild-hybrid plus a 48 Volt abbinata a una batteria da 1,7 kWh che, erogando 24 Cv e 230 Nm di coppia, supporta il propulsore migliorandone l'efficienza e riducendo i consumi fino al 15%. Al volante della versione diesel affrontiamo le strade collinari della Brianza. Il quattro cilindri si mostra docile e progressivo ma, al contempo, sempre reattivo grazie al supporto del motore elettrico.

STERZO PROGRESSIVO

Proprio quest'ultimo, in fase di decelerazione, recupera energia sfruttando la frenata elettroidraulica consentendo di contenere i consumi su 7,3 litri per 100 km al termine della nostra prova. Lo sterzo progressivo, con servoassistenza e demoltiplicazione variabile, assieme alle sospensioni a doppio stadio e il telaio più rigido rendono estremamente reattiva la Q5 che, nonostante la sua mole, si districa egregiamente tra curve e tornanti riducendo al minimo il rollio. È giunto il momento di provare la più potente SQ5, ma su un percorso fuoristrada ricavato all'interno del circuito di Monza. In questo caso il Suv Audi è equipaggiato con le sospensioni pneumatiche adattative che consentono di variare l'altezza da terra fino a 60 millimetri. Queste lavorano all'unisono con le mappature offroad e offroad plus che gestiscono l'erogazione del motore e il controllo della trazione. La SQ5 si mostra efficace sui dossi e sul fango ma anche sui percorsi in forte pendenza, tanto

REALIZZATO SULLA NUOVA PIATTAFORMA PPC CONDIVISA CON LA A5, SFOGGIA L'IBRIDIZZAZIONE A 48 VOLT

PERFORMANTE Sopra il posteriore della nuova iperperformante RS6 Avant GT mentre gira sul circuito di Monza A lato il look della Q5

Anima sportiva e raffinata eleganza l'Alfa Romeo lancia la linea Intensa

PRESTIGIOSE

ARESE È una celebrazione dell'animo sportivo del marchio, fondato a Milano 115 anni fa, e della raffinata eleganza dei modelli attualmente in produzione a caratterizzare il debutto sul mercato internazionale della nuova serie speciale Alfa Romeo Intensa. In attesa di possibili novità provenienti dal Centro stile, l'azienda guidata da Santo Ficili ha deciso di rinnovare l'allestimento top di gamma attraverso l'introduzione di una singola proposta, particolarmente curata in ogni singolo dettaglio, estesa alla berlina e a tutti i Suv dotati di motorizzazioni di vario tipo. Basti pensare alle soluzioni proposte per una Giulia giunta, probabilmente (in questa versione), all'ultimo giro di valzer, con la conferma dei propulsori endotermici alimentati a benzina (2.0 turbo da 280 Cv Q4 con trazione posteriore o integrale) o diesel (2.2 turbo da 160 Cv o Q4 da 210 Cv) presenti sotto al cofano.

INTERNI DA SALOTTO

Rispetto ai 51.500 euro (chiavi in mano) necessari per l'entry level Sprint, questa variante che strizza l'occhio agli appassionati del marchio ha un prezzo di listino che parte da 62mila euro, con la possibilità di scelta fra quattro tonalità (Vulcano Black, Verde Montreal, Rosso Etna metallizzato e Rosso Alfa pastello), i cerchi in lega diamantati da 19 pollici e, all'interno, i sedili in pelle e un ampio display Tft da 12,3 pollici abbinato a uno schermo da 8,8 pollici per l'infotainment dotato di un sistema di navigazione integrato. Anche la Giulia è stata protagonista di un evento organizzato dall'azienda milanese di proprietà del gruppo Stellantis che ha visto partire le vetture dell'intera gamma dal Museo Storico Alfa Romeo di Arese, la casa simbolica del Biscione, alla volta della prestigiosa maison di alta gioielleria Recarlo di Valenza Po, la celebre città dell'oro in provincia di Alessandria.

TANTA ALCANTARA

Salendo di fascia, ritroviamo una Tonale in salsa ibrida a benzina (con motore da 160 Cv con tecnologia Variable Geometry Turbine e cambio automatico a doppia frizione a 7 marce) e plug-in hybrid (Q4 da 280 Cv con cambio automatico a 6 rapporti), anche se il listino prezzi parte dai 51.100 euro della variante turbo diesel da 130 Cv con cambio automatico a doppia frizione a 6 rapporti.

Per gli esterni è possibile scegliere fra tre proposte (Rosso Alfa, Verde Montreal e Nero Alfa), con un contrasto continui fra il nero lucido e l'oro chiaro a caratterizzare le singole dotazioni. Anche a bordo il lusso dei sedili in Alcantara si fonde con la tecnologia premium (questo Suv è dotato della guida assistita di livello 2).

QUATTRO TONALITÀ

Proposta analoga anche per una Stelvio in quattro tonalità (Vulcano Black, Verde Montreal, Rosso Etna e Rosso Alfa), con un listino prezzi che parte

DINAMICA A fianco la Junior Intensa disponibile ibrida, nella variante Q4, oppure in versione elettrica

STELVIO, GIULIA, TONALE E JUNIOR, I QUATTRO MODELLI IN LISTINO, HANNO LA LORO VERSIONE AL TOP DELL'OFFERTA

VINCENTI A fianco Dindo Capello e Allan McNish, 3 volte vincitori della 24 Ore di Le Mans, sono stati protagonisti di in un racconto a più voci su sportività e attitudine alla performance di squadra

da affrontare con estrema semplicità i 40° della storica sopraelevata. L'efficacia dell'assetto è stato messo a dura prova anche sulle piastrelle di cemento che pavimentavano il vecchio circuito di Monza.

ANCHE SPORTBACK

Già disponibile, l'Audi Q5 è offerta da 63.250 Euro, mentre la SQ5 parte da 90.250 Euro. Successivamente arriveranno anche la versione 2.0 TFSI e plug-in, che consentirà fino a 80 km d'autonomia in solo elettrico, e la più potente diesel spinta dal V6 3.0 TDI. Inoltre, entro la metà del 2025, arriverà in concessionaria anche la variante Sportback con le apprezzate forme da Suv coupé a partire da 68.850 Euro. Monza è soprattutto velocità pura. Non poteva esserci occasione migliore per provare tra i cordoli del Tempio della Velocità la RS6 GT, la Avant più potente e veloce mai realizzata da Audi. Spinta dal V8 4.0 biturbo portato a 630 Cv, la RS6 GT è in grado di coprire lo 0-100 km/h in soli 3,3 secondi. Non solo accelerazioni brucianti e una velocità massima di 305 km/h, l'Audi stupisce per la sua precisione chirurgica nel pennellare le traiettorie di Monza. Una vera auto da corsa travestita da station wagon, la RS6 GT è in grado di saper regalare adrenalina pura. Unico difetto il prezzo di 250.000 Euro, ma i 660 esemplari sono già tutti esauriti.

Michele Montesano

La casa di Goteborg fa un passo avanti nella mobilità ecologica. La ES90, lunga 5 metri con un passo superiore ai 3, ha l'architettura elettronica definita da software

L'ammiraglia elettrica: Volvo riscrive le regole

SUPERLATIVA

GUSTAVSBERG La Volvo ES90 è la nuova ammiraglia elettrica del costruttore svedese, affiancando dopo pochi mesi il Suv EX90 con una berlina che mantiene la tradizione del costruttore di Göteborg e, allo stesso tempo, segna un ulteriore progresso tecnologico grazie all'architettura elettrica a 800 Volt che permette di velocizzare notevolmente i tempi ricarica. Come la sorella, la nuova Volvo condivide la piattaforma SPA2 (Scalable Product Architecture 2) ed è lunga 5 metri netti con elementi di stile presi da altre Volvo, come i fari a martello di Thor e i gruppi ottici posteriori a C integrati da luci ai lati del lunotto come sulla EX30. La novità è nella carrozzeria fastback – una volta si diceva due volumi e mezzo – con i montanti molto inclinati raccordati con la coda corta, che permette di avere una migliore aerodinamica (cx di 0,25) e più spazio all'interno.

POLTRONE INDIVIDUALI

Grazie al passo molto lungo (ben 3,1 metri), la ES90 offre una grande abitabilità, soprattutto nella zona posteriore dove si possono avere anche poltrone a regolazione individuale, e la comodità del portellone anche se il bagagliaio è solo discreto (446-1.256 litri) con l'aggiunta di un frunk da 22-49 litri. Inconfondibile l'eleganza minimalista tipica delle Volvo, completata da un tetto in cristallo elettrocromatico e una scelta dei materiali che suggerisce con le sue tonalità tenui l'attenzione all'ambiente. I tessuti sono infatti composti da PET riciclato e lana sostenibile e i legni sono certificati FSC inoltre l'intera vettura è costruita in stabilimenti CO2 neutral con energia rinnovabile, acciaio riciclato al 18%, alluminio al 29% e con plastiche che per il 16% provengono da recupero o con base biologica. La batteria inoltre è fornita di un passaporto che certifica la provenienza dei materiali critici che la compongono quali litio, cobalto, nickel e grafite. La parte più avanzata della ES90 è tuttavia la sua architettura elettronica definita da software composta da tre centraline ad alta potenza e aggiornabile continuamente grazie alla connettività 5G. L'interfaccia uomo-macchina è basato su un processore Qualcomm e software Android con display da 9" e un head-up display per la strumentazione più il display verticale da 14,5" al centro della plancia che è di fatto la finestra verso tutte le funzionalità che questa ES90 può offrire a guidatore e passeggeri.

TRE LE VARIANTI, QUELLA AL VERTICE DELLA GAMMA HA DUE MOTORI, LA TRAZIONE INTEGRALE E 500 KW DI POTENZA

ELEGANTE Sopra ed in basso la ES90, la nuova ammiraglia elettrica del brand svedese ha un CX di appena 0,25. Sotto la tecnologica plancia

AUDIO DA SBALLO

Un doppio processore NVIDIA Orin AGX da oltre 500 Tops presiede invece ai sistemi di sicurezza ed è pronto ad offrire (quando sarà possibile) la guida autonoma di livello 3, grazie anche al Lidar e ad altri sensori. Ve ne sono anche all'interno dell'abitacolo: telecamere e radar infatti assicurano che il guidatore sia ben vigile in ogni momento e rilevano movimenti anche minimi come il respiro di un bambino. Da audiofili il sistema audio Bower & Wilkins da 1.610 Watt con 25 altoparlanti, Dolby Atmos e modalità di ascolto Abbey Road Studios. La berlina di Volvo è offerta in tre versioni: una con motore posteriore da 245 kW (0-100 km/h in 6,9 s.) e batteria da 92 kWh (88 kWh netti) che si ricarica a 300 kW e assicura 650 km di autonomia, le altre due invece sono bimotore a trazione integrale con 700 km senza soste grazie alla batteria da 106 kWh (102 kWh netti) ricaricabile a 350 kW e che in 10 minuti è capace di incamerare energia per 300 km. Una ha 330 kW (0-100 km/h in 5,5 s.) e l'altra ha ben 500 kW e 870 Nm, abbastanza per proiettare i suoi oltre 25 quintali da 0 a 100 km/h in soli 4 secondi.

RICARICA BIDIREZIONALE

Sono di nuova generazione i motori e il sistema di controllo della batteria, inoltre tutte le versioni hanno anche la ricarica bidirezionale (V2L e V2G) e anche la funzione plug&charge che permette alla rete di ricarica di riconoscere automaticamente la vettura senza bisogno di carte o app. La nuova Volvo ES90 è ordinabile già da oggi con un listino che parte da 79mila e arriva ai 98mila euro necessari per la versione più potente. La previsione è che la più venduta sarà quella di mezzo che parte da 92.600 euro, in attesa della variante station wagon che onorerà un altro caposaldo della tradizione di Volvo.

Nicole Desiderio

SPORTIVE A fianco l'intera gamma Alfa Romeo in allestimento top di gamma molto curato in ogni singolo dettaglio, è esteso alla berlina e a tutti i Suv dotati di motori di vario tipo

da 67.100 euro per la variante dotata di motore diesel da 160 Cv a trazione posteriore (disponibili anche la Q4 da 210 Cv a trazione integrale e la turbo benzina Gme da 280 Cv). Ad aprile Alfa Romeo aprirà anche gli ordini di una Junior disponibile nella configurazioni ibrida da 136 o, nella variante Q4, da 145 Cv, oppure in versione elettrica da 156 Cv.

Luca Piana

Bawl, il quadriciclo che imita una vera auto

IDEALE

MILANO In un mercato dell'auto che soffre (anche il 2025 è partito in retromarcia, con un primo bimestre in calo di oltre il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) le micro-car sembrano reggere meglio i colpi della crisi, almeno a giudicare dalla moltiplicazione dell'offerta che registra con cadenza quasi quotidiana l'entrata in scena di un nuovo brand, generalmente nato all'interno della Grande Muraglia. L'esempio più recente è costituito dalla Bawl, nome che è l'acronimo della Beijing Auto Works, nata nel 1951 come seconda azienda cinese a operare nel campo della produzione automobilistica e oggi accreditata di 100.000 dipendenti e 77 miliardi di dollari di fatturato annuo. L'esclusiva della commercializzazione in Italia è stata conquistata dalla TC8, società specializzata in soluzioni di mobilità che nell'ambito del gruppo Fth già distribuisce le auto Forthing e i veicoli commerciali elettrici Linxys e che nel nuovo prodotto – come spiega il responsabile del brand Giovannio Brusegan – ha visto la possibilità di distinguersi in un panorama sempre più affollato, grazie a uno stile giocoso e sbarazzino, al design squadrato che ottimizza lo spazio a bordo e alla disponibilità di un'intera gamma che, pur condividendo meccanica e propulsione elettrica, può soddisfare un ampio ventaglio di necessità.

INQUADRATA NELLA CATEGORIA L7 LA MICRO-CAR PUÒ OSPITARE 4 PERSONE ED HA UNA UNITÀ A INDUZIONE DA 27 CV

PER I SEDICENNI

Inquadrata nei quadricicli di categoria L7 che si possono guidare a 16 anni, la Bawl viene proposta sia a due che a quattro posti, come pure in versione da trasporto leggero a 2 posti. Le tre varianti condividono sia la lunghezza di 3.162 mm, sia la propulsione affidata al motore elettrico da 27 cv che la spinge fino a 90 km all'ora, mentre la batteria da 13,7 kWh – anche da 17,2 kWh per la versione cargo – garantisce fino a 170 km di autonomia. Nella prova su strada, condotta ovviamente nell'ambito urbano che rappresenta il suo campo d'azione privilegiato, la Bawl si è rivelata comoda e abbastanza brillante da meritare appieno la definizione, non priva di ironia, con cui è stata presentata: «Il quadriciclo che si crede un'auto elettrica». Degne di un'auto "vera" sono poi alcune dotazioni tecnologiche evolute, come il doppio display da 10,25 pollici, per una microcar il cui listino, una volta esauriti i 100 esemplari previsti dall'offerta di lancio (da 13.900 euro, aria condizionata compresa) parte da 14.900 euro per la versione a 2 posti, mentre le sedute posteriori ne costano mille in più. Il prezzo del van parte invece da 15.226 euro.

AGILE Sopra e di lato la Bawl viene proposta sia a due che a 4 posti

Giampiero Bottino

METEO

Piogge al Nord, rovesci diffusi al Centro, in estensione al Sud.

DOMANI

VENETO
Persiste un flusso di correnti umide da sudovest. Condizioni di variabilità con nuvolosità frequente alternata a locali schiarite, tendenza a nuove precipitazioni nel pomeriggio-sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Flusso di correnti umide da sudovest. Variabilità con nuvolosità frequente alternata a locali schiarite, tendenza a nuove precipitazioni nel pomeriggio-sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Flusso di correnti umide da sudovest. Spiccata variabilità con nuvolosità alternata a locali schiarite, nuove precipitazioni nel pomeriggio-sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	14	Ancona	11	14
Bolzano	5	16	Bari	14	21
Gorizia	10	17	Bologna	9	18
Padova	10	18	Cagliari	12	19
Pordenone	6	17	Firenze	9	17
Rovigo	10	18	Genova	11	12
Trento	5	17	Milano	9	13
Treviso	9	18	Napoli	15	19
Trieste	11	14	Palermo	14	21
Udine	5	16	Perugia	9	17
Venezia	10	16	Reggio Calabria	16	20
Verona	10	18	Roma Fiumicino	12	18
Vicenza	8	18	Torino	7	11

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Belcanto** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Vittoria Puccini, Vittoria Puccini, Carmine Recano
22.30 **Belcanto** Serie Tv
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **1a tappa: Lido di Camaiore > Lido di Camaiore. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
15.50 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **99 da Battere** Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **A casa di Maria Latella** Att.
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.50 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
9.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.50 **Coroner** Fiction
12.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Salt** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Angelina Jolie, Liev Schreiber, Chiwetel Ejiofor
23.00 **Special Delivery** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
3.05 **Coroner** Fiction
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **La melodia della natura di Attenborough** Documentario
7.35 **Scultrici - Camille Claudel e le altre** Documentario
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Zaide** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Tre vestiti che ballano** Teatro
17.30 **Note fantastiche per la riapertura** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **36 Quai des Orfèvres** Film Poliziesco
23.00 **Pagine - Il giro del mondo in 80 giorni** Documentario
23.55 **David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star** Doc.

Rete 4
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Airport 75** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **The Debt Collector** Film Azione
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Wonder Woman 1984** Film Azione. Di Patty Jenkins. Con Gal Gadot, Kristen Wiig, Chris Pine
0.30 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris
6.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.20 **I cammelli** Film Commedia
9.35 **L'ultimo samurai** Film Avventura
12.30 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western
14.45 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
17.10 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Sotto il segno del pericolo** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer
24.00 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico
3.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
3.25 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
5.25 **Ciak News** Attualità
5.30 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord** Film Avventura. Di Nick Lyon. Con Hannes Jaenicke, Bettina Zimmermann, Karoline Eichhorn
24.00 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.50 **Sex School** Società

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Supermercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario
11.55 **Airport Security: Europa** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **KO! Botte da strada** Società

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **Fahrenheit 11/9** Film Documentario

TV 8
13.45 **Il club delle mogli** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
17.15 **Tre dolci parole** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
13.50 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.50 **Maurizio Minghella - Il predatore** Documentario
16.25 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Game show
21.30 **Teresa Mannino - Sono nata il 23** Teatro
23.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.10 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Studio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Quello che so di lei**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Screenshot**
18.30 **Start**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.15 **Aspettando Poltronissima – diretta**
20.45 **Poltronissima – diretta**
23.30 **Bekèr on tour**
23.55 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
15.45 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.25 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Studio Stadio – Lazio Vs Udinese** Rubrica
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.35 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è entrata nel settore dell'**amore** e ti offre il suo prezioso aiuto per ottenere quello che desideri in maniera dolce e spontanea. Con lei ritrovi una tua innocenza che è molto gradevole e che viene a smussare quella sensazione di impotenza con cui tuo malgrado ti sei più volte trovato a fare i conti negli ultimi tempi. Restituisci al piacere un ruolo determinante nelle decisioni che prenderai.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con la nuova configurazione, fin dall'inizio la settimana mette davanti a te temi urgenti da affrontare nel **lavoro** e lo fa creando condizioni che non ti consentono di rimandare o trascurare gli impegni che si prospettano. Per te non è facile, perché ti trovi a interagire con alcune leve che ti fanno sentire vulnerabile, ma se ti nascondi perdi credito ai tuoi occhi. La sfida la vinci accettandola.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Per l'inizio della settimana puoi contare su un ambiente bendisposto nei tuoi confronti, le persone che hai vicino sono propense a creare alleanze che in qualche modo ti garantiscono il loro sostegno. Tu che sei così abile e disinvolto nelle relazioni riuscirai e tessere tutta una rete di sicurezza per affrontare con eleganza i temi scottanti sul **lavoro**. Gli amici ti fanno sentire il loro affetto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova configurazione che caratterizza la giornata di oggi annuncia un vento piuttosto intenso e favorevole per te per quanto riguarda il **denaro**. Puoi contare su simpatie e contatti che vengono incontro alle tue richieste, grazie anche a una comunicazione raffinata ed efficace, che ti restituisce tutto il tuo potere di seduzione. La situazione per te diventa facile da gestire e superi te stesso.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è entrata nel tuo segno, questo ti fa iniziare col piede giusto la settimana, connesso con le emozioni e con il tuo lato più spontaneo e istintivo, quello che raramente sbaglia. È una configurazione che ti rassicura perché è come se il nostro satellite venisse a prestarti manforte per superare e trasformare in maniera positiva le tensioni col partner, restituendo all'**amore** la sua forza.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Alcune asperità con cui ultimamente ti stai confrontando nel **lavoro** potrebbero apparirti sotto una nuova luce, che ti consente di intuire come superarle o addirittura addomesticarle, volgendole a tuo favore. In fin dei conti la realtà sei anche tu a plasmarla, in funzione di come la percepisci, e la configurazione ti offre la possibilità di fare leva sul tuo potenziale creativo e di trasformarla.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi è la nuova posizione della Luna a favorirti, portando nel tuo modo di vivere l'**amore** una spontaneità di cui forse ultimamente avevi perso le tracce. Riordina tutte le tessere in maniera diversa e potrai comporre un mosaico nuovo e che rispetta la tua percezione attuale delle cose. La Luna ti conferisce il potere di fare della realtà un caleidoscopio: se l'immagine non ti piace ruotala ancora.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Con tanti pianeti a favore, lo stimolo della Luna e di Plutone, opposti tra loro, rappresenta un pungolo a metterti davvero in gioco nel **lavoro**, in maniera da iniziare la settimana con forza, avvantaggiato dagli assi che hai nella manica. Sai che per ottenere davvero qualcosa devi esporti e anche se in certi momenti non è così facile, l'emozione che si sprigiona ti contente di raggiungere la meta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è ridiventata bendisposta e questo rappresenta un'ottima carta a tuo favore per iniziare la settimana al meglio. Goditi la sua carica di vitalità, che ha qualcosa di gioioso. L'ambiente in cui ti muovi ti pungola a tirare fuori anche gli elementi che ti mettono più in gioco, così un minimo di rischio rende tutto più saporito. Anche perché l'**amore** ti sostiene e ti regala momenti gioiosi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te la settimana inizia con un certo sprint. La configurazione odierna ti fa intravedere un ulteriore stimolo a livello **economico**, che ti rende più attivo e vivace perché senti che la fortuna ti sostiene più di quanto avresti immaginato. Approfittane! Perché in qualche modo la fiducia che hai nelle tue risorse aumenta e ti consente di far girare più forte i motori e di muoverti con disinvoltura.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna è entrata in opposizione al tuo segno e soprattutto a Plutone, ormai tuo ospite fisso. La configurazione ti offre una sorta di specchio che ti consente di riflettere e vedere anche cose che, senza la distanza opportuna, ti sfuggirebbero, falsando così la percezione che hai di te stesso e di quello che fai. Renditi disponibile al partner, l'**amore** è favorito nelle sue diverse sfaccettature.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La nuova configurazione ti è di grande stimolo nel **lavoro** perché evidenzia alcuni nodi occulti dei quali sei solo parzialmente consapevole e ti induce a cercare la strategia più adeguata. Inizialmente cerca di adottare un atteggiamento morbido e di ascolto. Hai bisogno di creare attorno a te un clima di complicità e disponibilità che propizi le alleanze. Chiedi il parere dei tuoi collaboratori.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Ruota	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.
Bari	84	72	63	67	57	66	22	57
Cagliari	63	112	47	84	22	53	64	49
Firenze	43	67	88	60	58	60	13	59
Genova	84	96	43	78	89	72	50	62
Milano	41	69	16	69	77	44	69	43
Napoli	58	117	73	92	18	79	63	62
Palermo	27	83	32	70	71	65	85	63
Roma	72	59	3	58	90	54	54	53
Torino	12	91	63	66	45	60	34	56
Venezia	52	117	67	55	48	51	27	47
Nazionale	69	78	2	58	77	51	75	49

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SOLO UN CRIMINALE DI GUERRA COME NETANYAHU E I SUOI FANATICI MINISTRI POSSONO PENSARE MISURE COSÌ DISUMANE COME IL TAGLIO DELL'ELETTRICITÀ A GAZA O COMINCIARE A PREDISPORRE UN PIANO PER DEPORTARE DALLA STRISCIA DI GAZA MILIONI DI CIVILI PALESTINESI»

Nicola Fratoianni *(Avs)*

L'analisi

La reazione a catena del nuovo imperialismo

Alessandro Campi

Kabul, Kiev, Taipei. In che senso la caduta della prima nelle mani dei talebani, avvenuta meno di quattro anni fa, può far temere che in un futuro immediato o prossimo anche le altre due capitali possano finire nelle mani, rispettivamente, dei russi e dei cinesi? L'esistenza di un filo rosso tra queste diverse aree del mondo è un risiko intellettualistico o uno scenario plausibile?

La verità è che di questi tempi prevedere il peggio è il modo migliore per evitarlo. La proposta di riarmo europeo, a meno di non considerarla il frutto di un'isteria bellicista che avrebbe simultaneamente contagiato tutti i governi del Vecchio continente, nasce probabilmente dalla consapevolezza che quella che si sta giocando armi alla mano ai confini orientali dell'Europa e quella che si sta disputando da anni sul terreno diplomatico e dell'esibizionismo muscolare in estremo oriente potrebbero essere i due tempi di una stessa partita. Che un Occidente disunito, come mai è stato nella sua storia recente, rischia di perdere nella misura in cui sta smettendo di esistere come spazio segnato soprattutto da ideali condivisi di libertà, pluralismo ed equità.

Ciò che sembra legare strategicamente Ucraina e Taiwan – e le loro sorti politiche – è infatti l'idea che se il mondo democratico-liberale, Stati Uniti in testa, continuerà a lanciare segnali politici di scollamento, di debolezza o, peggio, di rinuncia a voler difendere unitariamente i propri interessi e valori, inevitabilmente le potenze autocratiche cercheranno di approfittarne per realizzare i loro sin troppo scoperti disegni espansionistici.

Gli Stati Uniti hanno lasciato l'Afghanistan nell'agosto 2021: una fuga disordinata travestita da ritiro pianificato, un fallimento politico-militare spacciato per soluzione di pace. Soprattutto un segnale di disimpegno e stanchezza, di disponibilità a sacrificare i propri alleati per ragioni di politica interna, subito scambiato per paura e spirito di resa da chi conosce solo il linguaggio brutale della forza.

Dopo nemmeno sette mesi, nel febbraio 2022, la Russia ha attaccato l'Ucraina. Era il timore manifestato da Zelensky a Biden subito dopo il ritiro americano da Kabul. Precipitatosi a Washington per chiedere rassicurazioni sul futuro della sua nazione, in quell'occasione il Presidente americano aveva ribadito "l'incrollabile impegno americano verso la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina".

Sappiamo come sono andate le cose. Almeno sino a che è arrivato Donald Trump alla Casa Bianca. Con la sua scelta, dirompente anche se largamente annunciata, di rompere lo storico sodalizio euroatlantico, di mettere di discussione la Nato come strumento di sicurezza collettiva e di ritirare il sostegno militare all'Ucraina, che egli è arrivato a considerare la vera responsabile della guerra in corso e della difficoltà a raggiungere una tregua.

Un'inversione paradossale della verità storica che ha trovato una conferma tragica nell'intensificazione degli attacchi russi di questi ultimi giorni. Il cui obiettivo non è, come si dice, conseguire un vantaggio tattico per sedersi al tavolo delle trattative da una posizione di maggiore forza, quanto approfittare della debolezza militare e dello scoramento psicologico degli ucraini per dilagare nel loro territorio. Lo scopo, più che il controllo totale e definitivo delle aree russofone, è provare a prendere Kiev e, con la capitale, l'intera Ucraina.

A quel punto l'effetto domino potrebbe essere micidiale e inesorabile. Le mire della Cina su Taiwan sono note da tempo ed espresse in molte sedi ufficiali. Per Pechino l'isola rientra nella piena sovranità cinese esattamente come l'Ucraina rappresenta per Mosca una sua propaggine occidentale. In entrambi i casi, le motivazioni strategiche, in termini di sicurezza nazionale, si sommano a considerazioni d'ordine storico-culturale che non giustificano pretese di autonomia e indipendenza. La corrispondenza tra i due casi è pericolosamente perfetta.

Se la Russia riuscirà a realizzare l'annessione integrale dell'Ucraina, grazie all'improvvido disimpegno statunitense e nonostante l'Europa stia cercando come può di mantenere i suoi impegni di assistenza militare, il rischio che la Cina ne segua l'esempio con Taiwan potrebbe dunque essere altissimo.

Chi esclude un simile scenario fa leva sul fatto che l'area del Pacifico ha per gli Stati Uniti un valore incommensurabilmente più alto rispetto all'Europa. Il disinteresse dimostrato in queste settimane per l'Ucraina non sarebbe replicabile con Taiwan.

Il problema è nella visione di politica internazionale di Trump, basata unicamente sulla durezza dei rapporti di forza e su una concezione assai limitata dell'interesse nazionale, le grandi potenze, democratiche o autocratiche per lui poco importa, hanno una grande convenienza – politica, economica – a dialogare e collaborare tra loro, nella convinzione che siano solo esse, grazie alla loro capacità militare e forza tecnologica, la migliore garanzia di stabilità per l'ordine globale.

Mentre prima il disegno globale degli Stati Uniti puntava a perseguire, insieme ai suoi storici alleati europei, pace, prosperità e democrazia, secondo un mix di supremazia e cooperazione, quello trumpiano sembra privilegiare l'equilibrio egemonico tra poche potenze imperiali il cui interesse comune è, oltre ogni possibile divisione o conflitto, dividersi le ricchezze del resto del mondo: siano esse le terre rare di una Ucraina assoggettata alla Russia o le ricchezze tecnologiche di una Taiwan restituita nel frattempo al dragone cinese.

Un disegno che non solo esclude l'Europa ma che l'Europa, per ciò che essa oggi rappresenta ed è diventata, non può condividere. Da qui la scelta, difficile ma necessaria, di provare a rendersi militarmente sempre più indipendente. Premessa obbligata per contare di più, sulla scena di un mondo sempre più popolato da potenze aggressive e opportunistiche, anche politicamente.

La vignetta

Passioni e solitudini

Così possiamo valorizzare l'energia vitale dei ragazzi

Alessandra Graziottin

«La disciplina è desiderio», sostiene il tassista, ex-pugile un po' filosofo, con cui converso mentre mi accompagna alla stazione. «La disciplina è autocontrollo. Con un obiettivo desiderato su cui polarizzare l'energia della vita», continua riflessivo, come se parlasse alla propria anima. Profondo e inatteso, con un'osservazione originale che mi invita a riflettere.

Nella sua declinazione migliore, luminosa e maieutica, la disciplina non è mai repressiva. Semmai canalizza le energie, aiuta ad allenare con costanza e sacrificio i talenti migliori, e a limitare difetti e vulnerabilità, per realizzare progetti accesi da sogni e desideri, per esprimerli al meglio sentendosi profondamente sé stessi. Quanti di noi praticano con costanza un certo grado di autodisciplina? Quanti la percepiscono come un'alleata formidabile per esprimersi compiutamente nel cammino della vita? Quanti educano figli e allievi a considerare la disciplina come un'amica, come un'alleata, come una custode preziosa dell'arte di vivere e di trovare il proprio senso nel mondo? Perfetta anche per mantenere un'elevata energia vitale, che nutra il sorriso e la gioia di vivere.

E' un'alchimia da rinnovare ogni giorno. Conta la genetica, certamente. Quell'abbondanza di sole e di luce che hanno i bambini vitali, cuccioli giocherelloni, sorridenti, pieni di iniziative, con uno sguardo curioso e insieme meravigliato. Bambini stupendi. Eppure molti tra loro diventano adolescenti grigi e adulti tristi, che si sentono sconfitti dalla vita. Una buona partenza, dunque, non garantisce di per sé un buon rinnovamento dell'energia vitale, e l'uso che ne viene fatto. Fra i compiti più alti e misteriosi di ogni adulto che abbia un ruolo educativo, genitori e insegnanti in primis, ci dovrebbe essere questa cura maieutica a custodire e valorizzare l'energia vitale ai livelli che ogni bambino ha.

Ricordiamolo: i bambini imparano filmandoci. Ogni adulto dovrebbe allora chiedersi: «Quanto sono credibile quando insegno qualcosa ai miei bambini, ai miei allievi?». La mia prima fortuna è stata di avere avuto genitori, nonni e alcuni insegnanti molto credibili, con una profonda etica della vita e del senso di responsabilità, che hanno custodito e valorizzato la mia energia vitale. Da un lato incoraggiandomi a comprendere meglio quali fossero i miei talenti e gli ambiti in cui sentivo di esprimermi, dall'altro educandomi con affettuosa fermezza a una solida disciplina del tempo e dell'energia. Adoravo leggere fino a tardi, mettendo l'angioletto con la piccola luce sotto le coperte per continuare la lettura oltre l'orario consentito. Intuito il trucco, anche l'angioletto fu oscurato. Un'eccellente mediazione fu un breve racconto letto dalla zia Anna ogni sera, e poi una buonanotte col sorriso, «perché i bambini devono dormire tanto e bene». E devono giocare e correre tanto fuori, «sennò troppa energia batte in testa».

E' stata la nonna la prima accesa sostenitrice dell'importanza per me, bimba ad alta energia, di fare tanto sport fin da piccola: gioco e corse sulle colline, atletica, pallavolo, sci. Oggi molti bambini soffrono di disturbi dell'attenzione, la cosiddetta sindrome da deficit di attenzione e da iperattività (Attention deficit hyperactivity disorder, ADHD): quanti di loro non svilupperebbero il problema se fin da piccoli potessero giocare di più all'aperto con altri bambini, con animali, e fare uno o più sport amati?

Sport e allenamenti vanno armonizzati con l'apprendimento a scuola, per impegnarsi ed esprimersi al meglio anche lì: ed ecco la disciplina nella gestione del tempo, «perché ogni cosa abbia il suo posto nella musica del giorno». Un'ora al mattino di attività fisica quotidiana è rimasto un mio poderoso (ri)generatore di energia vitale, e di scarico di tensioni negative, insieme a stili di vita molto sani e alle giuste cure ormonali, preziose alleate di salute e di amore per la vita, dopo la menopausa. Il desiderio di trovare il mio senso nel mondo resta vivo, allenato da solida disciplina ed etica del lavoro, principio cardinale di tutta la mia famiglia, e riacceso da dialoghi fecondi con amici, colleghi e pazienti di grande anima. Il piacere di insegnare ad allievi e allieve motivati, attenti ed entusiasti, valorizza l'energia e invita ad essere generosi: ogni adulto dovrebbe custodirlo e coltivarlo. In parallelo, l'attenzione alla gestione accorta dell'energia dovrebbe incoraggiarci ad allontanare le situazioni e le persone negative che la divorano.

Un diverso senso del tempo, ora che l'orizzonte dell'esistenza si restringe e l'altra riva diventa più vicina, rende l'energia vitale più luminosa ancora quando si impara ad assaporare ogni minuto di luce, ogni incontro da cui imparare, ogni frammento di bellezza che ci porti con gratitudine a onorare la vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/3/2025 è stata di **35.952**

Lunedì 10 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Marzo 2025

San Simplicio, papa. A Roma presso san Pietro, san Simplicio, papa, che, al tempo delle invasioni dell'Italia e dell'Urbe da parte dei barbari, confortò gli afflitti, e rinsaldò la fede.

9°C 12°C

Il Sole Sorge 6:28 Tramonta 18:04
La Luna Sorge 13:57 Cala 5:07

MEGALOMANIA E POTERE NEL RITRATTO DI HITLER FIRMATO SINISI

A pagina X

Arte
Villa Frova torna ad ospitare i lavori di Bortolotti

A pagina X

Sanità
Ospedali in mano ai privati Il Pd: «Fedriga ora parli»

Non si placa la protesta che in provincia si concentra attorno all'ospedale di Latisana.

A pagina VII

Stretta alla Base Usa, in ballo mezzo miliardo

▶È l'indotto in Friuli dei militari americani che popolano Aviano

Carte di credito bloccate, acquisti (anche importanti) temporaneamente fermi, la mail del "Doge" (il dipartimento Usa guidato da Elon Musk) con i cinque punti lavorativi da chiarire a stretto giro. Non è ancora l'allarme rosso che è scattato in Germania, l'aviazione americana non se ne sta andando da Aviano. Ma il segnale di un cambio di rotta quello sì. Quello è evidente. E in Friuli Venezia Giulia si è accesa la spia rossa. Sì, perché la Base Usaf che ospita il 31st Fighter Wing non è solo un avamposto militare. È una piccola città che però è in grado di mettere a terra sul territorio regionale un indotto pari a mezzo miliardo di euro. Una cifra che improvvisamente è finita nella zona di pericolo, con conseguenze potenzialmente pesanti per decine e decine di imprese (friulane e non) che con la Base e per la Base vivono e lavorano. La cifra non è casuale. È stata calcolata in uno studio finito nelle mani del Municipio di Aviano.

Agrusti a pagina III

L'INSTALLAZIONE Uno degli accessi della base americana

La prima mossa
Chiesto un vertice con il Comando «Pronti ad arrivare fino al governo»

Il sindaco di Aviano, Paolo Tassan Zanin, chiederà un confronto con le massime autorità militari statunitensi della Base Usaf. Quindi direttamente con il generale Tad Clark, che si è già dimostrato molto disponibile all'ascolto in passato.

A pagina III

MILITARI La sorveglianza

Schianto nella notte, muore 48enne

▶L'incidente tra sabato e domenica a Santa Maria la Longa, non c'è stato nulla da fare per Alex Comelli. Altri due feriti

Edilizia
Il Superbonus non spinge più i cantieri

Qualche cantiere condominiale bloccato nell'area pordenonese e triestina a causa degli ingranaggi di una normativa in continua evoluzione: è "l'eredità" che lascia il Superbonus. Situazioni problematiche per chi le vive sulla propria pelle e tuttavia dalle dimensioni non tali da rivelare criticità nel comparto edile industriale e artigiano. Che, anzi, sta piuttosto pensando a come affrontare la discesa della domanda dopo il boom degli anni scorsi legati proprio ai super incentivi.

Lanfrit a pagina II

Fine settimana segnato da una tragedia sulle strade del Friuli. Un incidente stradale si è verificato poco dopo la mezzanotte tra sabato e ieri sulla strada regionale 352, all'incrocio tra via Onorato Bon e via Orazio D'Arcano, nel comune di Santa Maria La Longa. Lo schianto ha coinvolto tre automobili e purtroppo ha causato una vittima. A perdere la vita è stato Alex Comelli, 48 anni, residente a San Lorenzo, frazione di Fiumicello Villa Vicentina. L'uomo era alla guida di una delle vetture coinvolte, una Opel Corsa, e avrebbe subito l'impatto più violento. Il personale sanitario inviato dalla centrale operativa della Sores è arrivato tempestivamente sul posto, ma per Comelli non c'è stato nulla da fare. Nell'incidente sono rimaste ferite anche altre due persone, soccorse e trasportate in ospedale. Fortunatamente, nessuna di loro sarebbe in pericolo di vita.

Corazza a pagina VII

Università I giorni decisivi

Nuovo rettore, corsa a due all'Ateneo

Giorni decisivi per scegliere il nuovo rettore di Udine.

A pagina IX

Metalmeccanici
Sciopero con tre cortei delle tute blu

Doppio fronte per i metalmeccanici. Da una parte le difficoltà delle imprese di diversi comparti, che spaziano dalle situazioni di crisi alla contrazione congiunturale e che impongono il ricorso alla "cassa", dall'altra la battaglia per il rinnovo del contratto. Fim, Fiom e Uilm Fvg, dopo la proclamazione di altre 8 ore di sciopero, devono ancora mettere a punto i dettagli per il 28 marzo, ma l'orientamento è quello di tre manifestazioni a Pordenone, Udine e una per Gorizia-Trieste.

Del Giudice a pagina V

Oww cede a Orzinuovi, Ueb a Vigevano

Giocare (solo) l'ultimo quarto da capolista non è stato sufficiente all'Old Wild West Udine, che ci ha provato a compiere l'ennesimo miracolo da clutch time, ma questa volta non le è andata bene. Ed è giusto così, se possiamo permetterci, considerata la generosa prestazione di una Gruppo Mascio che in effetti aveva condotto per quasi tutta la partita.

Anche la Ueb Gesteco Cividale si ferma al PalaElachem di Vigevano, dove la formazione lombarda si impone con un netto 100-84. La squadra di coach Stefano Pillastrini non riesce a ripetere le prestazioni convincenti delle ultime settimane.

A pagina XXII e XXIII

ALLENATORE Il coach dell'Oww Vertemati durante un match

Udinese, a Roma per sognare l'Europa

Si alza ulteriormente l'asticella per i bianconeri. Quello di stasera all'Olimpico è l'esame più difficile tra quelli che hanno sostenuto sinora. Ma sono ben preparati, possono superarlo per poi gettare definitivamente la maschera, anche perché non potrebbero più nascondersi per quanto concerne la corsa all'Europa. In caso di successo sarebbero a ridosso di Milan, Fiorentina e Roma. La squadra, ora che Runjaic ha trovato la quadra, ha cambiato letteralmente marcia e nelle ultime cinque gare ha conquistato ben 13 punti, conquistando con largo anticipo la salvezza.

Alle pagine XII e XIII

IL TALENTO Thauvin ancora titolare (LaPresse)

Calcio, Serie D
Cjarlins Muzane con il turbo Vittoria e tre gol

Un Cjarlins Muzane da sogno, quello che ieri ha regolato in trasferta con tre reti il Calvi Noale. Partita mai in discussione e grande forma per i ragazzi di Zironelli. C'è più rammarico che soddisfazione dopo che, contro un'avversaria da play off, rischi anche di vincere. Intanto il Chions di Marmorini archivia il quarto risultato utile consecutivo. Pari per il Brian.

A pagina XIV

Il momento del mattone

Esaurita la spinta del Superbonus nei cantieri privati

▶Ancora qualche criticità nei condomini Casi isolati gestiti da imprese straniere

▶Ance: le maggiori difficoltà registrate nelle realtà con crediti tra 50/100mila euro

CANTIERI Un palazzo che ha approfittato del Superbonus 110%

IL BILANCIO

Qualche cantiere condominiale bloccato nell'area pordenonese e triestina a causa degli ingranaggi complessi legati alla normativa in continua evoluzione: è "l'eredità" che lascia il Superbonus in Friuli Venezia Giulia. Situazioni problematiche per chi le vive sulla propria pelle e tuttavia dalle dimensioni non tali da rivelare criticità importanti nel comparto edile industriale e artigiano della regione. Che, anzi, sta piuttosto pensando a come affrontare la discesa della domanda dopo il boom degli anni scorsi legati proprio ai super incentivi. Per qualche tempo a tirare saranno ancora gli interventi nel settore pubblico, in virtù dei finanziamenti legati al Pnrr, ma i proventi dall'ambito privato sono già precipitati. Da qui l'appello del settore al Governo: seppur rimodulati, riattivi sconto in fattura e integri i bonus per le riqualificazioni, perché sono strumenti che hanno dimostrato di funzionare e di riqualificare il patrimonio edilizio del Friuli Venezia Giulia e non solo. È in questo scenario che si sta muovendo il settore delle costruzioni regionale, soddisfatto per i picchi di lavoro che ha affrontato negli ultimi anni, risollevando le sorti dopo anni con il segno «meno», ma anche all'opera per assicurarsi un futuro di mantenimento. Al momento l'occupazione è salva, anche per la gran difficoltà a reperire personale qualificato.

GLI STRASCICHI

Sono stati i condomini i protagonisti dell'ultima fase del Superbonus, prima della definitiva chiusura di questa misura contributiva. È in quegli ambienti, perciò che occorre cercare eventuali cantieri ancora aperti per problemi burocratici o legati a sorti non felici delle imprese costruttrici. «Casi isolati», affermano in forme differenti il presidente dell'Ance Fvg, Marco Bertuzzo, e il capocategoria degli Edili di Confartigianato Fvg, Paolo Dri, dopo ricognizione sul campo. «Ad Azzano Decimo c'è effettivamente un cantiere fermo in un edificio ex Ater e un altro caso si registra a Muggia, ma sono eccezioni, perché in generale i lavori sui condomini risultato completati su tutto il territorio regionale», entra nel dettaglio Bertuzzo. E Dri conferma: «C'è qualche cantiere che non è stato ancora chiuso, soprattutto nell'area triestina, dove c'è stato un ampio utilizzo anche del bonus facciata. In quell'area a pesare, oltre alle tempistiche per la cessione del credito, è stato il proliferare di aziende, anche di origine straniera, aperte proprio sull'onda del Superbonus». In ogni caso, continua il rappresentante degli edili di Confartigianato Fvg, «non risulta che ci siano nostre imprese implicate in cantieri problematici».

I RALLENTAMENTI

Per le grandi imprese e per quelle strutturate «i problemi connessi alla cessione dei crediti o agli incagli che si erano creati a seguito dello stop alla cessione sono stati risolti – aggiunge il presidente di Ance Fvg -. Le maggiori difficoltà si sono riscontrate nelle realtà più piccole che avevano crediti più contenuti, dell'ordine di 50/100mila euro, derivanti da lavori svolti in ambito privato. Incagli che hanno prodotto una sospensione o un rallentamento nel pagamento dei fornitori. Tuttavia – aggiunge Bertuzzo – anche queste situazioni sono risolte o si stanno risolvendo, sia per un'operazione di sensibilizzazione svolta dalla Regione sia perché alcuni fornitori con capacità finanziaria accettano la cessione del credito come forma di pagamento».

PER IL FUTURO L'OSSERVATORIO PREFIGURA UNA FLESSIONE DEL 7 PER CENTO SU BASE ANNUA

IMPALCATURE Un palazzo "ingabbiato" e il presidente dell'Ance Fvg, Marco Bertuzzo

SCONTO IN FATTURA

Per il futuro, però, l'Osservatorio Ance nazionale prefigura «una flessione del 7% su base annua degli investimenti in costruzioni», generata soprattutto dalla riduzione dell'impatto positivo della manutenzione straordinaria abitativa. Questa voce da sola pesa per un -30%, «conseguenza diretta dell'ulteriore rimodulazione delle aliquote fiscali». Perciò, conclude Bertuzzo. «Pur comprendendo le ragioni che hanno originato lo stop al Superbonus, è auspicabile che il Governo pensi a reintrodurre, seppur rivisti, strumenti come lo sconto in fattura e supporti alle famiglie per la riqualificazione delle abitazioni. Gli interventi eseguiti per l'efficientamento energetico sono stati efficaci per davvero».

Antonella Lanfrit

Edilizia, aumenta l'occupazione ma stanno calando gli investimenti

IL RAPPORTO

Il comparto dell'edilizia nel 2024 ha registrato un aumento dell'occupazione nel settore artigiano del 4,8% a livello italiano, con picchi in Veneto e nelle regioni del Sud. Significativo anche l'aumento in Friuli Venezia Giulia, dove nei primi nove mesi dell'anno ha aumentato del 2,3% i posti di lavoro. La lettura la fornisce il rapporto elaborato dall'Ufficio studi di Confartigianato «2025: le prospettive per l'edilizia». Per l'anno in corso, però, le previsioni danno in «accelerazione la crescita della produzione delle costruzioni», ma «peggiorano le previsioni delle imprese». Ciò a seguito del calo degli investimenti, che la Banca d'Italia prevede nell'ordine del -3,3% per l'anno in corso de dell'-1,1% per il prossimo anno.

LE PREVISIONI

Più favorevoli, almeno sul lungo periodo quelle dell'Unione europea, che stimano un – 3,8% per il 2025, ma un recupero nel 2026 con una crescita del 2 per cento. Un andamento che arriva dopo un periodo di forte espansione in ambito edile, con investimenti che solo l'anno scorso sono cresciuti dal 2,7% al 3,5% a seconda che si prendano in considerazione i dati Banca d'Italia o Unione europea. L'Osservatorio nazionale Ance nel suo ultimo rapporto licenziato quest'anno ha ricostruito la storia statistica recente del comparto delle costruzioni, dal quale emerge che in Friuli Venezia Giulia tra i 2019 e il 2022 le imprese edili sono cresciute del 12,3% con una variazione in termini assoluti di 1.181 imprese.

SECONDO IL REPORT DELL'ANCE IN CRESCITA SOLO LE OPERE PUBBLICHE IN CALO I COSTI DELLE MATERIE PRIME

LA FLESSIONE Secondo l'Ance il -7% di investimenti è dato da una flessione del 2,6% su nuove costruzioni e del 30% in manutenzioni

INVESTIMENTI

Dal 2019 ad oggi, l'Ance ha anche rilevato un consolidamento dimensionale delle imprese a livello italiano, che sono passate da 2,7 a 2,9 addetti. Una crescita complessivamente importante che ora deve fare i conti con la riduzione degli investimenti. A livello italiano, il -7% di investimenti stimato da Ance è dato da una flessione in ambito privato del 2,6% su costruzioni nuove e del 30% sulla manutenzione straordinaria. In terreno positivo, invece, il non residenziale privato e le opere pubbliche in crescita del +16 per cento. Rispetto all'andamento dei prezzi delle materie prime, che hanno inciso e non poco nel recente passato sul costo degli interventi, ma anche sulla reperibilità degli stessi materiali, nel 2024 si è confermata una dinamica di riduzione dei costi per quasi tutti i principali materiali di costruzione, dando seguito, seppur con minore intensità, all'importante discesa sperimentata l'anno precedente.

LE MATERIE PRIME

In calo quasi tutti i prodotti, dall'acciaio tondo per cemento armato al legname di conifera piallato, dal Pvc al bitume che, pur avendo ceduto negli ultimi due anni quasi un 6 per cento, è comunque aumentato del ben 26,2 per cento rispetto alle quotazioni del 2021.

A.L.

L'effetto Trump

Base Usa, il Friuli trema Indotto da mezzo miliardo

▸Mail sui tagli e carte di credito bloccate, a rischio la ricaduta sul territorio
Appalti, servizi e spese nelle città: ecco quanto vale Aviano e cosa si perderebbe

L'ALLARME

Carte di credito bloccate, acquisti (anche importanti) temporaneamente fermi, la mail del "Doge" (il dipartimento Usa guidato da Elon Musk) con i cinque punti lavorativi da chiarire a stretto giro. Non è ancora l'allarme rosso che è scattato in Germania, l'aviazione americana non se ne sta andando da Aviano. Ma il segnale di un cambio di rotta quello sì. Quello è evidente. E in Friuli Venezia Giulia si è accesa la spia rossa. Sì, perché la Base Usaf che ospita il 31st Fighter Wing non è solo un avamposto militare. È una piccola città che però è in grado di mettere a terra sul territorio regionale un indotto pari a mezzo miliardo di euro. Una cifra che improvvisamente è finita nella zona di pericolo, con conseguenze potenzialmente pesanti per decine e decine di imprese (friulane e non) che con la Base e per la Base vivono e lavorano.

IL QUADRO

La cifra non è casuale. È stata calcolata in uno studio (a cui hanno partecipato i sindacati che seguono le sorti dei lavoratori della Base Usaf) finito nelle mani del Municipio di Aviano. L'installazione militare che dal Dopoguerra rappresenta uno degli avamposti strategici Nato più importanti d'Europa, "lascia" sul territorio mediamente 500 milioni di euro. Un esempio? Solo l'appalto per la gestione del trasporto scolastico dalle abitazioni degli statunitensi alle aule della Base vale più di un milione di euro. Una componente basilare dell'indotto, poi, è rappresentata dal business degli affitti. Migliaia di abitazioni in tutta la provincia di Pordenone (alcune anche oltre la linea del Tagliamento) con all'interno inquilini statunitensi impegnati in Base che mensilmente versano il canone di locazione. E poi le forniture, che impegnano decine di aziende del territorio: dai mobili all'edilizia, dalla raccolta dei rifiuti (anche questo appalto ha diversi zeri all'attivo) ai servizi più vari. Senza contare poi la spesa media dei cittadini americani sul territorio: gli skipass a Piancavallo, le serate a Pordenone, gli acquisti nei negozi.

LE CONSEGUENZE

Il primo impatto negativo sull'indotto della Base Usaf di Aviano si è già manifestato. Il blocco delle carte di credito dei dipendenti - altra mazzata del governo Usa piovuta dal cielo in una mattinata - sta frenando (se non fermando, in alcuni casi) diversi acquisti: dalla cancelleria all'informatica, fino alle transazioni nei negozi. Si calcola che l'80 per cento degli acquisti portati a termine fuori dall'istallazione militare avianese fossero figli di quelle carte di credito ora azzerate.

I NUMERI

La Base Usaf di Aviano è la seconda d'Europa se si calcolano le installazioni che ospitano personale dell'aviazione americana. Non è solamente uno spazio militare, ma una vera e propria città che vive una vita propria ma allo stesso tempo interconnessa con il tessuto sociale ed economico del Friuli Venezia Giulia. La somma, tra personale in divisa e lavoratori del comparto civile, porta il totale a circa 7mila persone. Come un paese di medie dimensioni della provincia di Pordenone. Nel dettaglio, il personale militare ammonta a circa cinquemila persone. È il cuore della difesa aerea del blocco Nato. Ci sono però anche 760 lavoratori civili che in Base assicurano i servizi più disparati, dall'insegnamento al commercio. E ancora il personale senza divisa ma federale, quindi americano, oltre ai 300 componenti dell'Aeronautica militare di casa nostra.

SOLO IL TRASPORTO SCOLASTICO COSTA UN MILIONE È UNA PICCOLA CITTADINA DA 7MILA PERSONE

Marco Agrusti

Il sindaco: «Un vertice con i rappresentanti militari»

LA REAZIONE

Il sindaco di Aviano, Paolo Tassan Zanin, chiederà un confronto con le massime autorità militari statunitensi della Base Usaf. Quindi direttamente con il generale Tad Clark, che si è già dimostrato molto disponibile all'ascolto in occasione della vertenza relativa ai lavoratori italiani in eccedenza all'interno dell'installazione militare. La decisione, volta a «raccogliere informazioni ufficiali», è scaturita dopo le notizie relative al blocco delle carte di credito dei dipendenti e alle mail del sistema "Doge" con le quali il dipartimento del magnate Elon Musk punta a chiarire le mansioni lavorative di chi opera per il governo degli Stati Uniti d'America. «Sarà il primo passo - ha spiegato Tassan Zanin -, dopodiché per capirne di più arriveremo fino al governo italiano, coinvolgendo anche i rappresentanti locali dell'Esecutivo».

È un primo passo ufficiale dopo gli scossoni arrivati dall'amministrazione Trump. Una mossa del territorio. Sintomo che la preoccupazione inizia a serpeggiare. E se dopo lo spostamento dei militari dalla Germania all'Ungheria toccasse alle basi italiane? E se la scure dei tagli finisse per ridimensionare (o peggio) anche Aviano? Tutte domande alle quali cerca una risposta anche il primo cittadino del comune che ospita l'installazione militare. Quesiti che saranno posti alle massime autorità statunitensi sul nostro territorio.

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Aviano, Paolo Tassan Zanin, chiede un vertice con le autorità militari

«Siamo ben consapevoli del valore economico, stimato in 500 milioni, che la Base Usaf rappresenta per il nostro territorio. Ma non si tratta solamente di quell'aspetto. Ci sono tre elementi, nel rapporto tra la nostra comunità e quella statunitense che gravita attorno alla Base. Naturalmente al primo posto metto l'occupazione. Ci sono settecento persone che lavorano, più altre trecento legate all'Aeronautica. Un totale di mille persone che è nostro dovere salvaguardare. Poi ovviamente c'è il tema della ricaduta economica, che è enorme. Tra affitti, ristoranti, forniture da parte di aziende locali. Stiamo parlando di un intero mondo. Il terzo punto - conclude il sindaco di Aviano - è allo stesso tempo importante: riguarda un'integrazione crescente tra le due comunità. Ci sono cittadini statunitensi che frequentano le nostre attività sportive, le sagre di paese, le associazioni. I manifesti con gli annunci sono ormai in due lingue». Un patrimonio immateriale che nessuno vorrebbe perdere.

TASSAN ZANIN: «SIAMO PRONTI A COINVOLGERE ANCHE IL GOVERNO ITALIANO»

M.A.

Mobilitazione nelle fabbriche

Metalmeccanici tra crisi nuovo contratto e "cassa"

▶Lo scenario nazionale si riflette anche in Friuli: da Electrolux, Savio, Zml e Siap

▶Se le grandi rallentano, ne risente tutta la filiera. La preoccupazione di Fim Cisl

MANIFESTAZIONE Metalmeccanici difendono i propri diritti durante uno sciopero indetto a livello nazionale

TUTE BLU

Doppio fronte per i metalmeccanici. Da una parte le difficoltà delle imprese di diversi comparti della meccanica, che spaziano dalle situazioni di crisi alla contrazione congiunturale e che impongono il ricorso agli ammortizzatori sociali, dall'altra la battaglia per il rinnovo del contratto, già scaduto, e la riapertura delle trattative con Federmeccanica e Assistal. Uno scenario nazionale che si riflette anche nel Pordenonese e in Friuli Venezia Giulia dove non mancano le situazioni di crisi, difficoltà di settore, cassa integrazione e solidarietà, e la mobilitazione per il contratto. Fim, Fiom e Uilm Fvg, dopo la proclamazione di altre 8 ore di sciopero, avvenuta pochi giorni fa, devono ancora mettere a punto i dettagli organizzativi per il 28 marzo, ma l'orientamento è quello di tre manifestazioni territoriali in quella giornata, con cortei e presidi, a Pordenone, Udine e una per l'area Gorizia-Trieste. Prim'ancora, il 21, ci sarà in Veneto l'assemblea dei delegati dell'area Nord Est, mentre a giorni saranno pianificate le assemblee di fabbrica per spiegare ai lavoratori i motivi della protesta e di queste ulteriori 8 ore di sciopero, che si sommano alle 16 già fatte a dicembre e allo sciopero degli straordinari.

I SINDACATI

«Non siamo senza contratto – ricorda Gianni Piccinin, Fim Cisl – perché vige l'ultrattività, ma è imperativo riconquistare il contratto, onde evitare il rischio che terze parti si inseriscano nella vertenza». Il punto è «convincere Federmeccanica e Assistal a rinunciare alla loro contro-piattaforma e a discutere seriamente sulle proposte che Fim, Fiom e Uilm hanno avanzato – prosegue Piccinin -. Riteniamo grave l'intenzione delle associazioni datoriali di voler cambiare le regole del modello contrattuale che, nella sostanza, si tradurrebbero in nessun aumento certo per i lavoratori nei prossimi anni, applicando un meccanismo tutto legato all'andamento dell'inflazione, disconoscendo quanto già pattuito dal contratto siglato nel 2021». Per i sindacati, invece, proprio il nuovo contratto può rappresentare "un antidoto alla crisi" e alla flessione dei volumi, e nel contempo dare il giusto riconoscimento economico ai lavoratori metalmeccanici. E, come detto, lo stato di salute della meccanica nazionale si riflette in quella territoriale.

ELECTROLUX

«Electrolux – ricorda Piccinin – proprio a causa di volumi non sufficienti a saturare lo stabilimento di Porcia, da metà marzo introdurrà il turno unico e riattiverà i contratti di solidarietà. Interesseranno una quota di lavoratori a rotazione quindicinale per 10 mesi, con l'auspicio che il mercato torni a crescere. Electrolux Professional fa anch'essa ricorso agli ammortizzatori, segnatamente alla cassa integrazione ordinaria». Numeri modesti, si parla di 6 giorni di cig a marzo, e forse qualcuno anche ad aprile, limitati alla divisione "freddo", poi la stagionalità dovrebbe riprendersi, interrompendo la cassa.

LE PREOCCUPAZIONI

«C'è qualche preoccupazione per la divisione ghisa di Zml – prosegue il sindacalista -. Qui c'è stata una settimana di cassa, conclusa da poco, e non ci sono in previsione nuove richieste, ma essendo una divisione legata all'elettrodomestico e all'automotive, è quella più esposta alle difficoltà dei settori di riferimento, mentre le divisioni alluminio e rame stanno andando bene. Anche Jacuzzi ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, e altrettanto ha fatto la Savio – ricorda Piccinin – che ora si appresta a riattivare in toto la produzione. In Siap – prosegue nell'elenco il sindacalista – il reparto Ineos è rientrato mentre qualche giorno di cassa interessa a marzo la divisione ingranaggi». A cascata, se le grandi aziende rallentano, lo fanno anche le piccole. «Perché è l'intera filiera a risentire dell'andamento, quindi anche nella meccanica generale il ricorso agli ammortizzatori sociali è frequente», come confermano i dati Inps relativi all'andamento della cassa integrazione.

Elena Del Giudice

Muore centrato da un'auto in sorpasso

▶L'incidente a Santa Maria la Longa sulla strada regionale 352 La vittima è Alex Comelli, 48enne di Fiumicello Villa Vicentina

▶Feriti i due ragazzi romeni a bordo di un'Audi A4 Avant Illesa una coppia che viaggiava sulla terza vettura coinvolta

LA TRAGEDIA

Fine settimana segnato da una tragedia sulle strade del Friuli. Un incidente stradale si è verificato poco dopo la mezzanotte tra sabato e ieri sulla strada regionale 352, all'incrocio tra via Onorato Bon e via Orazio D'Arcano, nel comune di Santa Maria La Longa. Lo schianto ha coinvolto tre automobili e purtroppo ha causato una vittima. A perdere la vita è stato Alex Comelli, 48 anni, residente a San Lorenzo, frazione di Fiumicello Villa Vicentina. L'uomo era alla guida di una delle vetture coinvolte, una Opel Corsa, e avrebbe subito l'impatto più violento. Il personale sanitario inviato dalla centrale operativa della Sores è arrivato tempestivamente sul posto, ma per Comelli non c'è stato nulla da fare.

I FERITI

Nell'incidente sono rimaste ferite anche altre due persone, soccorse e trasportate in ospedale. Fortunatamente, nessuna di loro sarebbe in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la carreggiata e i veicoli, mentre i Carabinieri hanno effettuato i rilievi per chiarire la dinamica dell'accaduto e accertare le responsabilità. Tra le possibili cause dello schianto non si esclude una manovra errata in fase di sorpasso. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri della stazione di Ajello, il conducente di un'Audi A4 Avant, un cittadino di origini romene di 22 anni, avrebbe tentato in prossimità dell'incrocio il sorpasso delle due vetture che lo precedevano. Nel corso della manovra l'Audi avrebbe dapprima urtato la Opel Corsa condotta da Alex Comelli, per poi urtare un'altra autovettura, una Toyota C-Hr, a bordo della quale c'erano alla guida un 31enne che risiede a Udine e al suo fianco una 29enne di Bagnaria Arsa. Quest'ultimi sono rimasti entrambi illesi. Feriti il 22enne e il 19enne, anche lui romeno, che viaggiava sul sedile del passeggero dell'Audi A4. Sotto shock la comunità di Fiumicello Villa Vicentina per la perdita di Alex Comelli, un uomo benvoluto e stimato. Lascia i genitori e la sorella Manola. Moltissimi messaggi di cordoglio e vicinanza che ieri sono arrivati alla famiglia del dipendente della Idratech di Pieris. Soltanto a dicembre la famiglia Comelli si era riunita per festeggiare i 50 anni di matrimonio dei genitori di Alex: momenti di grande gioia. Ora il dolore per la perdita del congiunto. «Mio fratello era il mio mondo - mormora la sorella Manola - Era il mio punto di riferimento, che ora ho perso...».

IL SOCCORSO

Poco dopo mezzogiorno di ieri un escursionista di 62 anni, di Treviso, in gita con il Cai, è caduto procurandosi un trauma alla spalla, mentre percorreva il sentiero Cai 433, nella zona di Baita Winkel, nel Comune di Pontebba, durante una ciaspolata. Il soccorso è stato immediatamente attivato: il personale sanitario, in partenza da Tarvisio insieme agli operatori Saf, si è diretto sul luogo dell'infortunio. Sono intervenuti anche il soccorso alpino della Guardia di finanza e i tecnici del Cnsas di Moggio Udinese. A supporto delle operazioni di soccorso è stato attivato anche l'elicottero dei Vigili del fuoco, Drago, da Venezia per garantire un rapido intervento in quota. L'escursionista è trasportato in elicottero all'ospedale di Tolmezzo.

Marco Corazza

ESCURSIONISTA SI INFORTUNA DURANTE UNA CIASPOLATA SOCCORSO A BAITA WINKEL

ABITAVA NELLA FRAZIONE DI SAN LORENZO LASCIA I GENITORI E LA SORELLA IL DOLORE DELLA COMUNITÀ

SOCCORSI Alex Comelli e un mezzo di soccorso sulla strada regionale 352

Crazy Bob fa il pienone Oltre settemila persone sulle nevi di Forni di Sopra

L'APPUNTAMENTO

FORNI DI SOPRA Wile E. Coyote, Trio Trinità, il veliero dei Vichinghi, Pac-Man, Sailor Moon, la prima edizione della Batmobile con una perfetta riproduzione della Lincoln Futura, La Casa di Carta trasformata in "Cjase di compensât". E poi ancora il camper di Barbie, i Pinguini Tattici Balneari, il camion dei pompieri, bikers e motociclisti... Nemmeno questa volta la fantasia ha deluso, accompagnata da un altissimo livello di realizzazione dei mezzi, che hanno raggiunto l'apice in tecnica costruttiva, sistemi frenanti e originalità.

Oltre 7.200 persone hanno partecipato alla 13ma edizione della Crazy Bob, la spettacolare e goliardica manifestazione sulla neve in cui ingegno, creatività e divertimento si fondono per regalare al pubblico uno spettacolo unico. A trionfare, tra i 28 bob e slitte autocostruite, sono stati i "Mario Frais Kart" di San Giovanni al Natisone (Ud), autori di un'eccezionale riproduzione dello storico personaggio dei videogiochi. Il team ha messo in scena una combattuta sfida tra minikart, esaltando le ali di folla presenti lungo il tracciato predisposto da PromoTurismoFvg lungo le piste del Davost, a Forni di Sopra.

La vittoria è stata decisa dalla giuria popolare in un acceso testa a testa, che ha visto il team composto da Mauro Carlini, Davide Beltramini, Emanuel Masarotti, Gabriele Carrara e Lucs Bulfoni spuntarla di un solo punto sul bob ispirato alla saga di Harry Potter, realizzato dai Lendars's Boys di Tarcento, battuti al fotofinish.

A loro è andato il trofeo "Crazy Bob 2025" – una scultura in legno che riproduce una slitta stilizzata – consegnato dal direttore generale di PromoTurismoFvg, Iacopo Mestroni.

Per lo storico gruppo tarcentino composto da Simone Castellani, Giuliano Fior, Matteo Cussigh, Gianluca Foschia e Ivan Zerbo, il riscatto è arrivato con il premio della critica, consegnato da Celio Cossa per il gruppo PrimaCassa.

Nell'albo d'oro di questa edizione hanno apposto la loro firma anche: il team "Pitasosa" di Fossalta di Portogruaro (VE), autori del tempo più veloce (27 secondi e 21 centesimi); il team "Boni da niente" di Precenicco, vincitori del premio per il miglior tempo medio; il gruppo "Apericoloso" di Buja, che ha ottenuto il riconoscimento per il tempo più lento in assoluto. L'edizione XXL della manifestazione, giunta al suo 25° anno di vita, è stata accolta da un'incredibile presenza di pubblico nel cuore delle Dolomiti Friulane. Il tracciato di gara, lungo poco più di 300 metri, è stato percorso dai mezzi in gara, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia e dal Veneto. Un grande impegno organizzativo.

ASSEGNATI ANCHE I PREMI PER I MEZZI REALIZZATI CON MAGGIORE FANTASIA

Ospedali ai privati: «Fedriga ci deve una relazione»

SANITÀ

LATISANA «Se l'intenzione è quella di privatizzare gli ospedali della regione, o parte di essi, lo si dica ai cittadini, ai sindaci e al Consiglio regionale, perché è intollerabile che davanti alle notizie emerse in questi giorni le dichiarazioni dell'assessore regionale Riccardi siano così aleatorie e il presidente Fedriga non abbia ancora ritenuto di intervenire sul tema». Lo afferma, in una nota, la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) commentando le notizie sui presidi ospedalieri di Spilimbergo e Latisana sulle quali presenterà un'interrogazione alla Giunta regionale. «Dall'assessore Riccardi e dal presidente Fedriga ci aspettiamo trasparenza - sottolinea Celotti -, perché sono chiamati ad amministrare pro-tempore un bene che è di tutti, cioè il sistema sanitario regionale. Quello che vogliamo sapere è se in questa regione le Aziende sanitarie hanno la copertura politica per cedere ai privati quota parte degli ospedali pubblici». E ancora, continua l'esponente dem «vogliamo sapere anche se Giunta e presidente si prendono la responsabilità di tale copertura, visto che il Consiglio regionale non è stato chiamato a esprimersi su questo punto e che i sindaci non vengono nemmeno informati, come sta a significare il fatto gravissimo delle modifiche al Piano attuativo di Asufc sulle esternalizzazioni e in particolare sulle previsioni relative a Latisana, delle quali non risulta che sia stato dato conto ai sindaci». Una cosa che Celotti giudica «gravissima, che disconosce completamente il ruolo e la funzione degli amministratori locali. Qui non si tratta di scelte tecniche, o marginali, si tratta di discutere di modelli, dell'idea di come organizzare un patrimonio di persone, professionalità, strutture, servizi, che sono chiamati a garantire il diritto fondamentale dei cittadini e delle cittadine alla cura e quindi alla salute. E questa decisione non può stare in modo proprietario nelle mani di un presidente, di un assessore regionale o di un direttore generale che evitano in ogni modo il confronto».

IL PD PRESENTERÀ UN'INTERROGAZIONE BASATA SUL FUTURO DEL PRESIDIO DI LATISANA

SANITÀ L'ospedale di Latisana in questi giorni è al centro delle polemiche

SI ALZA LA TENSIONE DOPO LE NOTIZIE SULLA SVOLTA NEL COMPARTO DELLA SALUTE

Ateneo, la corsa per eleggere il nuovo rettore

▶Oggi si terrà l'assemblea dell'Università di Udine
Per il momento i candidati sono Fusco e Montanari

ATENEO

UDINE Scatta ufficialmente la campagna elettorale per l'elezione del nuovo rettore. Oggi, alle 16, nell'aula Strassoldo (via Tomadini 30, Udine), si terrà l'assemblea elettorale dell'Università di Udine in vista dell'elezione del decimo rettore dell'Ateneo friulano. Succederà a Roberto Pinton, in carica fino al 30 settembre. Il nuovo rettore si insedierà il primo ottobre e guiderà l'università per i prossimi sei anni, fino al 2031. Nell'assemblea i candidati esporranno i propri programmi e risponderanno ai quesiti posti del corpo elettorale composto da docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo e Consiglio degli studenti. Le candidature vanno presentate entro il 12 marzo, prima dell'inizio delle votazioni e, dopo la prima tornata che si terrà il 19 marzo, entro il 26 marzo.

Finora i candidati sono due: la professoressa Fabiana Fusco, ordinaria di Glottologia e linguistica, direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società; il professor Angelo Montanari, ordinario di Informatica presso il Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche, delegato per il Centro polifunzionale di Pordenone.

LE VOTAZIONI

Le votazioni si svolgeranno in modalità elettronica, dalle 9 alle 18, secondo un calendario che prevede quattro date. La prima convocazione al voto è per il 19 marzo. In questo caso per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili. In caso di mancata elezione le chiamate "alle urne" successive saranno il 2 e 9 aprile. In queste due votazioni il quorum dei voti esprimibili si abbassa al 40% e viene eletto chi ottiene il maggior numero di suffragi. Infine, in caso di mancata elezione nelle prime tre tornate, si andrà al ballottaggio, il 16 aprile, fra i due candidati che hanno ottenuto più consensi alla terza votazione. Il procedimento elettorale è stato indetto con decreto del decano dei professori ordinari dell'Ateneo friulano, Enrico Gori.

LE PROCEDURE

Il rettore può essere eletto tra i docenti ordinari in servizio in una delle università italiane – statali e non o telematiche – che abbiano presentato la propria candidatura. I candidati devono assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della quiescenza. Dura in carica sei anni accademici e non è rieleggibile.

Per l'elezione del rettore possono votare: i professori ordinari e associati; i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato, purché in servizio all'Ateneo da almeno tre anni; il personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (che esprime un voto ponderato pari al 12% del numero di votanti della componente); i componenti il Consiglio degli studenti. Al termine di ciascuna votazione si procederà con lo scrutinio elettronico che verrà validato dalla Commissione elettorale centrale. Ogni elettore potrà votare, dopo l'assegnazione di una password, tramite apposita piattaforma informatica accessibile con pc, smartphone e tablet. Lo scrutinio avverrà alle 18.30 di ciascun giorno di votazione presso l'aula "Corner Piscopia" di Palazzo Antonini (via Petracco 8, Udine). Il risultato delle votazioni verrà affisso all'Albo dell'Ateneo e sul sito web dell'Università.

UNIVERSITÀ Una delle sedi

LE PROPOSTE POTRANNO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 12 MARZO PRIMA DELL'INIZIO DELLE VOTAZIONI

CANDIDATI Per ora sono candidati Fusco e Montanari

NUOVE ROTTE Per il gruppo Legnolandia di Forni di Sopra: due le direttrici principali

Rotta sui mercati alternativi per il gruppo Legnolandia

IMPRESE

FORNI DI SOPRA Rotta su nuovi e anche inediti mercati per raddoppiare la componente di export nei prossimi tre anni. È l'obiettivo che sta perseguendo il gruppo Legnolandia di Forni di Sopra, che conta anche gli stabilimenti Eurostratex a Sutrio e Legnoquadro a Villa Santina. Due le direttrici principali: Paesi in forte crescita economica e Paesi che, usciti da un periodo bellico, stanno investendo nella ricostruzione. Proprio per questo l'azienda ha partecipato ieri a Milano all'evento preparatorio alla Conferenza sulla Ricostruzione dell'Ucraina, organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con l'agenzia Ice. Qui, il presidente del gruppo industriale carnico Marino De Santa ha anche avuto un incontro personale con la viceministro della Protezione ambientale e delle Risorse naturali dell'Ucraina Svitlana Grynchuk. «Attualmente le nostre esportazioni arrivano al 15% e sono concentrate soprattutto all'interno dell'Ue – spiega De Santa –. Stiamo entrando quindi in nuovi mercati per poter far crescere la componente estera fino al 30% entro il 2028. Il nostro approccio utilizza come 'testa di ponte' i prodotti di arredo giardino e parco giochi della capogruppo, che è leader nazionale in questo settore, per accreditarsi con le amministrazioni pubbliche e anche con i general contractor locali, così poi da sviluppare assieme progetti speciali nelle costruzioni e nell'edilizia, facendo pesare soprattutto la nostra capacità di realizzare componenti in legno di misure e caratteristiche fuori standard». Attualmente sono già in corso commesse e confronti su ulteriori progetti in Libia, in particolare nella regione di Bengasi, e in Uzbekistan e Kazakhstan, ma il gruppo Legnolandia, attivo dal 1830, sta guardando anche a India, Indonesia e altri Paesi asiatici. «Nel curriculum vantiamo la costruzione dei padiglioni per Expo Milano 2015 e la realizzazione del Polo del Gusto ad Amatrice nella ricostruzione dopo il terremoto del 2016, assieme a interventi residenziali ed edifici dedicati a scuole, ambienti pubblici e grandi strutture per l'esterno. Tipologie di realizzazioni valide sia nei Paesi che stanno affrontando un periodo post bellico e quindi di ricostruzione, sia in quelli che, invece, cavalcano un robusto sviluppo economico. Dei nostri prodotti questi mercati apprezzano non soltanto l'aspetto tecnico, ma anche la sostenibilità grazie all'approvvigionamento del legno da foreste alpine certificate».

D.Z.

SI PUNTA SOPRATTUTTO SU DUE DIRETTRICI PAESI IN CRESCITA E NAZIONI USCITE DALLA GUERRA

Internet, Fvg Wi-fi sostituisce Udinefree nei luoghi pubblici

CONNESSIONI

UDINE Fvg wi-fi sostituisce Udinefree nei luoghi pubblici.

Cambia la rete senza fili disponibile in città per collegarsi a internet.

Udine ha una nuova rete wi-fi gratuita a disposizione di cittadini e turisti.

La nuova rete Fvg wi.fi è un progetto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che consente di navigare sulla rete internet nelle aree cittadine coperte dal servizio Wi-Fi, è già stata attivata in alcuni luoghi pubblici della città e progressivamente verrà estesa a un elenco di siti che vengono particolarmente frequentati, in diverse aree indoor e outdoor della città, in sostituzione della storica rete Udinefree attivata dal 2014 e ora definitivamente dismessa.

Un deciso passo avanti quindi per migliorare la connettività urbana, con l'obiettivo di promuovere l'accesso ai servizi digitali e favorire il lavoro, lo studio e la ricerca di informazioni di cittadini e visitatori.

Come funziona

La nuova infrastruttura digitale offrirà un accesso libero e gratuito a Internet, garantendo una navigazione fino a 50 GB di traffico giornaliero per sessioni della durata massima di 18 ore.

LA NUOVA RETE È UN PROGETTO DELLA REGIONE CHE CONSENTE DI NAVIGARE NELLE AREE URBANE

AUTENTICAZIONE

L'accesso alla rete "Fvg Wi-Fi" richiede un'autenticazione tramite Spid o credenziali utente.

Per potersi registrare al servizio, l'utente deve disporre di un numero di cellulare associato a una sim card di un operatore telefonico italiano o di carta di credito (senza addebito ma solo ai fini identificativi) o di account Spid (riservato ai soli cittadini italiani).

È necessario aprire il link https://account.fvgwifi.it o semplicemente individuare la rete fra quelle disponibili sul proprio dispositivo.

Gli utenti già registrati potranno inoltre usufruire delle reti pubbliche italiane aderenti alla federazione "Free Italia Wi-Fi", riconoscibile dall'apposito logo presente sulla pagina di autenticazione.

I LUOGHI

Come fa sapere il Comune, le prime aree coperte dalla nuova rete includono spazi di rilevanza culturale e istituzionale, tra cui tutta la Biblioteca Civica Vincenzo Joppi in tutte le sue sezioni, il Castello di Udine, Casa della Contadinanza, Palazzo Morpurgo, anche nella corte esterna, Palazzo D'Aronco in Salone del Popolo e anche il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Casa Cavazzini

FRA LE PRIME ZONE COPERTE CI SONO LA BIBLIOTECA JOPPI CASA CAVAZZINI IL SALONE DEL POPOLO E IL CASTELLO

Cultura &Spettacoli

CINEMA

Per celebrare la memoria di Hackman La Consacrazione di Francis Ford Coppola torna in sala al Visionario di Udine e a Cinemazero di Pordenone

Il lavoro di Fabrizio Sinisi prova ad analizzare i rapporti tra megalomania e potere tra gioventù e sopraffazione, ma anche lo spirito autoritario del futuro tiranno

"La gloria", ritratto dell'oscurità di Hitler

TEATRO

Lo spettacolo "La gloria" di Fabrizio Sinisi, per la regia di Mario Scandale, con Alessandro Bay Rossi, Dario Caccuri, Marina Occhionero, produzione de La Corte Ospitale, approda, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia, venerdì prossimo, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone.

Lo spettacolo, vincitore di Forever Young 2019/2020, vede in scena tre giovani attori di grande talento, diretti da Mario Scandale. A loro è affidato il compito di raccontare la nascita di una follia, quella di Adolf Hitler, e successivamente del nazismo.

Spiega l'autore Fabrizio Sinisi «Anche Adolf Hitler ha avuto vent'anni, e a vent'anni ci ha assomigliato: ambizioso, desideroso di grandezza, alla ricerca di un senso e di una strada. E tuttavia la sua non è una storia qualunque: lo spettatore su questo la sa più lunga del suo stesso protagonista. Il che, com'è noto, è il primo fondamento della tragedia. Da qui per me il suo primario interesse teatrale: la catastrofe è negli occhi di chi guarda».

ABBONATI

Una golosa opportunità per il pubblico dello spettacolo: un aperitivo-degustazione esclusivo, disponibile solo per i possessori di biglietti e abbonamenti, al prezzo di 10 euro. L'aperitivo, che può essere gustato prima o dopo lo spettacolo, si terrà all'Osteria "All'Ombra" di viale Martelli 4b, a pochi passi dal Teatro. Questa proposta speciale offre un'esperienza unica che unisce cultura, convivialità e la valorizzazione delle eccellenze locali, creando una vivace opportunità per condividere riflessioni ed emozioni vissute a Teatro.

PROTAGONISTI I giovani attori Alessandro Bay Rossi, Dario Caccuri e Marina Occhionero

Gli abbonati hanno il vantaggio esclusivo di poter effettuare il cambio turno (per spettacoli con più recite) e il cambio spettacolo, che prevede, a seconda del tipo di abbonamento, la possibilità di cambiare da 1 a 3 spettacoli tra quelli non inclusi nel proprio abbonamento (esclusi i fuori abbonamento e gli spettacoli della rassegna Anni Verdi).

L'ANALISI

«La Gloria, - afferma Fabrizio Sinisi - a cui ho voluto aggiungere il sottotitolo "Ritratto del tiranno da ragazzo", prova ad analizzare i rapporti tra megalomania e potere, tra gioventù e sopraffazione, tra gioventù e spirito autoritario. Il giovanissimo Hitler si muove nel contesto di un'Europa che - pericolosamente simile a quella di oggi - vive un momento di pericolosa instabilità, di precarietà, d'inquietudine tali che la porteranno a credere alle bugie di un tiranno megalomane il cui primo aspetto è quello di una disarmante mediocrità: un artista fallito e disperato il cui unico desiderio da ragazzo era quello di diventare famoso, e che si troverà invece a diventare un mostro capace di provocare la più terribile ferita della storia dell'Occidente. La gloria si pone quindi come un piccolo studio sulle origini delle dittature nel mondo occidentale, e sui suoi intricati rapporti con la psiche giovanile».

Il lavoro

Radio Judrio, vivere nella frontiera

"Radio Judrio. Vivere dentro la frontiera" (Kappa Vu, 2025) racconti di Barbara Pascoli, con fotografie di Massimo Crivellari, verrà presentato, venerdì 21 marzo, alle 18, nella Biblioteca civica di Cividale; giovedì 26 marzo, alle 18, nella Biblioteca di Romans d'Isonzo. Trasferirsi in un paesino immerso nel bosco per godere della tranquillità della natura: in tanti sognano di compiere un passo simile. Lo hanno fatto Barbara Pascoli e Massimo Crivellari - scrittrice lei, fotografo lui - che, dal 2007, vivono in un piccolo borgo dell'alta valle dello Judrio, dietro a Castelmonte. A questa terra e alla sua gente la coppia ha dedicato "Radio Judrio", un progetto composto da una mostra fotografica e da un libro, in uscita a fine mese per Kappa Vu.

FLAVIO SANTI Lo scrittore è autore di "L'autunno del Sultano"

Raimondo D'Aronco detective a Istanbul

LIBRI

In una delle città più misteriose e affascinanti al mondo, Istanbul, viene ritrovato un cadavere, oggetto di evidente morte violenta. Ripescato dal Bosforo, pare essere una sorta di assemblaggio di tre corpi diversi: un vero mistero, che cade in un momento estremamente delicato della storia della paese. È difatti l'ottobre del 1898, quando il governatore dell'impero ottomano sta per avere un fondamentale incontro con l'imperatore di Prussia, in cui verrà definita la realizzazione di una ferrovia che unirà il suo territorio alla Turchia: un'opera decisiva per i futuri commerciali delle nazioni coinvolte. Va da sé che la città che si appresta ad accogliere decine di dignitari di grande rilievo dovrà presentarsi al meglio e dare l'impressione di affidabilità: questo cadavere, peraltro così particolare, è decisamente di troppo. Ma la singolarità della situazione aumenta alla scelta del sultano di non affidare le indagini a professionisti del crimine, ma a Raimondo D'Aronco, non personaggio letterario ma celeberrimo architetto friulano, da Gemona (anzi, dalla frazione di Godo), che a Istanbul si trova per la grande esposizione di fine secolo, che poi non si terrà a causa di un tremendo terremoto che danneggerà buona parte della città. Diventando, professionalmente parlando, grande opportunità per D'Aronco, che a priorità cambiate si troverà a occuparsi della ricostruzione del crocevia tra Europa e Asia ma pure del misterioso enigma, battezzato Indagine Chimera, e che si infittisce di ora in ora, tra intrighi, un libro rubato, un biglietto da decifrare e incontri pericolosi in locali equivoci.

Flavio Santi, friulano di Colloredo di Monte Albano, docente all'università dell'Insubria di Como-Varese, traduttore, vincitore del Premio Viareggio Poesia nel 2021, ne L'autunno del Sultano, in uscita per Solferino, moltiplica piani narrativi e linguaggi, attingendo da quello architettonico per le descrizioni di grande potere evocativo. Istanbul si fa quinta eccellente per una storia gialla tesa e ricca di colpi di scena: oltre alla trama dui mistero e contorni noir, però, Santi non manca di suggerirne complessità e aspettative, in perenne equilibrio tra tradizione e modernità. A farla da padrone saranno comunque l'originalità della scelta del detective e del suo singolare aiutante, Volkan, una figura che alla fine si scoprirà essere tutt'altro che ancillaria.

Anna Vallerugo

"Spartito": le pitture di Bortolotti, le sculture di Turchetto

ARTE

A Stevenà di Caneva, Villa Frova torna ad ospitare una mostra che unisce pittura e scultura, attraverso le realizzazioni di due artisti molto diversi tra loro. Si tratta di Simone Bortolotti, di origini fiorentine, e del pordenonese Dante Turchetto.

La mostra che li vede esporre insieme è allestita da Giovanna Carlot e si intitola "Spartito", in programma dal 22 marzo al 13 aprile. All'inaugurazione sarà presente il critico d'arte Alessandra Santin, che la considera una mostra che «Valorizza in modo armonioso le pitture di Simone Bortolotti e le sculture di Dante Turchetto. Speciale è la sinergia tra le opere di questi due artisti eccezionali. Nonostante le differenze nei loro stili e nelle espressioni visive, c'è un filo invisibile che lega le loro creazioni. Questo filo è la categoria del Tempo che interagisce in modo significativo nella ricerca di entrambi. Ciascuno rappresenta l'emozione, la passione e la dedizione che riversa nelle proprie opere dando ascolto a forme e modi differenti del Tempo».

Racconta la curatrice, Giovanna Carlot: «Nelle opere di Simone si possono scoprire ambienti familiari che evocano l'assonnato vociare di bambini pronti alla notte con l'abbandono dei loro vivaci giochi. Il visitatore li vedrà lasciati tra le note colorate degli antichi tappeti o sulle sobrie e geometriche piastrelle. Le figure femminili di Dante, scolpite nel legno o fuse nel bronzo, dalla dolcezza austera, sono ninfe, fanciulle e madri. Sono donne padrone del proprio corpo libero da ogni velo. La loro bellezza e leggera presenza mi ricordano di "Tosca" la romanza Recondita armonia».

ARTISTI Dante Turchetto a sinistra e Simone Bortolotti a destra

Secondo Santin, «I visitatori avranno l'opportunità di immergersi in un mondo poetico, riflettendo sulla diversità e sulla bellezza della creazione umana, in rapporto con la melodia del Tempo. Simone Bortolotti rappresenta momenti speciali della sua infanzia. Seduto a terra l'artista utilizzava giocattoli come i lego, il trenino, le biglie, la trottola, le automobiline. Giocattoli simbolici che cantano il tempo andato, testimoniano le pause necessarie affinché i ricordi prendano nitidamente forma. Dante Turchetto scolpisce invece l'attesa. Le sue sculture, rivolte al vento in arrivo e al tempo del domani, accolgono l'ignoto, tutto ciò che appare come di là da venire. Le figure femminili erette e verticali, gettano lo sguardo e il cuore oltre il presente. Scrutano l'invisibile, fremono in attesa dello stupore». Spartito sarà visitabile il sabato e la domenica dalle 15 alle 18, nel giorno festivo anche nell'orario mattutino 10-12. Durante la settimana la mostra osserverà l'orario di apertura della biblioteca. L'evento gode della collaborazione di Auser, Fondazione Giovanni Santin, Noi donne di Caneva e del Comune ospitante.

Denis De Mauro

Mobilità Creative approda a Trieste e a Palmanova

ARTE

La rassegna d'arte performativa e multimediale "Mobilità Creative" - progetto di Zeroidee Aps, realizzato con il contributo della Regione - torna in Fvg con nuovi appuntamenti. Dopo il successo di "Musica da finestrino. Un viaggio da Lusevera a Tarcento" (di Domenico Paladino, a cura di Casa Alexander Langer), la prima tappa in questo 2025, i prossimi due appuntamenti saranno ospitati dalle strade e le piazze di Trieste (il 15 marzo, alle 15, da piazza Unità d'Italia) e Palmanova (il 22 marzo, alle 15, da piazza Grande). È proprio nelle due città che sarà possibile partecipare alla performance "La città a piede libero - esplorazione urbana", realizzata dal Collettivo C.A.O.S. con la partecipazione di alcuni allievi della scuola DNA danza di Udine e Reana del Rojale.

Nel capoluogo giuliano prima e nella città stellata poi, i partecipanti si troveranno a vivere una vera e propria esperienza immersiva. La partecipazione sarà gratuita, ma è necessaria la prenotazione scrivendo a progetto.collettivo.caos@gmail.com . Tutti i partecipanti dovranno portare con sé delle cuffie auricolari e uno smartphone carico, all'interno del quale è necessario siano già installate un'applicazione per leggere i Qr code e Google Maps. Le storie e le sceneggiature sono state scritte durante un laboratorio da un gruppo di ragazzi e ragazze dagli 11 ai 13 anni, successivamente trasformate in filmati.

Giovani musicisti

Ancora un mese per candidarsi al Premio Caraian per la tromba

La Fondazione Lilian Caraian promuove il 37° Concorso del Premio Caraian per la musica, per la prima volta dedicato alla tromba. La partecipazione è gratuita e riservata a giovani musicisti, nati, residenti o domiciliati nella Regione Friuli Venezia Giulia e a giovani di qualsiasi nazionalità, purché regolarmente iscritti o diplomati presso un Conservatorio o Scuola di musica regionale, di età non superiore a 35 anni al 31 dicembre 2024. Le domande dovranno essere inviate alla Fondazione Lilian Caraian, esclusivamente via mail, entro il 15 aprile 2025 al seguente recapito: info@fondazionecaraian.org. Il Concorso si articola in due prove: eliminatoria e finale. Il programma da presentare è libero e potrà essere eseguito a solo o con accompagnamento di pianoforte. La prova eliminatoria prevede un programma di durata non superiore a 20 minuti, inclusivo di almeno una composizione di un autore vissuto negli ultimi 100 anni. La prova Finale avrà un programma liberamente scelto, diverso da quello presentato nella prova eliminatoria e di durata non superiore a 30 minuti. Il concerto dei vincitori è in programma sia a Trieste, il 30 aprile al Conservatorio Tartini, che a Udine, il 2 maggio al Conservatorio Tomadini.

OGGI
Lunedì 10 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vanessa Giacobbe** di Aviano che oggi compie 19 anni, da Francesco.

FARMACIE

PORDENONE
▶PORDENONE
Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SACILE
▶Vittoria, viale G. Matteotti 18

FONTANAFREDDA
▶Bertolini, viazza Julia 11 - Vigonovo

CHIONS
▶Collovini, via S. Caterina 28

MORSANO AL T.
▶Borin, via G. Infanti, 15

MANIAGO
▶Tre effe, via Fabio Di Maniago 21

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE
▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«L'ORTO AMERICANO» di P.Avati : ore 16.30 - 21.30.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.45 - 18.45 - 21.15.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 18.15 - 21.00.
«UNA STORIA VERA» di D.Lynch : ore 20.45.
«ANORA» di S.Bake : ore 16.30.

FIUME VENETO
▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER» di B.Joon-ho : ore 18.00 - 20.45.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 19.00 - 21.50.
«IL CARAVAGGIO PERDUTO» di A.Longoria : ore 20.00.
«AGO» di G.Stefano : ore 20.30.
«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA» di C.Gudegast : ore 21.40.

UDINE
▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«ANORA» di S.Bake : ore 21.15.
«NOI E LORO» di D.Coulin : ore 14.25.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 16.45 - 21.35.
«LA CONVERSAZIONE» di F.Coppola : ore 19.25.
«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO» di M.Morris : ore 21.40.
«IL NIBBIO» di A.Tonda : ore 16.00 - 21.40.
«THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 17.50.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 18.10 - 21.45.
«IL CARAVAGGIO PERDUTO» di A.Longoria : ore 19.55.
«L'ORTO AMERICANO» di P.Avati : ore 14.40 - 19.30.
«A REAL PAIN» di J.Eisenberg : ore 14.10.
«IL SEME DEL FICO SACRO» di M.Rasoulof : ore 14.45.

PRADAMANO
▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HERETIC» di S.Woods : ore 16.00 - 18.50 - 22.30.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.05 - 18.30 - 21.00.
«A REAL PAIN» di J.Eisenberg : ore 16.10 - 22.45.
«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO» di M.Morris : ore 16.25 - 18.35 - 21.15.
«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson : ore 16.30.
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 16.45.
«IL NIBBIO» di A.Tonda : ore 16.45 - 20.00 - 22.15.
«L'ORTO AMERICANO» di P.Avati : ore 16.50 - 22.25.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 17.05 - 19.20 - 21.30.
«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD» di J.Onah : ore 17.10 - 22.25.
«NELLA TANA DEI LUPI 2: PANTERA» di C.Gudegast : ore 17.25 - 19.25 - 22.00.
«ANORA» di S.Bake : ore 18.05 - 21.55.
«MICKEY 17» di B.Joon-ho : ore 19.00.
«LA CONVERSAZIONE» di F.Coppola : ore 19.10.
«IL CARAVAGGIO PERDUTO» di A.Longoria : ore 19.30.
«AGO» di G.Stefano : ore 20.15.
«THE BRUTALIST» di B.Corbet : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'8 marzo è mancato

Roberto (Roby) Bassi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Lia, i figli Shaul e Eva e la famiglia tutta.

Un grazie di cuore al dott. Andrea Bonanome per la sua competenza e la sua umanità.

Un ringraziamento a Cristina, Nishanta e Pereira per il loro affetto e la loro dedizione.

Il funerale avrà luogo mercoledì 12 marzo alle ore 14,00 partendo dalla cella mortuaria del Ghetto per il cimitero Ebraico del Lido di Venezia.

Venezia, 10 marzo 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

Anna Vera e Riccardo, Dora e Enrico

Roberto Bassi

Venezia, 12 marzo 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

10 Marzo 2015 10 Marzo 2025

Antonio Faotto

L'imprenditore che ha saputo costruire il futuro con passione.

Grazie Antonio.

Gruppo Silcart SpA.

Carbonera, 10 marzo 2025

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Marzo 2025

Calcio D
Il Chions ottiene un punto Cjarlins Muzane brilla in trasferta
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai non regge l'urto e il San Luigi ringrazia
Alle pagine XV e XVI

Basket
L'Oww cede a Orzinuovi Gesteco battuta dai lombardi
Sindici a pagina XXII

ALL'OLIMPICO L'ESAME PIÙ DIFFICILE

▶Stasera l'Udinese dovrà sostenere il confronto con la Lazio
Runjaic ha trovato l'assetto più congeniale, con Solet come asso
Nell'undici di partenza dovrebbe esserci Kristensen per Ehizibue

L'ANALISI

Si alza ulteriormente l'asticella per i bianconeri, quello di stasera all'Olimpico è l'esame più difficile tra quelli che hanno sostenuto sinora, ma sono "ben preparati", possono superarlo per poi gettare definitivamente la maschera anche perché non potrebbero più nascondersi per quanto concerne la corsa all'Europa. In caso di successo sarebbero a ridosso del Milan, Fiorentina e Roma. La squadra, ora che Runjaic ha trovato la quadra rimodellando l'assetto tattico, con l'inizio del nuovo anno solare, coinciso con l'innesto di Solet, ha cambiato letteralmente marcia e nelle ultime cinque gare ha conquistato ben 13 punti, conquistando con largo anticipo la salvezza. Una corsa sempre più spavalda. È doveroso dunque crederci, l'undici di Runjaic può espugnare il campo della Lazio come ha fatto esattamente un anno fa (2-1 con Lucca devastante), come c'era riuscito in altre 12 occasioni. Il tecnico ha tutti a disposizione tranne Touré per il quale il campionato si è già concluso e il secondo portiere, per cui Runjaic non ha che l'imbarazzo della scelta. Di volta in volta può responsabilizzare chi sta meglio.

LA LAZIO

La squadra dell'ex Baroni non fa paura. È vero che quella capitolina al pari dell'Udinese è la lieta sorpresa del campionato, ma non va scordato che è reduce da due impegni assai severi, a Milano contro i rossoneri, giovedì sul campo del Viktoria Plzen in cui ha speso non poche energie fisiche e mentali per conquistare due successi importantissimi. È un piccolo vantaggio che l'Udinese è chiamata a sfruttare, la sua fisicità, la tecnica di alcune individualità possono fare la differenza; forse per far man bassa basterebbe ripetere la prestazione fornita a Napoli un mese fa in cui tatticamente l'Udinese è stata perfetta tanto che nel secondo tempo si è rivelata più squadra di quella partenopea sfiorando in un paio di occasioni il clamoroso successo.

OKOYE Il tecnico tedesco deve decidere se utilizzarlo durante il match

TEDESCO Mister Kosta Runjaic durante una partita dell'Udinese: prima stagione per lui in terra friulana

I DUBBI

Runjaic ha dichiarato che la formazione verrà decisa in extremis. In realtà il tecnico ha deciso ogni cosa ancora giovedì, venerdì, ma dichiara di avere dubbi perché non vuole concedere alcun vantaggio al suo collega Baroni, per cui anche in sede di presentazione della sfida ha fatto pretattica. Sembra scontato comunque l'utilizzo nell'undici di partenza di Kristensen per Ehizibue per poter disporre di una difesa più solida, come era successo nelle ultime due trasferte, a Lecce e Napoli; Thauvin dovrebbe agire dietro l'unica punta, Lucca, con Sanchez, che sta crescendo a vista d'occhio dopo le conseguenze subite da quattro mesi di stop per un al polpaccio, che entrerebbe in corso d'opera, come del resto il redivivo Davis. Ma ci sono altre soluzioni tecniche cui il tecnico, per quanto riguarda l'attacco, potrebbe ricorrere nel secondo tempo, vedi l'iberico Bravo. Nel mezzo ci sarà tanta non poca tecnica, Atta, Lovric, Karlstrom e Ekkelenkamp con Zarraga e Payero in rampo di lancio per essere utilizzati nel corso del secondo tempo.

IL PORTIERE

Ma chi andrà tra i pali? Il redivivo Okoye che non gioca dal primo dicembre scorso, 0-2 con la Lazio reduce da un delicato intervento al legamento del polso destro o l'usato sicuro Padelli il pi+ bravo di tutti domenica contro il per aver salvato il risultato son un prodigioso intervento su conclusione ravvicinata di Man all'inizio della ripresa? Il favorito ci sembra Padelli e conseguentemente il rientro di Okoye slitterebbe alla sfida di sabato con il Verona.

Anche all'Olimpico, nonostante la giornata feriale e l'orario di inizio del match, la squadra bianconera non sarà sola, potrà contare sull'incitamento di quasi duecento fan.

Guido Gomirato

I bianconeri vantano 13 successi sul campo della Lazio

BIANCONERI

Sono 13 i successi dell'Udinese sul campo della Lazio l'ultimo dei quali è stato conquistato un anno fa, l' 11 marzo 2024 per 2-1. Noi ricordiamo in particolare quello del 15 settembre 1996 quando i bianconeri di Zaccheroni dimostrarono di avere le carte in piena regola per ambire ai piani alti della classifica. L'Udinese vinse per 1-0, rete di Bia su rigore al 29' della ripresa per fallo di Marcolin su Bierhoff. Quel giorno l'Udinese fu protagonista di una prestazione tatticamente impeccabile, giocò di rimessa con Zaccheroni che aveva imposto i suoi con il 4-4-2 e invano la Lazio con Casiraghi, soprattutto con Signori cercò di superare la muraglia bianconera. E nelle pochissime circostanze in cui trovò la conclusione, Battistini si oppose da campione, specie quelle nel primo tempo su una duplice conclusione al 20' di Signori. I bianconeri comunque non stettero a guardare e alla mezz'ora Alessandro Orlando con una fucilata sfiorò la traversa, poi Poggi andò vicino al bersaglio con un colpo di testa. Il secondo tempo iniziò sulla falsariga del primo, Lazio all'attacco, ma senza la necessaria lucidità, l'Udinese racchiusa nella propria meta campo per non concedere il mino spazio all'avversario. Poi, al 30', Helveg approfittando di un sonno generale dei giocatori laziali palla al piede se ne andò dalla propria tre quarti, arrivò nei pressi dell'area della Lazio per poi pennellare un cross perfetto per Bierhoff sul quale Marcolin fu costretto al fallo. Rigore eseguito magistralmente da Bia. Poi nel finale Bierhoff ebbe il pallone del 2-0, ma sbagliò di pochissimo. Alla fine il pubblico se la prese con tutti, soprattutto con Zeman che, dopo la sconfitta con il Bologna, prima di ritorno, ebbe il benservito da Cragnotti che chiamò Zoff e con lui la Lazio cambiò marcia per poi concludere al quarto posto con 55 punti, uno in più dei bianconeri grandi protagonisti nel girone di ritorno. Entrambe conquistarono il pass per la Coppa Uefa. Per l'undici di Zaccheroni fu la prima volta.

TIFOSI Un'immagine d'archivio dei supporter bianconeri

IL TABELLINO

Questo il tabellino.

LAZIO-UDINESE: 0-1 (0-0).
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Chamot, Favalli (35' st Baronio), Fuser, Marcolin, Nedved, Rambaudi (14' st Protti), Casiraghi, Signori. A disposizione: Cudicini, Gottardi, Grandoni, Okon, Piovanelli. Allenatore: Zeman.
UDINESE: Battistini, Bertotto, Calori, Bia, Sergio (20' st Pierini), Helveg (37' st S.Pellegrini), Rossitto, Desideri, Orlando, Bierhoff, Poggi (30' st Giannichedda). A disposizione: Caniato, Amoroso, Gargo, Clementi. Allenatore: Zaccheroni.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
MARCATORE: st. 29' Bia su rigore.

G.G.

UN NUOVO STOP PER LA PRIMAVERA CONTRO IL CESENA

▶Seconda battuta d'arresto consecutiva in trasferta per i ragazzi mi mister Bubnjic I bianconeri vanno in vantaggio con lo stacco di testa imperioso di Bonin, ma si fanno rimontare da Coveri, autore di una doppietta e dal sigillo di un incontenibile Giovannini

CESENA	3
UDINESE	1

GOL: pt 6' Bonin, pt 7' e st 15' Coveri, st 37' Giovannini.
CESENA (4-3-1-2): Veliaj; Domeniconi, Gallea Beidi, Valentini (cap.), Pitti; Castorri (29'st Arpino), Campedelli, Zamagni (29'st Ghinelli); Giovannini (40'st Tampieri); Coveri (40'st Ronchetti), Perini (14'st Tosku). All. Campedelli.
UDINESE (4-3-3): Cassin; Lazzaro (41'st Vettor), Del Pino, Bozza (cap.), Marello; Xhavara (38'st Ramku), Conti (22'st Busolini), El Bouradi (38'st Carrillo); Bonin, Cosentino (22'st Shpuza), Vinciati. All. Bubnjic.
ARBITRO: Marotta.
NOTE: Ammoniti: Gallea Beidi, Bozza, Vinciati. Conti, Giovannini. Recupero: 1'pt+4'st.

LA PRIMAVERA

Ancora una trasferta con sconfitta, la seconda consecutiva, per l'Udinese Primavera di Bubnjic, battuta 3-1 dal Cesena in Romagna - come si legge sul report del sito ufficiale bianconero -.

LA CRONACA

Botta e risposta nei primi dieci minuti, poi sulla distanza prevalgono gli avversari, che nel secondo tempo trovano la seconda e la terza rete. I bianconeri (per l'occasione in maglia gialla) hanno immediatamente un'occasione con Cosentino che, servito da Marello, di testa non trova la porta. Risponde subito il Cesena con il taglio dalla sinistra di Pitti, ma la conclusione finisce tra le mani di Cassin.

BOTTA E RISPOSTA

Al sesto minuto l'Udinese trova già il vantaggio grazie allo stacco di testa di Bonin, che gira in rete il calcio d'angolo di Lazzaro. Lo 0-1 dura però solamente sessanta secondi, perché Coveri sfrutta subito lo spazio libero sulla destra per entrare in area e battere Cassin calciando sotto la traversa. La partita è aperta e Lazzaro prova subito a ristabilire il vantaggio, non riuscendo ad angolare la conclusione, mentre il Cesena ha un'occasione con Perini, servito in mezzo rasoterra da Castorri: para d'istinto Cassin.

Sempre Perini tenta di beffare il portiere della Primavera bianconera calciando di prima intenzione sulla respinta di testa di Bozza, ma il pallone finisce largo. Xhavara prova la conclusione dal limite sugli sviluppi di un calcio d'angolo, senza centrare il bersaglio, mentre la difesa si trova a salvare due volte: prima El Bouradi si immola in scivolata chiudendo la ribattuta dopo una parata di Cassin, poi Marello di testa toglie dalla porta la conclusione di Castorri.

Attorno alla mezz'ora è ancora Castorri a rendersi pericoloso, prima mancando di poco la deviazione sulla palla di Giovannini, poi colpendo di testa, senza però dare abbastanza forza per battere Cassin. Il portiere blocca poi anche la conclusione dal limite di Giovannini. Negli ultimi dieci minuti della prima frazione continua a spingere il Cesena, che va vicino alla rete con Coveri, servito a rimorchio da Perini; lo stesso Perini poi controlla bene in area e conclude dalla destra, trovando la respinta di Cassin. Si torna a far vedere anche l'Udinese con l'inserimento di Xhavara, che costringe Veliaj a respingere in angolo dopo essere stato servito da Marello.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo ad aprire le danze è il Cesena attorno al 10', quando Castorri ha due occasioni identiche nel giro di un minuto: sul primo piattone a giro dalla sinistra para Cassin, mentre il secondo sfila a lato del palo. Qualche minuto dopo, Bonin prova ad approfittare di un'incertezza della difesa romagnola, ma il suo pallonetto finisce troppo alto. Altrettanto fa il Cesena dall'altro lato, recuperando palla e andando alla conclusione da posizione favorevole; Coveri non sbaglia e firma il vantaggio per gli avversari. Sempre Bonin prova subito a pareggiare, raccogliendo la sponda di Vinciati in area, non riuscendo però a tenere sufficientemente basso il pallone. A metà ripresa il Cesena sembra avere più slancio e Coveri va vicino alla tripletta, servito da Giovannini in ripartenza; la conclusione dal lato sinistro dell'area viene respinta bene da Cassin. La partita poi pian piano perde di ritmo, ma l'Udinese non rinuncia a cercare il pareggio. A dieci minuti dalla fine ci prova Marello su punizione – ma Veliaj blocca facile – e subito dopo El Bouradi ha una grande occasione approfittando di un errore della difesa: la sua conclusione, però, non impensierisce Veliaj. Sul ribaltamento di fronte la palla arriva a Giovannini, che si accentra e realizza il terzo gol del Cesena. Risultato che rimarrà fino al termine.

St.Gi.

I FRIULANI NON HANNO MAI RINUNCIATO A CERCARE IL PARI CON BONIN E MARELLO DOPO ESSERE PASSATI IN SVANTAGGIO

TRASFERTA NEGATIVA La Primavera dell'Udinese è stata sconfitta nettamente dal Cesena. I ragazzi di mister Bubnjic erano passati in vantaggio dopo sei minuti, ma si erano fatti raggiungere sessanta secondi dopo. Poi i padroni di casa hanno macinato il loro gioco e sono riusciti a colpire altre due volte, costringendo la formazione friulana a una nuova sconfitta

Bianconeri

Gomez deluso dal Velez: «Ci alleniamo in condizioni non ottimali»

LA SITUAZIONE

(s.g.) L'Udinese non è riuscita a tesserare in tempo Valentin Gomez e il difensore è rimasto ovviamente deluso da questo mancato passaggio in Europa dopo averlo praticamente toccato con mano. Il club friulano resta però alla finestra per capire se l'operazione potrà riproporsi nella prossima estate, dal momento che il classe 2003 ha tanta voglia di affrontare questa sfida. Di recente il ragazzo è tornato in campo, e nonostante non fosse nelle migliori condizioni fisiche, è risultato come il migliore in campo della partita disputata dal Velez. La sua intervista post-partita non lascia spazio a tante interpretazioni sul rapporto ormai rotto con il club sudamericano. «Sì, onestamente devo dire che non penso di essere pronto al 100% per giocare, ma in settimana il mister mi ha chiesto se fossi pronto e io ovviamente da professionista gli ho risposto sì, che avrei dato tutto quello che potevo in campo. Perché tutto quello che si è detto e che si dice è vero, che mi allenavo in una piazza e questo per colpa della società. Certo, il primo responsabile di quanto accaduto è di certo Foster - il fondo che aveva acquisito il cartellino del giocatore ma che poi non ha adempiuto alle scadenze dei pagamenti al Velez -. Non sarebbe però costato nulla al club mandarmi un permesso per allenarmi così che avrei tenuto il ritmo, invece sono rimasto 10 giorni chiuso dentro una stanza senza potermi allenare, ma solo a piangere». Parole forti quelle del difensore argentino, che poi prosegue puntando il dito contro la società. «Siamo arrabbiati per questo brutto periodo, soprattutto perché poi noi dobbiamo metterci la faccia. Alla fine siamo responsabili di questo brutto momento, ma non si può non dire che ci alleniamo in condizioni non ottimali. Il campo è pessimo, come lo spogliatoio, che dovrebbe essere ristrutturato in modo da corrispondere alle esigenze di un grande club come il Velez. Per farti capire - aggiunge - i grandi nello spogliatoio hanno dovuto comprare 32 ventilatori per permetterci di riposare bene e restare concentrati prima delle partite. Queste non sono cose da grande club, perché alla fine noi comunque scendiamo in campo e ci mettiamo la faccia, ma gradiremmo che anche loro si prendessero le loro responsabilità». Parole dure di Gomez, che fanno capire come il rapporto tra lui e il Velez difficilmente potrà andare avanti e l'Udinese potrebbe essere pronta a inserirsi nuovamente in estate, magari senza l'intervento del fondo (come accaduto con Foster Gillet) a complicare una trattativa che poteva forse filare in maniera più liscia. Ma in Sudamerica questa è quasi una consuetudine che nulla ha a che fare con il volere delle zebrette, che restano in contatto con il promettente classe 2003.

IL CHIONS PORTA A CASA UN PAREGGIO

▶Ma c'è rammarico, perché ha rischiato di vincere contro un'avversaria da play off come il VillaValle
Nel secondo tempo i padroni di casa hanno premuto di più

CHIONS	1
VILLA VALLE	1

GOL: pt 29' Ferrario; st 48' Vaghi.
CHIONS: Burigana 6, Vaghi 5.5, Salvi 5, Bovolon 7, Djuric 6, Tomasi sv (pt 15' Moises 5.5, st 17' Ba 6), Bortolussi 6 (st 17' Manfron 5.5), Burraci 5.5 (st 7' Pinton 6), Moreo 5.5 (st 23' Danti 5), Valenta 5.5, Meneghetti 6. All. Marmorini.
VILLA VALLE: Offredi 6, Ventura 6, Nava 6, Forlani 6, Ferrario 7 (st 14' Siani 5.5), Valenti 6, Bellandi 6.5, Zaccariello 6, Torri 6 (st 35' Brigidi sv), Mecca 5.5, Beretta 5.5 (st 14' Perrotti 5.5). All. Sgrò.
ARBITRO: Marchetti di L'Aquila 7.
NOTE: terreno in cattive condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Ventura e Ba. Recuperi pt 1', st 4'.

GIALLOBLÙ

C'è più rammarico che soddisfazione dopo che, contro un'avversaria da play off, rischi anche di vincere. Intanto il Chions di Marmorini archivia il quarto risultato utile consecutivo, anche se la velocità non consente recuperi significativi sui distacchi in classifica. Per tutto l'ambiente gialloblu la fiammella della speranza non si è spenta, costa nulla continuare a confidarci.

IN SALITA

Formazione che vince non si cambia, ha pensato Marmorini, a parte Tomasi per Moises almeno nel primo quarto d'ora. Il Chions produce per primo qualcosa di insidioso quando, al 13' sugli sviluppi di calcio d'angolo, Djuric calcia a rete, ma lo schermo bergamasco respinge. Subito dopo Tomasi è costretto alla resa per i danni subiti alla caviglia destra (probabile distorsione) su contrasto con avversario. La pressione bergamasca cambia l'inerzia della gara. Passato il quarto d'ora Bovolon di testa rischia l'autorete in retropassaggio, con Burigana uscito dai pali: palla poco a lato. Sugli sviluppi del corner capitan Ferrario di tacco va vicino ad ingannare il portiere di casa. Ancora Villa Valle in avanti, dal limite dell'area Ferrario impegna nuovamente Burigana, che si salva respingendo. Sull'insistenza bergamasca, frutto di una maggiore precisione nei passaggi, il Chions capitola. Al 27' Torri conclude dal limite, una deviazione difensiva alza la palla sulla traversa. Dagli sviluppi ricevuti da destra, Ferrario è il più lesto a pochi metri dalla linea bianca a toccarla oltre la mischia e decidere il vantaggio. Risposta? Solo al 34' Valenta manda abbondantemente fuori misura da dentro l'area. Se si aspettano 10' ne arriva anche un'altra: prima che sia chiamato il minuto di recupero, il pur generoso Meneghetti al limite dell'area piccola taglia il tiro e la palla va addirittura in fallo laterale

IN RECUPERO

Nel secondo tempo è il Chions a plasmare di più. Meneghetti dal fondo già dentro l'area mette indietro centralmente una palla a mezza altezza difficile nel controllo di Valenta, perdendo il tempo di apertura verso la porta di Offredi. Uno spreco ulteriore. Si arriva ai 10' conclusivi, Salvi batte un altro angolo, Vaghi sul primo palo di testa manda fuori. Quindi una triangolazione Valenta - Ba - Djuric termina con un tiro sul fondo. In una pausa pordenonese, al 41' il Villa Valle torna ad affondare un colpo, rimediando un nuovo calcio d'angolo (il sesto contro 3). Reagiscono i padroni di casa e, in pieno recupero, Vaghi risolve in area piccola un batti e ribatti con flipper prolungato, senza che la retroguardia bergamasca rinvii per tempo. Il rammarico della bella prestazione è appesantito anche dal gol mancato al 50' da Djuric, il quale sembra spingere la palla oltre la linea bianca fra un nugolo di gambe, ma Offredi dice no.

Roberto Vicenzotto

BOMBER Il gialloblù Emanuel Valenta controlla il pallone tra due difensori (Foto Nuove Tecniche)

Cjarlins Muzane, nuovo blitz

IN TRASFERTA

Il Cjarlins Muzane continua a brillare lontano da casa e centra la quarta vittoria consecutiva in trasferta con un netto 3-0 ai danni del Calvi Noale. Una partita dominata dall'inizio alla fine dagli uomini di mister Parlato, che hanno imposto il proprio gioco sin dalle prime battute, trovando il vantaggio nel primo tempo e chiudendo definitivamente i conti nella ripresa. Primo tempo: dominio Cjarlins e vantaggio di Fornari Bastano due minuti agli ospiti per costruire la prima grande occasione: Nicoloso serve un perfetto filtrante per Benomio, il cui tiro viene respinto con un grande intervento dal portiere Bisetto. Passano altri due minuti e il Cjarlins sfiora ancora il vantaggio: Benomio allarga per Fornari, che dal limite dell'area lascia partire un destro potente che si stampa sul palo. Il Calvi Noale si affaccia timidamente in avanti con un tentativo impreciso di Pasha, ma il Cjarlins Muzane continua a premere e al 31' trova il meritato

CALVI NOALE	0
CJARLINS MUZANE	3

GOL: pt 31' Fornari; st 1' Benomio, 20' Nicoloso.
CALVI NOALE Bisetto, Penzo (7' st Vranic), Stalla, Pasha (21' st Dall'Agnol), Coin, Ndoj, Segalina, Guizzini, Peron (37' st Cavalieri), Saramin (27' st Cescon), Perissinotto (21' st De Stefani). All: Pulzetti.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Crosara, Steffè (34' st Castagnaviz), Fusco (21' st Camara), Mileto, Furlan, Benomio (21' st Gaspardo), Nicoloso (37' st Silvestri), Dominici (28' st Simeoni), Fornari, Bonetto. All: Zironelli.
ARBITRO: Pellegrino di Teramo.
NOTE: recupero: 1' e 5'. Calci d'angolo: 3 a 3.

vantaggio. Su cross di Fusco, Nicoloso conclude a rete trovando la respinta di Bisetto, ma sulla ribattuta Fornari è il più rapido ad avventarsi sul pallone e insaccare il tap-in dell'1-0.

Secondo tempo: raddoppio immediato e tris di Nicoloso Il Cjarlins Muzane rientra dagli spogliatoi con lo stesso piglio aggressivo e dopo meno di un minuto trova il raddoppio: Benomio ruba palla a Ndoj sulla trequarti e si invola verso la porta, salta il portiere in uscita e deposita il pallone in rete per il 2-0. Gli ospiti continuano a spingere e sfiorano il tris ancora con Benomio, il cui piazzato viene deviato in angolo da Bisetto. Il terzo gol, però, è solo questione di tempo: Mileto avanza palla al piede, triangola con Dominici e serve Nicoloso, che da posizione ravvicinata non sbaglia e firma il definitivo 3-0. Nel finale, il Cjarlins Muzane sfiora addirittura il poker con Camara, che controlla e calcia da dentro l'area trovando la deviazione provvidenziale di un difensore. L'ultima opportunità è per il Calvi Noale, ma Cavalieri, su cross di Segalina, manda fuori. Prestazione solida e autorevole del Cjarlins Muzane, che conferma il suo straordinario rendimento esterno e continua a raccogliere punti pesanti in trasferta. Con questa vittoria, la squadra friulana si rilancia con convinzione nelle zone alte della classifica.

Stefano Pontoni

Al "Teghil" la sfida fra Brian e Mestre finisce a reti bianche, ma va bene così

AL "TEGHIL"

Finisce a reti bianche l'incontro della trentunesima giornata tra Brian Lignano e Mestre. Pareggio che consente ad ambedue di proseguire la striscia di risultati positivi. Seppur impegnati severamente in una sola circostanza, sono determinanti entrambi gli interventi dei portieri Saccon e Cortese nell'esito finale della sfida.

LA GARA

Al "Teghil" si fa preferire il Mestre nella prima parte della prima frazione, e al 3' crea il primo pericolo. Sulla corsa di sinistra il tocco sotto di Marcandella è al bacio per Lattuchella, il cui traversone è allontanato prontamente fuori dall'area da Saccon.

La palla però giunge sui piedi di Sanat che calcia indisturbato a botta sicura, salva tutto il portiere friulano che d'istinto con i piedi respinge. Rispondono subito i padroni di casa al 7' con De Anna, ma la conclusione dal limite dell'undici di casa è imprecisa. Il match prosegue all'insegna dell'agonismo, la gara è maschia tra i ventidue protagonisti che si danno battaglia. Al 13' timide proteste del Mestre per un presunto tocco di mano di Mutavcic nel tentativo di intercettare il cross dalla sinistra di Lattuchella. Per il direttore di gara è semplice angolo per gli ospiti, ed è proprio in occasione del corner che la squadra di Perticone si rende nuovamente minacciosa, con il colpo di testa di Arrondini che si spegne di poco sul fondo. Con il passare dei minuti il Brian Lignano alza l'intensità e guadagna metri, ma non riesce a rendersi pericoloso soprattutto per l'eccellente fase difensiva degli ospiti. Qualche istante prima del tè protestano i tifosi locali che chiedono il rosso diretto all'indirizzo di Romano per il fallo a metà campo su Bearzotti. Per il direttore di gara è sufficiente il giallo. Nella ripresa Moras inserisce Bolgan, e l'ex Chions ha un impatto eccellente sul match. L'attaccante già troverebbe il gol al 47', deviando in rete sottomisura di testa il traversone di Kocic, ma l'arbitro non convalida per il presunto fuorigioco del 19 di casa.

BRIAN LIGNANO	0
MESTRE	0

BRIAN LIGNANO: Saccon 6,5, Pitton 6,5 (st 26' Budai sv), Presello 6,5, Variola 6,5 (st 39' Zetto sv), Cigagna 6, Mutavcic 6, Bearzotti 6,5, Kocic 7, Ciriello 6, Alessio 6, De Anna 5,5 (st 1' Bolgan 6).
All. Moras.
MESTRE: Cortese 6,5, Soprano 6,5, Sanat 6 (st 16' Turchetta 6,5), Romano 5,5 (st 32' Solerio sv), Marcandella 6, Melchiori 6,5, Trovade 6, Lattuchella 7, Arrondini 5,5 (st 43' Chioza sv), Maset 6,5, Piantoni 6,5.
All. Perticone.
ARBITRO: Dell'Oro di Sondrio 6,5
NOTE: ammoniti Variola, Alessio, Budai, Romano, Trovade e Piantoni. Recupero: pt 1'; st 3'.

FRIULANI Il Brian Lignano in fase difensiva e, in alto a destra, mister Alessandro Moras

LA RIPRESA

Non demorde il Brian Lignano, che continua a premere mettendo in difficoltà un Mestre sorpreso dall'avvio arrembante di secondo tempo degli avversari. Al 50' Ciriello va ad un passo dal diciottesimo gol in campionato, con il colpo di testa dopo il cross di Bearzotti che sfiora il palo alla destra di Cortese. Numero uno ospite poi determinante al 60' quando riesce a chiudere lo specchio della porta ad un Bolgan pronto a spedire la palla in rete. Da questo momento in poi non accadrà più nulla sul piano delle occasioni, seppur i ritmi rimangano alti. L'ultimo brivido lo corre il Mestre al 93', quando Lattuchella riesce ad agganciare perfettamente il rinvio diretto di Saccon a lanciare Ciriello che si sarebbe involato indisturbato verso la porta.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Este	2-1
Brian Lignano-Mestre	0-0
Brusaporto-Lavis	2-0
Calvi Noale-Cjarlins Muzane	0-3
Chions-Villa Valle	1-1
Dolomiti Bellunesi-Campodarsego	1-1
Luparense-Portogruaro	0-0
Montecchio Maggiore-Caravaggio	1-1
Real Calepina-Bassano	1-0
Treviso-V. Ciserano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	63	31	19	6	6	50	32
TREVISO	59	31	18	5	8	48	27
ADRIESE	54	31	14	12	5	43	24
CAMPODARSEGO	53	31	13	14	4	42	26
VILLA VALLE	52	31	14	10	7	51	36
CJARLINS MUZANE	49	31	14	7	10	42	33
BRUSAPORTO	49	31	13	10	8	38	31
MESTRE	48	30	14	6	10	34	31
LUPARENSE	45	31	10	15	6	38	28
ESTE	44	31	12	8	11	41	39
REAL CALEPINA	44	31	12	8	11	33	35
CALVI NOALE	39	31	10	9	12	34	36
BRIAN LIGNANO	37	31	9	10	12	35	38
PORTOGRUARO	37	31	8	13	10	26	30
BASSANO	36	30	8	12	10	28	30
CARAVAGGIO	36	31	10	6	15	38	44
V. CISERANO	33	31	8	9	14	36	47
MONTECCHIO MAGG.	26	31	6	8	17	29	42
CHIONS	23	31	4	11	16	26	47
LAVIS	9	31	2	3	26	19	75

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Campodarsego-Calvi Noale; Caravaggio-Treviso; Cjarlins Muzane-Real Calepina; Este-Chions; Lavis-Adriese; Mestre-Luparense; Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi; Portogruaro-Bassano; V. Ciserano-Brusaporto; Villa Valle-Brian Lignano

BATTUTA D'ARRESTO Il Fontanafredda non è riuscito ad andare oltre ad un pareggio a reti bianche contro la Pro Fagagna

IL FONTANAFREDDA NON TROVA IL GOL

▶Pareggio a reti inviolate per i rossoneri di mister De Agostini contro i fagagnesi
Il punto ottenuto non basta ai padroni di casa per mantenere il secondo posto

FONTANAFREDDA	0
PRO FAGAGNA	0

FONTANAFREDDA: Mirolo 6, Cao 6, Muranella 6, Sautto 6 (st 42' Rovedo sv), Monteleone 6, Capa 6, Zucchiatti 6, Casarin 6, Toffoli 6, Truant 6, Biscontin 6 (st 20' Vadevit 6). All. Massimo Malerba.
PRO FAGAGNA: Nardoni 6, Peressini 6 (st 20' Zuliani 6), Venuti 6, Del Piccolo 6 (st 23' Zaccomer 6), Merlo 6, Leonarduzzi 6 (st 37' Venier 6), Craviari 6, Tuant 6 (st 38' Tumiotto 6), Cassin 6 (st 40' Djala sv), Clarini 6, Nin 6. All. Michele Pagnucco.
ARBITRO: Marco Zorzon di Trieste 6.
NOTE: angoli 5-4, Recupero: 1' più 5'. Spettatori 200. Terreno in buone condizioni

ROSSONERI CONTRO

È terminata in parità, a reti inviolate, l'attesa sfida tra Fontanafredda e Pro Fagagna. Il punto acquisito dai padroni di casa, non è stato però sufficiente a mantenere la seconda piazza in classifica, in quanto ora i locali sono scivolati in terza posizione, in coppia con il Codroipo, a quota 44. Davanti ci sono solamente il Muggia, con una sola lunghezza in più (45) e la capolista San Luigi Trieste, che grazie al successo ai danni del Tamai, ha decollato raggiungendo quota 52. Da rilevare che, anche nello scorso novembre, il match di andata terminò in perfetto equilibrio (1-1).

LA GARA

È stata una partita a volte soporifera, evidentemente le due squadre erano turbate dal timore di perdere; c'è stata poca incisività e i ritmi di gara sono risultati bassi. Nei primi 45' di gioco da segnalare c'è stato solamente (al 25') un tiro di Truant, dopo un bell'assist di Zucchiatti, terminato fuori bersaglio. Nella ripresa le due squadre si sono allungate - probabilmente si è fatta sentire l'aria primaverile - anche se c'è stata qualche buona occasione per i rossoneri di casa: un colpo di testa di Zucchiatti al 15', un'occasione di Monteleoni fuori di poco al 25' e una punizione di Salvador (37'), poco precisa. Il Pro Fagagna si è fatto vedere con un tiro di Craviari (22') e con un paio di contropiedi che non hanno minimamente impensierito l'estremo difensore di casa, Mirolo. Il Fontanafredda ha evidentemente patito le assenze degli attaccanti, Salvador e Centron, fuori per infortunio.

I COMMENTI

«Un risultato che accontenta tutti - sono le parole salomoniche del presidente di casa, Luca Muranella -. Aver pareggiato con il Fagagna in questo scorcio di campionati ci stà». La testa della classifica si è però allontanata. «È vero - prosegue il primo dirigente rossonero - restiamo comunque sulla scia del Muggia, seconda». Ritiene la capolista San Luigi sia ormai imprendibile? «Diciamo che battendo il Tamai ha dato un bel segnale. Il campionato non è ancora concluso in quanto mancano ancora sette giornate, ma ritengo che la società triestina abbia programmato il salto di categoria facendo giocare i giovani, sta vincendo gli scontri diretti, consolidando di conseguenza il primato».

Nazzareno Loreti

A Codroipo

Il FiumeBannia si accontenta del pari

CODROIPO	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 44' Cassin; st 28' Guizzo
CODROIPO: Moretti 6, Zanolla 6.5, Rizzi 6.5, Cherubin 7 (st 42' Coluccio sv), Mallardo 6,5, Nadalini 7, Paoluzzi 6, Nastri 6 (st 1' Tonizzo 6.5), Cassin 6.5 (st 26' Toffolini 6), E. Ruffo 6 (st 20' Bertoli 6), A. Ruffo 6 (st 1' Facchinutti 6). All. Pittilino
FIUME VENETO BANNIA: Plai 6, Iacono 6, Mascarin 6 (st 1' Rigutto 6.5), Fabbretto (st 25' Alberti 6), Di Lazzaro 7, Brichese 6 (st 8' Zambon 7), Guizzo 7.5, Bigatton 6.5, Manzato 6 (st 1' Sellan 6), Sclippa 7, Barattin 6.5 (st 18' Rossi 6). All. Muzzin
ARBITRO: Anaclerio di Trieste 5.5
NOTE: recupero pt 2', st 4'; angoli 1-7. Ammoniti: Zanolla, Cassin, A. Ruffo, Di Lazzaro e Sclippa

Squalifiche, infortuni e turn-over (necessario). Così mister Pittilino deve fare la conta in vista del ritorno di Coppa (mercoledì) contro i bresciani del Rovato Vertovese. Ne risente la manovra con poche occasioni. Un paio per gli ospiti: Sclippa al 16' scocca un diagonale radente che impegna Moretti in angolo. Al 33' Di Lazzaro libera al tiro Manzato davanti a Moretti che, con l' aiuto di Nadalini, si salva. Poi, un po' a sorpresa, passa il Codroipo: lungo rilancio dalla trequarti di casa, scatto imperioso di Cassin che, appena in area, fulmina Plai in uscita. Lottata la ripresa e biancorossi spesso in difficoltà. Sballato un tiro quasi a colpo sicuro di Barattin al 15', con il Codroipo che alza le barricate, costretto in trincea. Una serie di tre angoli consecutivi condanna i biancorossi. Di Lazzaro al 28' scodella nella bolgia dove sbuca la capoccia di Guizzo e per Moretti è la resa. Nel finale si devono accontentare del punticino.

Luigino Collovati

Maniago Vajont al tappeto Autorete pure del portiere La Sanvitese pareggia

CHIARBOLA P.	0
SANVITESE	0

CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà (pt 16' Lubrano), Malandrino, Trevisan, Vecchio (st 13' Farosich), Frontali, Montestella, Delmoro, Perossa (st 5' Schiavon), Sistiani (st 35' Benvenuto), Casseler. All. Musolino.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Comand (st 42' Dario), Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi (pt 49' Pandolfo), Vecchiettini, Pasut (st 18' McCanick), Rinaldi (st 16' Venaruzo), A. Cotti Cometti (st 7' Mior), Pontoni. All. Moroso.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: spettatori 150 circa. Ammoniti Frontali, A, Cotti Cometti, Comand, F. Cotti Cometti, Trevisan e mister Musolino. Espulso Casseler (pt 46') per gioco falloso.

TRIESTE (r. v.) Senza gol alla fine è un pareggio giusto quello ottenuto da Chiarbola Ponziana e Sanvitese. Vero che le occasioni più grandi sono dei biancorossi del Tagliamento, ma anche con la seconda metà di gara in superiorità numerica, alla squadra di Moroso non riesce il colpo risolutore. Per i sanvitesi è dall'asse Pontoni-Rinaldi che scaturiscono un paio di occasioni. La prima è una fuga sull'out di sinistra, in cui Pontoni si libera bene dell'avversario, arriva a fondo campo e sceglie di crossare ma senza intesa con il compagno attaccante. L'occasionissima ce l'ha sui piedi Rinaldi, su una verticalizzazione di Pontoni a superare la difesa rasoterra. L'attaccante arriva a tu per tu con il portiere triestino e gli calcia addosso. L'uomo in più non si vede. Nel secondo tempo tiene meglio il campo il Chiarbola Ponziana. Nel finale la Sanvitese ha un'occasione con McCanick, ma il colpo di testa è debole.

MANIAGO VAJONT	0
AZZURRA	3

GOL: pt 1' Nutta (autorete), 34' Osso Armellino; st 1' Osso Armellino.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Zoccoletto, Vallerugo, Devcic, Zaami, Boskovic, Borda (st 1' Loisotto), Roveredo, Barbosa (st 21' Mucciolo), Gurgu (st 31' Delle Donne), Gjini (st 20'Pitau). All. Bari.
AZZURRA PREMARIACCO: Spollero, Loi, Martincigh, Ranocchi, Blasizza, Cestari (st 34' Condolo), Pagliaro, Osso Armellino (st 29' Napoli), Pian (st 20' Khayl), Corvaglia (st 20' Sangiovanni), Specogna. All. Franti.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Nessun ammonito.

VAJONT Alla decima giornata di ritorno arriva un'altra sconfitta: non è una novità essendo la ventunesima in 27 turni disputati, ma colpisce per come matura. Il Maniago Vajont si trova sotto di un gol dopo un solo giro di lancette. A complicare la situazione stavolta è il portiere Nutta il quale, su un tiro di Pagliaro con palla che gli rimbalza davanti, si fa scivolare la sfera come una saponetta, di fatto firmando lui la segnatura ed entrando nel tabellino marcatori. È il brutto prologo ad una ancor peggiore prestazione generale, che manda su tutte le furie la dirigenza e i tifosi di casa. Andrea Osso Armellino, con un bel tiro di destro a giro, procura il raddoppio prima dell'intervallo. Dopo il rientro dagli spogliatoi arriva a stretto giro anche il bis personale dello stesso Osso Armellino. In contropiede, a tu per tu con il portiere, il numero 8 ospite supera Nutta ancora una volta. La gara continua a senso unico.

r.v.

Alla Juventina basta una rete per aver ragione del Casarsa: un ko che gli complica la vita

JUVENTINA	1
CASARSA	0

GOL: pt 18' Hoti.
JUVENTINA: Blasizza, Jazbar (st 2' Pillon), Bonilla, Grion, Russian, Piscopo, Liut, Samotti, Strukelj, Hoti, Furlani (st 34' Serra), Menon, Buzzinelli.
All. Visintin.
CASARSA: Nicodemo, Citron (st 34' Zavagno), Toffolo, Bayire (st 22' Birsanu), Tosone, Petris, D'Imporzano (st 17' Vidoni), Mestre, Valerio, Alfenore, Paciulli.
All. Visalli.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa.
Ammoniti Samotti e Jazbar.

GIALLOVERDI

(ro.vi.) Arriva una sconfitta che complica oltremodo la situazione del Casarsa. A Sant'Andrea di Gorizia la squadra di Visalli praticamente è assente per larghi tratti dell'incontro. Per poco trascendentale sia stato il gol prodotto dalla Juventina, davvero poca è stata la resistenza opposta dai gialloverdi. La rete di Hoti matura su un tiro da fuori area deviato, tanto che Nicodemo viene messo fuori causa. Si stava andando verso la metà del primo tempo e fino a quel momento non si registravano tiri in porta. Nel complesso, comunque, è da riconoscere il dominio da parte goriziana. Mancando l'incisività negli uomini di Visintin, solo una conclusione fortunosa risolve la partita. Quanto basta. Il Casarsa non c'è, dopo partite con qualche risultato utile e prestazioni sufficienti, l'uscita in riva all'Isonzo è stata negativa e le sfide perse sono praticamente la metà del totale. Per provare a salvarsi serve lottare in ogni gara. Nel primo tempo si sono viste "mezze occasioni" ospiti. Una punizione di Alfenore e un tiro ribattuto di Valerio sono le annotazioni. Nel secondo tempo niente. Anzi si sono sbagliate tante ripartenze e commesso troppi errori in chiave salvezza. Sa Juventina si affranca in classifica, arrivando inaspettatamente pure ad affiancare i concittadini della Pro Gorizia, con un margine di sicurezza sulle contendenti pericolanti.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Azz.Premariacco	0-3
Chiarbola Ponziana-Sanvitese	0-0
Com.Fontanafredda-Pro Fagagna	0-0
Juv.S.Andrea-Casarsa	1-0
Muggia-Kras Repen	1-0
Pol.Codroipo-Fiume V.Bannia	1-1
Rive Flaibano-Pro Gorizia	1-0
San Luigi-Tamai	3-1
Tolmezzo-U.Fin.Monfalcone	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	52	27	15	7	5	43	28
MUGGIA	45	27	13	6	8	36	28
POL.CODROIPO	44	27	11	11	5	29	19
COM.FONTANAFREDDA	44	27	12	8	7	37	28
TAMAI	43	27	13	4	10	43	25
PRO FAGAGNA	42	27	12	6	9	32	28
SANVITESE	41	27	11	8	8	25	19
KRAS REPEN	41	27	10	11	6	27	28
U.FIN.MONFALCONE	39	27	9	12	6	32	25
TOLMEZZO	38	27	10	8	9	26	29
JUV.S.ANDREA	36	27	9	9	9	26	23
FIUME V.BANNIA	36	27	10	6	11	28	33
PRO GORIZIA	35	27	9	8	10	28	32
CHIARBOLA PONZIANA	33	27	7	12	8	28	29
AZZ.PREMARIACCO	29	27	6	11	10	20	22
RIVE FLAIBANO	27	27	7	6	14	19	31
CASARSA	21	27	4	9	14	19	34
C.MANIAGO	10	27	2	4	21	23	60

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Azz.Premariacco-Tolmezzo; Casarsa-Muggia; Fiume V.Bannia-Kras Repen; Pol.Codroipo-Chiarbola Ponziana; Pro Fagagna-Juv.S.Andrea; Pro Gorizia-San Luigi; Sanvitese-Rive Flaibano; Tamai-C.Maniago; U.Fin.Monfalcone-Com.Fontanafredda

Il Rive non si ferma, il Muggia vendica la sconfitta

RIVE FLAIBANO	1
PRO GORIZIA	0

GOL: st 40' Comisso.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Cozzarolo, Feruglio, Clarini D'Angelo, Duca, Parpinel, Domini (st 14' Frimpong), Gori, Comisso, De Blasi (st 43' Alessandro Lizzi), Degano. All. Mauro Lizzi.
PRO GORIZIA: Bigaj, Male, Greco (st 30' Bibaj), Krivicic, Disnan, Medeot (st 43' Dukagjini), Codan (st 25' Tuccia), Boschetti, Pluchino (st 14' Badolato), Kanapari, Pedrini. All. Sandrin.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

LO SCONTRO

Il Rive D'Arcano Flaibano di Lizzi non si ferma. I locali superano la Pro Gorizia grazie ad un gol nel finale di partita e conquistano il terzo successo consecutivo. A decidere la sfida e punire gli ospiti la rete dell'ex Comisso. A Flaibano gara molto combattuta ed equilibrata, con una sola occasione degna di nota per parte per Pedrini e Degano. Entrambe nella ripresa.

Sembra tutto indirizzato verso il pareggio a reti bianche finale, ma all'85' arriva l'episodio che decide la contesa. Fallo in area su Parpinel, per l'arbitro non ci sono dubbi ed assegna il rigore. Bigaj respinge la conclusione centrale dagli undici metri di Comisso, ma nulla può sul successivo tap-in del calciatore di casa.

M.B.

MUGGIA	1
KRAS REPEN	0

GOL: pt 36' Lombardi.
MUGGIA: Suarez Diaz, Meti (st 27' Botter), Marco Trebez, Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano (st 9' Podgornik), Paliaga (st 39' Filippo Trebez), Crevatin (st 22' Dekovic), Lombardi (st 23' Sabadin). All. Carola.
KRAS: Buzan, Badzim (st 1' Polacco), Pacor (st 35' Almberger), Rajcevic, Dukic, Catera, Pitacco, Gotter (st 37' Pagano), Solaja (st 1' Velikonja), Peric (st 27' Pertot), Lukanovic. All. Knezevic.
ARBITRO: Guacchione di Collegno.
NOTE: Ammoniti Meti, Lukanovic e Almberger. Recupero: pt 1'; st 4'.

TRIESTE (M.B.) Il Muggia vendica la sconfitta subita all'andata. Decide Lombardi nel finale di primo tempo, insaccando di sinistro sulla sponda di Paliaga.

I ROSSI DEL BORGO L'undici-base del Tamai guidato da mister Stefano De Agostini, impegnato sul campo della capolista triestina

TAMAI TROPPO MOLLE IL SAN LUIGI RINGRAZIA

▶La sfida tra le prime della classe si risolve nel primo tempo: dopo il gol lampo di Cofone, sale in cattedra Carlevaris. Di Mortati la rete della bandiera ospite

SAN LUIGI	3
TAMAI	1

GOL: pt 2' Cofone, 5' e 31' Carlevaris, 15' Mortati.
SAN LUIGI: Andreasi, Brunner, Linussi, Villanovich (st 37' Gruijc), Caramelli, Zetto, Zecchini (st 24' Marzi), Tonini (st 8' Olio), Cofone (st 34' Osman), Carlevaris (st 45' Vagelli), Falletti. All. Pocecco.
TAMAI: Giordano, Sinozic, Zossi, Parpinel, Bortolin (st 28' Consorti), Pessot (st 40' Piasentin), Stiso (st 20' Grizzo), Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 14' Spadera). All. De Agostini.
ARBITRO: L'Erario di Formia.
NOTE: Ammoniti Linussi, Parpinel e Consorti.

PRIMA CONTRO SECONDA

Il San Luigi va di corsa e il Tamai non riesce ad intralciarlo. La corsa al vertice ha chi la domina e veste i colori biancoverdi della squadra di Pocecco. Seconda sconfitta consecutiva per gli uomini di mister De Agostini. Dopo quella con un'avversaria pericolante è arrivata anche quella contro la realtà principalmente candidata adesso al salto di categoria. Arrivato in doppia cifra quanto a gare perse, il Tamai scende addirittura sul quinto gradino, portandosi a 9 lunghezze dalla battistrada.

SUBITO MALE

I triestini indirizzano fin dai primi minuti la contesa, mentre il Tamai parte nuovamente molle. Trovato il vantaggio, il San Luigi primo in classifica lo gestisce, senza concedere ai pordenonesi né la possibilità di riequilibrare il punteggio, né tanto meno di avvicinarsi nella graduatoria generale. Partono forte i giuliani, con cuore e carattere, mostrando l'atteggiamento giusto per una sfida da vertice. Trovato rapidamente il primo gol da una palla sul fondo messa in mezzo, deviata sul secondo palo, che Cofone di piatto mette dentro. In occasione del raddoppio, il Tamai lascia troppo spazio a Carlevaris, il quale in diagonale realizza. Un Tamai molle comunque riesce a rientrare in partita con Mortati. Il suo gol arriva dopo assist di Bougma, girandosi su un fazzoletto di terreno e spedendo la sfera nel sacco. La formazione di De Agostini avrebbe anche l'occasione per portarsi sul 2-2, ma Zorzetto in posizione decentrata non riesce a siglarlo.

Con un ulteriore errore madornale nel primo tempo, in cui gli ospiti perdono una palla velenosa a metà campo, viene concessa a Carlevaris la facoltà del bis personale. È in gran giornata il giocatore principe, dimostrandosi e confermandosi più di una spanna sopra tutti. Sa prendersi palla, saltare un paio di avversari e mettere nuovamente nel sacco.

RIPRESA SPENTA

Nel secondo tempo non ci sono finalizzazioni e nemmeno la capacità di creare occasioni, specialmente da parte pordenonese. Se questo sarà ancora per un po' il San Luigi, mancano rivali in testa.

R.V.

Il derby tradisce le attese A Manzano pari ad occhiali

MANZANESE	0
UNION 91	0

MANZANESE: Zuccolo 6,5, Donda 6, Guadagna 6, Msatfi 6 (st 33' Boh sv), Ferrante 5, Zenjli 6, Gobbo 6, Meroi 6,5 (st 22' Tomada 5,5), Turlan Pelissier 6, Beltrame 5,5, Debenjak 5,5 (st 41' Avarello sv). All. Carpin.
UNION '91: De Sabbata 6, Mattia Turco 6,5, Benedetti 6, Daniele Nascimbeni 6, Pellizzari 6 (st 30' Bertoni sv), Martin 5, Rizzi 5,5 (st 9' Drecogna 5,5), Rossi 6, De Guilmi 5,5, Fabbris 6 (st 33' Bidut sv), Franco 5,5 (st 30' Alessandro Nascimbeni sv). All. Favero.
ARBITRO: Cusma di Trieste 6
NOTE: ammoniti Ferrante e Daniele Nascimbeni. Angoli 4-2. Recupero: pt 3'; st 3'.

PROMOZIONE B

Il derby tradisce le attese della vigilia. Non fa una grinza il pareggio maturato a Manzano, al termine di una sfida che ha regalato ben poche emozioni. Eppure, le premesse di assistere ad un match avvincente c'erano tutte, considerata la necessità di cogliere la vittoria da parte di entrambe le squadre, impelagate nei bassifondi della classifica. Certamente, tra le due, può ritenersi maggiormente soddisfatto l'Union '91 che, pur interrompendo la striscia vincente di tre successi, infila il quinto risultato utile consecutivo che aumenta l'autostima della compagine di Favero. Punto che serve a poco invece agli orange, che restano penultimi ed ancora privi di successi tra le mura amiche nel 2025. A Manzano tanti sbadigli nel corso di un primo tempo contraddistinto da ritmi bassi e tanti errori in fase di impostazione, nel quale soltanto la Manzanese regala qualche sussulto nella seconda parte con alcune iniziative personali di Msafti e Turlan Pelissier. Qualche dubbio prima del riposo per un presunto controllo della palla con la mano in area da parte di Zenjli. L'Union 91 chiede il penalty, l'arbitro lascia correre. Ripresa, invece, giocata con più intensità da parte dei protagonisti. Al 52' è Mattia Turco ad operare il primo tiro verso la porta da parte della sua squadra. Lo splendido mancino del capitano ospite, indirizzato nel sette, è respinto in maniera altrettanto splendida da Zuccolo in corner. Vicina al vantaggio anche la Manzanese quattro minuti dopo, con il calcio piazzato di Turlan Pelissier che finisce di un soffio sul fondo. L'Union 91' ci riprova al 65' con la percussione centrale di Rossi che va poi alla conclusione. Palla di poco alta sopra la traversa. Si contano ancora una chance per Zenjli e Rossi, ma lo 0-0 non si schioda. Giusto così.

SFIDA CON POCHE EMOZIONI IN CAMPO L'UNION 91 INTERROMPE LA STRISCIA DI SUCCESSI MA INFILA IL QUINTO RISULTATO UTILE

Marco Bernardis

Il Pordenone C5 affronta la capolista Il Maccan lo Sporting

▶Sfide impegnative in vista per entrambe le compagini friulane

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Tre quarti di campionato A2 élite sono andati in archivio: rimangono a disposizione ancora sei partite, distribuite in 50 giorni, frutto di un calendario da qui in avanti spezzettato, a partire già dal weekend appena concluso, con lo stop al torneo a causa degli impegni della nazionale. Si torna in campo nel prossimo fine settimana, con due sfide impegnative sia per il Maccan Prata che per il Pordenone.

QUI PRATA

Fuori, dentro, fuori, dentro: montagne russe? No, è la rincorsa alla zona playoff. Dopo un avvio stentato ad ottobre, la squadra di Sbisà ha ingranato, inanellando una serie di risultati utili che le hanno permesso di raggiungere all'inizio della stagione invernale le zone medio-alte della classifica. Proprio sul più bello, però, la formazione giallonera è inciampata sulla "fatal Rovereto", finendo fuori dal trenino: era lo scorso 14 febbraio. Negli impegni successivi, però, il Prata è riuscito a rientrare all'interno della zona playoff grazie ai successi su Cesena e Saints Milano, mentre i trentini, vera rivelazione del torneo, sono stati inaspettatamente sconfitti proprio dagli emiliani, rimettendo tutto così in discussione. Al momento, ci sono quattro squadre in tre punti: i liguri del Cdm Futsal (35), il Rovereto (34) e la coppia Maccan-Sporting Altamarca (33). La prossima sfida, valida per la ventunesima di campionato, dirà qualcosa in più: il Prata (10 successi, 3 pari) se la vedrà proprio contro la squadra trevigiana. Lo Sporting, che nella prima parte del torneo ha dato vita ad un avvincente testa-a-testa in vetta con il Mantova, si è via via defilato, dovendo così cedere il posto al Mestrefenice.

QUI PORDENONE

Si complicano i discorsi playoff per i naoniani. I 27 punti (8 vittorie, 3 pareggi) ottenuti in 20 giornate non sono sufficienti per ambire al post-season: ci vuole qualcosa in più. Più che il carattere, al momento sembra mancare la costanza. Il calendario, di certo, non sorride: nell'ultimo turno, i ragazzi di Marko Hrvatin si sono dovuti arrendere all'"argentato" Mantova (1-5) e, al rientro dalla sosta, dovranno affrontare la capolista Mestrefenice (52 punti con 17 vittorie e 1 pari). Quindi, dovranno scontrarsi con il Lecco (29 marzo) e il Maccan Prata (5 aprile). Qual è l'attuale livello dei ramarri? Medio, a giudicare dalla classifica. Dopo l'Altamarca, infatti, c'è un terzetto che ha ancora qualche speranza nella rimonta: l'Elledì (29) e la coppia Pordenone-Lecco (27). Più delineata la situazione del Cesena, lontano dai playoff (-11) ma anche dai playout (+8): salvo tracolli verticali, sarà una comoda salvezza.

LE ALTRE

Il Mantova e il Mestrefenice continuano la loro rincorsa, ma solo una accederà direttamente in A1. Al momento i lombardi viaggiano a 50 punti, a -2 dai veneziani. Discorsi diametralmente opposti per le ultime quattro del torneo: il Modena Cavezzo (15) resterebbe in A2 élite, ma deve fare i conti con la pressione delle inseguitrici. La Leonardo (14) andrebbe ai playout, con Olimpia Verona (14) e Saints Milano (12) in zona retrocessione.

L'ATTUALE LIVELLO DEI RAMARRI È MEDIO CONSIDERANDO LA CLASSIFICA ORA LI ATTENDE LO SCOGLIO VENEZIANO

L'ALLENATORE GIALLONERO Marco Sbisà indica la strada ai suoi: prima stagione in A2 Èlite ricca di soddisfazioni per i pratesi

PORDENONE FC SETTE PUNTI ALL'ECCELLENZA

▶Parte il conto alla rovescia dei ramarri per il salto di categoria
Se nelle prossime due gare faranno bottino pieno, il "verdetto" potrebbe arrivare nel derby cittadino con il Torre il 23 marzo

DECISIVO Davide Carniello: suo il gol dell'1-2 a Buja

CALCIO PROMOZIONE

Il Pordenone Fc si ritroverà oggi pomeriggio al centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo impegno in programma sabato (alle 15.30) al Bottecchia con la Spal Cordovado di Gianluca Rorato, ex tecnico del settore giovanile neroverde che all'andata era riuscita a strappare un punticino in piena zona Cesarini ai neroverdi, in occasione della nona giornata di ritorno del campionato.

ENNESIMO BLITZ

L'undici di "Ciccio" Campaner, capolista del torneo con numeri impetuosi, è reduce dalla vittoria, la decima consecutiva, sul difficile campo della Bujese, formazione terza in classifica. L'ennesimo blitz esterno contro un'ottima squadra e che ha creato non pochi problemi soprattutto nella prima parte della gara al Pordenone, conferma che i ramarri a sole sette giornate dalla fine del torneo marciano senza intoppi verso l'Eccellenza, lasciando sognare - come ai vecchi tempi - il popolo neroverde. Il ventunesimo risultato utile consecutivo nel torneo arriva in rimonta, dopo la sfortunata autorete di Colombera in avvio di gara e confezionato dalle marcature di Marco Facca, al suo tredicesimo gol in campionato che gli permette di prendersi il comando della classifica marcatori e da Davide Carniello, alla prima rete ufficiale con la casacca neroverde.

I NUMERI

Il bottino punti è salito a quota 57, costituito da 18 vittorie e 3 pareggi. Inoltre i ramarri sono anche la squadra col miglior attacco (49 reti realizzate), con miglior difesa (solo 11 gol subiti), con migliore differenza reti (ben 38) e formazione - dopo la prima rete in neroverde dell'ex Tamai - che ha portato a segno ben 12 calciatori diversi.

Il distacco sul Tricesimo secondo in classifica adesso è di ben 12 punti dopo la sconfitta nella trasferta dell'Assi contro la Cordenonese 3S, fanalino di coda del girone.

CONTO ALLA ROVESCIA

Mancano solo 7 punti all'aritmetica promozione in Eccellenza. Se nelle prossime due gare i ramarri faranno bottino pieno e guadagneranno ulteriori punti, il verdetto definitivo potrebbe arrivare anche nel derby cittadino con il Torre in programma al comunale di via Peruzza domenica 23 marzo.

Un gruppo squadra che migliora giornata dopo giornata e magistralmente plasmato a immagine e somiglianza del tecnico Campaner, vecchio cuore neroverde.

Non ci sono più aggettivi per descrivere la grande stagione del Pordenone Fc, club nato solo lo scorso maggio. Merito del gruppo squadra per quello che sta facendo sui rettangoli di gioco ma soprattutto dei sette soci che hanno messo in piedi il nuovo progetto sportivo e che ha riportato il neroverde a sventolare in città.

IL NUOVO PORDENONE L'esultanza dei neroverdi insieme ai loro tifosi dopo il successo a Buja

Il Pordenone adesso può guardare al futuro con grandissima fiducia e poter disputare quest'ultima parte di stagione con tranquillità, pensando a una gara alla volta e non sbagliare mai l'approccio, con il proprio destino nelle proprie mani. «Una vittoria di squadra - ha affermato Fabio Campaner a fine gara -. Faccio i complimenti a tutti i miei ragazzi. Infine, come sempre, tengo a ringraziare i tantissimi tifosi venuti a sostenerci, nonostante fossimo in una delle più lontane trasferte. Non hanno mai smesso di sostenerci. La squadra ottiene molta forza da loro. Ora però - traccia la strada - non dobbiamo più pensare a queste dieci vittorie consecutive, ma l'attenzione dovrà essere subito rivolta alla sfida con la Spal Cordovado perchè vogliamo continuare ad ottenere questi risultati».

Contento per il gol vittoria Davide Carniello, arrivato al De Marchi solo a dicembre nella finestra del calciomercato invernale: «Al di là dell'emozione di segnare ed essere decisivo, contava vincere questa gara su un campo difficile. La dedica a tutta la squadra, alla mia famiglia, a mia moglie Sara e a mia figlia Sofia».

Giuseppe Palomba

Juniores U19, la Sacilese "passeggia" Allievi, Fontanafredda maramaldo

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Spilimbergo	2-4
Cavolano-San Daniele	3-4
Corva-Ragogna	5-1
Sacilese-Cordenonese	7-2
Unione SMT-C.Bannia	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	37	14	12	1	1	51	9
SPILIMBERGO	32	14	10	2	2	47	25
C.AVIANO	31	14	10	1	3	44	21
CORVA	30	14	10	0	4	47	20
SAN DANIELE	24	14	7	3	4	34	26
CORDENONESE	18	14	6	0	8	22	33
RAGOGNA	12	14	4	0	10	23	31
C.BANNIA	11	14	3	2	9	19	33
UNIONE SMT	4	14	0	4	10	16	49
CAVOLANO	4	14	1	1	12	10	66

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

C.Bannia-C.Aviano; Cordenonese-Unione SMT; Ragogna-Sacilese; San Daniele-Corva; Spilimbergo-Cavolano

MEGA press

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Bassano Virtus	0-3
Calvi Noale-Campodarsego	0-0
Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane	2-3
Este-Mestre	4-0
Luparense-Chievo Verona	2-0
Montecchio Maggiore-Chions	0-1
Treviso-Lavis	2-2
Vigasio-Portogruaro	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	48	23	15	3	5	56	21
DOLOMITI BELLUNESI	46	23	14	4	5	48	29
ESTE	45	23	13	6	4	51	24
LUPARENSE	40	23	11	7	5	37	19
CJARLINS MUZANE	40	23	11	7	5	41	31
MONTECCHIO MAGGIORE	39	23	11	6	6	42	25
BASSANO VIRTUS	38	23	11	5	7	40	28
CALVI NOALE	36	23	10	6	7	42	35
MESTRE	34	23	9	7	7	36	37
CAMPODARSEGO	31	23	9	4	10	21	30
CHIEVO VERONA	30	23	7	9	7	40	29
CHIONS	30	23	7	9	7	40	33
ADRIESE	22	23	6	4	13	32	51
LAVIS	13	23	3	4	16	28	63
PORTOGRUARO	12	23	2	6	15	17	43
VIGASIO	3	23	0	3	20	20	93

PROSSIMO TURNO 15 MARZO

Campodarsego-Treviso; Chievo Verona-Adriese; Cjarlins Muzane-Vigasio; Este-Dolomiti Bellunesi; Lavis-Chions; Mestre-Luparense; Montecchio Maggiore-Calvi Noale; Portogruaro-Bassano Virtus

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Chions-Fiume V.Bannia	27/3/2025
Pol.Tamai-C.Bannia	3-0
Rorai Porcia-Com.Fontanafredda	0-4
Sanvitese-Nuovo Pordenone	2-1
Torre-C.Zoppola	8-0
Riposa: Liventina S.Odorico	
Riposa: Spal Cordovado	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	49	17	16	1	0	84	9
COM.FONTANAFREDDA	45	17	15	0	2	121	14
NUOVO PORDENONE	43	19	14	1	4	71	29
TORRE	36	17	11	3	3	63	20
FIUME V.BANNIA	33	18	10	3	5	68	28
CHIONS	26	16	8	2	6	38	34
SPAL CORDOVADO	26	18	7	5	6	31	28
POL.TAMAI	15	17	5	0	12	15	52
LIVENTINA S.ODORICO	11	17	3	2	12	15	80
RORAI PORCIA	10	17	3	1	13	26	52
C.ZOPPOLA	7	18	2	1	15	12	89
C.BANNIA	4	19	1	1	17	23	132

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

C.Bannia-Liventina S.Odorico; C.Zoppola-Sanvitese; Chions-Rorai Porcia; Com.Fontanafredda-Torre; Nuovo Pordenone-Pol.Tamai; Riposa: Fiume V.Bannia; Riposa: Spal Cordovado

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cavolano-Prata	1-2
Com.Fontanafredda B-San Francesco	8-0
Cordenonese-Virtus Roveredo	rinviata
Corva-Pol.Tamai	0-1
Maniago-Liventina S.Odorico	2-0
Riposa: C.Aviano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	39	15	13	0	2	50	16
VIRTUS ROVEREDO	31	15	10	1	4	71	26
CORDENONESE	31	14	9	4	1	49	8
LIVENTINA S.ODORICO	31	16	9	4	3	59	19
POL.TAMAI	31	16	9	4	3	49	14
COM.FONTANAFREDDA B	27	15	9	0	6	63	26
C.AVIANO	17	15	5	2	8	28	40
MANIAGO	14	15	4	2	9	35	74
PRATA	7	16	2	1	13	14	57
CAVOLANO	7	15	2	1	12	10	60
SAN FRANCESCO	7	16	2	1	13	13	101

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Cordenonese-Maniago; Liventina S.Odorico-Cavolano; Pol.Tamai-C.Aviano; Prata-Com.Fontanafredda B; San Francesco-Corva; Riposa: Virtus Roveredo

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-C.Maniago	rinviata
C.Bannia-Cordenonese	4-0
C.Zoppola-Nuovo Pordenone	0-4
Fiume V.Bannia-Com.Fontanafredda	0-4
Rorai Porcia-Torre	1-0
Sacilese-Chions	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	51	17	17	0	0	148	1
CHIONS	43	17	14	1	2	88	14
FIUME V.BANNIA	36	17	11	3	3	45	24
NUOVO PORDENONE	33	17	10	3	4	59	30
RORAI PORCIA	28	17	8	4	5	43	27
C.MANIAGO	25	16	7	4	5	48	41
SACILESE	25	17	8	1	8	25	28
TORRE	22	17	7	1	9	49	34
C.BANNIA	15	17	5	0	12	26	59
CORDENONESE	7	17	2	1	14	16	110
C.ZOPPOLA	4	17	1	1	15	20	88
C.AVIANO	4	16	1	1	14	11	122

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

C.Aviano-Sacilese; C.Maniago-Nuovo Pordenone; Chions-C.Bannia; Com.Fontanafredda-C.Zoppola; Cordenonese-Rorai Porcia; Torre-Fiume V.Bannia

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Spal Cordovado	1-3
Cavolano-Chions B	1-3
Liv.S.Odorico A-C.Aviano	4-4
Liv.S.Odorico B-Pol.Tamai	1-7
Pol.Codroipo-Torre B	2-2
Prata-Corva	1-1
San Francesco-Maniago Vajont B	1-1
Virtus Roveredo-Com.Fontanafredda B	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	58	21	19	1	1	112	13
SPAL CORDOVADO	49	21	15	4	2	85	23
LIV.S.ODORICO A	48	21	15	3	3	90	28
TORRE B	47	21	15	2	4	70	25
C.AVIANO	43	21	14	1	6	104	39
C.BANNIA	40	21	13	1	7	77	31
POL.CODROIPO	37	21	10	7	4	46	29
CORVA	35	21	10	5	6	45	32
POL.TAMAI	27	21	8	3	10	48	37
VIRTUS ROVEREDO	22	21	7	1	13	55	70
PRATA	19	21	5	4	12	33	55
SAN FRANCESCO	19	21	5	4	12	27	65
LIV.S.ODORICO B	13	21	4	1	16	29	147
CHIONS B	12	20	4	0	16	31	94
MANIAGO VAJONT B	7	20	1	4	15	14	86
CAVOLANO	4	21	1	1	19	14	106

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Chions B-Liv.S.Odorico A; Com.Fontanafredda B-San Francesco; Corva-Cavolano; Maniago Vajont B-Prata; Pol.Codroipo-C.Bannia; Pol.Tamai-Virtus Roveredo; Spal Cordovado-Liv.S.Odorico B; Torre B-C.Aviano

L'UNIONE SMT TORNA A CASA CON IL BOTTINO

▶La squadra di Lestans brinda: nella ripresa ha messo in cassaforte il risultato
I viola sono al quarto rovescio tra le mura amiche e subiscono pure il sorpasso

CORSA SALVEZZA

Verdetto insindacabile del campo: Unione Smt "bestia nera" del Torre. All'andata i viola di Michele Giordano erano usciti sul 3-3 gettando alle ortiche il triplice vantaggio. Stavolta è andata ancora peggio. Quarto rovescio tra le mura di casa e sorpasso pure in graduatoria generale. Brindano gli alfieri di Lestans - guidati da Fabio Rossi - che, nella ripresa, hanno rintuzzato il costante assedio locale e hanno messo al sicuro il risultato nel lunghissimo extra time con un assolo del neo entrato Bambore. Unione Smt che sale a quota 25, Torre che rimane inchiodato a 23 dopo una sfida dal duplice volto. Gli ospiti chiamano subito in causa Zanier su conclusione di Desiderati. Un campanello d'allarme a cui replica Furlanetto al 20'. Conclusione dal limite, palla che rotola sul fondo. Unione Smt in vantaggio al 31'. Tiro potente di Desiderati, dopo aver eluso la guardi a di Battistella. Conclusione ribattuta da Zanier, ma il pallone torna sui piedi del numero 11, più lesto di tutti a riprendere il pallone e spedirlo in fondo al sacco. Al 40', corner di Bernardotto, Pramparo non riesce nella deviazione e Manzon (uno degli ex della partita) può sospirare per lo scampato pericolo. Al 45', su piazzato di Brait, Bernardotto tocca palla per lo stesso Pramparo che, in area, non riesce ad agganciarla.

VIOLA Una chiusura difensiva del Torre (F. Nuove Tecniche/Caruso)

TORRE	0
UNIONE SMT	2

GOL: pt 31'Desiderati, st 51'' Bambore.

TORRE: Zanier, Spader, Zorat (st 15' Ros), Pramparo (st 35' Riccardo Giordano); Battistella, Bernardotto, Gaiotto, Furlanetto (st 1' De Benedet), Zaramella (st 6' Avitabile), Prekaj (st 17' Benedetto), Brait. All. Michele Giordano.

UNIONE SMT: Manzon, El Zalzouli (st 26' Bertuzzi), Airoldi, Colussi, Bigaran, Boschian, Fabrice Lenga (St 36' Fedorovici), Parafina, Joseph Lenga (st 48' Bambore), Tonon, Desiderati (st 17' Svetina, 51' Manu). All. Fabio Rossi.

ARBITRO: Pijethovic di Trieste.

NOTE: ammoniti Spader, Battistella, Avitabile, El Zalzouli, Tonon, Desiderati, Svetina e mister Rossi. Recupero pt 5', st 7

LA RIPRESA

Nella ripresa è monologo viola, con gli avversari comunque bravi a ribattere. Al 20' Manzon mura Avitabile, al 22' è la traversa a dire no a Bernardotto. Al 30' ci prova Spader e 2' De Benedet scheggia il palo. Al 40' Ros non trova il pertugio giusto da centro area e al 51" ecco la doccia fredda, anzi gelata. Su corner a favore del Torre, con in area avversaria pure il portiere, la palla arriva a Bambore che s'invola tutto solo con davanti un'autostrada. Porta vuota, e pallone a gonfiare la rete. È il gol della certezza matematica. Vittoria praticamente blindata, il triplice fischio arriva subito dopo. Si chiude così un pomeriggio dalle emozioni forti con entrambe le squadre alla ricerca di punti speranza. Torna a casa a pancia piena l'Unione Smt. Per il Torre lacrime in rapida successione: terzo rovescio di fila. E nell'ormai prossimo turno c'è la trasferta a Gemona da affrontare, mentre l'Unione Smt attende a domicilio la volitiva Cordenonese 3S. Due incroci a dir poco pericolosi.

Cristina Turchet

La Spal si arrende a Gemona

CANARINI Un tentativo di attacco da parte della Spal Cordovado e, sotto a destra, un'uscita sicura del portiere cordovadese Cover

I GIALLOROSSI

Gara dai due volti per i canarini di Gianluca Rorato.

A un primo tempo dove sono passati in vantaggio e hanno sprecato più di qualche occasione per raddoppiare, ha fatto seguito una ripresa con la Gemonese sicuramente più volitiva e affamata. Equilibrio rotto già al 10' con Puppo che raccolta palla su cross dalla destra di De Bortoli, da centro area fa partire un tiro tanto potente, quando ferale. Al 14' è Calzone, con un diagonale sempre da destra, a mettere i brividi.

Palla sul fondo di un niente. Al 27' ci prova pure Facco. Discesa sulla sinistra, sfera in mezzo per Valerio che si gira velocemente e conclude- Stavolta il cuoio lambisce il palo più lontano. Nella ripresa si vede una Gemonese con più piglio già nei primi minuti.

Tant'è che al 6' è pareggio. Invito da sinistra di Kogoi, capitan Buzzi ringrazia del preciso invito e spedisce il cuoio dove Cover nulla può fare.

SPAL CORDOVADO	1
GEMONESE	2

GOL: pt 10' Puppo; st 6' Buzzi, 13' Patat.

SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli, Facco, Vivan, Rinaldi, Puppo (st 18' Zulian), Calzone (st 34' Bolzon), Ruffato, Tedino (st 21' Taiariol), Valerio, Lucon (st 8' Pertoldi).
All. Rorato.

GEMONESE: De Monte, Pavlica, Perissutti, Kogoi (st 37' Skarabot), Casarsa, De Giudici, Zuliani, Buzzi, Gregorutti, Zivec, Patat.
All. Polonia.

ARBITRO: Pedace di Udine.

NOTE: ammoniti Ruffato, Kogoi.
Recupero pt 1', st 4'.
Spettatori 90.

I CANARINI DI CASA PASSANO IN VANTAGGIO NEL PRIMO TEMPO MA SPRECANO E GLI AVVERSARI RIMONTANO E VINCONO

RADDOPPIO

Un gol che suona la carica. Al 13' ecco il raddoppio ospite con Gregorutti che ispira da dentro area per Patat che di testa non lascia scampo al portiere. Non basta, perché al 20' Cover si immola su conclusione di Buzzi e al 44' De Monte salva sulla linea su conclusione di Zulian.

Gli uomini di Cleto Polonia hanno così agganciato il Cussignacco a quota 27, con la salvezza a 1 punto (Ol3, 28). Per la Spal Cordovado di Gianluca Rorato, invece, è ancora notte fonda (15, penultimo posto).

C.T.

Impresa Cordenonese Exploit del rinato Corva

MARANESE	2
SEDEGLIANO	1

GOL: pt 26' Dal Forno; st 6' Bacinello (rig.); 20' Edoardo Livon (rig.).

MARANESE: Stanivuk, Bellina, Fredrick, Dal Forno (Papagna), Della Ricca, Zanin, Di Lorenzo, Pez, Malisan, Beltrame, Bacinello. All. Salgher.

SEDEGLIANO: Di Lenarda, Munaretto, Biasucci (Minighini), Cignola, D'Antoni, De Poi (Rinaldi), Nezha (Muzzolini), Cucchiaro (Banaj), Edoardo Livon, Marigo, Monti (Morsanutto). All. P. Livon.

ARBITRO: Lentini di Pordenone.

NOTE: ammoniti Della Ricca, Zanin, Cignola, D'Antoni, Banaj. Recupero pt 1', st 5'.

MARANO LAGUNARE (ct) Rientro dalla sosta con il botto per i lagunari, che si vendicano del Sedegliano che, in gara uno, si era imposto 0-2. Gara caratterizzata da un rigore per parte: per gli uomini di Salgher si è tradotto in gol sicurezza; sull'altro fronte, in rete della bandiera. La Maranese ha inanellato la quinta vittoria stagionale, tra l'altro esclusivamente tra le mura amiche. E se il Sedegliano (29, con l'Union Martignacco) comunque non può cullarsi sugli allori, i locali (26) hanno posato una pietra miliare per cercar di uscire dalle sabbie mobili.

CORDENONESE 3S	2
TRICESIMO	1

GOL: pt 31' Asamoah; st 10' Cavaliere (rig.), 27' Rinaldi.

CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta, Zanchetta, Bara, Ibe, Asamoah, Valeri (Perissinotto), Rinaldi (Nsiah), Billa (Thomas Zancai), Domi (Vit), Borda. All. Cesco.

TRICESIMO: Tullio, Nardini, Mossenta, Pucci (Di Tuoro), Stefanutti (Nicholas Bruno), Arduini (Stimoli), D'Andrea (Menis), Brichese (Costantini), Kamagate, Cavaliere, Diallo. All. Simone Bruno.

ARBITRO: Pizzo di Trieste.

NOTE: ammoniti Zanchetta, Rinaldi, Bellitto (dalla panchina), Stefanutti, Cavaliere. Recupero pt 2', st 7' per uno scontro di gioco tra Zanchetta e Stefanutti.

CORDENONS (ct) Dopo 2 pareggi di fila, arriva la prima vittoria della giovane Cordenonese 3S, ormai ai saluti della categoria, che assume i connotati di un'autentica impresa. Battuto il Tricesimo, secondo. Un "assist" al Nuovo Pordenone che allunga il passo. Golden boy Habtamu Rinaldi con una discesa cominciata a metà campo e rete finale. Per il Tricesimo è il quinto rovescio, sempre in esterna.

U. MARTIGNACCO	2
CORVA	4

GOL: pt 4' Marchiori, 6' Andreutti; st 10' Filippo Lavia (rig.), 35'e 40' Marchiori, 47' Caldarelli.

UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Molinaro, Flaiban, Cattunar, Filippo Lavia, Galesso (Aviani), Grillo, Giacomo Lavia, Andreutti (Tonini, Raniero), Ibraimi. All. Trangoni.

CORVA: Della Mora, Balliu (Bortolussi), Bortolin, Dei Negri, Vaccher (Caldarelli), Zorzetto, Cameli (Gurizzan), El Khayar, Marchiori (De Piero), Tocchetto, Coulibaly. All. Stoico.

ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.

NOTE: st 49' espulso El Khayar. Ammonito Andreutti. Recupero pt 1', st 5'.

MARTIGNACCO (ct) Scoppia la primavera in casa del Corva che, nel girone di ritorno, aveva raccolto 3 punti tutti d'un fiato solo al rientro dalla pausa invernale. I "rinati" biancazzurri di Gianluca Stoico si sono imposti in rimonta con un Mattia Marchiori in gran spolvero. Non basta. Effettuato pure il sorpasso in graduatoria generale (30-29). E ancora: hanno superato la bestia nera per antonomasia. L'unico altro exploit, infatti, risale alla stagione 2021-2022, sempre nella medesima categoria. Scherzo dei numeri: era l'ottava d' andata.

CUSSIGNACCO	1
CALCIO AVIANO	1

GOL: pt 31' Lorenzo Puddu; st 35' Del Savio.

CUSSIGNACCO: Sandri, Viola Silveira (Luis Gjoni), Ermacora, Colautti, Pastorello, Cussigh, Kichi, Fon Deroux, Llani, Lorenzo Puddu (Balzano), Emanuele Puddu. All. Caruso.

CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Chiarotto (Doliana), Della Valentina, Battiston (Giust), Del Savio, Fox (Portaro), De Luca, Bance (Dulaj), Rosa Gastaldo (Plozner), Del Ben. All. M. Campaner.

ARBITRO: Curreli di Pordenone.

NOTE. Ammoniti Viola Silveira, Cussigh, Dulaj e i mister Caruso e Campaner. Recupero pt 7', st 5'.

CUSSIGNACCO (ct) Terzo pareggio in trasferta - unico del turno appena archiviato - per il Calcio Aviano(34). Per il Cussignacco, di contro, è ancora zona calda. Costretto a condividere l'ultima sedia retrocessione con la Gemonese (27). Gara funestata dall'incidente di gioco occorso ad Abdoul Gafar Bance, già nel primo tempo. L'attaccante (classe 2001) ha chiuso il pomeriggio in ospedale a Udine dove è stato ricoverato per accertamenti: si parla di sospetta frattura alla spalla. Strattonato è finito a terra con l'avversario che gli è franato addosso.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Nuovo Pordenone	1-2
Cordenonese-Tricesimo	2-1
Cussignacco-C.Aviano	1-1
Maranese-Sedegliano	2-1
Spal Cordovado-Gemonese	1-2
Torre-Unione SMT	0-2
Un.Martignacco-Corva	2-4

Riposa: Ol3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	57	21	18	3	0	49	11
TRICESIMO	45	22	14	3	5	41	26
BUIESE	41	22	12	5	5	34	18
C.AVIANO	34	21	10	4	7	22	20
CORVA	30	21	9	3	9	30	29
SEDEGLIANO	29	22	8	5	9	24	24
UN.MARTIGNACCO	29	22	8	5	9	24	24
OL3	28	21	7	7	7	27	29
GEMONESE	27	22	7	6	9	24	28
CUSSIGNACCO	27	22	6	9	7	23	27
MARANESE	26	21	5	11	5	24	26
UNIONE SMT	25	22	6	7	9	26	29
TORRE	23	21	5	8	8	30	34
SPAL CORDOVADO	15	21	3	6	12	17	31
CORDENONESE	5	21	1	2	18	16	55

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

C.Aviano-Un.Martignacco; Corva-Buiese; Gemonese-Torre; Nuovo Pordenone-Spal Cordovado; Ol3-Cussignacco; Tricesimo-Maranese; Unione SMT-Cordenonese; Riposa: Sedegliano

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Cormonese	0-0
Azzurra-Trieste Victory	2-0
Forum Julii-Sevegliano F.	4-2
Lavarian-Sistiana S.	5-1
Manzanese-Union 91	0-0
Pro Cervignano-Corno	3-1
Ronchi-Fiumicello	0-1

Riposa: Sangiorgina

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	53	22	16	5	1	62	18
FORUM JULII	46	21	15	1	5	42	21
FIUMICELLO	39	22	11	6	5	27	18
CORNO	37	22	11	4	7	35	25
PRO CERVIGNANO	35	21	10	5	6	33	25
SEVEGLIANO F.	29	22	7	8	7	29	26
TRIESTE VICTORY	29	21	7	8	6	32	36
SISTIANA S.	28	21	7	7	7	26	26
SANGIORGINA	26	21	6	8	7	18	20
AZZURRA	25	22	7	4	11	23	37
RONCHI	24	21	6	6	9	19	31
UNION 91	21	21	5	6	10	20	30
MANZANESE	17	22	3	8	11	22	40
CORMONESE	17	22	3	8	11	15	41
ANC.LUMIGNACCO	12	21	2	6	13	23	32

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Cormonese-Forum Julii; Corno-Anc.Lumignacco; Fiumicello-Pro Cervignano; Sangiorgina-Azzurra; Sistiana S.-Ronchi; Trieste Victory-Manzanese; Union 91-Lavarian; Riposa: Sevegliano F.

VIRTUS ROVEREDO BATTE DI MISURA IL VCR GRAVIS

▶Ai padroni di casa ci sono voluti 83 minuti per riuscire ad avere ragione del portiere Caron, il migliore dei suoi

I GRANATA SANGIORGINI L'organico del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis di mister Orciuolo

VIRTUS ROVEREDO	1
VCR GRAVIS	0

GOL: st 38' Djoulou.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Reggio 6 (Giacomin 6), Presotto 6, Thiam 6,5, Trentin 6, Fantin 6,5, Tomi 6, Cirillo 6 (Ceschiat 6), Djoulou 7, Tolot 6 (Falcone 6), Ndompetelo 6,5. All. Pessot.
V.C.R. GRAVIS: Caron 7, Cossu 6, Baradel 6, Zavagno 5,5 (Vallar 6), Carlon 6, Martina 5,5 (F. D'Andrea 6), Palmieri 5,5 (Polzot 6), Felitti 6, S. D'Andrea 6, A. D'Andrea 6, Milan 6. All. Orciuolo.
ARBITRO: Mareschi di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Cirillo, Thiam, Baradel.

CAMPANILI RIVALI

La Virtus Roveredo si aggiudica, con merito ma non senza patemi, a corto muso (1-0) la gara con gli ospiti del Vcr Gravis, match di cartello della diciannovesima giornata del girone A di Prima Categoria. Ai padroni di casa ci sono voluti ben 83 minuti per scardinare il muro eretto dall'estremo portiere ospite Caron.

SUCCESSO

La rete del successo porta la firma di Djoulou e consolida il terzo posto in classifica dell'undici allenato da mister Filippo Pessot con un bottino punti salito adesso a quota 32. Gli ospiti allenati da Antonio Orciuolo restano invece fermi a quota 28. I granata adesso sono solo settimi «Una grande prestazione contro una squadra forte e ben allenata. - ha detto a fine gara il direttore sportivo della Virtus Roveredo Mirko Buonocore -. Una vittoria di gruppo e ottenuta con mentalità. Il risultato ci sta anche un po' stretto per quello che i ragazzi hanno dato sul campo. Il loro portiere è stato decisivo in più occasioni ed il migliore in campo, e questo la dice lunga sulla sintesi della gara. Abbiamo rischiato in una sola occasione. Ci portiamo a casa una bella vittoria di prestigio. Siamo contenti del nostro percorso, stiamo crescendo ed io posso ritenermi ampiamente soddisfatto. Adesso dobbiamo approcciare a questo rush finale di campionato con la massima attenzione». Nel prossimo turno, domenica 16 marzo ore 15, la Virtus Roveredo farà visita al Barbeano mentre il Vcr Gravis ospiterà l'Azzanese.

LE ALTRE

Nella giornata caratterizzata dal segno 1, l'unica formazione a vincere in trasferta è l'Union Pasiano seconda in classifica, che espugna 4-0 il 25 aprile di Sacile relegando i padroni di casa nei bassofondi della classifica. Vince la capolista Calcio Teor (3-0) sul Vigonovo che ritorna in zona retrocessione; il San Daniele (2-0 sull'Unione Basso Friuli); l'Azzanese che supera con merito 4-1 al Facca il Rivignano e il Calcio San Leonardo che batte 2-1 il Barbeano, risultato che permette alla squadra di coach Cozzarin di uscire fuori dalla zona retrocessione. Unico pareggio (0-0) tra Pravis 1971 e Liventina San Odorico, con il punto che non accontenta nessuna delle due squadre.

Giuseppe Palomba

IL GRUPPO DEI BLU ROYAL Giocatori e staff della Virtus Roveredo edizione 2024-25

LE ALTRE SFIDE: POKER DELL'UNION PASIANO CHE TIENE IL PASSO DELLA CAPOLISTA TEOR. IL SAN LEONARDO RESPIRA, AZZANESE IN RISALITA

SACILESE	0
UNION PASIANO	4

GOL: pt 30' Ermal Haxhiraj (rig.); st 8' Dedej, 27' Ermal Haxhiraj, 32' Pizzioli.
SACILESE: Marson, Sakajeva, Ravoiu, Grolla, Zanchetta, Cattaruzza, Mihaila, Ragogna, Rovere, Nadin, Kramil. All. Morandin.
UNION PASIANO: Maceda, Faccini (Furlanetto), Bobbo, Da Ros, Poppa, Merola, Benedetti (Caldarelli), Termentini, Dedej (Montagner), Ermal Haxhiraj (Pizzioli), Montagner (Faccini). All. Franco Martin.
ARBITRO: Tesan di Maniago.
NOTE: ammonito Termentini.

SACILE (gp) L'Union Pasiano espugna il 25 Aprile e tiene il passo della capolista Calcio Teor. L'undici di Franco Martin con le 4 reti alla Sacilese si conferma la squadra con il miglior attacco del girone A.

AZZANESE	4
RIVIGNANO	1

GOL: pt 10' e 13' Puiatti, 17' Panfili, 37' Calliku; st 33' Faccioli.
AZZANESE: Rosset, Bassan, Zecchin, Tomasi, Erodi (Rorato), Faccioli, Palazzolo (Venier), Murador, Calliku (Guerra), Stolfo (Pollicina), Puiatti (Brunetta). All. Statuto.
RIVIGNANO: Tognato, Anzolin, Ruben Zanet (Lorenzo Zanello), Mauro (Rasatti), Saccomano, Panfili, Belleri (Sclabas), Innocente, Angelin, Vida (Tonizzo), Edoardo Zanet (Alberto Zanello). All. Casasola.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE. Ammoniti Zecchin, Faccioli, Belleri, Mauro, Comisso.

AZZANO DECIMO (gp) Al Facca gli uomini di Statuto raccolgono un successo di spessore sugli ostici ospiti del Rivignano e si portano a sole tre lunghezze dal terzo posto del girone A.

SAN LEONARDO	2
BARBEANO	1

GOL: pt 27' Mascolo; st 20' Bance, 36' Marini.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, De Ros (Rosolen), Marini, Martin, Mazzacco, Trubian, Danquah, Brun, Rovedo, Mascolo (De Anna), Mazzoli. All. Cozzarin.
BARBEANO: Battiston, Dreosto (Volpatti), Bagnariol, Zavagno (Rosa Gastaldo), Donda, Macorigh, Giacomello, Piazza (Zecchini), Bance, Zanette, Toppan. All. Gremese.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mazzoli, Rovedo, Brun, De Ros, Bagnariol, Toppan.

SAN LEONARDO (gp) Il San Leonardo batte il Barbeano e si mette fuori dalla zona retrocessione ad un solo punto proprio dagli ospiti che con questa sconfitta devono guardarsi alle spalle.

TEOR	3
VIGONOVO	0

GOL: pt 27' Kabine; st 8' Turchetti, 27' Corradin.
CALCIO TEOR: Benedetti, Bianchin, Del Pin, Venier, Jurgen Ahmetaj (Moratti), Chiarot, Corradin (Miotto), Nardella, Osagiede (Visintin), Kabine, Turchetti (Obodo). All. Berlasso.
VIGONOVO: Piva, Corazza, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola (Rover), Possamai (Zanchetta), Bidinost (Lorenzon), Piccolo, Altieri (Daneluzzi). All. Toffolo.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Possamai, Piccolo, Liggieri, Lorenzon, Del Pin.

TEOR (gp) Vince ancora la capolista che sale a quota 50 punti in classifica e uno score di 16 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta in stagione. Il Vigonovo ritorna in zona retrocessione.

PRAVIS 1971	0
LIVENTINA S.O.	0

PRAVIS 1971: Anese, Piccolo, Belloni, Pezzutto, Cella, Hajro (Alessandro Mariotto), Battel (Antonini), Sist (Zanin), Fuschi, Campaner, Buriola (Siddi). All. Nogarotto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia, Rossetto, Roman, Taraj (Burigana), Ros Shank, Fruch (Andrea Mariotto), G. Mariotto, Luise (Lala), M. Poletto, Saro (Innocente). All. Ravagnan.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Buriola, Alessandro. Mariotto, Roman, Fruch, G. Mariotto.

PRAVISDOMINI Pareggio a reti bianche tra Pravis 1971 e Liventina San Odorico nella sfida salvezza del diciannovesimo turno di campionato. Punto che non soddisfa nessuna delle due.

G.P.

SAN DANIELE	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 17' Fabbro; st 48' Danielis.
SAN DANIELE: Mazzorini, Zorantonello, Gangi (Picco), Buttazzoni, Concil, Degano, Lepore, Fabbro (Calderazzo), Chiavutta (Sommaro), Rebbelato (Peresano), Masotti (Danielis). All. Crapiz.
UNIONE BASSO FRIULI: Romano, Todone, Fettami (Yerymiychuk), Coria (Labriola), Fabbroni (Friedriksson), Peruzzo, Bottacin, Zuliani, Viotto (Miotto), Vegetali, Vicentini (Neri). All. Vespero.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: Ammoniti Todone, Peruzzo, Bottacin, Mazzorini, Buttazzoni, Concil, Chiavutta, Rebbelato, Sommaro.

SAN DANIELE (gp) I collinari vincono con un gol per tempo l'anticipo della sesta di ritorno del girone A. Fabbro apre le marcature nel primo tempo, Danielis le chiude in piena zona Cesarini.

PROTAGONISTI
In alto un curioso omaggio ai tifosi da parte dei rossoblù dell'Union Pasiano; qui sotto Mehdi Kabine, bomber del Teor e del campionato

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Rivignano	4-1
C.San Leonardo-Barbeano	2-1
C.Teor-Vigonovo	3-0
Pravis-Liv.S.Odorico	0-0
Sacilese-Un.Pasiano	0-4
San Daniele-Un.Basso Friuli	2-0
Virtus Roveredo-Vivai Rauscedo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	50	19	16	2	1	44	12
UN.PASIANO	41	19	12	5	2	51	26
VIRTUS ROVEREDO	32	19	9	5	5	37	24
SAN DANIELE	31	19	9	4	6	38	24
RIVIGNANO	30	19	9	3	7	23	20
AZZANESE	29	19	9	2	8	37	33
VIVAI RAUSCEDO	28	19	8	4	7	33	24
BARBEANO	23	19	6	5	8	19	21
C.SAN LEONARDO	22	19	6	4	9	27	42
LIV.S.ODORICO	21	19	6	3	10	21	40
VIGONOVO	20	19	5	5	9	21	27
SACILESE	16	19	5	1	13	19	39
PRAVIS	14	19	2	8	9	18	31
UN.BASSO FRIULI	14	19	3	5	11	11	36

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Barbeano-Virtus Roveredo; Liv.S.Odorico-C.Teor; Rivignano-Sacilese; San Daniele-Pravis; Un.Basso Friuli-Un.Pasiano; Vigonovo-C.San Leonardo; Vivai Rauscedo-Azzanese

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Basiliano-Tagliamento	3-3
Dep.Junior-Ser.Pradamano	3-1
Reanese-Riviera	2-0
Risanese-Mereto	3-2
Rivolto-Ragogna	1-0
S.Gottardo-Castionese	1-0
Trivignano-Morsano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	50	19	16	2	1	45	10
RISANESE	37	19	11	4	4	38	19
RAGOGNA	32	19	10	2	7	30	25
TAGLIAMENTO	30	19	7	9	3	31	22
SER.PRADAMANO	29	19	8	5	6	38	24
BASILIANO	29	19	7	8	4	24	18
CASTIONESE	25	19	7	4	8	15	18
RIVOLTO	24	19	6	6	7	23	31
REANESE	23	19	6	5	8	14	22
RIVIERA	20	19	5	5	9	21	33
S.GOTTARDO	20	19	5	5	9	16	29
MORSANO	19	19	4	7	8	15	25
MERETO	17	19	5	2	12	25	40
TRIVIGNANO	11	19	3	2	14	16	35

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Castionese-Risanese; Mereto-Dep.Junior; Morsano-Basiliano; Reanese-Trivignano; Riviera-Ragogna; Ser.Pradamano-Rivolto; Tagliamento-S.Gottardo

IL VALVASONE VINCE E SALE A UN PUNTO DALLA CAPOLISTA

▶Grazie alla vittoria di misura sul Rorai Porcia si è portato a una lunghezza dal Vallenoncello, che invece ha concluso lo scontro con Spilimbergo a reti bianche

LA GIORNATA

La diciannovesima giornata del campionato di Seconda Categoria aveva, ancora prima del fischio d'inizio, un grosso riflettore puntato. Infatti è stata ricca di scontri diretti, sia in chiave promozione che per definire la zona salvezza e play out. Di particolare interesse il fatto che le prime quattro della classifica si scontrassero tra di loro. A risultare indubbiamente vincitore di giornata è stato il Valvasone che grazie alla vittoria di misura ottenuta in casa sul Rorai Porcia, si è portato ad una sola lunghezza di distanza dal Vallenoncello capolista, infliggendo la seconda classifica in campionato ai purliliesi. L'1-0 firmato da Centis acquista un'importanza capitale e proietta i ragazzi di Bressanutti a ridosso dei primi in classifica.

I PIANI ALTI

Dall'altro lato pochi avrebbero pronosticato che le due squadre più prolifiche del raggruppamento ovvero Vallenoncello e Spilimbergo, capaci finora di marcare 43 gol a testa, avrebbero terminato lo scontro diretto con un pareggio a reti bianche. Quindi, dopo i risultati di giornata il Vallenoncello resta primo a 44 punti, tallonato da Valvasone a 43, seguono Rorai Porcia a 39 e Spilimbergo a 35. Si fa sotto il Ceolini, che si installa in quinta piazza dopo aver superato nello scontro diretto la Ramuscellese con un perentorio 2-0 grazie ai gol di Boraso e Terry. Bene anche la Real Castellana, corsara sul campo del Tiezzo 1954 con le marcature di Sisto e Baldassarre, che ha permesso agli zoppolani di agganciare in classifica gli azzanesi.

SALVEZZA

Importante il successo del Valeriano Pinzano sul campo dell'Arzino con un pirotecnico 2-3 sul campo dei "cugini" dell'Arzino. I padroni di casa sono andati in rete con Cimolino e Marcuzzi, mentre per gli ospiti le reti decisive sono state di Bortolussi, Vazzoler e Yoda. In chiave salvezza importantissimo e ricco di gol l'incontro tra il Calcio Bannia e il Sarone, finisce 2-5 a favore degli ospiti che si impongono e si portano al quintultimo posto in graduatoria grazie alla doppietta di Martin e i gol di Sfreddo, Casetta e Habli ai quali hanno risposto Gjana e un autogol. Niente da segnalare nel pareggio a reti inviolate tra Prata Calcio e Pro Fagnigola se non il punto ottenuto in classifica da entrambe le formazioni. Formazioni che però non possono dormire sogni tranquilli. Il Prata è infatti precipitato in terzultima posizione, mentre il Pro Fagnigola è a soli quattro punti dalla quartultima. A sette turni dal termine la situazione risulta ancora fluidissima sia in testa che in coda al raggruppamento e ci si aspetta un fine stagione da fuochi artificiali.

IMPORTANTE SUCCESSO DEL VALERIANO PINZANO SUL CAMPO DELL'ARZINO IN CHIAVE SALVEZZA CRUCIALE VITTORIA PER IL SARONE

Mauro Rossato

ALLENATORE Luca "Bobo" Sonego guida la capolista Vallenoncello

La corazzata Montereale conquista l'undicesimo successo consecutivo

MONTEREALE V.	**3**
MANIAGO	**1**

GOL: pt 20' Marson, 30' Di Noia, 38' Pierro, st 17' Marson

MONTEREALE: Mognol 6, Paroni 6, Mario 6, Marson 6.5, Rabacchin 6, Cappella 6.5, Roman 6.5 (st 20' Rossi 6), Tomè 6, Brun 6 (st 2' Magris 6), Carlon 6 (st 34' Mella 6), Pierro 6.5 (st 43' Crovatto sv). All. Rosa.

MANIAGO: Maniscalco 6, Lemmo 6, Palermo 6, Rigoni 6, Del Gallo 6 (st 5' Patini 6.5), Canderan 6, Di Noia 6.5, Manca 6 (st 14' Marian 6), De Fiorido 6 (st 34' Fortunato 6), Rossetto 6, Quinzio 6. All. Acquaviva.

ARBITRO: Grasso di Pordenone 6.5

NOTE: ammoniti Rigoni, Roman, Paroni. Angoli 2-7. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 300.

LA SFIDA CLOU

Neanche la pausa per il turno di riposo ferma la corazzata di mister Rosa che conquista l'undicesima vittoria di fila. Con lo stesso risultato dell'andata ma con tutti i marcatori differenti, il Montereale regola il Maniago nel derby molto sentito tra i due comuni confinanti. La sfida tra i due migliori attacchi del girone, rispettivamente con 65 e 63 reti, vede il match, come di consueto in questi casi, indirizzarsi dalla parte della miglior difesa, soli 17 gol incassati dalla retroguardia di casa.

I valcellinesi vogliono mettere subito in chiaro il fattore casa e dopo neanche un minuto di orologio Roman manca l'appuntamento con il gol su assistenza di Tomè. Al 7' invece ci prova Brun coordinandosi di destro da posizione ravvicinata ma una paratona d'istinto di Maniscalco nega la gioia all'attaccante.

I bianconeri sembrano allentare leggermente la presa ma allora ci pensa Tomè recuperando la palla: vola verso la porta, doppio passo e il diretto difensore abbocca alla finta concedendo il penalty: dagli 11 metri Marson infallibile spiazza il portiere per il vantaggio. Pierro sfiora il raddoppio con un sinistro incrociato a fil di palo ma proprio nel momento migliore dei monterealini ecco il pareggio: Di Noia frega Mario e Rabacchin in ripartenza, salta Mognol e deposita in rete l'1-1. La capolista ferita dall'inaspettata parità si getta all'arrembaggio: sponda aerea di Marson da punizione che pesca sull'out sinistro Pierro che con il piede forte incrocia, questa volta magistralmente, e segna. Per ogni primo tempo bello, come spesso accade, il secondo è più noioso. Al 17' avviene l'episodio che conferisce alla contesa la piega definitiva: rinvio sbagliato di Maniscalco, capisce tutto Roman che intercetta il pallone e salta secco Canderan costretto a stenderlo con le cattive. Sul dischetto sempre il solito Marson freddo supera l'estremo difensore che tocca la sfera ma non abbastanza da impedire il 3-1. I padroni di casa amministrano il vantaggio ma non senza soffrire a causa anche dell'infortunio di bomber Brun patito qualche minuto prima dell'intervallo. I biancoverdi infatti tengono il pallino del gioco nel secondo tempo però senza riuscire a farsi vedere dalle parti di Mognol. Solo al 30' Di Noia va via sull'out di destra e riesce a calciare dal limite dell'area ma il portiere è attento e non si lascia sorprendere. A fine frazione Marian-Maniscalco rischiano la frittata ma Tomè non punisce e spara alto mentre Paroni sfiora il palo con un destro potente e rasoterra cercando di riaprire la partita.

L'UNDICI DI MISTER ROSA REGOLA IL MANIAGO IN UN DERBY MOLTO SENTITO FRA I DUE PAESI

Isaia Rovere

ESULTANZA Dopo l'1-0 siglato da Marson su rigore

Gli altri verdetti

Per i ramarri under 21 e la Varmese un pari che delude

La settimana che vedrà il turno infrasettimanale dei quarti di coppa si apre con l'anticipo giocato sabato alle 15:30 tra il Pordenone U21 e la Varmese. Il pareggio a reti bianche finale lascia l'amaro in bocca a tutti, compreso al pubblico. La notizia del weekend però è che il Cavolano è stato fermato al "Della Fiorentina" dal Polcenigo Budoia per 1-1. Al momentaneo vantaggio dei neroverdi con Consorti ha risposto il settimo centro stagionale di Franco. -3 dunque della capolista Montereale ma con una partita in più disputata. Il Sesto Bagnarola sconfigge a domicilio lo Zoppola per 0-2 grazie alle reti di Suiu e di Ambrosio, esattamente come all'andata. Rifila invece 6 gol la Vivarina alla Spal Cordovado U21. Allo stadio A. Ovan di Basaldella, la formazione di Luchin è perfetta e dimostra la propensione, 8 vittorie e una sola sconfitta, tra le mura amiche. Segnano due volte Arif e Gibilaro a cui seguono le gioie di Opoku ed Ez Zalzouli Hamza. Gli ultimi due scontri della domenica finiscono entrambi in pareggio. Se a Villanova i padroni di casa mantengono il punto di vantaggio in graduatoria sui rivali della Virtus Roveredo U21 terminando la sfida senza gol, il Rauscedo U21 sigla un 2-2 contro il Torre B. Per gli amaranto siglano le marcature Rossi e Amadio mentre per i viola rispondono Marcon e Gjoka. A riposo invece il San Quirino, raggiunto dal Villanova e dai Vivai giovanili a quota 20. Infine ricordiamo che le squadre del girone A impegnate in Coppa Regione saranno il Montereale, il Cavolano, il Maniago e lo Zoppola.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Arzino-Valeriano Pinzano	2-3
C.Bannia-Sarone	2-5
Ceolini-Ramuscellese	2-0
Prata-Pro Fagnigola	0-0
Spilimbergo-Vallenoncello	0-0
Tiezzo-Real Castellana	0-2
Valvasone-Rorai Porcia	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	44	19	13	5	1	43	11
VALVASONE	43	19	13	4	2	34	13
RORAI PORCIA	39	19	11	6	2	40	20
SPILIMBERGO	35	19	10	5	4	43	25
CEOLINI	31	19	8	7	4	27	19
RAMUSCELLESE	30	19	8	6	5	30	23
REAL CASTELLANA	27	19	9	0	10	29	30
TIEZZO	27	19	7	6	6	24	25
PRO FAGNIGOLA	22	19	6	4	9	24	25
SARONE	19	19	5	4	10	33	41
VALERIANO PINZANO	18	19	6	0	13	26	42
PRATA	16	19	4	4	11	16	28
ARZINO	14	19	3	5	11	20	42
C.BANNIA	4	19	0	4	15	14	59

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Ceolini-Tiezzo; Pro Fagnigola-Valvasone; Ramuscellese-Rorai Porcia; Real Castellana-Spilimbergo; Sarone-Arzino; Valeriano Pinzano-Prata; Vallenoncello-C.Bannia

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Sesto Bagnarola	0-2
Montereale-Maniago	3-1
Nuova Villanova-Virtus Roveredo U21	0-0
Nuovo Pordenone-Varmese	0-0
Polcenigo Budoia-Cavolano	1-1
Vivai Rauscedo B-Torre B	2-2
Vivarina-Spal Cordovado U21	6-0

Riposa: S.Quirino

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	50	19	16	2	1	68	18
CAVOLANO	47	20	14	5	1	51	20
SESTO BAGNAROLA	41	20	13	2	5	40	30
MANIAGO	39	20	12	3	5	64	32
VIVARINA	34	19	11	1	7	47	40
C.ZOPPOLA	32	20	9	5	6	32	24
POLCENIGO BUDOIA	29	19	8	5	6	38	21
NUOVO PORDENONE	28	20	7	7	6	28	26
S.QUIRINO	20	19	6	2	11	27	36
VIVAI RAUSCEDO B	20	19	5	5	9	25	34
NUOVA VILLANOVA	20	19	6	2	11	28	45
VIRTUS ROVEREDO U21	19	20	6	1	13	29	48
SPAL CORDOVADO U21	13	20	4	1	15	16	59
VARMESE	12	20	2	6	12	17	49
TORRE B	11	20	2	5	13	21	49

PROSSIMO TURNO 16 MARZO

Cavolano-Vivai Rauscedo B; Maniago-S.Quirino; Nuova Villanova-Polcenigo Budoia; Spal Cordovado U21-Montereale; Torre B-Vivarina; Varmese-C.Zoppola; Virtus Roveredo U21-Sesto Bagnarola; Riposa: Nuovo Pordenone

COPPA DEL MONDO L'UCI PROMUOVE LA TAPPA FRIULANA

▶Si è messa in moto la macchina organizzativa della prova che verrà ospitata a Maniago e Montereale Valcellina dal 15 al 18 maggio prossimi. Assegnati già gli incarichi operativi

PARACICLISMO Tra Coppa del mondo e Mondiali la Destra Tagliamento ospita per la quinta volta l'evento

LE DUE RUOTE

Si è messa in moto la macchina organizzativa per la prova di Coppa del Mondo di paraciclismo che avrà luogo a Maniago e Montereale Valcellina dal 15 al 18 maggio prossimi.

Nei giorni scorsi gli inviati dell'Uci hanno effettuato la verifica dei percorsi prescelti per le prove a cronometro, che si terranno giovedì 15 e venerdì 16 maggio, a Montereale Valcellina e per le prove in linea e il team relay, che si disputeranno invece sabato 17 e domenica 18 maggio a Maniago.

UCI SODDISFATTA

In un clima di generale entusiasmo, che sta coinvolgendo anche le rispettive comunità del Friuli occidentale, ormai "adottate" a livello internazionale dal movimento paraciclistico, gli emissari dell'Unione Ciclistica Internazionale hanno espresso soddisfazione e fiducia nell'operato del comitato organizzatore, spalleggiato dalla Regione e dalle amministrazioni comunali coinvolte oltre che da un pool di sponsor privati. A Maniago, inoltre, si è insediato in forma ufficiale il Comitato Organizzatore Locale (Col), composto da Nevio Alzetta, coordinatore, Gilberto Pittarella, presidente della società ciclistica Fontanafredda, Mauro Francescon, presidente del Cellina Bike, Maurizio Pittarella e Stefano Baviera del Fontanafredda, Fabio Giacomello del Cellina Bike, Pierluigi D'Innocente, assessore comunale di Maniago, Omar De Pol, assessore di Montereale Valcellina, Roberto Rancilio, consulente tecnico, e Massimo Scrofani, referente per l'associazionismo.

LA QUINTA VOLTA

Un anno fa l'evento aveva portato a Maniago oltre 1.300 persone fra atleti e componenti degli staff tecnici. Sarà la quinta volta che questa manifestazione di paraciclismo arriva a Maniago dopo le edizioni del 2015, 2017, 2023 e 2024, senza dimenticare poi i Mondiali che si disputarono nel 2018.

«Ancora una volta il nostro territorio è stato premiato per le sue capacità e per la sua affidabilità - sono le parole di Umberto Scarabello, sindaco di Maniago -. Siamo pronti a rinnovare l'ospitalità, coinvolgendo tutte le realtà territoriali». Quello di Maniago e Montereale sarà il secondo appuntamento della Coppa del Mondo, due settimane dopo la prima frazione che si terrà in Belgio, a Bruges e Ostenda, dall'1 al 4 maggio.

«Questo evento sportivo sarà una grande occasione per creare sinergia e per valorizzare il nostro territorio - aggiunge Igor Alzetta, primo cittadino di Montereale Valcellina -. Sarà un appuntamento che resterà indelebile nella nostra memoria».

DECISIONI OPERATIVE

Nel corso della prima riunione, il Col ha provveduto all'assegnazione degli incarichi specifici ai suoi componenti e a registrare la messa a disposizione dell'edificio ex-liceo a Maniago quale segreteria organizzativa. «Ci faremo trovare pronti ad accogliere atleti provenienti da 50 Paesi diversi nel mondo», ha evidenziato il presiddente del Col, Nevio Alzetta.

A guidare gli azzurri sarà il cittì, Pierpaolo Addesi. Un compito non facile in quanto il paraciclismo è un mondo complesso. Ci sono infinite categorie, strane manovre di classificazione, retaggi, storie ed esigenze particolari. Le altre Nazioni stanno reclutando giovani atleti, provenienti da altre esperienze se non addirittura dal professionismo, cosa che sta facendo anche l'Italia. «Maniago è divenuta una tappa ormai classica per il nostro settore - ha affermato lo stesso ct Adessi -. Sono convinto che a maggio sapremo farci rispettare. I ragazzi si stanno preparando a dovere per questi due importanti appuntamenti di Coppa».

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice Chions, una vittoria splendida che cancella le amarezze L'Insieme sconfitto, ma a testa alta

SANGIORGINA	2
MT ECOSERVICE	3

SANGIORGINA: Morettin, Vigini, Brumat, Puntin, Zotti, Vocan, Dri (libero), Casotto, Martellossi, Marcatti, Decorte, Martina, Anzile, Marculli (libero). All. A. Fumagalli.

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. A. Biondi.

ARBITRI: Davanzo di Treviso e Trabuio di Padova.

NOTE: parziali 25-23, 9-25, 25-20, 20-25, 8-15.

PALLAVOLO B ROSA

Splendida e combattuta vittoria per la Mt Ecoservice. Il Chions Fiume Veneto ha ribadito il risultato (3-1) dello scorso novembre e cancellato, seppur parzialmente, le amarezze dello scorso turno. «Sapevamo che è sempre dura giocare con la squadra di Nogaro - afferma il tecnico delle Rondini, Alessio Biondi -. È una squadra che difende tanto e sbaglia poco. Noi abbiamo avuto alcuni passaggi a vuoto, soprattutto nelle fasi iniziali dei set dove ci siamo trovati quasi sempre a rincorrere, a parte il secondo vinto in maniera abbastanza netta. Sicuramente è un bel sintomo di una capacità di cambiare marcia e spingere nei momenti importanti, ma abbiamo ancora potenziale per crescere». Questo il sestetto sceso in campo: Venturi 2 punti al palleggio, Baldin 19 opposta, Viola 26 e Bassi 13 in banda, Patti 9 e Derugna 8 centrali, Del Savio e Scodeller (liberi). Nel corso della gara sono entrate: Rocca, Scagnetto, Bigaran e Toffoli. Domenica a Villotta è in programma un altro derby regionale con il fanalino di coda Trieste.

Naz. Lor.

BLU TEAM	3
INSIEME	0

BLU TEAM PAVIA DI UDINE: Pecorari (libero), Cocco, Grassi, Tamborino, Giorgia (libero), Passoni, Piccino, Oco, Nicolin, Brumat, Cogna, Carraro, Snidero, Treppo, Tessari. All. Simone Molinaro.

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.

ARBITRI: Alessandro Guagnano di Bari e Giacomo Arnesano di Trieste.

NOTE: parziali 25-22, 25-23, 25-22.

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta a testa alta per Insieme a Pavia di Udine. Nonostante il 3-0 subito, il Pordenone ha contrastato le avversarie per tutti i set. «Abbiamo disputato una buona partita - sostiene il coach delle biancorosse, Valentino Reganaz -. Il Blu Team è una squadra forte, ma abbiamo difeso molto bene riuscendo a portare il gioco a scambi lunghi e sempre molto combattuti. Non mi interessa il risultato, per me era importante rivedere il giusto atteggiamento che ci servirà per giocarci le prossime sfide e le ragazze hanno dimostrato di aver ritrovato il giusto piglio».

Questo il sestetto sceso in campo: Carbone – Cecco (palleggiatore – centrale), Zia – De Benedet (schiacciatrici), Bortolotti – Cotrer (opposti), Morettin libero. Nel corso della gara sono entrate anche Ferracin, Feltrin, Rossan e Ravagnin. Sabato il Pordenone rientrerà al palaGallini per affrontare il Laguna Volley di Campagna Lupia, terza forza del raggruppamento.

Altri risultati: Officina Pd - Usma Pd 2-3, Laguna Ve - Carinatese 3-0, Fusion Ve - Ipag Noventa 1-3, Trieste - Gps Schio 1-3.

Naz. Lor.

Davide Graz, Mondiali con rimpianto manca il bronzo per soli 29 centesimi

MONDO NEVE

È mancato l'acuto da medaglia, ma i friulani partecipanti ai Mondiali di sci nordico di Trondheim, conclusi ieri con la 50 km femminile di fondo, si sono comunque fatti onore.

La copertina spetta senza dubbio a **Davide Graz**, che è andato vicino al podio nelle due prove a squadre. Il fondista di Sappada, in coppia con Federico Pellegrino, ha mancato il bronzo per soli 29 centesimi in quella che forse è stata la sua gara più brillante di sempre, considerando oltretutto che non doveva nemmeno essere lui il compagno del leader azzurro nella team sprint. Il designato era, infatti, il collega finanziere Elia Barp, costretto al forfait per un malessere.

Anche nella staffetta maschile 4x7.5 km Graz ha dimostrato le sue qualità, attaccando nel finale della terza frazione e consegnando a Daprà il testimone al secondo posto, preceduto solo dagli imbattibili norvegesi. Alla fine l'Italia chiuderà sesta, rimanendo in corsa per la medaglia fino a poche centinaia di metri dal traguardo. La speranza è che queste prestazioni siano uno spartiacque nella carriera del venticinquenne cresciuto prima nei Camosci della sua Sappada e poi con gli allenatori della squadra regionale.

Martina Di Centa si è difesa bene, del resto non si poteva chiederle molto di più, ricordando che in stagione ha gareggiato poco a causa di problemi alla schiena.

Per quanto riguarda la combinata nordica, **Alessandro Pittin** (al decimo Mondiale) e **Raffaele Buzzi**, anch'essi reduci da mesi difficili per motivi fisici e di salute, hanno fatto il massimo. Pittin, argento nel 2015, chiudendo al 19° posto la individual compact ha ottenuto il miglior risultato stagionale (comprendendo anche la Coppa del Mondo), mentre sabato scorso Buzzi è giunto 20° nella gundersen, mai così in alto nella rassegna iridata in cinque partecipazioni. La ventenne **Greta Pinzani** ne ha approfittato per fare ulteriore esperienza, mentre la coetanea e compagna di squadra **Martina Zanitzer**, specialista del salto, ha eguagliato il miglior risultato in carriera in una gara di primo livello ottenendo il 33° posto dal trampolino grande. Bravo anche **Francesco Cecon**, 34° sempre dall'Hs138, non lontano dal 30° e ultimo utile per l'accesso al salto di finale, obiettivo finora mai raggiunto in Coppa del Mondo, dove in una sola occasione ha fatto meglio rispetto al piazzamento iridato.

PROTAGONISTA Medaglia sfiorata, per pochi centesimi, per il sappadino Davide Graz

La prossima edizione è prevista in un'altra patria dello sci nordico, ovvero la Svezia. A Falun l'appuntamento è in programma nel 2027, ma prima c'è il grande appuntamento con le Olimpiadi di Milano Cortina 2026, dove in ogni caso mancherà Greta Pinzani, non essendo la combinata femminile inserita nel programma.

A proposito di Giochi e di campioni, se Giorgio Di Centa ha visto la figlia Martina gareggiare in Norvegia, il collega d'oro della staffetta di Torino 2006 Pietro Piller Cottrer continua a sorridere per le prestazioni del figlio Nicolò, capace di conquistare tre medaglie tricolori in due discipline diverse. Nelle scorse settimane il classe 2012 dei Camosci aveva ottenuto l'oro nell'individuale e nella sprint U13 di biathlon, mentre nello scorso fine settimana ha messo al collo l'argento della gimkana cross ai Campionati Italiani Ragazzi/U14 di fondo, la disciplina che ha visto i trionfi del padre. Essendo molto giovane, c'è ancora tempo per capire quale strada intraprendere (con o senza carabina), ma intanto il sappadino sta ulteriormente arricchendo la già ricca bacheca di casa Piller Cottrer, dove si trovano anche i trofei del fratello maggiore Fabio (due medaglie ai Mondiali Giovani 2021 di biathlon, altrettanti agli Europei Juniores 2023), attualmente inserito nella squadra nazionale, anche se la stagione non è andata come avrebbe sperato.

Bruno Tavosanis

BIANCONERI
Anthony Hickey (al centro) e Xavier Johnson (a destra) dell'Old Wild West Apu stringono la "morsa" su un avversario
(Foto Lodolo)

L'OWW NON SFONDA CONTRO ORZINUOVI

▶Alla squadra udinese non è bastato giocare solo l'ultimo quarto da capolista Gruppo Mascio ci ha messo l'anima e ha condotto per quasi tutta la partita

ORZINUOVI	83
OLD WILD WEST	79

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI: Williams 24, Bossi 15, Guariglia 8, Simmons 12, Bertini 9, Loro 4, Moretti 4, Bogliardi 7, Haidara n.e., Frigerio n.e.. All. Ciani.
OLD WILD WEST UDINE: Hickey 9, Johnson 14, Ambrosin 9, Alibegovic 13, Pepe 9, Bruttini 4, Pullazi 3, Caroti 18, Mizerniuk n.e., Agostini n.e., Pavan n.e..
All. Vertemati.
ARBITRI: Vita di Ancona, Yang Yao di Vigasio (Vr), Barbieri di Roma.
NOTE: parziali: 25-19, 47-32, 64-50. Tiri liberi: Orzinuovi 7/10, Udine 3/7. Tiri da due: Orzinuovi 26/37, Udine 14/30. Tiri da tre: Orzinuovi 8/24, Udine 16/43.

A2 MASCHILE

Giocare (solo) l'ultimo quarto da capolista non è stato sufficiente all'Old Wild West Udine, che ci ha provato a compiere l'ennesimo miracolo da clutch time, ma questa volta non le è andata bene. Ed è giusto così, se possiamo permetterci, considerata la generosa prestazione di una Gruppo Mascio che in effetti aveva condotto per quasi tutta la partita. Friulani con la testa altrove? Può darsi, fatto sta che hanno perso l'occasione di dare il colpo di grazia anche all'ultima delle loro inseguitrici, ossia Rimini, uscita con le ossa rotte da Cantù. Si comincia con un gioco a due alto-basso tra Hickey e Johnson, che viene lasciato liberissimo sotto al canestro e realizza in schiacciata. Dopo il pareggio di Loro arriva pure la tripla di Ambrosin (2-5), seguita però da un break interno di 6-0 (quattro di Guariglia). La squadra di casa continua a premere e con un centro di Simmons dall'arco e una clamorosa affondata di mancina in contropiede di Andrea Loro mette cinque lunghezze tra sé e l'avversario. Vertemati chiama timeout.

LA RIPRESA

Alla ripresa del gioco si fa sentire Alibegovic dalla lunga distanza. Hickey accorcia ulteriormente, ma Simmons (tripla) e Williams allungano di nuovo il nastro (22-16). La frazione si chiude con due bombe: la prima di Pepe, l'ex di giornata, la seconda di Bertini. Adesso che ha conquistato l'inerzia la Gruppo Mascio non vuole farsela scippare dai bianconeri, risponde colpo su colpo nella seconda frazione, poi grazie a una fiammata di Bossi, che mette a referto sei punti di fila, addirittura allunga a +13 (38-25 al 17'). Prima della pausa lunga è Williams a fare la ruota da pavone andando per due volte a bersaglio in contropiede, la seconda dopo avere rubato palla, con tanto di schiaccione perentorio a una mano (44-30). Un siluro terra-aria di Bossi dai 6 e 75 rimanda le squadre nei rispettivi spogliatoi sul punteggio di 47-32. Ancora Williams, subito a canestro in avvio di ripresa.

BREAK

Un break di 7-0 innescato da una tripla di Alibegovic riporta Udine a -10 (49-39), Caroti (altra tripla) e ancora Alibegovic continuano a rosicchiare lo svantaggio (51-46 al 25'). Orzinuovi non ci pensa nemmeno a mollare l'osso e nei 45" conclusivi del terzo quarto balza di nuovo a +14 con una tripla di Bertini dall'angolo, il libero trasformato da Bogliardi per un tecnico a Vertemati e un canestro di Guariglia dalla media distanza allo scadere (64-50). Anche la quarta frazione sembra promettere male a Udine (71-55 al 33'). Non è così. Caroti e Alibegovic colpiscono da tre (71-61), Pullazi e Hickey fanno lo stesso (73-67) e a quattro minuti dalla fine la partita torna a essere in bilico. La rimonta degli ospiti s'inceppa, Williams scappa via a Pullazi (gran dormita), riceve da Moretti e schiaccia. Caroti non si arrende: infila due palloni dal perimetro, risponde poi alla tripla di Simmons con un'altra delle sue subendo pure fallo da Bossi (libero trasformato e Udine a -1). Oww che si affida quindi al fallo sistematico: Williams fa 2/2. Pepe si becca un tecnico per flopping: libero trasformato da Simmons. Johnson realizza due punti facili. Simmons viene mandato ancora in lunetta e la sua mano non trema nemmeno stavolta. Game over.

Carlo Alberto Sindici

FIGLIO D'ARTE
Mirza Alibegovic è il capitano dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Il solito Gallizia trascina la Vis alla vittoria

▶Il quintetto mosaicista conferma così il felice momento di forma

VIS SPILIMBERGO	68
SAN DONÀ	61

VIS SPILIMBERGO: Tommaso Gallizia 24, Studzinskij, Bertuzzi 13, Sovran, Passudetti 3, Morello 9, Alessio Gallizia 6, Varuzza 5, Considine 8, Bellon n.e., Corsini n.e., Tesolat n.e.. All. Starnoni.
NEW BASKET SAN DONÀ: Presutto 15, Gabriele Favaro 12, Latella 10, Di Laurenzio 8, Albo 8, Daniele Favaro 5, Deganello 3, Tibaldo, Giangaspero, Carnieletto n.e., Ruggiero n.e., Perissinotto n.e.. All. Coppo.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Luchesi di Trieste.
NOTE. Parziali: 15-16, 36-34, 54-49.

C REGIONALE

Il terzo successo della Vis Spilimbergo nel giro di otto giorni ne certifica il felice momento di forma, nonostante l'assenza di un giocatore importante come Carlo Baldin, che rimarrà fuori a tempo indeterminato a causa di un infortunio al ginocchio.

Senza nulla togliere agli altri, è ancora una volta la Vis di Tommaso Gallizia, 24 a referto, non distante dall'high stagionale di 27 che il ragazzo aveva fatto registrare nel derby casalingo con la Neonis Vallenoncello. Suo è il primo canestro in apertura di confronto, seguito da quattro punti di Considine che valgono il parzialino di 6-0 a favore della compagine mosaicista, subito riagguantata comunque dalle triple di Presutto e Latella (pari 8). Un altro centro dall'arco, stavolta di Gabriele Favaro, regala il primo vantaggio ai veneti (12-13). Quando poi a colpire dai 6 e 75 è Di Laurenzio ecco che lo scarto diventa di cinque lunghezze (16-21) e siamo già entrati nel secondo periodo di gioco.

Una frazione che sarà in ogni caso caratterizzata da ripetuti sorpassi e controsorpassi. Bertuzzi prova a strappare nella ripresa (43-36), Latella accorcia a -1 (43-42), ma finalmente la Vis riesce a dare una vera spallata all'avversario (54-44, con tripla di Morello). Un mini-break di Daniele (tripla) e Gabriele Favaro riporta la squadra ospite a -5 prima che suoni la terza sirena (54-49).

In avvio di quarto periodo San Donà rientra a un solo possesso di distanza (54-51), scivola poi a -8, torna quindi a rifarsi sotto (da 63-55 a 63-60 al 38'), Tommaso Gallizia toglie infine le castagne dal fuoco insaccando il pallone della vittoria da tre. Il 2/2 di Passudetti in lunetta fisserà il finale sul 68-61.

Gli altri risultati dell'ottava di ritorno, girone E: Basket Trieste-Neonis Vallenoncello 63-71, Arredamenti Martinel Sacile Basket-Calligaris Corno di Rosazzo 84-64, Fly Solartech San Daniele-Apu Next Gen Udine 65-86, Kontovel-Agenzia Lampo Bvo Caorle 68-83, Humus Sacile-Faber Cividale 71-53.

Ha riposato la capolista Intermek Cordenons, che viene pertanto riavvicinata da Caorle, ora di nuovo a due sole lunghezze di ritardo in classifica.

C.A.S.

SERIE C
Lotta dura sotto il canestro nel campionato regionale

La Faber paga l'impatto emotivo

UNDER 17 D'ECCELLENZA

GRANTORINO	96
FABER CIVIDALE	79

GRANTORINO BK DRAFT: Battaglio 13, Zumstein 15, Bertaina 8, Del Cero 4, Lunardi, Losito 6, Giglio 4, Ventigeno 5, Milone 10, Stuerdo 16, Mancino 15, Laganà n.e. All. Ancona.
FABER CIVIDALE: Ndiaye 18, Trevisani, Pozzecco 24, Goi, Degano 4, Pertel 17, Gusparo, Drusian, Cisilino, Gozo 8, Superina 2, Costabile 6. All. Zamparini.
ARBITRI: Scolaro di Carmagnola e D'Errico di Grugliasco.
NOTE. Parziali: 31-13, 51-28, 70-52.

L'impatto con una dimensione diversa e assai più competitiva come quella interregionale non è stato facile per la Faber Cividale, che ha però molte valide ragioni per rammaricarsi, dato che questa gara l'ha compromessa di fatto nel traumatico primo quarto, che l'ha vista addirittura sprofondare a -21 dopo appena 7'30" di gioco (28-7). Superato lo scoglio emotivo, i ducali se la sono giocata alla pari, limando qualcosa nel secondo quarto (42-27), chiuso comunque in ritardo di 23 lunghezze (51-28), mentre nella ripresa hanno sì accumulato ulteriore svantaggio (62-34 al 25'), però da lì è iniziata una rimonta alimentata in particolare dai canestri dello scatenato Pozzecco (24 punti in una ventina di minuti d'impiego): 81-71 il parziale al 37', doppia cifra di scarto che i padroni di casa sono riusciti a salvaguardare infilando nell'immediato un break di 9-0 che li ha tolti dall'imbarazzo.

Così coach Alessandro Zamparini al termine dell'incontro: «Il nostro è stato un approccio soft, forse remissivo, che ha fatto prendere fiducia ai padroni di casa. Durante la gara siamo poi cresciuti, siamo tornati a -15 nel secondo quarto e a -10 a poco più di tre minuti dalla fine. Dobbiamo renderci conto che quando il nostro impatto di squadra è quello giusto sia in attacco che in difesa abbiamo i numeri per potercela giocare con tutti».

Prossimo impegno della Faber il prossimo 18 marzo a Fidenza.

Cas

Casarsa, una sconfitta annunciata

B ROSA

POL. CASARSA	51
THERMAL ABANO T.	61

POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame, Moretto 2, Agostini 11, Furlan 10, Mizzau 2, Bragaggia, Devetta 4, Del Ben 4, Casella 4, Bertolin 14, Moro n.e.. All. Pozzan.
THERMAL ABANO TERME: Pilli 4, Zoleo 1, Coccato 7, Salmaso 4, Zennaro 8, Meneghini 15, Biondi 8, Gambarin, Capuzzo 2, Rossi 9, Antonello 3, Gasparella n.e.. All. Dotto.
ARBITRI: Degrassi di Trieste e Dagri di Grado.
NOTE. Parziali: 7-17, 23-32, 41-49.

Il pronostico non dava alcuna chance alle biancorosse contro una Thermal che al palaRosa ci veniva in visita sull'onda tsunamica di venti vittorie consecutive. Ma la strage - annunciata alla vigilia e in concreto suggerita dalle fasi di apertura del confronto - a dire il vero non c'è stata. Brave le padrone di casa a reagire dopo avere subìto in 5'30" un parziale di 0-13 che avrebbe potuto demolirne il morale. Manca lucidità all'attacco naoniano in avvio, al quale invano prova a dare un indirizzo coach Pozzan spendendo un timeout. Per fortuna almeno la difesa regge tutto sommato all'urto e alla prima sirena la situazione è difficile ma non drammatica (7-17 con tripla di Agostini allo scadere). Quattro punti di Zennaro all'inizio del secondo periodo per il +14 Thermal, scarto che due triple di Bertolin riducono a sole cinque lunghezze (21-26 al 17'). Dopo avere chiuso il tempo in vantaggio di 9, la capolista tenta di nuovo la fuga in avvio di ripresa, protagonista Martina Meneghini che infila due siluri dall'arco regalando il +16 alla propria squadra (25-41). Brava Bertolin, nel finale di terzo periodo, a rilanciare Casarsa con 8 punti consecutivi (41-47). A meno di 3' dal termine la formazione di casa è ancora viva: sul 51-55 Devetta viene però stoppata da Coccato, mentre sul fronte opposto va a segno Pilli in penetrazione. Le venete amministreranno quindi il vantaggio con i viaggi in lunetta.

Cas

GESTECO SI FERMA A VIGEVANO

▶Il quintetto di coach Pillastrini, dopo aver centrato due vittorie consecutive, cede alla formazione lombarda

▶Gli avversari hanno sfruttato le difficoltà in difesa dei friulani Ora i ducali sono concentrati sulla semifinale di Coppa Italia

VIGEVANO	100
UEB GESTECO	84

ELACHEM VIGEVANO: Leardini 18, Taflaj 5, Oggioni, Mack 16, Galassi 2, Smith 16, Strautmanis 4, Stefanini 27, Raspino 1, Rossi 5, Peroni 6.
Allenatore: Pansa.
UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 22, Redivo 26, Miani 4, Anumba, Rota 4, Pozzecco ne, Marangon 9, Berti 5, Ferrari 6, Dell'Agnello 6, Piccionne 2.
Allenatore: Pillastrini.
ARBITRI: Enrico Bartoli di Trieste, Luca Attard di Priolo Gargallo (SR), Giovanni Roca di Avellino.
NOTE: parziali 28-17; 52-39; 70-63. Tiri liberi: Vigevano 19 su 25, Cividale 23 su 29. Tiri da tre: Vigevano 13 su 25, Cividale 7 su 21.

PALLACANESTRO A2

Dopo due successi consecutivi, la Ueb Gesteco Cividale si ferma al PalaElachem di Vigevano, dove la formazione lombarda si impone con un netto 100-84. La squadra di coach Stefano Pillastrini non riesce a ripetere le prestazioni convincenti delle ultime settimane e cede sotto i colpi di una Vigevano in grande serata, capace di segnare con grande continuità dall'arco e sfruttare le difficoltà difensive degli ospiti. La Gesteco parte con Redivo, Lamb, Marangon, Dell'Agnello e Miani, mentre i padroni di casa rispondono con Rossi, Stefanini, Peroni, Smith e Leardini. Sin dai primi possessi, Vigevano prende il controllo del match con una partenza sprint, sfruttando le triple di Peroni, Smith e Leardini per volare sul 12-2. Il time-out di coach Pillastrini non scuote i friulani, che continuano a soffrire la precisione al tiro dei lombardi, subendo il 23-8 dopo una serie di giocate corali. Cividale prova a reagire con i canestri di Miani, Lamb e Redivo, ma alla prima sirena il tabellone segna 28-17 per i padroni di casa.

I DUCALI DI CIVIDALE A sinistra il presidente Davide Micalich con coach Stefano Pillastrini; qui sopra Lucio Redivo al tiro

SECONDO PERIODO

Nel secondo periodo, la Ueb tenta di rientrare in gara grazie a un Redivo ispirato, ma ogni tentativo di rimonta viene subito rintuzzato da Vigevano, che trova risposte offensive con Leardini e Stefanini. Il play argentino segna un gioco da tre punti e accorcia sul 40-30, ma Stefanini replica immediatamente con una tripla pesante che riporta i suoi sul +13. Nonostante gli sforzi di Lamb e Marangon, Vigevano continua a colpire dall'arco e chiude il primo tempo avanti 52-39. Dopo l'intervallo, la partita si accende con il duello tra Stefanini e Redivo, ma è Vigevano a trovare il primo allungo, raggiungendo il massimo vantaggio sul +20 (70-50) con un break firmato da Rossi, Leardini e Peroni. Sembra il colpo del KO, ma i ducali non mollano e reagiscono con un parziale guidato da Ferrari e Lamb. A fine terzo quarto, Berti e Lamb firmano il -7 (70-63), riaccendendo le speranze della Gesteco. L'ultima frazione si apre con due triple di Stefanini che spezzano immediatamente il ritmo degli ospiti. Smith e Mack aumentano il divario fino all'86-70, mentre Cividale si affida ancora a Lamb e Redivo per provare un ultimo assalto.

GAP

I due jolly stranieri riportano il gap sotto la doppia cifra (86-79), ma il time-out di coach Pansa riassesta Vigevano, che chiude il match con un parziale di 14-5, suggellato dalla schiacciata di Smith e dalla tripla di Rossi. La sirena finale sancisce il 100-84 per i padroni di casa. Cividale paga un approccio troppo morbido e una difesa che non riesce a contenere l'attacco fluido di Vigevano, che manda cinque uomini in doppia cifra e trova punti importanti nei momenti decisivi. Ora la Ueb dovrà immediatamente resettare e concentrarsi sulla semifinale di Coppa Italia in programma venerdì al PalaDozza contro Rimini.

Stefano Pontoni

Pallavolo serie A2 maschile

La Tinet di Prata non brilla e si fa battere da Macerata, la sua bestia nera

TINET PRATA	1
MACERATA	3

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 13, Alberini 2, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti 9, Ernastowicz 9, Aiello (L), Meneghel, Terpin 10, Guerriero, Agrusti, Truocchio 1, Bomben, Gamba 22.
All: Di Pietro
BANCA MACERATA FISIOMED: Pozzebon, Marsili 5, Ichino 2, Ferri 1, Valchinov 16, Ottaviani 10, Fall 8, Sanfilippo, Dimitrov, Klapwjik 18, Gabbanelli (L), Berger 13, Palombarini (L).
All: Castellano
ARBITRI: Gasparro di Agropoli e Pernpruner di Trento
NOTE: Parziali: 25-20 / 20-25 / 15-25 / 29-31

I GIALLOBLÙ

La Pallavolo Macerata si conferma bestia nera della Tinet, l'unica squadra del campionato a portarsi a casa il risultato pieno dal PalaPrata. Il verdetto sul primo posto in campionato è quindi rimandato alla prossima settimana quando Prata che comunque resta prima, a pari punti con Brescia, ma con un paio di set di vantaggio andrà a giocare a Fano. Non ci sono calcoli da fare, se non portarsi a casa tre punti. Per quanto riguarda la partita Macerata ha messo in mostra un buon gioco. Tuttavia, come sottolineato da Coach Di Pietro a fine gara, non si è vista sicuramente la miglior Tinet. Il primo break è di fattura Prata grazie alla battuta e alle pipe di un Ernastowicz in palla. Terpin è affidabile in contrattacco e i gialloblù viaggiano bene: 8-4. Gamba difende forte e poi attacca senza muro: 13-9. Bel turno di servizio di Valchinov che riporta sotto i suoi: 14-13. Scopelliti alza la muraglia e piazza due muroni consecutivi: 17-14. Klapwjik cerca di uscire dalle grinfie del muro ma sbaglia in lungolinea: 19-15. Scopelliti centra l'angolo anche in battuta e la Tinet prende il largo: 22-16. Recupera 3 punti Macerata, però l'errore di Klapwjik dopo azione lunga vanifica tutto. L'invasione del muro di Macerata da 4 set point a Prata. Ace corto di Ernastowicz e il set prende la via di Prata per 25-20. Parte meglio Macerata: 2-5.Si disunisce un po' Prata e Macerata raggiunge il suo massimo vantaggio: 15-21. Si rivede in campo Ranieri Truocchio. La Tinet arriva anche a -1, ma poi con un paio di errori in attacco manda a set point i marchigiani: 20-24. Murato Truocchio e 20-25. Parte avanti la Tinet con il bel muro di Katalan seguita dalla fucilata in battuta di Ernastowicz: 6-4. Scarica il colpo Gamba: 10-7.Notte fonda in casa Tinet, tremendo parziale.e Macerata vola sul15-25 finale. Doppio punto iniziale di Katalan, prima a muro e poi in attacco. Errore di Ottaviani e la Tinet prova a ridestarsi. Macerata continua a lavorare bene a muro e in battuta e sprinta: 4-6. Katalan contro tutti: mura Klapwjik e Valchinov e mette a terra il 7-6 e poi l'8-7 in primo tempo. Il capitano va in battuta e Scopelliti mura Valchinov. Il quarto ace di Ottavaini manda avanti gli ospiti: 14-15. Terpin mette a terra l'importante contrattacco del sorpasso: 16-15. Valchinov manda avanti i suoi con un ace. Scop a muro dice stop e Prata torna avanti: 20-19. Prata si esalta in difesa e poi Ernastowicz blocca a uno Klapwjik: 22-20. Gamba manda i suoi a set point: 24-23. Il primo è annullato da Berger. Il muro di Valchinov manda la questione ai vantaggi. Klapwjk tocca il nastro in battuta beffando Terpin e la situazione si capovolge mandando Macerata a match point. Al quinto match point la chiude Klapwjik, rimandando i verdetti all'ultima giornata.

NON SI PASSA Il muro della Tinet ferma una schiacciata degli avversari (Foto Moret)

Mauro Rossato

Spilimbergo e Porcia, sfida al cardiopalmo

PALLAVOLO SERIE C E D

Sempre più appassionante la corsa a due per la vetta della Serie C Femminile con la capolista Autotorino Spilimbergo e l'inseguitrice Domovip Porcia che di settimana in settimana battagliano e vedono aumentare o restringersi il divario. In queste ultime due settimane a fare da arbitro della contesa c'è la Julia Gas Roveredo che, se nello scorso weekend aveva battuto al tie break in rimonta Porcia, in questo turno ha perso al quinto set con Spilimbergo in una gara dallo sviluppo diametralmente opposto.

Le roveredane, infatti, hanno vinto bene i primi due parziali, subendo poi la rimonta delle mosaiciste che alla fine l'hanno spuntata al quinto set. Erode quindi un punto in classifica la Domovip Porcia che può sorridere per il bel successo netto per 3-0 sul sempre difficile campo di Buia. Ora la classifica recita Spilimbergo 51 punti e Porcia 49, in attesa dello scontro diretto che si disputerà il 5 Aprile al PalaCornacchia. Uno scontro che potrebbe rivelarsi decisivo oppure no. Infatti se al termine della regular season tra prima e seconda non ci saranno almeno 4 punti si dovrà comunque disputare un match di spareggio.

Nell'altro match di giornata che vedeva in campo una pordenonese ottimo successo esterno per 3-2 della Gis Servizi Industriali Sacile, brava ad imporsi al quinto sul Chei De Vile nella palestra di Ciconicco.

C MASCHILE

Ottime notizie anche dalla Serie C Maschile. Nella Pool Promozione debutta la vincitrice della Regular Season, Libertas Fiume Veneto, e lo fa con un rotondo 3-0 ottenuto nella tana dell'Intrepida Mariano, vendicando in questo modo la sconfitta subita nella semifinale di Coppa Italia. Fanno la voce grossa anche i giovani della Tinet Prata che battono 3-2 sul campo di casa il forte Tre Merli Trieste. La settimana prossima a Fiume Veneto è in programma il derby pordenonese.

Nella Pool Retrocessione altra bella vittoria per 3-0 di Insieme Per Pordenone, che guida con sicurezza e senza macchia il gironcino che porta alla salvezza.

SERIE D

Si fanno valere anche le pordenonesi della Serie D Femminile. Torna con tre punti dalla trasferta triestina col Kontovel la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, confermandosi in terza posizione assoluta. Subito dietro ci sono le giovani della IZC Costruzioni Chions Fiume Volley che in questo turno hanno battuto per 3-1 in trasferta la Libertas Martignacco. Non riesce a dare una mano alle "cugine" l'Innova Cinto che deve lasciare strada alla Sartoria Volley Club Trieste, seconda in classifica.

Infine la Serie D Maschile che vede tutte le portacolori della Destra Tagliamento impegnate nella Pool Promozione dei Play Off. Nel derby che vedeva opposti Travesio e Favria San Vito hanno avuto la meglio questi ultimi che hanno portato a casa un bel 3-0. Niente da fare, invece, per l'Apm Prata che dopo aver vinto il primo set si è dovuta arrendere al ritorno della Fincantieri Monfalcone.

M.R.

Hockey su pista serie B

Nulla da fare per la Tavella falcidiata

BREGANZE	7
TAVELLA	4

GOL: pt 2'14" Grazian (rig.), 6'56" Agostini, 12'29" Sergi, 20'11" Zucchiatti, 20'51" Agostini; st 23" Bottarelli (rigore), 2'22" Grazian, 3'51" Agostini, 8'54" Mion, 12'47" Montini, 14'14" Bottarelli.
BREGANZE: Battistin, Calderone, Gasparotto, Mion, Montini, Bordignon, Grazian, Tommaso Volpe, Jacopo Volpe, Agostini, Belvedere. All. A. Gallio.
TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, Caracozzi, Bottarelli, Bortolus, Enrico Sergi, Zucchiatti, Grizzo. All. E. Zucchiatti.
ARBITRO: L. Luna di Vicenza.

Nulla da fare per l'Autoscuola Tavella a Breganze. La squadra guidata da Zucchiatti ha affrontato la trasferta falcidiata dall'influenza, con una panchina corta e imbottita di giovani. I locali hanno preso la partita in mano fin dalle prime battute grazie ad un rigore di Grazian e un gol di Agostini. Il Pordenone ha comunque saputo reagire tanto che è riuscito a pareggiare le sorti con Sergi e Zucchiatti. La partita è rimasta in equilibrio anche dopo il secondo tempo. Sul 3-3 il Breganze ha premuto sull'acceleratore e per i gialloblù non c'è stato più nulla da fare. Apprezzabile la prova dei più giovani. Eroico il portiere Cristiano Lieffort, sceso in pista febbricitante e vittima pure di un piccolo infortunio nel corso della partita. Per ora i danni in classifica sono limitati con il Bassano che ha allungato ancora (+8), grazie alla vittoria sul Montebello.

Naz. Lor.